GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 23 MARZO 2023
€1,50 ANNO 78 - N° 68
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Immigrazione, Ucraina e Pnrr È battaglia con le opposizioni

GRIGNETTI, CAPURSO, OLIVO, CARRATELLI E SORGI / PAGINE 4 E 5

Finti lavori e immobili inesistenti Scoperta la super truffa sul bonus

SALVAGGIULO / PAG. 11

I DATI INPS SUL FRIULI VENEZIA GIULIA

Uno su tre è in pensione Il 50% è sotto i 750 euro

L'assegno medio è di 1.158 euro al mese, quello di invalidità civile è di 488 LAUBER E BROLLO / PAGINE 2 E 3

VERSO LE REGIONALI

IL PRESIDENTE USCENTE

La campagna di Fedriga tra mercati locali e tanti selfie

Fedriga sul suo camion elettorale

MATTIA PERTOLDI

Una delle regole non scritte della politica dice che chi governa normalmente perde appeal. Con Massimiliano Fedriga pare che le cose non vadano così.
/ PAG. 12

CENTROSINISTRA

Il climatologo Luca Mercalli scende in campo per Moretuzzo

Luca Mercalli

MARCO BALLICO

La politica e il clima, questo sconosciuto. Luca Mercalli, presidente della Società meteorologica italiana, lancia l'ennesimo avvertimento, «prima che sia troppo tardi».
/ PAG. 13

La storia

Da datore di lavoro a papà adottivo Federico: «Joseph è come un figlio»

PIGANI / PAG. 17

Federico Pravisani, 74 anni di Premariacco, assieme a Joseph Kingsley Nkumba, 38enne originario del Malawi

CRONACHE

Adunata degli alpini e chiusura delle scuole Autobus a rischio

CESARE / PAG. 24

Via Selvuzzis, così cambierà il traffico con la nuova rotonda

/ PAG. 27

Quasi 4 chili di hascisc sul colle del castello: arrestato dai carabinieri

/ PAG. 25

ENOGASTRONOMIA

Ritorna Asparagus Sapori e aromi della nostra terra

MARTINA DELPICCOLO

Dalla terra alla tavola. Sapori e aromi in un piatto e in un calice. Ritorna "Asparagus", l'appuntamento enogastronomico organizzato dal "Duca-to dei vini friulani".
/ PAG. VII DELL'INSERTO

UDINESE

L'influencer e la Curva Nord

NARDUZZI / PAG. 41

Previdenza e assistenza in Friuli Venezia Giulia

LE PENSIONI REGIONE PER REGIONE

	Maschi N° PENSIONI	Maschi % SUL TOTALE	Femmine N° PENSIONI	Femmine % SUL TOTALE	Totale N° PENSIONI	Totale % SUL TOTALE	n° prestazioni su 1000 abitanti	Coefficiente di pensionamento standardizzato*
Lazio	646.588	8,2	823.397	8,4	1.469.985	8,3	257	266
Sicilia	566.422	7,2	652.030	6,6	1.218.452	6,9	252	268
Liguria	212.074	2,7	281.098	2,9	493.172	2,8	327	270
Trentino	115.373	1,5	137.482	1,4	252.855	1,4	252	274
Valle d'Aosta	15.030	0,2	17.808	0,2	32.838	0,2	286	277
Sardegna	216.222	2,8	254.884	2,6	471.106	2,7	297	281
Toscana	501.387	6,4	633.660	6,4	1.135.047	6,4	310	283
Friuli V.G.	166.151	2,1	216.009	2,2	382.160	2,2	320	286
Campania	611.323	7,8	763.882	7,8	1.375.205	7,8	245	288
Molise	39.359	0,5	53.173	0,5	92.532	0,5	317	290
Abruzzo	169.949	2,2	218.915	2,2	388.864	2,2	305	292
Basilicata	71.307	0,9	92.490	0,9	163.797	0,9	303	295
Veneto	656.484	8,4	783.345	8,0	1.439.829	8,1	297	296
Puglia	523.722	6,7	627.668	6,4	1.151.390	6,5	294	301
Piemonte	618.261	7,9	803.868	8,2	1.422.129	8,0	334	305
Emilia Romagna	619.800	7,9	799.915	8,1	1.419.715	8,0	321	311
Marche	216.551	2,8	289.788	2,9	506.339	2,9	340	315
Lombardia	1.350.761	17,2	1.711.742	17,4	3.062.503	17,3	308	315
Calabria	248.148	3,2	324.802	3,3	572.950	3,2	309	319
Umbria	132.204	1,7	176.705	1,8	308.909	1,7	360	323
Tot. residenti in Italia	7.697.116	97,9	9.662.661	98,0	17.359.777	98,0	294	294
Estero	163.807	2,1	195.101	2,0	358.908	2,0		
TOTALE	**7.860.923**	**100,0**	**9.857.762**	**100,0**	**17.718.685**	**100,0**		

*Numero di pensioni per 1000 residenti standardizzato rispetto la distribuzione per età della popolazione

Fonte: Inps

Tre friulani su dieci sono in pensione La metà prende meno di 750 euro

Oltre 382 mila gli assegni dell'Inps nella nostra regione La maggior parte (216 mila) è destinata alle donne

ALBERTO LAUBER

In Friuli Venezia Giulia un cittadino su tre è in pensione, ma l'assegno mensile troppo spesso non consente di vivere con serenità: nel 51% dei casi l'importo è infatti sotto i 750 euro. Bisogna però tener conto del fatto che una buona parte di pensionati è titolare di più prestazioni o comunque di altri redditi. Questi e altri dati sono contenuti nell'ultimo report dell'Osservatorio Inps sulle pensioni (escluse quelle dei dipendenti pubblici) che è stato pubblicato ieri a livello nazionale.

LA PREVALENZA FEMMINILE

Per quanto riguarda la nostra regione, l'Inps ha calcolato che sono 382.160 i residenti che ricevono una pensione (ossia il 32 per cento circa della popolazione regionale). La maggior parte sono donne (216.009 contro i 166.151 uomini). Le pensioni previdenziali sono 323.543, quelle assistenziali 58.617.

L'IMPORTO MEDIO

Dai dati Inps emerge anche che in Friuli Venezia Giulia l'importo medio mensile delle pensioni previdenziali relative alle gestioni private è pari a 1.158 euro; quello delle pensioni assistenziali è di 491 euro; quello delle prestazioni di invalidità civile (che sono in totale 49.442) è di 488 euro.

SOTTO I 750 EURO

Inoltre, sono complessivamente 197.546 le pensioni sotto i 750 euro nella nostra regione. Dunque il 51 per cento dei casi. A livello nazionale, sono 9.883.267 le pensioni con importo inferiore a 750 euro: il 43,1% (4.272.173) beneficia di prestazioni legate a bassi redditi, come integrazioni al minimo, maggiorazioni sociali, pensioni e assegni sociali e pensioni di invalidità civile.

Sempre a livello nazionale è stato calcolato dall'Inps che il 65 per cento dei 17,7 milioni di pensioni vigenti in Italia nel 2023 è inferiore a mille euro (un dato che esclude i dipendenti pubblici): oltre 11,5 milioni di trattamenti sono sotto quella soglia. Il 21,2 per cento delle pensioni nel complesso è inferiore a 500 euro. Il dato sale al 23,2% per le femmine. Il 78,7% delle pensioni erogate a donne è inferiore a 1.000 euro.

IL CONFRONTO CON LE ALTRE REGIONI

Nel confronto con l'Italia possiamo constatare dai dati dell'Osservatorio Inps che la nostra regione è una tra quelle con il più alto numero di pensioni erogate rispetto ai residenti, ossia 32 su cento. Una percentuale più alta si riscontra soltanto in Umbria (36), nelle Marche (34), in Piemonte (33,4), Liguria (32,7), Emilia Romagna (32,1). L'Osservatorio Inps ha anche indicato l'importo complessivo annuo erogato per pagare le pensioni in tutta Italia, ossia 231 miliardi di euro. Di questi, 206,6 miliardi sono sostenuti dalle gestioni previdenziali e 24,4 miliardi da quelle assistenziali.

Il 47,9% delle pensioni è in carico alle gestioni dei dipendenti privati: quella di maggior rilievo è il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, che gestisce il 45,2% del complesso delle pensioni erogate e il 58,1% degli importi in pagamento. Le gestioni dei lavoratori autonomi erogano il 28,3% delle pensioni, per un importo in pagamento pari al 24,6% del totale, mentre le gestioni assistenziali erogano il 22,8% delle prestazioni, con un importo in pagamento pari al 10,6% del totale. Nel 2022 sono state liquidate 1.350.222 pensioni, il 46,5% delle quali di natura assistenziale. Gli importi annualizzati stanziati per le nuove liquidate del 2022 ammontano a 14,2 miliardi di euro, circa il 6,1% dell'importo complessivo annuo in pagamento al 1° gennaio 2023.

ANZIANITÀ, VECCHIAIA, INVALIDITÀ

Circa il 74,3% delle pensioni di anzianità/anticipate sono erogate a uomini, mentre tale percentuale si abbassa al 37,6% per le pensioni della sottocategoria vecchiaia. Anche nell'invalidità previdenziale (legge 222/84) c'è una preponderanza maschile: il 64,7% per l'assegno di invalidità e il 69,3% per la pensione di inabilità.

Le prestazioni di tipo assistenziale sono costituite per il 20,3% da pensioni e assegni sociali, di cui il 37,5% erogate a uomini; il restante 79,7% delle prestazioni sono erogate a invalidi civili sotto forma di pensione e/o indennità, con un indice di mascolinità del 41,6%. Il 61,6% delle pensioni previdenziali liquidate nel 2022 è costituito da pensioni di vecchiaia, il

---

BOMBARDIERI (UIL)

«Confrontiamoci»

«Chiediamo di aprire un confronto serio con il governo: noi pretendiamo di discutere prima che si decida e non dopo». Lo afferma il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri (nella foto), chiudendo l'assemblea dei pensionati Uilp e parlando della delega fiscale, ma anche delle pensioni e del ddl anziani. Tra i punti, sottolinea che la flat tax «è incostituzionale perché non rispetta il principio della progressività» e che sul fronte previdenziale «la mancata perequazione delle pensioni è un furto». «Noi abbiamo deciso due mesi fa di fare la mobilitazione perché avevamo capito che il confronto con il governo non dava risultati, già dal "confronto", se così si può chiamare, sulla manovra. Nel governo hanno una narrazione orale, non danno documenti sui provvedimenti», insiste il numero uno della Uil, sottolineando che «in queste giornate di mobilitazione c'è una grande partecipazione».

SBARRA (CISL)

«Nessuna notizia»

«Con la ministra Calderone abbiamo fatto solo una prima riunione per avviare il tavolo e poi un secondo confronto di natura tecnica. Però non c'è stato indicato alcun percorso. Il governo conosce bene la nostra piattaforma unitaria, conosce bene le nostre priorità e la ragione della nostra insoddisfazione». Lo afferma Luigi Sbarra, segretario generale della Cisl, a margine di un convegno al Cnel, in merito al tavolo sulle pensioni. «Abbiamo fatto due riunioni, abbiamo rappresentato i contenuti della nostra piattaforma, abbiamo richiamato l'urgenza di ripristinare i requisiti di opzione donna, però non ci arriva nessuna notizia - aggiunge Sbarra - così come sul tavolo salute-sicurezza sul lavoro». «Continuano a morire tre persone mediamente ogni giorno nei luoghi di lavoro, c'è urgenza di adottare iniziative e provvedimenti finalizzati a fermare questa strage silenziosa».

Previdenza e assistenza in Friuli Venezia Giulia

La tenuta pensionistica e il futuro dell'occupazione sono nodi da affrontare e risolvere
In un momento in cui la Francia affronta la riforma, l'Italia si trova già in una fase successiva

Le sfide del sistema: invecchiamento attivo lavoro, immigrazione

L'INTERVENTO

MARINA BROLLO

Le proteste e le manifestazioni francesi contro la riforma del loro sistema pensionistico ci ricordano che Italia e Francia sono molto vicine nella partita, spesso impopolare, delle pensioni. Anche se, per una volta, noi siamo più avanti rispetto ai cugini francesi.

Un decennio dopo la riforma Fornero si è realizzato un brusco innalzamento dell'età pensionabile per uomini, e soprattutto per donne, e un risparmio finanziario con il passaggio integrale dal sistema di calcolo delle pensioni da retributivo a contributivo. Seppur nella piena consapevolezza dell'impatto pesante della riforma sulla vita delle persone e delle famiglie.

Invero il campo di gioco è molto più largo dato che le riforme non puntano soltanto ad assicurare la tenuta dei conti pensionistici, ma dell'intero sistema di welfare pubblico e di sicurezza sociale. Ed è sulle misure di sostenibilità dell'attuale sistema che intendo intervenire data l'occasione storica di usufruire del Pnrr, quale linfa vitale per realizzare nuove iniziative di welfare.

Sostenibilità è una parola ora molto in voga. Significa in primis mettere in sicurezza il sistema pensionistico, pensando anche al futuro dei nostri figli e delle nostre figlie. Quindi significa che non esiste un diritto alla bassa età di pensionamento, senza tenere in considerazione le conseguenze finanziarie per le generazioni future. Significa individuare misure eque che possano mantenere il bilancio in un equilibrio, il più possibile stabile. Quindi significa ragionare non sulla breve scadenza elettorale e sulle misure-bandiera dei singoli partiti, ma sul medio-lungo periodo e in una visione di sistema, di politiche strategiche integrate in cui sicurezza sociale e mercato del lavoro viaggiano fianco a fianco.

Una delle tante manifestazioni in Francia contro la riforma pensionistica voluta dal Governo

Domani, all'università di Udine, un convegno che metterà a fuoco tutte le problematiche

In questo momento non siamo un paese per giovani, ma neppure per vecchi e donne: bisogna eliminare i disequilibri

Quali sono le minacce per la tenuta del nostro sistema? Non c'è dubbio, la principale è data dalle sfide del disequilibrio demografico che, di per sé, rende insostenibile il sistema.

Questo crea una sorta di tempesta perfetta: con la contemporanea presenza di una denatalità storica, al punto da prefigurare una vero e proprio "inverno demografico", e di una straordinaria longevità della popolazione italiana; con le proiezioni Istat che prevedono un futuro peggioramento dato che diminuiranno le persone in età lavorativa.

Per avere consapevolezza del disequilibrio vecchi-giovani (anche di scelte politiche) segnalo che, secondo i dati Inps, oltre il 16 per cento del Pil va alla spesa pensionistica, contro soltanto lo 0,69 per cento al sostegno della genitorialità.

Non siamo, quindi, un Paese per giovani. L'alto tasso di disoccupazione giovanile e l'ampliamento dell'area di precarietà del lavoro giovanile determinano, oltre alle remunerazioni intermittenti e basse, contributi modesti e future pensioni insufficienti a condurre una vita dignitosa. Lo ha appena denunciato l'attuale presidente dell'Inps, Pasquale Tridico. Da qui, la necessità di politiche attive per l'occupazione giovanile, adeguate ed efficaci.

E non siamo un Paese per donne. La scarsa partecipazione delle donne italiane al mercato del lavoro (accompagnata dalla bassa fecondità) è, al tempo stesso, una forte criticità e una preziosa opportunità per l'intera società. I dati confermano l'esistenza di un giacimento di forza lavoro femminile e la correlazione positiva tra il tasso di partecipazione al lavoro e di natalità. Da qui, tenendo conto che il disequilibrio di genere inizia nella famiglia, ancor prima che nel lavoro, segnalo che una possibile e feconda integrazione tra politiche. Quelle per il lavoro possono trasformarsi in politiche per la famiglia e viceversa.

Non siamo, nemmeno, un Paese per vecchi. L'innalzamento della speranza di vita e dell'età pensionabile aumenta il bacino di lavoratori riconducibili alla terza età forzatamente costretti a rimanere attivi nel mercato del lavoro, salvo eccezionali uscite anticipate nelle ipotesi di pre-pensionamento. E questo crea nuovi disequilibri nel mercato del lavoro, specie nel caso di lavoratori fragili.

Da qui la necessità di ragionare di politiche "su misura" per l'invecchiamento attivo della forza lavoro e di lotta contro gli stereotipi e le discriminazioni legate all'età.

Il tutto per migliorare la qualità della vita delle persone che invecchiano, e con essa il benessere esistenziale (e magari tenere sotto controllo la spesa sanitaria). E allo stesso tempo favorire le transizioni occupazionali, con un recupero della solidarietà inter-generazionale (per esempio, la mai decollata staffetta anziani-giovani).

Infine, anche una diversa politica dell'immigrazione, sostenuta da azioni inclusive, potrebbe migliorare la demografia del lavoro, come cominciano a invocare gli stessi imprenditori a corto di lavoratori.

Di queste sfide discuteremo, nell'ateneo friulano assieme ai Consulenti del lavoro di Udine, nel convegno del 24 marzo, dedicato al futuro del sistema pensionistico italiano. —

DOCENTE DI DIRITTO
DEL LAVORO
UNIVERSITÀ DI UDINE

I numeri in FVG

€ 1.158,11
Importo medio mensile regionale delle pensioni previdenziali relative alle gestioni private

€ 491,48
Importo medio mensile regionale delle pensioni assistenziali

49.442
Numero delle prestazioni di invalidità civile

€ 488,61
Importo medio mensile regionale delle prestazioni di invalidità civile

197.546
Numero delle pensioni assistenziali e previdenziali (relative alle sole gestioni private) di importo inferiore a 750 euro

Pensioni vigenti in Friuli Venezia Giulia al 1° gennaio 2023 — WITHUB

7,6% da quelle di invalidità previdenziale e il 30,8% da quelle ai superstiti. Le prestazioni di tipo assistenziale sono costituite per il 7,0% da assegni sociali e per il 93,0% da prestazioni di invalidità civile.

LA CONCENTRAZIONE AL NORD

L'area geografica con la percentuale più alta di prestazioni pensionistiche è l'Italia settentrionale, con il 48%; al Centro viene erogato il 19,3% delle pensioni, mentre in Italia meridionale e Isole il 30,7%; il restante 2% (358.908 pensioni) è erogato a soggetti residenti all'estero. Il Nord ha un numero di pensioni per numero di residenti maggiore per le categorie vecchiaia e superstiti, seguito dal Centro e dal Mezzogiorno, mentre l'ordine si inverte per le pensioni di categoria invalidità previdenziale e per le prestazioni assistenziali. Per quanto riguarda la distribuzione territoriale degli importi erogati, il 55,3% delle somme stanziate a inizio anno è destinato all'Italia settentrionale (per la vecchiaia la percentuale passa al 60,2%), il 24,3% a Italia meridionale e Isole (per pensioni e assegni sociali la percentuale passa al 55,7%), il 19,7% all'Italia centrale ed infine lo 0,7% a soggetti residenti all'estero.

PENSIONE MEDIA

L'importo medio mensile della pensione di vecchiaia è di 1.359 euro, con un valore più elevato nel settentrione (1.456 euro).

ETÀ MEDIA

L'analisi della distribuzione per età evidenzia una età media dei pensionati pari a 74,1 anni, con una differenza tra i generi di 4,7 anni (71,5 anni per gli uomini e 76,2 anni per le donne). —

IL CONVEGNO

Fornero a Udine

Domani, venerdì, al polo economico-giuridico dell'università di Udine si terrà il convegno "Quale futuro per il sistema pensionistico italiano? Riforme e strumenti". Appuntamento dalle 15 alle 18 in via Tomadini 30, nell'aula 3 "Strassoldo". Aprirà i lavori il rettore, Roberto Pinton. Tra i numerosi esperti che parteciperanno al convegno ci sarà anche la professoressa Elsa Fornero (nella foto), ex ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, autrice della nota riforma pensionistica. Il suo intervento avrà per tema: "Esiste una giusta ricetta per le riforme pensionistiche?". A coordinare i lavori sarà la dottoressa Alida Cimarosti, consulente del lavoro, consigliera Ancl Up Udine, assegnista di ricerca all'università di Udine. Oltre a Elsa Fornero, interverrà come relatore il dottor Antonello Orlando, consulente del lavoro che affronterà il tema: "Gli strumenti di prepensionamento e accompagnamento alla pensione".

Le sfide del governo

GLI SBARCHI AL SUD

Su Cutro una grande quantità di cose false, senza prove. Siamo stati lasciati soli

Il governo non voleva salvare queste persone? È una calunnia verso lo Stato

Scontro in Aula

Scintille su immigrati, guerra in Ucraina, Pnrr, siccità e superbonus
Giorgia Meloni interviene alla Camera ed è battaglia con le opposizioni

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Immigranti. La guerra. Il Pnrr. Pure la siccità. Sono scintille per tutto il giorno alla Camera. Giorgia Meloni deve fare le comunicazioni in vista del Consiglio Europeo che si terrà oggi e domani a Bruxelles. C'è chiaramente un problema con l'alleato leghista, che due giorni fa aveva espresso dubbi sulla consegna di armi agli ucraini e di nuovo ieri mattina sembrava assentarsi dal Parlamento. Ma se c'è stata una ferita, viene sanata nel corso della giornata.

Le opposizioni intanto l'aspettano al varco. Non è affatto chiusa la ferita della strage di Cutro. «Va superata - dice ad esempio Andrea Orlando, Pd - questa immagine di macchietta. Noi non pensiamo che lei voglia vedere le barche affondare, ma qualcosa non ha funzionato e forse la presidente del Consiglio dovrebbe chiarire che cosa non ha funzionato». Lei è nervosa: «Siamo stati lasciati da soli a fare questo lavoro a volte fuori dai confini nazionali». Poi attacca: «Ho sentito una grande quantità di cose false. Pur senza avere prove, si continua a voler dire che il governo non avrebbe salvato queste persone, perché non aveva la volontà di salvarle. Si continua a insinuare questo dubbio».

È soprattutto il giorno del grande scontro con Giuseppe Conte. Complice l'assenza di Elly Schlein, è lui, il leader del M5S, a prendersi la scena, martellando sul governo. La accusa di avere un «ghigno protervo». Dal salario minimo che non ci sarà al superbonus che è finito, dal reddito di cittadinanza in bilico al pacifismo, Conte è un fiume in piena. «Noi - dice - prendiamo atto del suo schietto appoggio alle lobby delle armi e non ci sorprende di perché lei è tanto premurosa ad accettare i consigli del suo ministro della Difesa quanto è inflessibile nel sentire il grido di dolore che parte da famiglie e imprese».

Lei gli risponde per le rime. Sulla guerra: «Chiedete di fermarci? Ditelo a Putin, non a noi. Non dite ipocrisie». Sul superbonus: «Dite che noi siamo "il governo dell'austerità" anche se io sono molto distante dall'austerità... Ma se questo significa mettere delle pezze a un provvedimento che ha creato un buco da 40 miliardi per non efficientare davvero gli edifici e ristrutturare per lo più seconde case, creando un debito di 2000 euro a persona anche a chi non ha una casa, solo per aiutare le banche a lucrarci sopra, allora sì, io sono a favore dell'austerità». E sul famoso blocco navale: «Pensate di sapere meglio di me cosa dico e cosa penso? Gli atti lo confermeranno. Io lavoro per una missione europea che blocchi le partenze in collaborazione con autorità africane, quindi anche libiche, e con una cooperazione che porti sviluppo».

Alla vigilia della trasferta europea, però, come Meloni e mezzo governo hanno poi illustrato anche al Capo dello Stato a pranzo, più dei ritardi sul Pnrr o dell'offensiva russa in Ucraina, l'incubo di palazzo Chigi è una esplosione degli sbarchi. «Con la crisi della Tunisia rischiamo di avere un flusso che nessuno potrebbe governare. Ieri (martedì, *ndr*) ho parlato

Mal di pancia su nomine e armi. Le riserve di FdI sul ponte di Messina
Dopo le accuse della minoranza Salvini ordina: «Entrate in Aula»

Il vuoto intorno alla premier Anche alla Camera i leghisti marcano le distanze

IL RETROSCENA

Federico Capurso
Francesco Olivo / ROMA

Un colpo al Senato e uno alla Camera. La Lega si smarca sulla politica estera e lo fa alla sua maniera, platealmente. Tutto in due giorni. Martedì a palazzo Madama, mentre il capogruppo Massimiliano Romeo smonta punto per punto la linea del governo italiano, tra i banchi del governo non compare nemmeno un ministro del Carroccio. L'unico presente in Aula, Roberto Calderoli, alloggiava in quelli del suo partito. Ieri mattina, al suo arrivo alla Camera, Giorgia Meloni ha trovato la stessa scena: accanto a lei nessun rappresentante dei suoi alleati leghisti: tutti fuori per lavoro, a partire dal vicepremier Matteo Salvini (l'altro, Antonio Tajani, invece c'era).

La scena è troppo evidente per non destare gli allarmi. Carlo Calenda mette il dito nella piaga con un tweet dei suoi («questo esecutivo è già in crisi») e in tutta fretta i dirigenti leghisti presenti a Montecitorio avvisano Salvini. Corrono ai ripari, prima che un plateale ma innocuo sgarbo si trasformi, nella lavatrice mediatica, in un ben più pericoloso strappo. Comincia così una sorta di staffetta. Prima arriva il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, poi quello degli Affari regionali Roberto Calderoli e infine Alessandra Locatelli, con la delega alle Disabilità. La polemica, però, ormai è partita, nonostante gli sforzi della premier: «Non credete alla

Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione, durante il question time

propaganda della sinistra», dice in breve colloquio pubblicato dal sito del Fatto quotidiano.

Al di là delle smentite di rito, la Lega ha sfogato così una serie di malesseri accumulati in queste settimane. Sulla guerra, ovviamente, ma anche sul metodo che Meloni sta portando avanti nel tetris di nomine per le partecipate di Stato, dalle quali Salvini e un pezzo di Forza Italia si sentono tagliati fuori. L'ex ministro del Pd Andrea Orlando sostiene, con un pizzico di malizia, che i due temi siano collegati: «Oggi Meloni era molto nervosa, sopra le righe rispetto alle questioni poste dall'opposizione – dice intervenendo a Metropolis, il web talk del gruppo Gedi –. Forse l'obiettivo, più che le opposizioni, erano alcune forze di maggioranza, e non solo la Lega. Sembrava parlasse a nuora perché suocera intendesse. Non escludo che nella situazione interna alla maggioranza pesino le nomine». E non ci sono solo quelle. C'è il ponte sullo Stretto, approvato in consiglio dei Ministri con la formula del «salvo intese», che tiene tutto in bilico. E poi la guida della cabina di regia sulla siccità, a lungo contesa da Fratelli d'Italia e Lega.

La questioni delle armi è però predominante: ieri Stefano Candiani, intervenuto in Aula, ha evitato di calcare la mano. Ma i distinguo non sono solo formali. Si compiono anche con i gesti fuori dal Palazzo. Mentre Meloni era in Aula, il capogruppo leghista in Senato, Massimiliano Romeo, è ospite di un convegno organizzato dal comitato «Fermare la guerra», dell'ex sin-

“

L'ATTACCO A KIEV

Campagna elettorale sulla guerra. Fermarsi? Bisognerebbe dirlo a Putin

Basta ipocrisie sul conflitto. Si fa propaganda sulla pelle di una nazione sovrana

con von der Leyen su come evitare un default finanziario che ci consegnerebbe qui centinaia di migliaia di persone».

E finisce in barzelletta anche un allarme serissimo come quello di Angelo Bonelli per la siccità. Il leader dei Verdi giocherella in aula con alcuni sassi di fiume. «Li ho presi a piedi, nell'Adige. Normalmente stavano nel fondale. Quando tornerò a casa, li rimetterò dove li ho presi, ma questo per far capire che oggi la questione della siccità è drammatica». La premier ascolta e la butta sul ridere: «Spero che non voglia dire che in cinque mesi ho prosciugato l'Adige, neanche fossi Mosé». Bonelli: «Se la canta e se la suona: chiaramente non ho mai affermato che lei “ha prosciugato il fiume Adige”. Ho detto che le politiche energetiche e ambientali del suo governo sono quelle che contribuiscono ad accelerare il cambiamento climatico». —

daco di Roma Gianni Alemanno, nato «per dare voce a tutte le persone di destra che non vogliono un a posizione cobelligerante dell'Italia». Insieme a Romeo c'era il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri, e con loro i pacifisti d'opposizione, Stefano Patuanelli e Graziano Delrio, in quota Movimento 5 stelle e Pd. Unico grande partito assente? Fratelli d'Italia. Non un caso. Nel corso del dibattito poi si sono trovati tutti d'accordo sulla necessità di «un'iniziativa parlamentare per spingere il governo a farsi promotore di una trattativa di pace per risolvere il conflitto». Alemanno esulta: «Vuol dire ascoltare la maggioranza degli italiani che, in tutti i sondaggi, si dichiara contraria all'invio di armi». Questo era il punto, discusso da Romeo e Gasparri, mentre Meloni alla Camera difendeva il supporto militare del suo e del loro governo a Kiev. —

Il leader M5s approfitta dell'assenza di Schlein e si prende la scena come capo opposizione
«Governo inadeguato, io da Bruxelles ho portato 209 miliardi, Meloni ci fa perdere il Pnrr»

L'affondo di Conte sulle armi «Con il Pd restiamo distanti»

LA POLEMICA

Niccolò Carratelli / ROMA

Quando esce dall'aula di Montecitorio, Giuseppe Conte ha l'aria soddisfatta di chi è riuscito a riprendersi la scena. Il presidente del Movimento 5 stelle sapeva che il dibattito sulle comunicazioni di Giorgia Meloni, in vista del Consiglio europeo, fosse l'occasione perfetta per riproporsi come primo oppositore della presidente del Consiglio. E, complice l'assenza della segretaria del Pd Elly Schlein, non se la lascia sfuggire. Come previsto, nella dichiarazione di voto sulle risoluzioni, il leader M5s attacca a testa bassa la premier e il governo, di cui denuncia la «grave inadeguatezza». Per la «superficialità» con cui ha affrontato la tragedia di Cutro. Per il «patriottismo d'accatto» mostrato in Europa, senza veri risultati nella gestione dei flussi migratori: «La dura realtà l'ha schiaffeggiata, con voi gli sbarchi sono triplicati». Per aver respinto il regolamento europeo sui figli delle coppie omogenitoriali: «Vi accanite sui bambini con la scusa dell'utero in affitto».

L'incontro di tutto il centrosinistra non è in agenda «Per me non c'è fretta»

La premier prima finge indifferenza, poi si agita sulla poltrona, reagisce platealmente in alcuni passaggi. Come quando il presidente 5 stelle torna su una frase pronunciata da lei al Senato, sul fatto che «preferirebbe dimettersi piuttosto che andare in Europa come ho fatto io. Ma io sono andato in Europa e ho riportato in Italia 209 miliardi – replica Conte – mentre lei non ha portato nulla e, in compenso, rischia di farci perdere i soldi del Pnrr».

Una risposta dovuta, ma in realtà, fanno notare dal Movimento, «l'attacco diretto di Meloni è positivo, perché legittima Conte come suo principale avversario». E viene sottolineata la scelta della premier di restare in Aula per ascoltare l'avvocato, ritardando il suo arrivo al Quirinale per il tradizionale pranzo con il presidente Mattarella, che precede ogni vertice europeo: «Un segno di rispetto». Il leader M5s non si fa pregare a interpretare il ruolo, affondando i colpi su quello che, al momento, è il terreno più adatto, perché è quello su cui è più in difficoltà Schlein: l'invio delle armi all'Ucraina.

Il leader dei 5Stelle Giuseppe Conte ieri in Aula a Montecitorio durante il dibattito

«Gli impegni per una de-escalation militare e una soluzione diplomatica verso la pace sono stati traditi – dice in aula – prima dal governo Draghi e ora dal suo, che del governo Draghi è solo una brutta copia». Poi sottolinea che le armi inviate a Kiev «da difensive sono diventate sempre più offensive» e ricorda a Meloni di aver detto che sulle armi «ci mette la faccia: è vero, ma è una faccia di bronzo». Non manca un appello a tutte le forze politiche a «non sostenere ulteriori forniture militari» e a «uscire dall'equivoco che questo sia il modo di arrivare alla pace». Dai banchi del Pd nessuna reazione e, d'altra parte, ciascuna forza di opposizione ha la sua risoluzione, con differenze sostanziali sul tema delle armi. La richiesta dem di votare per parti separate, consentendo così di fare fronte comune con i 5 stelle in alcune votazioni, non basta a nascondere le distanze. Che Conte, uscendo dall'aula diretto al ristorante interno a Montecitorio, non fa che sottolineare. Facendo riferimento anche all'astensione del Pd sulla mozione M5s legata al Qatargate, che impegnava i parlamentari italiani o membri del Governo a non prendere soldi da Stati stranieri. «Fate voi il bilancio – dice ai cronisti – .Se non c'è convergenza su questi punti, che sono per noi qualificanti, vuol dire che c'è ancora da lavorare».

Poi, ammette che l'incontro tra i leader dell'opposizione, proposto da Schlein dal palco del congresso Cgil, «non è in agenda, non c'è fretta, a me interessa la traiettoria politica di lungo periodo». Tradotto, la collaborazione con il Pd non è un'urgenza, tanto più con i sondaggi che danno i dem in forte risalita. Del resto, parlando con i suoi, Conte si è detto «sorpreso» per l'assenza in aula di Schlein: evidentemente, suggeriscono con malizia fonti del Movimento, «ha preferito evitare un dibattito per lei scomodo, visto che è costretta a tenere una posizione che non condivide fino in fondo». Per la cronaca, dallo staff della segretaria Pd motivano il forfait con la partenza (magari un po' anticipata) per Bruxelles, dove ieri sera ha incontrato gli europarlamentari dem e oggi parteciperà al vertice dei socialisti europei. Intanto, Conte si gode la ribalta e glissa sulla cena con Beppe Grillo di martedì sera: «Posso dire che non mi iscrivo alla sua Chiesa dell'Altrove, sono cattolico». —

INCONTRO CON I PARLAMENTARI M5S

Beppe Grillo tifa sempre per la Cina «Apriamo Taranto ai loro mercantili»

Lo strano rapporto di amicizia tra Beppe Grillo e il regime cinese prosegue a gonfie vele. In questi giorni Grillo era nella Capitale per il suo spettacolo a teatro. Ne ha approfittato per incontrare i parlamentari del Movimento alla Camera e, al di là dell'incoraggiamento su alcune generiche battaglie grilline, ha anche chiesto qualcosa di più preciso: «Dobbiamo aprire il porto di Taranto ai grandi mercantili cinesi. È l'unico porto, in quella zona, ad avere un fondale più profondo di 20 metri», capace di ospitare i giganteschi mercantili di Pechino. Per Grillo è “un'occasione” da non perdere, capace di far entrare l'Italia nella soddetta “Via della seta marittima”. L'occasione però è soprattutto per la Cina, che sta cercando un porto alternativo al Pireo, acquistato durante la crisi greca dal colosso delle spedizioni, Cosco (ovviamente, un colosso di Stato). Il Pireo si è rivelato un investimento meno strategico e fruttuoso di quel che la Cina pensava. Così, da qualche anno, gli emissari del Dragone sono alla ricerca di un nuovo sbocco marittimo nell'Europa del Sud. Per Grillo, sempre più megafono italiano di Pechino, Taranto è il porto perfetto. Il governo italiano, invece, «è contrario a una soluzione di questo genere», assicura il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi parlando con La Stampa. Insomma, per Grillo, porti chiusi. —

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

LA PROTESTA SILENZIOSA DEL MINISTRO SALVINI

Lo psicodramma della Lega sull'Ucraina è andato avanti anche ieri, a base di assenze dei ministri dal tavolo del governo nell'aula di Montecitorio (eccetto il “tecnico d'area” Valditara) e di una tragicomica giustificazione di Salvini che a un certo punto ha diramato una nota dal Ministero delle Infrastrutture per far sapere che stava presiedendo una importante riunione sulla «sicurezza stradale».

A un certo punto Meloni non è più riuscita a far finta di niente, di fronte alle opposizioni - soprattutto Conte - che miravano diritto contro di lei e sottolineavano la mancanza di compattezza della maggioranza, e ha chiesto spiegazioni.

Uno dopo l'altra sono arrivati così i ministri Calderoli e Locatelli, che hanno messo una pezza sull'inspiegabile atteggiamento del Carroccio, sottolineato dal fatto che l'altro vicepresidente del consiglio, Tajani, è rimasto seduto accanto alla premier per tutte e due le giornate del dibattito, concluso comunque con un voto compatto dei deputati di maggioranza, così com'era avvenuto mercoledì per i senatori.

Dietro la protesta silenziosa del Capitano, che solo una settimana fa aveva festeggiato con gli alleati il compleanno in un clima di cordialità, c'è la questione delle nomine. Meloni si sta orientando, ove possibile, verso le conferme degli amministratori delegati delle maggiori aziende di Stato, una scelta che sarebbe ben vista anche dal Quirinale ed eviterebbe contraccolpi sui mercati internazionali.

Salvini considera questa, tutta o in parte, come una prova di debolezza del destra-centro, che a suo giudizio confermerebbe così di essere a corto di classe dirigente, oltre a deludere il desiderio di cambiamento manifestato dagli elettori con il voto di settembre.

Inoltre, tra queste sue visioni inconciliabili, non c'è dialogo, dal momento che Meloni lavora in solitaria, con i suoi due sottosegretari Mantovani e Fazzolari, e solo di tanto in tanto comunica con il ministro dell'Economia Giorgetti, che a differenza del Capitano non ama piantare grane e trova comprensibili alcune delle motivazioni di Meloni. Infine, come dimostra il doppio voto sull'Ucraina al Senato e alla Camera, di minacciare crisi o rotture non è aria.

La premier ha dalla sua i numeri del risultato elettorale, e sa farli valere. —

I nodi della politica

Oggi al vertice Ue non è prevista nessuna discussione sul nodo profughi
La premier: «Faremo sentire forte la nostra voce, l'Italia non sarà lasciata sola»

Battaglia sui migranti Meloni sfida l'Europa «Subito i fondi a Tunisi»

Un barcone con 500 migranti soccorso dalla Guardia costiera e attraccato giorni fa nel porto di Crotone

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
Francesco Olivo

GIORGIA MELONI

Il nostro Paese non diventerà il campo profughi d'Europa Su Cutro calunnie nei confronti del governo, verso chi si impegna a salvare persone in mare

Per Giorgia Meloni il Consiglio europeo che si apre oggi a Bruxelles sarà uno snodo cruciale nel contrasto all'immigrazione illegale. Aspirazione che non trova al momento corrispondenza nell'agenda dei lavori. Come ribadito anche ieri da un alto funzionario Ue, «non è previsto un dibattito sul tema immigrazione, ma soltanto un aggiornamento di Ursula von der Leyen e della presidenza svedese».

La divergenza sull'ordine del giorno del summit è tale che se ne può uscire, è la convinzione di Palazzo Chigi, solo alzando i toni. E così, quando la presidente della Commissione avrà terminato il suo intervento, chiederà di prendere la parola per insistere sulla necessità di una maggiore incisività nel contrasto dei flussi di migranti. Non sarà semplice convincere gli altri leader, molti dei quali credono che quanto deciso all'ultimo Consiglio sia sufficiente e che non occorra dover ricominciare la discussione. Meloni la vede molto diversamente: le conclusioni del summit del 9-10 sono una base di partenza alla quale ora occorre aggiungere misure concrete.

Sarà durissima aprire un varco, insomma. E non è un caso che la premier abbia deciso di anticipare a ieri l'arrivo nella capitale belga, così da poter studiare con più calma i dossier sul tavolo dei Consiglio che si apre oggi alle 11.30. I contatti con i leader in vista del summit sono iniziati già lunedì, con una telefonata con Von der Leyen e con il cancelliere tedesco Olaf Scholz, forse uno dei meno interessati ad aprire la discussione sui migranti, anche per ragioni interne. Le riunioni telefoniche sono proseguite ieri con il premier polacco Mateusz Morawiecki. Ai partner europei, ad esempio, Meloni dirà che va bene rafforzare gli strumenti a disposizione di Frontex, come previsto dal piano della Commissione, ma occorre arrivare a soluzioni pratiche sulla gestione dell'accoglienza, sulla quale non bastano le raccomandazioni agli Stati.

L'intervento si concentrerà in particolare sulla Tunisia e sulla richiesta di giocare un ruolo per sbloccare l'accordo tra Tunisi e il Fondo monetario internazionale. Se necessario – dirà Meloni – anche coinvolgendo gli Stati Uniti. Per l'Italia questo è una priorità assoluta, condivisa dalla Farnesina e dai Servizi.

L'obiettivo è sbloccare l'accordo con il Fmi coinvolgendo anche gli Stati Uniti

A ottobre il Fmi aveva trovato un accordo preliminare per la concessione di un maxi-prestito da 1,9 miliardi di dollari per far fronte alla grave crisi economica, in cambio di una serie di riforme. Ma i fondi non sono mai arrivati a causa della svolta autoritaria imposta dal presidente Kais Saied. Senza quei soldi non si possono più pagare gli stipendi pubblici e la crisi è ora una delle prime cause del notevole incremento dei flussi di migranti dal Paese nordafricano verso l'Italia. Nei prossimi giorni è prevista anche una missione del commissario europeo Paolo Gentiloni in Tunisia, con l'obiettivo di sbloccare l'accordo. Ma tra i Paesi europei ci sono ancora parecchi dubbi sulla figura di Saied.

L'Italia condivide l'analisi, ma non la ricetta: secondo la Farnesina l'attuale presidente è al momento l'unico interlocutore possibile e quindi sta spingendo per sbloccare i fondi, visto il concreto rischio che il Paese resti in mano a bande di criminali, sul modello della Libia. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani avrà nelle prossime ore un colloquio con la direttrice del Fmi Kristalina Georgieva, decisivo poi sarà quello con il Segretario di Stato Usa Antony Blinken. La soluzione che l'Italia appoggia è un finanziamento condizionato alla realizzazione delle riforme. Tajani in questi giorni ha cercato di cercare alleati in giro per l'Europa, Slovenia, Croazia e Austria, e ha stretto i contatti con l'Algeria.

Ci sono altri due temi sui quali la premier intende tenere il punto: il primo riguarda il piano per l'industria a impatto zero previsto dalla Commissione, il secondo la riforma del Patto di Stabilità che l'Italia vuole tenere collegati.

La premier intende sollevare alcuni interrogativi sugli strumenti messi in campo dalla Commissione nell'ambito del Green Deal e in particolare su quelli del pacchetto "Fit-For55", che secondo il governo italiano andrebbero rivisti perché presentati in un'epoca precedente alla crisi energetica. Ci sarà poi il pressing sul fronte dei finanziamenti. Visto che l'annunciato Fondo sovrano è ancora lontano e visto che l'allentamento delle regole sugli aiuti di Stato favorisce i Paesi con maggiori margini di bilancio, Meloni insisterà su due punti: la massima flessibilità nell'utilizzo dei fondi Ue già esistenti (in realtà già sancita dal Consiglio europeo di febbraio) e un più stretto legame con la riforma del Patto di Stabilità per consentire lo scorporo delle spese utili alla transizione ecologica. —

SOCCORRITORI IN VATICANO

Il Papa incontra Mediterranea

Una delegazione della ong Mediterranea Saving Humans ieri ha incontrato papa Francesco e il cardinale Michael Czerny, prefetto del Dicastero per lo Sviluppo umano integrale. Nella delegazione di Mediterranea, la presidente Vanessa Guidi, con Luca Casarini, e il cappellano don Mattia Ferrari. —

Il messaggio social del giovane palestinese trovato senza vita a Cutro

Il testamento di Uday, morto nel naufragio «Amatevi perché la vita terrena è breve»

LA STORIA

Giuseppe Legato

Uday Abdel Fattah Aref Ahmed era l'unico palestinese a bordo del caicco Summer Love partito da Smirne il 22 febbraio scorso e naufragato in una secca di Steccato di Cutro quattro giorni dopo alle 4.15 del mattino. Aveva 27 anni. Il suo testamento 2.0 lo ha pubblicato poco prima di salire su quell'imbarcazione nel porto turco poi diretta verso l'Italia: «Tanti familiari, tanti amici sono morti nella guerra in Palestina. Scappiamo dalla guerra, dalla povertà. La vita non si ferma per nessuno, anche se siamo addolorati per tutte le nostre perdite. La vita è breve, amatevi», dice mentre si auto-riprende col telefonino. E tra le vittime ci sarà proprio lui che non voleva più vivere a Gaza dove rischiava ogni giorno la vita. Parla della guerra in Palestina dicendo che «nessuno muore dalla tristezza e dal dolore per la morte di un familiare», ma «viviamo con dolore e cerchiamo di andare avanti per cambiare la nostra vita e vivere felici in questa esistenza».

I suoi familiari lo hanno cercato per settimane. Si sono rivolti anche all'Ambasciata palestinese. Hanno scritto al sito Crotone news, che dopo il naufragio di Steccato di Cutro è diventato punto di riferimento per tanti familiari delle vittime e dei dispersi. Intanto da giorni è entrato agli atti dell'inchiesta il video di due minuti e 56 secondi girato dall'aereo Eagle 1 di Frontex la sera prima del naufragio intorno alle 22, quando la barca di migranti si trova a più di 40 miglia dalle coste italiane. Viaggia a 6 nodi in un mare non proibitivo e difatti, nel dispaccio inviato a Guardia di Finanza, Guardia Costiera e ad altri 24 indirizzi mail, si parla di «navigabilità normale». Si segnalano elementi sospetti: «le bocchette aperte dalle quali si rileva una forte risposta termica (presenza di persone sotto coperta), un solo uomo sul ponte, assenza di giubbotti di salvataggio e una telefonata partita da un cellulare satellitare con bersaglio localizzato in Turchia».

Uday Abdel Fattah Aref Ahmed

Ieri sera sono partite da Crotone altre due salme di vittime del naufragio: una bambina di sei anni e una donna di 33, afghane. Saranno accolte a Bologna da un familiare. L'arrivo è previsto per stamattina presso il cimitero di Borgo Panigale a Bologna. I funerali domani in forma privata, presso lo stesso cimitero, alle 15 con rito islamico, celebrato dal presidente dell'Ucoiii Yassine Lafram. —

L'invasione dell'Ucraina

IL CASO

Putin le bombe dopo Xi

Il "piano di pace" cinese finisce con raid di missili e droni russi sull'Ucraina
Zelensky visita le truppe a Bakhmut: «Ferocia bestiale, non ci arrendiamo»

Monica Perosino

Lo schema putiniano si ripete monotono e prevedibile da oltre un anno. Non appena si abbassano le luci dei negoziati, qualsiasi formula e esito abbiano, tornano a parlare le bombe. E ieri il presidente russo non ha atteso che qualche ora per mettere in chiaro che il "piano di pace" cinese non è che uno show geopolitico a favore di telecamere e propaganda, un piano morto prima di nascere. Martedì sera, dopo la cena di Stato al Cremlino, Vladimir Putin aveva accompagnato Xi Jinping lungo la scalinata verso la sua auto e verso «un nuovo ordine mondiale». Una vigorosa stretta di mano, le raccomandazioni del cinese al «caro amico» («Prenditi cura di te») e gli auguri di «Buon viaggio» del russo. Grandi sorrisi. Ma evidentemente Putin era impaziente di tornare a parlare a modo suo e, ieri mattina, mentre Xi si preparava a lasciare Mosca, ha lanciato un'ondata di missili e droni armati sull'Ucraina.

VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE DELL'UCRAINA

Ogni assassino russo dovrebbe capire che un mandato di arresto è la cosa migliore che gli possa capitare

Condomini e dormitori nel mirino
Una vittima del dormitorio attaccato dai droni a Rzhyshchiv, regione di Kiev; qui a destra, il condominio colpito da un missile nella città di Zaporizhzhia

Colpito un condominio a Zhaporizhzhia e dormitori e scuole nella regione di Kiev

La chiosa russa all'impegno siglato al Cremlino con l'alleato di «cessare qualsiasi azione che porti all'inasprimento dei combattimenti» e di «cercare il dialogo» si è resa manifesta a Zhaporizhzhia dove un missile ha centrato un condominio (per ora un morto e 25 feriti tra cui tre bambini), e a Kyiv, dove uno sciame di droni ha colpito una scuola superiore e due dormitori nella città di Rzhyshchiv, a Sud della capitale. Almeno 8 le persone uccise nel raid in quella che Zelensky ha definito una giornata di «ferocia bestiale». «Più di 20 droni iraniani assassini, oltre a missili e numerosi bombardamenti. E questo solo nell'ultima notte di terrore russo contro l'Ucraina. Ogni volta che qualcuno cerca di sentire la parola "pace" a Mosca, lì viene dato un altro ordine per questi raid criminali».

Il presidente ucraino ieri ha fatto visita ai soldati impegnati nell'area di Bakhmut. La cittadina contesa del Donetsk «è in piedi, le forze di difesa tengono», ha detto, mentre i filorussi continuano, invece, a rivendicare successi sul terreno sostenendo di avere il controllo di «tutte le strade asfaltate».

In ogni caso la situazione a Bakhmut resta drammatica: diversi civili e circa 10 bambini si trovano ancora nella città assediata. Lo scorso 7 marzo il Consiglio dei ministri aveva approvato l'evacuazione obbligatoria delle famiglie con bambini dalle zone di combattimento attive, quando erano circa 38 i bambini rimasti nella cittadina. Secondo la vicepremier Iryna Vereshchuk, i funzionari «stanno facendo tutto il possibile per facilitare l'evacuazione dei civili il più rapidamente possibile».

Dopo Bakhmut il presidente Zelensky si è poi spostato a Kharkiv dove ha consegnato al sindaco il premio "Città eroe dell'Ucraina".

I bombardamenti a Zhaporizhzhia hanno riacceso i riflettori sul pericolo di un incidente nucleare: «La sicurezza della centrale rimane in uno stato precario» ha detto il Direttore generale dell'Aiea, Rafael Mariano Gross, chiedendo ancora una volta un impegno da tutte le parti per garantire la sicurezza e la protezione della centrale più grande d'Europa, ora sotto controllo russo.

Di un altro tipo di incidenti nucleari è tornata invece a parlare la Russia, dopo l'annuncio di Londra dell'intenzione di inviare proiettili perforanti all'uranio impoverito a Kyiv. Il ministro degli Esteri russo Lavrov ha definito la loro fornitura «un ulte-

---

IIKKA KORHONEN «L'economia russa sarà sempre più dipendente dalla Cina»

«Mosca è costretta a rincorrere Pechino per forniture tecnologiche ed export di gas»

L'INTERVISTA

Giovanni Pegni / S. PIETROBURGO

Ikka Korhonen, è un economista e direttore dell'Institute for Transition Economies presso la Banca di Finlandia.

Come sono cambiati i rapporti economici tra Russia e Cina dopo un anno di guerra in Ucraina?

«Le esportazioni di risorse energetiche dalla Russia alla Cina sono aumentate significativamente. Inoltre circa il 40% delle importazioni russe ora provengono dalla Cina. Fintanto che le sanzioni occidentali rimangono in vigore, la Cina resta l'unico fornitore di prodotti ad alta tecnologia per la Russia».

Quali sono i settori dell'economia russa che sono maggiormente dipendenti dalle importazioni cinesi?

«Sicuramente il settore automobilistico, che l'anno scorso è collassato a causa delle sanzioni occidentali. Ora le esportazioni di veicoli cinesi verso la Russia sono raddoppiate rispetto a un anno fa».

Pensa che la dipendenza della Cina dalle risorse energetiche russe aumenterà nel prossimo futuro?

«Le importazioni energetiche russe in Cina sono aumentate, ma finora Pechino è stata molto attenta a non dipendere troppo da un singolo Paese per quanto riguarda l'energia. Oltre che dalla Russia, la Cina importa gas naturale dal Turkmenistan, ma anche gas liquefatto da altre fonti. Inoltre, compra il petrolio da Arabia Saudita, Iran, Angola e Mozambico».

IIKKA KORHONEN
ECONOMISTA
BANCA DI FINLANDIA

A causa delle sanzioni la Cina resta per la Russia l'unico fornitore di prodotti ad alta tecnologia

Durante la visita di Xi a Mosca si è parlato molto del progetto Power of Siberia 2, un nuovo gasdotto che dovrebbe ri-direzionare le esportazioni di gas naturale russo dall'Europa alla Cina. Di che cosa si tratta? Può spiegare?

«Ora che le esportazioni di gas russo all'Europa si sono interrotte, i giacimenti di gas naturale nella Siberia occidentale sono rimasti inutilizzati: non ci sono gasdotti che possano trasportare il gas altrove né degli impianti di liquefazione ad esportazione. Il gasdotto Power of Siberia 2 servirà a connettere questi giacimenti alla Cina occidentale tramite la Mongolia».

Sembra che Mosca sia molto più interessata di Pechino a questo progetto.

«Certamente. Durante la visita di Xi a Mosca, la parte russa ha menzionato Power of Siberia 2 molte volte ma nel resoconto finale non c'è nessun accordo concreto: i cinesi stanno ancora valutando. La Cina riceve gas da molte altre fonti, non hanno bisogno di forniture aggiuntive. Ovviamente se il prezzo del gas russo fosse sufficientemente basso, lo comprerebbero, ma prima bisogna finanziare e costruire il gasdotto: per completarlo ci vorrebbero almeno 5 anni e miliardi di dollari».

Putin ha annunciato che la Russia adotterà lo yuan come valuta per il commercio internazionale. Che effetto avrà questa scelta sui rapporti tra i due Paesi?

«Lo yuan non è una valuta liberamente convertibile, dunque la Russia può usarla principalmente per comprare prodotti cinesi, e questo porterà l'economia russa a essere ancor più dipendente dalla Cina». —

riore passo verso l'escalation», mentre il vice capo del Consiglio per la sicurezza Dmitry Medvedev ha, al solito calcato la mano, evocando l'«apocalisse nucleare». Il Regno Unito ha assicurato con il ministro degli Esteri Cleverley, che «non c'è nessuna escalation nucleare. I proiettili all'uranio impoverito non sono munizioni nucleari ma sono munizioni puramente convenzionali».

Medvedev torna a minacciare: «Verso un'apocalisse nucleare»

E se è sempre più chiaro che un qualsiasi passo verso la pace non è nell'agenda di Putin, la Cina «sta osservando con grande attenzione» quello che sta accadendo in Ucraina e «come il mondo sta reagendo all'aggressione russa», ma «non ha ancora oltrepassato il limite» nel tipo di aiuti consegnati a Mosca ha detto il Segretario di Stato americano Antony Blinken durante un'audizione al Senato, affermando che il sostegno politico e militare fornito dalla Cina alla Russia va contro gli interessi degli Stati Uniti. Ma non ci sono prove, però, che Pechino stia fornendo armi letali a Mosca.

Intanto, fa notare Berlino, la Cina farebbe bene a parlare anche con Kyiv «di qualsiasi iniziativa di pace, non solo con la Russia». —

L'ANALISI

Con i proiettili all'uranio Londra ravviva la brace

Il Regno Unito non vuole sentire parlare della pace se non si traduce in "vittoria" ma così rischia di contribuire a trascinare il conflitto verso un orizzonte nucleare

DOMENICO QUIRICO

Lenin lo definiva l'imperialismo dei pezzenti. Perfetto. Sono coloro che non hanno i mezzi ma vorrebbero, quelli che fanno la voce grossa con slogan brodosi e di facile impegno ma hanno arsenali e borsellino vuoti, i bluffatori, i rospi della politica internazionale che si gonfiano per sembrare più grossi. Li riconoscete subito. Perché fanno chiasso con superlativi esuberanti e deliranti. Gli imperialisti veri, quelli di zecca, quelli con la Roba, sono silenziosi, colpiscono, occupano, distruggono. Putin per esempio. Come gli invadenti americani: lo potrebbero testimoniare popoli interi, a partire dai messicani nel 1846 quando i "gringos" appena sbocciati alla primavera del Destino Manifesto, li alleggerirono con una guerra di aggressione sporchissima di metà del territorio.

Nella orribile mischia ucraina, scontro tra imperi veri o verosimili, spuntano rospetti da un anno impegnati a gonfiarsi a dismisura. Purtroppo contribuendo scalino dopo scalino, tacca dopo tacca a far ascendere il conflitto verso orizzonti sempre più vasti e foschi. Perché gli imperialismi di riporto, di modesta pecunia, sono convinti che soltanto se la guerra si fa grossa, al riparo di una potenza vera, loro avranno spazio e diritto a ritagliarsi sciacalleschi bocconcini della vittoria.

Devo a Boris Johnson, primo ministro di Sua Maestà nella prima fase della guerra, una doverosa riparazione. Pensavo che il fervore bellicista, le sbandierate passeggiate da moschettiere a Kiev insieme all'amico Zelensky che hanno fatto scuola costringendo anche gli altri leader occidentali a imbarazzati pellegrinaggi nella aggredita Gerusalemme ucraina, fosse tutta opera sua. Non era la doverosa, obbligatoria scelta dell'aggredito di fronte alla prepotenza dell'aggressore. La infarinava con qualcosa di più, officiava patriarcalmente sulla successiva resa dei conti, sulla vendetta. Se qualcuno nella Nato esitava, il micro Churchill dell'era del "tweet "inveiva, fulminava la pavidità degli indecisi, faceva saltar fuori come un prestigiatore da un sacco senza fondo munizioni bombe cannoni, era sulle barricate della terza guerra mondiale che per lui aveva un solo difetto, di non esser ancora dichiarata, esplicita, combattuta sul campo. Perfino gli americani arrancavano dietro la linea rossa, un po' zigzagante, di difendere l'Ucraina e non oltre; ma al Numero Dieci già eran pronti a caricare di nuovo a Balaclava, a marciare su Mosca e chissà fin dove.

Soldati ucraini si dirigono su un tank verso la linea del fronte a Bakhmut, nell'oblast di Donetsk

Ho pensato fosse solo il bluff di uno sgangherato Falstaff bellicista che non aveva epurato dalla biblioteca i libri di Kipling profumati con il redditizio fardello dell'uomo britannico. Infatti gli stessi inglesi lo hanno licenziato bruscamente, sepolto da un cumulo di bugie e incompetenza.

E invece mi sbagliavo. Due primi ministri dopo, Londra guida sempre l'avanguardia della guerra contro la Russia a tutti i costi, con tutti i mezzi, in ogni luogo, non hanno affatto smarrito il lessico di Boris. Munizioni contraerea missili obici anticarro siluri carrarmati istruttori: non basta? No! è il momento dei proiettili insaporiti all'uranio, per nuocer di più e lasciar tracce velenose e su tutti, buoni e cattivi.

Gli europei stanno entrando in guerra camminando all'indietro, rinculando, ripetendo ad ogni passetto in più verso la catastrofe dell'impegno diretto sul campo la giaculatoria dell'esser pacifisti, di non veder l'ora di imboccare il boulevard della pace.

Come se questi due estremi non fossero degli opposti che si elidono, e l'una uccide l'altra. Facendo finta di non sapere che la pace su questa via è possibile solo se si chiama resa senza condizioni del nemico. E quella bisogna ottenerla, accettando di pagare un prezzo diretto e non solo versando cambiali agli altri.

Il Regno Unito no: della pace non vuol sentir parlare, coniuga la parola solo se si traduce con vittoria. Sono sempre un passo avanti, gli inglesi, incitano, eccitano, soffiano e quando la brace sembra meno vispa trovano il modo per ravvivarla provocando e aumentando la posta. Come accade gettando sul campo i proiettili all'uranio.

Un tempo operavano in proprio, dalle guerre dell'oppio alla strage degli Zulu alla più domestica Irlanda. Facevano scuola di imperialismo: nel 1952 in Malesia, messi alle strette dalla guerriglia comunista, irrorarono le selve con l'acido trierofenossiacetico. Gli americani vi trassero proficua ispirazione per ammansire con i defolianti i Vietcong. L'ultima impresa imperiale autonoma fu Suez, 1956. Una figuraccia, una umiliazione per di più proprio per mano americana che voleva sfilare all'Impero agonizzante il vicino oriente.

In quel momento i politici inglesi compresero che il mondo era diventato troppo grande per un "made in England" lillipuziano, decrepito e fatiscente e hanno scelto le meste attrattive della subordinazione istituzionale e sistemica agli americani.

Sì. Erano loro ad aver bisogno degli americani per contare ancora qualcosa nel groviglio polimorfo del mondo nuovo e non il contrario. Tutti i premier inglesi, laburisti e conservatori, hanno fatto a gara a chi era il maggiordomo più efficiente e laborioso di Washington. Erano passati nel palazzo imperialista dal piano nobile alla soffitta della servitù.

Poco male, l'importante era restare nel palazzo, raccogliere mance e briciole dalla potenza dei nuovi padroni di casa. Come fu per il micro revival coloniale delle Falkland regalato da Reagan alla Thatcher con pecore e ottusi golpisti argentini.

L'unico primo ministro che cercò davvero un'altra via fu il conservatore Heath, un volenteroso europeista che sperava in una sponda per non doversi appollaiare sempre sulla spalle del presidente americano di turno. Parentesi senza seguito.

La perfezione ancillare fu raggiunta con Tony Blair, inventore della formula dell'imperialismo postmoderno, diceva lui, informale e filantropico. Una bugia come quelle, assai formali, che pronunciò per appoggiare l'invasione americana dell'Iraq.

Nel 1997 l'ambasciatore inglese a Washington, appena nominato, ricevette queste istruzioni da Jonathan Powell capo gabinetto di Blair: «attaccati al culo della Casa bianca e resta lì». Blair parlava più pudicamente di '«camminare spalla a spalla'» con la democrazia americana. Son cambiati i governi, le guerre, le bugie. Gli inglesi sono sempre fermi lì. —

ONG SAVE UKRAINE

Liberati i primi bimbi deportati in Crimea

I primi 15 bambini ucraini strappati ai genitori e deportati nei campi di filtrazione russi hanno potuto riabbracciare le famiglie grazie alla ong Save Ukraine e all'apertura di uno spiraglio negoziale. Vengono tutti dalla Crimea, dove erano stati rinchiusi per essere adottati da famiglie russe. Mosca sosteneva fossero orfani. —

Violenza in famiglia

Luana Vivirito

«La mia vita ferma a quel 24 marzo Non pensavo facesse male ai bambini»

La mamma di Alessio e Giada, sgozzati dal padre suicida mentre dormivano

IL COLLOQUIO

Monica Serra / MILANO

Ci sono primule, violette, rose bianche nel giardino di Giada e Alessio. Ciondoli a forma di farfalla, di delfino, un pallone da calcio bianco e azzurro, dinosauri di ogni grandezza. Su uno di gomma che un amichetto gli ha voluto regalare c'è un biglietto scritto con la penna blu: «Ciao Alessio, ti voglio bene. Ti voglio regalare questo bellissimo dinosauro perché non posso portarti le caramelle per il mio compleanno. Mi manchi tanto. Giochiamo nei miei sogni».

Mamma Luana tira fuori un sacco giallo dal baule dell'auto: «Ho portato tutti i loro peluches a lavare». Le mani tremano ancora, e non importa quante volte in questi dodici mesi, Luana avrà fatto questi passi che dal parcheggio dietro la chiesa di Mesenzana, mille e cinquecento abitanti in provincia di Varese, portano al camposanto. Al piccolo giardino di Giada e Alessio.

Tira fuori l'orsetto di Alessio, 7 anni, ancora qualche dinosauro. I pupazzi di Giada, 14 non ancora compiuti, sono pieni di cuoricini rosa: «Il suo colore preferito. Le piaceva tanto anche l'azzurro». C'è un cavallo, non può mancare, «lei amava i cavalli, faceva equitazione da cinque anni».

Sono i doni che amici, parenti, maestre, sconosciuti hanno portato qui. Luana li ha visti spuntare uno dopo l'altro in questo anno, da quando Giada e Alessio non ci sono più. Da quando, il 24 marzo del 2022, il papà, Andrea Rossin, ha spezzato le loro vite per poi togliersi la sua. «Certe volte penso che sono chiusi qui sotto. Mi sento soffocare. Poi alzo gli occhi al cielo e so che sono lassù. Sono con me. Sempre».

> Ho provato ad aiutarlo e a convincerlo a farsi curare
>
> Vorrei che certi segnali non fossero sottovalutati

Luana con i figli Alessio, 7 anni, e Giada, che aveva quasi 14 anni

Negli occhi azzurri, grandi, disperati di questa mamma, che a 36 anni ha dovuto conoscere ogni forma di dolore, c'è tutto l'amore del mondo. Di quel giorno, il 24 marzo, ha i ricordi impressi nella testa. Le urla, l'angoscia, la disperazione: «Avevo lasciato i ragazzi passare la notte con lui. Al mattino, ero andata a prenderli per accompagnarli a scuola. La porta non era chiusa bene. Non capivo perché non rispondevano alle mie telefonate: pensavo stessero dormendo». E, invece, non c'erano più. Non c'era più niente da fare.

Da due settimane Luana aveva preso coraggio, era andata via da casa. La relazione con l'ex compagno non andava bene da tempo, litigavano spesso. Non riusciva più a sopportare l'incontrollata gelosia, che soffocava, che l'aveva accompagnata per metà della sua vita, da quando a 18 anni si erano conosciuti.

«Avevo trovato la forza perché Giada era cresciuta e lui iniziava a essere geloso anche di lei». E poi lui non stava bene: «Da tempo aveva manie di persecuzione, pensava volessero levargli i bambini, fargli del male», ricorda Luana. «Ho provato ad aiutarlo, a convincerlo a farsi curare. Ma non sopportava quelle pastiglie che lo facevano precipitare. Che gli toglievano la forza». Poi il Covid, la pandemia, i servizi di cura che in quei mesi di lockdown non erano mai adeguati». Non ha parole di odio per lui Luana. «La verità è che nessuno di noi aveva capito quanto fosse grave. Mai avrei pensato potesse fare male ai bambini».

Le mani di Luana tremano ancora, mentre si allontana dal giardino di Giada e Alessio. Col dito indica il piccolo parco sul retro della chiesetta: «Qui abbiamo festeggiato l'ultimo compleanno di Alessio. Era un cucciolo, un bimbo buonissimo. Voleva le figurine dei Pokemon. Le ultime che gli avevo comprato le ha regalate tutte a un suo compagno di classe. Provavo a spiegargli che doveva scambiarle. Ma lui era così, era troppo dolce».

Giada, invece, avrebbe compiuto 14 anni il 31 marzo: «Volevo organizzarle la festa – racconta Luana, mentre gli occhi si riempiono di lacrime –. Ma ci aveva pensato lei con le sue amiche. In casa era riservata, non raccontava niente. Litigavamo spesso, voleva i suoi spazi, si chiudeva in camera sua, lasciava fuori Alessio, che provava a curiosare». Fa un respiro profondo Luana, e prova a mettere in ordine i pensieri: «L'ho avuta che avevo vent'anni. Pensavo che quando avremmo compiuto io 40 e lei 20 saremmo uscite la sera insieme. Quante cose avremmo dovuto fare».

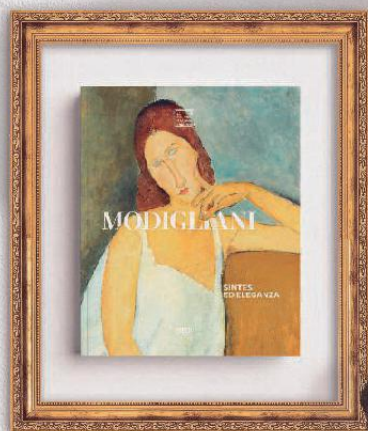
Ci sono tutte le foto sul cellulare, i ricordi che hanno scandito questi 365 giorni di dolore, che Luana ha condiviso, ogni singolo giorno, sui social, con gli amici. C'è Giada, coi lunghi capelli biondi e gli occhi della mamma, che sorride mentre va a Cavallo. Tutti e due i bambini al mare. C'è Alessio che recita la poesia per la festa della mamma. Poi quella di Natale. Ci sono tutte le ultime cose che, un anno esatto fa, hanno fatto insieme.

«L'ultima cena. L'ultimo allenamento del piccolo a rugby». C'è anche un audio bellissimo di Alessio che canta Fiori di Chernobyl di Mr Rain: Luana lo ha fatto montare sulla musica della canzone. Vorrebbe farlo arrivare al rapper: «Giada lo adorava».

Lo ascolta, sorride: «Venerdì, per l'anniversario, lo canteranno tutti i compagni della scuola di Alessio, davanti alla panchina rossa che sarà inaugurata dall'associazione Anemos Lombardia e dal Comune».

Ogni angolo di questo paese tra le montagne le parla di loro: «Quell'ulivo dietro la scuola è stato piantato dai compagni per ricordarli». C'è anche una targa all'ingresso dell'istituto coi colori dell'arcobaleno. Il cancello è serrato, proprio come un anno fa.

«Mi piacerebbe che le mie parole servissero a qualcosa. Anche solo a un'altra donna. A un'altra mamma. A farle capire che certi segnali non si possono sottovalutare. Che si deve trovare la forza di prendere le decisioni. Anche quelle più dolorose». In auto, Luana percorre le strade di ogni giorno. «È difficile provare a occupare il tempo. Cerco sempre di tenermi impegnata per allontanare i pensieri che mi fanno soffrire, che mi riempiono la testa. Anche se poi, quando arriva la sera, tornano alla mente più forti che mai. La morte non mi fa più paura, penso che così almeno potrei riabbracciare i miei bambini». Il dolore che racconta non si può spiegare: «Erano tutta la mia vita. Io che volevo solo essere la loro mamma».

Neanche lei sa dove e quando ha iniziato a trovare la forza per ripartire, tra gli inciampi, a fatica. Per cercare nel profondo un piccolo stimolo. Il coraggio. «Mia madre e suo marito mi stanno aiutando a sistemare una casa nuova. Mi accompagnano giorno per giorno, insieme agli amici. Doveva essere la casa mia, di Alessio e di Giada». Un piccolo rifugio da cui ricominciare. «Qualche sorriso me lo hanno regalato le persone. Anche quelle che non conoscevo. I messaggi, l'affetto che non mi aspettavo mi hanno spinta a fare piccoli passi. Uno dopo l'altro. Un centimetro alla volta». —

Bonus la truffa dei record

Finti lavori su finti immobili, fatture intestate ai morti: 10 arresti, bloccati 1,5 miliardi di euro
Banda multinazionale, ma il cervello era un commercialista napoletano: «Capisciamme!»

IL CASO

Giuseppe Salvaggiulo
INVIATO AD ASTI

Una truffa «inimmaginabile», scrive il giudice disponendo dieci arresti. E non solo per «la spregiudicatezza, la duratura propensione al delitto come fonte di smodato arricchimento» e l'abnorme cifra di «UN MILIARDO E MEZZO DI EURO», scritta nell'ordinanza in maiuscolo e grassetto. È tutta la storia della più clamorosa truffa sui bonus edilizi che oscilla tra Totò (il commercialista partenopeo con studio al Vomero, cervello della banda, e la sua frase iconica «Capisciamme!») e Ocean Eleven: i finti lavori su immobili inesistenti, le finte pratiche edilizie ad Aidussina, cittadina ceduta dall'Italia alla Jugoslavia nel 1947, le fatture intestate ai morti.

L'indagine della Procura di Asti ha impedito che questa banda multinazionale – testa italiana al Sud, braccia albanesi al Nord, profitti occultati in Cina – riuscisse a monetizzare più dei 5 milioni già distribuiti. Il resto del bottino - 80 mila stringhe nei cassetti fiscali - sarebbe stato succhiato prossimamente. Oltre alla truffa, contestati associazione a delinquere, false fatture e riciclaggio. Coinvolte una quarantina di persone e una settantina di ditte.

Bonus facciata: operai al lavoro in un cantiere

Decisiva la tempestività dell'indagine. Meno di otto mesi dalla prima segnalazione del Nucleo speciale entrate della Guardia di finanza di Roma. Riguarda Dashnor Lushnjari, piccolo imprenditore edile albanese che vive ad Asti. Evasore totale, non presenta dichiarazioni dei redditi, nessun dipendente a dispetto di 2,3 milioni di euro per crediti da bonus edilizi, di cui 500 mila già ceduti a Poste Italiane e monetizzati. Il credito nasce dalla ristrutturazione di immobili ad Acqui Terme e Agrigento. Ma agli uffici tecnici dei Comuni non risultano né gli immobili né i numeri civici delle vie indicate nelle fatture.

Da Lushnjari, la Finanza annoda il filo della truffa. Che si sviluppa in due fasi. La prima per fabbricare i crediti, con fatture per lavori mai fatti in 18 mila immobili in circa 2800 Comuni di cui 384 soppressi o accorpati. La banda usava un elenco di epoca fascista. Edilizia virtuale: neanche un chiodo piantato. Ma crediti fiscali reali.

Seconda fase. Crediti ceduti a imprese e usati in compensazione con il fisco, per esempio risparmiando i contributi dei dipendenti. Oppure monetizzati scontandoli presso soggetti finanziari, all'85% del valore, e distribuendo i proventi ai soggetti della truffa con pagamenti a fronte di fatture false per servizi, parcelle, rimborsi spese. Anche all'estero, su un conto corrente cinese. Seguirà rogatoria, con speranze da danza della pioggia.

Dai manovali si risale a quelle che la Procura definisce «menti raffinatissime». Il cervello è un commercialista napoletano, che aveva accesso alle piattaforme fiscali di tutti i compari. Un consulente fiscale albanese residente a Schio, in Veneto, è l'anello di congiunzione con il secondo livello, gli imprenditori edili di Asti che fabbricano le fatture false per i lavori fittizi. Nel terzo girone prestanome, professionisti asseveratori dei crediti (dovrebbero essere la garanzia anti truffe) e terzi cessionari, ultimi beneficiari dei crediti.

In questo contesto, le intercettazioni non sono solo folclore. Certo, c'è la geniale avvertenza telefonica di «non parlare al telefono di queste cose». La paradossale minaccia «visto che mi hai preso per il culo, domani mattina mi dichiaro colpevole, consegno tutte le cose, spiego tutti i lavori sporchi che hai fatto, ho le fatture falsificate, ci sono anche le Fiamme Gialle eh», ascoltata in diretta dalle Fiamme Gialle e pronunciata da un complice che poi si acquieta (ieri gli è stata sequestrata una Porsche). Lo stesso che si lamentava di mancati pagamenti: «Io sono nella merda: sbloccano, sbloccano, sbloccano, ho parlato con gli imprenditori che conosco, tutti li hanno presi. Tu te li stai tenendo, stai facendo il figo».

Ma ci sono anche i dettagli del sistema. Le tariffe dei riciclatori di denaro, 1000 euro ogni 40mila. Quelle per le teste di legno a cui intestare società cartiere di fatture false: «Quant'è la cifra? Sempre 100, 150 euro? E metti una cinquantina in più sopra!». I conti correnti in Svizzera aperti da un prestanome tunisino «che parla bene italiano» e poi fornisce «cinque o sei bancomat». Le firme false sui contratti («Tu sei un artista»). La soluzione per redigere un bilancio di «una società che non ha niente». «No, ha tutte fatture "capisciamme", quello fattura a iosa».

Ferma la presunzione di non colpevolezza fino a sentenza definitiva, le intercettazioni hanno dato conto in tempo reale dell'abilità e agilità con cui la banda si muoveva «seguendo il contesto», compreso il dibattito sulle modifiche normative. A fine 2022 gli investigatori registrano un'accelerazione, privilegiando l'ecobonus. Le 73 perquisizioni in 8 regioni e 18 province (documenti contabili, pc, telefoni) e la richiesta di informazioni a 28 banche consentiranno di continuare le indagini. —

AVVERSARI IN CORSA

La sfida di Moretuzzo

Massimo Moretuzzo, candidato del centrosinistra, è appoggiato da Pd, Patto per l'Autonomia, M5s, Alleanza-Verdi Sinistra, Open e Slovenska Skupnost.

Terzo polo con Maran

Il Terzo polo, cioè l'alleanza tra Italia Viva e Azione, mette in campo l'ex senatore del Pd, e già segretario regionale dei Ds, Alessandro Maran.

L'outsider Tripoli

Giorgia Tripoli è stata indicata all'unanimità da undici tra partiti e associazioni anti-sistema che si riconoscono nella lista chiamata Insieme Liberi.

Verso le Regionali

Il presidente del Fvg viene fermato da centinaia di persone
La campagna elettorale comincia la mattina presto e si chiude di notte

Dai mercati locali agli eventi elettorali Il tour di Fedriga è in mezzo alla gente

LA GIORNATA

MATTIA PERTOLDI

Una delle regole non scritte della politica dice che chi governa normalmente perde appeal. A seguire Massimiliano Fedriga in una sua tipica giornata da campagna elettorale, però, questo teorema diventa difficile da sostenere.

Con il governatore uscente il tempo sembra essersi fermato al 2018. Il clima è uguale, se non migliore, a quello di cinque anni fa con Fedriga in versione rockstar tra la gente e che fa il pieno di entusiasmo (e di selfie) dovunque va. Prendiamo ieri. L'agenda con il fido Edoardo Petiziol (il portavoce) è fitta e prevede ogni giorno almeno una decina di appuntamenti. Si parte da un videocollegamento da Trieste con la Conferenza delle Regioni, di cui Fedriga è presidente, prima di "volare" a Feletto Umberto.

Qui lo attende Moreno Lirutti, fino a pochi mesi fa sindaco di Tavagnacco e candidato con la lista Fedriga Presidente. Il piano è quello di portare il governatore in uno dei suoi habitat naturali – e cioè in un mercato in mezzo alle persone –, ma prima la tappa (quasi) obbligata è a casa di Giovanni De Battisti fresco centenario che «voleva tanto vedere il presidente» sostiene Lirutti. Fa molto campagna da Prima Repubblica, certo, ma tant'è. Salutato l'ex bersagliere classe 1923, ci si butta "nel traffico". Fedriga e Lirutti impiegano una ventina di minuti per compiere il tratto che dal Municipio porta in piazza. Li fermano in tanti, soprattutto signore di ogni età – comprese le dottoresse della farmacia che escono espressamente per incontrare Fedriga – e con la busta della spesa in mano. Al presidente, che al mercato incrocia e saluta all'insegna del fair play sia la consigliera del Pd Mariagrazia Santoro sia l'ex senatore Carlo Pegorer, piacciono bambini e animali. E specialmente i cagnolini: li accarezza tutti, non ne evita uno. È una giornata di primavera piena, con quasi 20 gradi e i bar della cittadina sono pieni di gente all'esterno. Fedriga si ferma con chiunque, risponde a domande e sollecitazioni e incassa pure i complimenti di un arzillo signore che sostiene pure che sia *«il miôr dal Friûl»*. Cioè il meglio del Friuli: il che per un triestino non è cosa da poco. Finito il tour, e previo caffè rigenerante, si passa a Tavagnacco. L'area è quella della seconda Farmacia comunale dove – con un investimento da un milione di euro – si inaugurano i nuovi laboratori destinati a medici di medicina generale e specialisti. Una sorta di Casa della Salute ante litteram e in fatti Fedriga spiega come abbia intenzione di rendere le farmacie «presidi fondamentali nella trasformazione della risposta di salute da ospedaliera a territoriale». Si è fatta ora di pranzo e il presidente va a Monfalcone a incontrare il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi. Al centro della discussione ci sono porti e logistica della regione. Ma alle 15 lo attende Mauro Di Bert, consigliere uscente e altro candidato della civica, a Pavia di Udine, per un incontro al mobilificio Casabella – «un'eccellenza locale e del made in Italy», parola di Fedriga – assieme a una quarantina di sostenitori. Altro giro di foto e autografi e si passa a Telefriuli per un'intervista e quindi a Dignano per un appuntamento elettorale assieme a Barbara Zilli, in corsa con la Lega. Quando finisce sono le 19 inoltrate, ma l'agenda prevede ancora due tappe a Pradamano con Michela Nadalutti (sempre candidata in lista Fedriga Presidente) e a Remanzacco assieme a Dario Angeli, in campo per Forza Italia. Sono passate le 23 e il presidente può puntare la macchina verso Trieste. Con una Coca Zero in mano e un pizzico di stanchezza. Non troppa però, perchè oggi si ricomincia. Con un'altra decina di appuntamenti.—

MASSIMILIANO FEDRIGA
IL PRESIDENTE DURANTE IL TOUR ELETTORALE DI IERI

A Feletto assieme a Lirutti scatta decine di foto con chiunque e poi con Di Bert visita il mobilificio Casabella

Tappa a Monfalcone con il sottosegretario Rixi prima di tornare in Friuli per una serie di appuntamenti con Zilli, Nadalutti e Angeli

Verso le Regionali

IL CANDIDATO PRESIDENTE DEL CENTROSINISTRA

Moretuzzo incontra gli artigiani «Rivedere la politica dei bonus»

Il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione Massimo Moretuzzo ha incontrato nella sede di Confartigianato Udine Uno una numerosa rappresentanza del mondo dell'edilizia regionale.

La situazione del comparto è estremamente complicata, «frutto di una politica di bonus e di una pluralità di incentivi al settore che andavano pianificati in modo diverso», ha detto Moretuzzo, ricordando, in primis, «la brutta pagina scritta di recente dalla Giunta Fedriga quando, sulla vicenda del Superbonus, ha sconfessato l'operato del Consiglio regionale».

«Dopo il colpo di mano del Governo italiano che dalla sera alla mattina ha demolito il Superbonus lasciando famiglie e imprese esposte a ingenti crediti finanziari, Fedriga aveva commentato che "era impensabile continuare così". Eppure era stato pensabile l'esatto opposto solo pochi giorni prima quando, all'unanimità, il Consiglio regionale aveva approvato un provvedimento che di fatto replicava in toto, in scala regionale, il provvedimento giudicato "insostenibile". Nello scegliere se stare dalla parte dei cittadini o da quella del Governo Meloni, Fedriga ha scelto di adeguarsi alle scelte restrittive del Governo statale sconfessando gli impegni assunti».

Moretuzzo ha anche ricordato gli «oltre 700 milioni di euro per investimenti in opere pubbliche finanziate dalla Regione fermi nelle casse dei Comuni. Una cifra enorme che impone una riflessione seria e immediata per individuare le realtà che presentano difficoltà gestionali, aiutandole a risolvere le loro criticità, ma anche per avviare un uso dei fondi regionali più efficiente ed efficace. La Giunta non ha contezza del perché quei fondi sono fermi. Si appella a comportamenti non virtuosi degli enti, alle lungaggini burocratiche. Mai affronta il tema delle criticità strutturali dei Comuni con personale insufficiente e conseguenti difficoltà realizzative sulle progettualità da portare avanti». —

IL METEOROLOGO IERI COINVOLTO A TRIESTE IN UN INCONTRO A SOSTEGNO DEL CENTROSINISTRA

Mercalli: «Il pianeta è a rischio La politica deve agire subito»

«I Paesi modello sono esclusivamente quelli del Nordeuropa. Dobbiamo contenere le emissioni»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

La politica e il clima, questo sconosciuto. Luca Mercalli, presidente della Società meteorologica italiana, lancia l'ennesimo avvertimento, «prima che sia troppo tardi». Il quadro è non poco preoccupante, ha spiegato ieri Mercalli nel corso di un incontro organizzato nel capoluogo regionale da Adesso Trieste, formazione in campo a sostegno di Massimo Moretuzzo.

Mercalli, la politica trascura le questioni climatiche nei programmi?

«Non lo dico io, lo dicono le Nazioni Unite. Gli appelli a occuparsi in linea prioritaria, urgente e assoluta dei temi climatici e ambientali arrivano da Antonio Guterres, segretario dell'Onu. E sono ribaditi nel recente sommario per i politici dell'Ipcc, il gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico. Migliaia di scienziati avvertono: non c'è più tempo».

Davvero non ce n'è più?

«Siamo davanti a una malattia che ha ancora una fase, se non di prevenzione, di cura. Ma, tra qualche anno, questi processi giganteschi diventeranno irreversibili. E, inevitabilmente, si alzerà il livello dei danni».

Che reazione ci si può aspettare, a quel punto, dai cittadini?

«Sarà come reagire a un infarto. Sei già morto».

Un esempio concreto?

«Pensi al livello del mare. Aumenta di quasi 5 millimetri all'anno. Che cosa farà nel 2080 il politico di turno presidente del Friuli Venezia Giulia? Si mette sulla riva di Monfalcone a invitare a gran voce l'Adriatico a tornare dov'era? No, l'Adriatico sta lì. E quando avrai un metro di acqua in piazza Unità d'Italia, non potrai fare altro che emigrare. A Trieste ci sono le montagne alle spalle, ma a Venezia chiudi baracca e te ne vai».

C'è poca consapevolezza di quello che sta per accadere già in questo secolo?

«Non si riesce a capire che la visione a corto raggio può oggi convivere con la siccità, perché è un problema ancora affrontabile. Ma quella stessa siccità, su tempi più lunghi e temperature più elevate, tra cinquant'anni non la rattoppi più. La subisci e basta. Con la conseguenza che si morirà di fame».

Luca Mercalli, presidente della Società meteorologica italiana

Quali sono gli altri fronti aperti?

«Gli eventi estremi, sempre più frequenti e intensi. Immaginiamo di avere un'alluvione ogni dieci anni anziché ogni trenta, o una Pianura Padana con giornate di quarantacinque gradi sempre più spesso. E ancora grandinate, tornado, tutti fenomeni disastrosi per l'agricoltura, ma anche per le persone».

Una via d'uscita esiste?

«Abbiamo una manciata di anni, una finestra d'intervento per limitare i danni».

Quanti anni?

«I sette anni che ci separano dal 2030 per iniziare la discesa delle emissioni. Più gli altri venti che si separano dall'azzeramento previsto nel 2050. Il 2030 non è l'apocalisse. Ma, se non facciamo niente, avremo perso il tempo della prevenzione. Se n'è accorta anche l'economia. Il Forum mondiale che si riunisce a Davos stila annualmente la classifica dei rischi per l'umanità e, per la seconda volta lo scorso gennaio, ha piazzato ai primi tre posti questioni climatiche e al quarto l'estinzione delle specie».

Ha accettato l'invito della coalizione per Moretuzzo perché il candidato ha un profilo ambientalista?

«Moretuzzo già da molti anni segue queste tematiche e ha una certa maturità sui problemi ambientali. Non sostengo campagne elettorali, ma ho accolto con piacere la proposta di fare l'intervistato su argomenti scientifici che tratto».

Sull'altro versante non c'è la stessa sensibilità?

«In questo momento tutti hanno posizioni distanti dalle questioni climatiche. Il centrodestra non le ha mai avute tra i capitoli dei suoi programmi. Ma anche la sinistra, e soprattutto il Pd, non ha fatto niente di meglio della destra. Sono entrambi responsabili, da almeno trent'anni, di mancate azioni sull'ambiente».

Un modello da seguire?

«I Paesi modelli sono esclusivamente quelli del Nordeuropa, Danimarca in testa. Nulla di eccezionale quanto al fare, c'è la consapevolezza».

Qualche forza politica italiana sinceramente attenta al clima?

«I Verdi hanno questi temi nel programma. Non a caso, su richiesta, ho fatto loro da consulente. Me lo chiedessero Salvini o Meloni, farei lo stesso. Seguono i 5 Stelle, che però al governo non hanno esplicitato in nessun modo le loro politiche ambientali. La sinistra fa finta di essere ambientalista, ma si muove al contrario. Schlein gli annunci su consumo di suolo e clima li ha fatti, vedremo se sarà capace di innestarli nel Pd». —

NOI CON L'ITALIA

Tondo referente

Renzo Tondo è stato nominato nuovo coordinatore politico di Noi con l'Italia, il movimento guidato da Maurizio Lupi. Non soltanto, però, perchè lo stesso Lupi sarà domani in Friuli Venezia Giulia a sostenere i candidati di Autonomia responsabile. Lupi sarà prima a Trieste (14.15 al Caffè dei Libri), quindi a Udine (quartiere San Domenico alle 16) per chiudere la giornata a Tolmezzo (alle ore 18).

DREOSTO (LEGA)

«Con Fedriga»

«Tutta la squadra governativa della Lega sarà presente a Pordenone questo sabato, 25 marzo, alle 17,30, per portare il massimo supporto alla ricandidatura del Presidente Massimiliano Fedriga e dei candidati della Lega alle Regionali. Un grande evento che dimostra l'attenzione che la Lega ha nei confronti della nostra Regione». Così il coordinatore regionale del Carroccio Marco Dreosto.

TERZO SETTORE

Le richieste

Il Forum del Terzo settore ha predisposto un documento in vista delle Regionali che sarà presentato oggi a Udine dal portavoce del Forum Marco Iob (*foto*). È frutto d'un lavoro preparatorio che ha coinvolto le realtà associate, espressione di un settore che in Fvg conta 11.004 istituzioni no profit con 20.260 addetti, oltre a 1.237 organizzazione del volontariato, 1.251 di promozione sociale (Aps), 207 coop e 112 imprese sociali.

Verso le Regionali – Il dibattito sulle adozioni

Parla l'ex sindaco di Cividale e candidato del partito della Meloni

Stefano Balloch (Fdi): «Propaganda di sinistra Serve un confronto»

L'INTERVISTA

LUCIA AVIANI

Unito civilmente a un uomo (il giornalista, e già senatore Pd, Tommaso Cerno). Padre di una ragazza nata da una precedente relazione. E in corsa per le regionali nella lista di Fratelli d'Italia. Per il suo carattere di "manifesto anti-stereotipo" l'identikit di Stefano Balloch, per 10 anni sindaco forzista di Cividale e ora transitato, appunto, nel partito della premier Giorgia Meloni, non può passare inosservato nel mare magnum delle candidature. Men che meno nei giorni della buriana tra destra e sinistra sulla trascrizione all'anagrafe dei figli delle coppie gay.

Balloch, il confronto tra le parti si fa sempre più acceso. Posizioni inconciliabili?

«La sinistra ha ricominciato a fare propaganda utilizzando i diritti, senza alcuna proposta di dialogo. Il motivo è che ha accantonato i diritti sociali – lavoro, salute pubblica, sistema di protezione per le persone deboli – nel nome di quelli civili, che in assenza dei primi non potranno mai essere né discussi né raggiunti. Basti pensare al Ddl Zan: con alcune modifiche il centrodestra lo avrebbe approvato, ma la pretesa della sinistra è stata o tutto o niente. E così non si è potuto fare nessun passo in avanti».

Stefano Balloch (Fdi)

«Si pensi ai bambini negli orfanotrofi e non a sfruttare donne con maternità surrogata»

La ministra per la famiglia Eugenia Roccella si è espressa in maniera nettissima sul tema dell'utero in affitto.

«Al di là della questione politica, oggi non ci sono garanzie che negli Stati in cui si pratica la maternità surrogata le donne non vengano sfruttate. Anzi, la casistica dimostra che molte di loro sono vittime di chi con il denaro le usa. È una cosa che un Paese civile e democratico non può accettare: e non lo dico io o la destra, lo dicono anche le femministe e buona parte della sinistra avanzata. Come la ministra Roccella io credo in una società che procede tutta insieme, in cui si dibatte e si ricerca un equilibrio, per progredire».

Delle trascrizioni bloccate cosa pensa? Come difendere i diritti dei figli delle coppie omogenitoriali?

«L'argomento è complesso e va affrontato di conseguenza, con serietà e senza rinvii, avviando un vero dibattito finalizzato ad aggiornare la nostra legislazione sul tema dei diritti dei figli delle coppie omogenitoriali. Il Parlamento deve assumersi la responsabilità e cominciare a dare delle risposte, che i cittadini attendono».

E le adozioni da parte di coppie omosessuali rientrano nella lista...

«Sulle adozioni si fa tanta propaganda. In Italia le procedure specifiche sono già difficilissime per una qualsiasi coppia, ed è ancora vietata l'adozione ai single. Quello che serve è svuotare gli orfanotrofi, non cercare sempre l'esasperazione, il caso limite. Bisogna avviare, ripeto, un grande dibattito politico, fra tutte le parti, con l'obiettivo di poter dare ai bambini una famiglia, affetto, educazione, sostegno per il futuro. Credo sia un dovere per un Stato civile come il nostro. Anche di questo il Parlamento si dovrebbe occupare».

A chi definisce Fratelli d'Italia un partito omofobo cosa risponde?

«È come dire che la cultura appartiene solo alla sinistra. Luogo comune. Non serve aggiungere altro». —

Il segretario del Pd a Udine, tra i sostenitori della mozione Schlein

Vincenzo Martines (Pd): «Bisogna allargare i diritti per chi convive e si sposa»

L'INTERVISTA

ALESSANDRO CESARE

«La polemica sulla maternità surrogata è solo un tentativo di coprire l'incapacità del governo Meloni di affrontare il tema più ampio dei diritti delle coppie omosessuali che decidono di avere dei figli». Vincenzo Martines, segretario del Pd a Udine, tra i sostenitori della mozione Schlein, e candidato alle Regionali per la coalizione di centrosinistra, ha le idee chiare su quanto sta succedendo nella politica italiana sul tema della genitorialità tra coppie dello stesso sesso.

Martines, cosa sta succedendo?

«L'Italia è quel Paese in cui viene riconosciuto a una coppia gay il diritto di sposarsi, ma non quello di diventare genitori, tanto che per molte coppie omosessuali è impossibile adottare un figlio, azione di per sé molto difficile anche per gli eterosessuali. Il tema di come esprimere l'affettività attraverso la genitorialità è molto delicato».

Qual è il peccato originale secondo lei?

«È l'assenza di una legislazione che affronti in modo chiaro e ampio la questione. C'è una serie di accrocchi e storture che finiscono per penalizzare chi andrebbe tutelato in modo prioritario, e cioè i bimbi. Una coppia che convive e cresce figli si vede riconoscere un solo componente nel ruolo di genitore, lasciando all'altra persona, uomo o donna che sia, la strada dell'adozione speciale, procedimento complesso e costoso».

Vincenzo Martines (Pd)

«Ci deve essere una uniformità nella lettura del tema a un livello sovranazionale»

Cosa bisogna fare?

«Allargare la definizione dei diritti per chi convive e si sposa, ponendo regole precise ma chiare. Una prova di civiltà a cui il nostro Paese non è ancora arrivato. In questo caso, come in altri, la società è più avanti della politica».

Perché la politica è un passo indietro?

«Perché non è più in grado di stare al passo con la società, in quanto ha perso l'abilità di leggere i cambiamenti in atto. Senza contare una dose di ipocrisia ideologica su aspetti di tipo etico. Ultimamente c'è l'abitudine a nascondersi dietro a barriere ideologiche anziché portare le questioni in Parlamento e dibatterne. La politica di oggi non sa più trovare soluzioni universali ai problemi».

A proposito di "universale", per il governo la maternità surrogata deve diventare un reato universale.

«Non sapendo affrontare il tema dei diritti, il governo preferisce alzare un polverone. Giorgia Meloni non intende adeguare la legislazione a ciò che già accade nella società. Siamo di fronte a una politica ideologica e di distrazione di massa. Oggi in Italia le coppie omosessuali non possono adottare e se vogliono esercitare il loro desiderio di genitorialità attraverso lo strumento della maternità surrogata non possono farlo. E così si rivolgono all'estero, a Paesi civili ed evoluti, dove queste pratiche sono regolamentate per evitare speculazioni. Conosco coppie gay che l'hanno fatto, coinvolgendo nella famiglia la madre biologica. Sono costretti a prendere questa strada».

Come se ne esce?

«L'argomento è difficile e complesso, e va affrontato nel contesto europeo. Ci deve essere un'uniformità nella lettura del tema a un livello sovranazionale. Non è barricandosi dietro alle ragioni etiche che si può giungere a una risoluzione». —

LA CONSIGLIERA GRILLINA

Dal Zovo: i sindaci si adeguino alle richieste di registrazione

UDINE

«La risposta della Commissione europea sui diritti delle famiglie arcobaleno in Italia, a nome del commissario per la Giustizia Didier Reynders, pone fine alle inutili e dannose polemiche di questi giorni sul caso del riconoscimento e dei diritti dei figli di coppie omogenitoriali. Ci aspettiamo, quindi, che anche i sindaci del Friuli Venezia Giulia ne prendano finalmente atto e provvedano in merito davanti a richieste su questo argomento da parte dei genitori».

Lo afferma Ilaria Dal Zovo consigliere regionale del Movimento 5 stelle e coordinatrice provinciale.

Ilaria Dal Zovo

«La Commissione ricorda che in linea con la strategia per l'uguaglianza delle persone LGBTIQ 2020-2025 obbliga per gli Stati membri riconoscere la filiazione di un minore con genitori dello stesso sesso ai fini dell'esercizio dei diritti conferiti dall'Ue – prosegue la pentastellata –. Sono parole chiare, inequivocabili, che non possono che andare nella direzione indicata dal Movimento 5 stelle, nel rispetto dei diritti civili e del riconoscimento dei diritti dei figli delle coppie omogenitoriali».

«Lo spettacolo indecoroso a cui stiamo assistendo – prosegue la consigliera grillina –, ad opera di questo governo e di molti sindaci a capo di giunte di destra-centro merita di terminare e questa precisazione della Commissione europea è la giusta parola finale. I diritti fondamentali di questi bambini devono essere garantiti: non ci possono essere bambini di serie A e bambini di serie B». —

OUTDOOR › COME SCEGLIERE L'ARREDAMENTO DEL TERRAZZO, UNA STANZA IN PIÙ PER LE GIORNATE MITI

Quindici metri quadrati di relax all'aria aperta

Una stanza in più dove accogliere gli amici nelle sere estive, un piacevole angolo per il relax nelle pause dal lavoro o, semplicemente, un modo per prendere un po' d'aria fresca e di sole. Quale che sia il suo utilizzo, un terrazzino, anche di dimensioni modeste, rappresenta una piacevole aggiunta alla casa; l'importante è ottimizzare al meglio gli spazi e adattarli alle proprie esigenze.

UN PICCOLO SALOTTO

Nel caso in cui lo spazio sia ridotto, un buon modo per sfruttare un terrazzo può essere quello di dotarlo di sedie e tavolini da esterni, in materiali che siano resistenti alle intemperie, come l'alluminio o l'acacia; questa accortezza può evitare il fastidio di rientrare, o coprire, l'arredamento ad ogni pioggia. Un'altra scelta può essere quella di optare per poltroncine, pouf o divani di dimensioni ridotte, magari accompagnati da un piccolo tavolino. In questo modo si predilige la comodità, ma sarà necessario dedicare qualche accortezza affinché l'acqua, o il sole battente, non rovinino questi accessori.

Per utilizzare gli spazi esterni anche di sera bisogna studiare bene la distribuzione delle luci

LE LUCI DA ESTERNI

Per poter utilizzare questi spazi anche di sera è bene pensare a delle sorgenti luminose, non troppo invadenti ma in grado di illuminare tutto l'ambiente. Un'idea vincente è quella di porre dei piccoli faretti agli angoli del terrazzo, oppure di attaccare lungo il muro delle catene luminose, magari pendenti dai vasi. Se invece si vuole rendere il tavolo protagonista, si può pensare ad un'unica fonte luminosa, concentrata soprattutto su questo mobile.

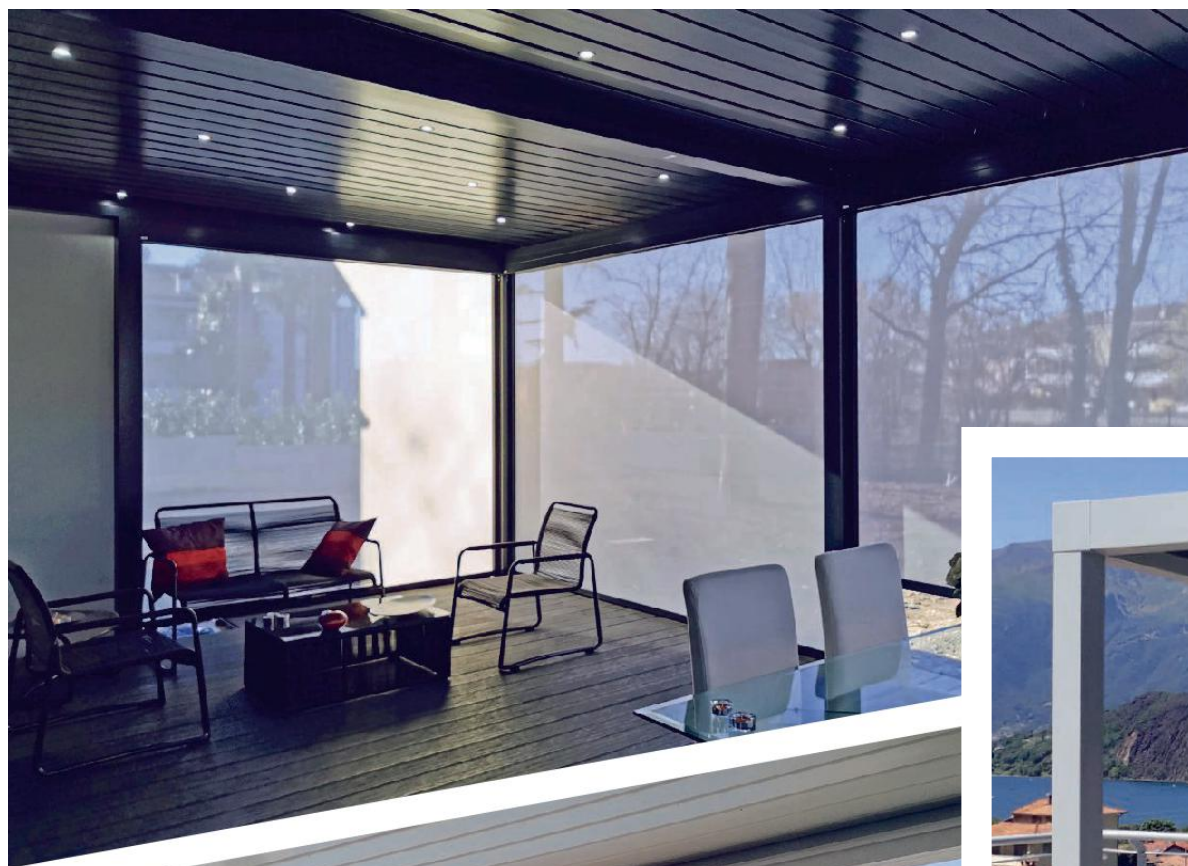
LA NORMATIVA

Niente dubbi sul gazebo

Arricchire il proprio giardino con un gazebo è sempre stata una scelta di classe. Ciò che ha fermato diversi proprietari di casa dall'arredare l'ambiente outdoor con questa costruzione sono stati però i dubbi rispetto alle autorizzazioni necessarie, dovuti soprattutto alle differenze presenti nei singoli regolamenti comunali. Fortunatamente, dal 2018, è stata fatta chiarezza sul punto, indicando gli interventi per cui sia necessario richiedere al comune l'autorizzazione e quelli per cui, invece, è possibile proseguire in autonomia.
Gazebi fissi o mobili?
Il discrimine principale è la "stabilità" dell'opera. Non rientrano nell'edilizia libera, e quindi necessitano di autorizzazione, i gazebi fissati stabilmente al suolo, realizzati con materiali come il legno e di grandi dimensioni, che vadano a modificare quindi il volume del giardino e ampliare l'immobile di cui dovrebbero essere pertinenza. In questi casi è necessario rivolgersi al comune dove si trova la casa interessata dai lavori e chiedere il permesso. Un gazebo mobile, che non sia fissato al suolo e non sia di dimensioni eccessive, non necessita invece di alcuna autorizzazione.

› TUTTO PER IL BARBECUE

Stupire gli ospiti con la griglia calda

Il modo per sfruttarlo al meglio il barbecue è rifornirsi di diversi accessori che permettano di cucinare tutti i tipi di pietanze: alla semplice griglia si può aggiungere un supporto per pollo, un wok, o, per chi vuole stupire gli ospiti con una pizza, una pietra per barbecue.

SANITÀ

Un pediatra ogni 1.237 bambini «La situazione non è critica»

Il referente regionale degli specialisti: cala il numero dei medici, ma ci sono anche meno nascite

Alessandro Cesare / UDINE

L'equilibrio è precario. Ma per ora, il numero di pediatri di libera scelta presenti sul territorio dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale basta a coprire le esigenze. In servizio ce ne sono 50, con una sola zona carente nell'area di Ampezzo, in Carnia. Certo, ci sono intere vallate coperte da un unico professionista, ad esempio la Valcanale e il Canal del Ferro, ma ci sono state annate in cui questi territori non sono stati serviti nemmeno da un pediatra, con le amministrazioni che hanno dovuto penare per veder garantito il servizio in maniera continuativa.

Oggi le cose sono migliorate e vanno decisamente meglio rispetto alle altre carenze delle professioni sanitarie, guardie mediche e medici di base su tutti. Però basta qualche defezione per far ripiombare il sistema nella difficoltà. «Il numero di pediatri è contenuto, ma va detto che anche quello dei bambini è in diminuzione – rimarca Paolo Lubrano, segretario regionale della Federazione italiana dei medici pediatri –. A fare la differenza è che i colleghi non si limitano ad assistere i bambini tra zero e sei anni, ma vanno avanti almeno fino ai 14 anni, e questo alza il numero di pazienti». Stando a una recente statistica, in provincia di Udine ogni pediatra di famiglia segue 1.237 bambini a fronte di una media nazionale di 1.061.

PAOLO LUBRANO
REFERENTE REGIONALE DEI PEDIATRI

Lubrano: «Rispetto ad altre specialità sanitarie, non c'è una perdita di affezione verso questa professione»

I PEDIATRI IN PROVINCIA DI UDINE

50	i pediatri in servizio
9	i distretti serviti
1.237	bambini seguiti in media da un pediatra in provincia di Udine
1.061	bambini seguiti in media da un pediatra a livello nazionale

CRITICITÀ IN ESSERE

1 zona carente in Carnia (Ampezzo e territori limitrofi)

1 solo pediatra tra Moggio Udinese e Tarvisio — Valcanale e Canal del Ferro

3 pediatri tra Tolmezzo, Paularo e Paluzza — Carnia

WITHUB

«Rispetto ad altre specialità sanitarie, non c'è una perdita di affezione verso questa professione – assicura Lubrano –. Ritengo che il numero di professionisti operanti sul nostro territorio sia sufficiente, tenendo conto che nel giro di qualche anno gli assistiti sono destinati a diminuire. Da circa 10 mila nuovi nati ogni anno, il Friuli Venezia Giulia è sceso a poco più di 7 mila. Questo inciderà in maniera significativa sul lavoro dei pediatri».

Lubrano non vede grosse criticità nemmeno sul fronte del ricambio generazionale: «I pediatri in età pensionabile non sono così tanti come i medici di base, quindi l'impatto sarà minore. Anche perché i nuovi innesti sono in arrivo dall'Università di Udine».

Per gli addetti ai lavori, ciò che oggi fa credere alle famiglie di non avere un'assistenza pediatrica adeguata, è l'incapacità di gestire le situazioni di emergenza. Nel momento in cui un professionista va in pensione o si trasferisce, prima di sostituirlo, a causa dei tempi della burocrazia, si viene a creare "un buco" che causa un disagio ai genitori. Anche perché c'è la tendenza a rivolgersi al pediatra per ogni minimo sintomo (anche per qualche linea di febbre), e nel momento in cui quest'ultimo manca o non è in servizio, ci si rivolge senza esitazione al pronto soccorso. «C'è tutto un iter da seguire, dal concorso per una zona carente, al ricevimento delle domande e già qui passa un mese. Poi quando arrivano le domande, queste vanno valutate una per una. Infine, quando si decreta il vincitore, c'è tempo 90 giorni per aprire lo studio», spiega Lubrano.

Diversa la lettura della situazione fatta dai sindacati. Per Stefano Bressan della Uil Fpl «è vero che rispetto a quanto accade per i medici di medicina generale i professionisti non mancano, ma c'è carenza di "spazi" territoriali in cui poter operare. Le istituzioni dovrebbero pubblicare più bandi per dare modo a un numero maggiore di professionisti di prendere servizio sul territorio». —

FORMAZIONE E STUDIO

Utilizzo precoce degli schermi rischi per lo sviluppo dei bimbi

UDINE

Disturbi del sonno e dell'attenzione, ritardi nell'acquisizione del linguaggio, aumento del rischio di obesità, impoverimento delle relazioni, incremento dell'aggressività. Sono solo alcuni dei rischi che un'esposizione prolungata ai dispositivi digitali e agli schermi in particolare, può produrre sui bambini.

Il tema sarà approfondito oggi nel corso di una giornata di formazione dedicata ai pediatri del Friuli Venezia Giulia. Nell'aula polifunzionale dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, a partire dalla 9, interverranno diversi esperti in materia, a cominciare da Alberto Pellai, psicoterapeuta e autore di molti saggi sull'educazione, Marco Gui, professore dell'Università Milano-Bicocca e del Centro per il benessere digitale, Veronica Barassi, antropologa esperta di intelligenza artificiale e del suo ingresso nelle case e nelle abitudini familiari. Un evento promosso da Arcs, Ceformed e Società italiana di pediatria.

Nel corso della giornata sarà dato spazio a "Custodi digitali", il progetto coordinato dall'Associazione media educazione comunità, da oltre tre anni attiva in Friuli Venezia Giulia, che ha messo al centro proprio la figura del pediatra di famiglia in un'attività strutturata e sistematica di educazione digitale familiare sin dalla nascita. «Iniziare da quando i bambini sono molto piccoli – spiegano i referenti dell'Associazione – è sempre più necessario dato che l'ambiente in cui nascono e crescono è popolato da schermi digitali. Questo progetto risponde concretamente alle domande che ogni pediatra si pone nell'arco della sua attività professionale: quali contenuti per un dialogo con i genitori sulla corretta gestione degli schermi nei primi anni di vita? Quali suggerimenti specifici per le diverse fasce di età? Come dare concretezza alle indicazioni pediatriche internazionali sulla necessità di promuovere fin dalla nascita un corretto utilizzo degli schermi?».

Disturbi di attenzione e sonno, ritardi nel linguaggio, obesità, aggressività

Verranno presentati i dati di una recentissima ricerca svolta su oltre 200 famiglie del Friuli Venezia Giulia sulle abitudini familiari rispetto all'utilizzo degli schermi nel contesto familiare. Alcuni sono molto significativi e sottolineano l'urgenza di affrontare il tema: oltre il 50% delle mamme intervistate con bambini da 0 a 12 mesi ammette di usare lo smartphone quando allatta il proprio bambino, il 45% dei genitori con bambini da uno a due anni usa lo smartphone per calmare il pianto o per consolarlo, gli schermi sono presenti a tavola di oltre il 40% delle famiglie intervistate. I ricercatori Alice di Leva (Università di Torino) e Tiziano Gerosa (Scuola universitaria della Svizzera italiana) illustreranno molti altri dati della ricerca con una fotografia precisa delle abitudini digitali delle famiglie oggi in Friuli Venezia Giulia.

Il progetto "Custodi digitali" ha costruito insieme ai pediatri alcuni strumenti: le schede per genitori, di cui verrà presentata la terza edizione, che contengono consigli per ogni fascia di età e suggerimenti sui contenuti video e app adatte ai bambini; la guida "Pediatri custodi digitali", la prima in Italia dedicata all'educazione digitale dalla nascita, scritta a più mani con la collaborazione degli stessi pediatri di famiglia e pensata come uno strumento di lavoro in studio; infine la guida "Crescere con gli schermi digitali", pubblicazione rivolta agli stessi genitori. —

A.C.

La storia

Il racconto dell'uomo di Premariacco che ha aperto la sua casa
Il malawiano è stato assolto anche se era irregolare in Italia

Federico, datore di lavoro diventato papà adottivo «Per me Joseph è come un figlio»

+INTEGRAZIONE

LAURA PIGANI

«L'ho adottato perché gli voglio bene come a un figlio e desideravo dare un riconoscimento a questo legame speciale». È stata la necessità a spingere Federico Pravisani, 74enne di Premariacco, a dare un lavoro a Joseph Kingsley Nkumba, 38enne originario del Malawi. È stata la fiducia a convincerlo ad accogliere in casa il malawiano quando questi è rimasto senza documenti validi e incastrato tutt'oggi in un limbo burocratico. Ma è stato l'affetto, poi, a indurre il friulano ad aprirgli le porte della propria famiglia affinché ne facesse parte a pieno titolo.

Una storia di integrazione sociale frenata, però, dai cavilli burocratici che, finora, hanno impedito al 38enne l'iscrizione all'anagrafe. Soltanto l'atto dell'adozione, sentenziata dal tribunale di Udine nel 2021, gli ha offerto un'identità e un riconoscimento da parte dello Stato italiano, permettendogli di superare la sua condizione di clandestinità ed evitandogli una condanna e l'espulsione.

I PROTAGONISTI
L'AVVOCATO MONAI E, A DESTRA, PRAVISANI E JOSEPH KINGSLEY NKUMBA

Una vicenda di integrazione sociale frenata dai cavilli burocratici che finora hanno impedito l'iscrizione all'anagrafe

«Si è dimostrato da subito un bravo lavoratore e si è integrato nel comune, dove ha fatto amicizia con le persone»

Joseph Kingsley è arrivato in Italia una decina di anni fa per raggiungere sua sorella, che già da tempo viveva a Udine. Quando in seguito lei si è trasferita a Premariacco, il fratello l'ha seguita. E qui ha conosciuto Federico Pravisani, che abitava a neanche duecento metri di distanza da loro. «Aveva un permesso di soggiorno regolare – racconta Pravisani – e quando mi ha chiesto se avessi avuto bisogno di una persona nella mia azienda agricola l'ho preso come bracciante. Si è dimostrato da subito un bravo lavoratore e si è integrato nel comune, dove ha fatto subito amicizia con le persone». L'impiego è proseguito per alcuni anni. «Quando gli è scaduto il permesso di soggiorno – prosegue – si è dimenticato di rinnovarlo e quando è stato fermato dalla polizia è risultato irregolare, così gli è stato notificato il decreto di espulsione. Non potevo più tenerlo a lavorare in azienda e, a malincuore, l'ho licenziato». Ma il rapporto di fiducia che si era nel frattempo creato tra datore di lavoro e dipendente ha spinto il primo a offrire al malawiano un tetto dove dormire. «Non potendo più lavorare – spiega – non aveva i soldi per pagarsi un affitto e allora gli ho proposto di venire a vivere da me». La convivenza ha spontaneamente portato i due a comportarsi come padre e figlio, alimentando attaccamento e affetto reciproci alla base della successiva adozione da parte del 74enne friulano.

«Nonostante questo – indica Pravisani –, Jospeph Kingsley è senza documenti. Non ha potuto rinnovare neppure il passaporto del Malawi, di cui ha denunciato lo smarrimento nel 2011». «Una situazione difficile – chiarisce lo stesso Jospeph Kingsley, che non parla ancora bene l'italiano –, non ho documenti, non posso uscire e nemmeno lavorare».

Ma grazie anche all'interessamento dell'avvocato Carlo Monai, che ha assistito il 38enne davanti al giudice di pace e che ha seguito tutta la vicenda, riportata dal Messaggero Veneto, è arrivata nelle ultime ore la notizia di un incontro proposto dalla Questura per sanare la situazione. «Sarà rilasciato un documento con le generalità del figlio senza il nuovo cognome paterno – indica il legale –, sulla base di quanto stabilito dalla convenzione di Monaco, ratificata con la legge 950 del 1984, che norma il rilascio di un certificato matrimoniale, i cognomi e i nomi». Per avere il doppio cognome bisognerà attendere ancora. Intanto l'appuntamento in viale Venezia, sabato mattina. Un passo alla volta. —

L'INIZIATIVA ITINERANTE NEI COMUNI

Festival regionale del volontariato: i friulani a sostegno della comunità

Sara Palluello / UDINE

È targato Aspic Fvg il primo festival regionale sul volontariato e la psicologia di comunità e si intitolerà "Festival del Volontar.IO". La conferenza stampa di presentazione si è tenuta ieri, al centro commerciale di Torreano di Martignacco, alla presenza del patron del "Città Fiera" Antonio Maria Bardelli, del presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin, dei sindaci di Tricesimo e Montenars Giorgio Baiutti e Claudio Sandruvi, della presidente dell'Aspic Fvg (nonché psicologa e psicoterapeuta) Anna Degano, con la moderazione della giornalista Elena Iuri.

Ideato e promosso dall'associazione per lo sviluppo psicologico dell'individuo e della comunità (operativa in regione dal 2008 per promuovere il ben-essere psicologico, la prevenzione del disagio, il sostegno delle persone e lo sviluppo dell'empowerment) il festival prenderà forma nei prossimi mesi prima in modalità itinerante (nei Comuni aderenti) e poi con un evento finale all'interno della cornice celebrativa del 60° anniversario dello Statuto speciale del Friuli Venezia Giulia.

«L'obiettivo è quello di promuovere la cultura e lo spirito del volontariato – ha annunciato Degano –, favorendo il welfare spontaneo e intrinseco delle associazioni del territorio, sostenendo i servizi di prossimità e la costruzione di reti sociali e solidali tra le varie categorie della popolazione, soprattutto quella giovanile».

Da sinistra, Sandruvi, Baiutti, Zanin, Degano, Iuri e Bardelli

Il primo passo, che consiste nella selezione dei migliori volontari sul campo, è affidato alle amministrazioni comunali, che li premieranno per ambito di competenza. L'evento conclusivo (che si terrà entro la fine del 2023) vedrà la partecipazione di tutti i selezionati per eleggere il "volontario dell'anno" e assegnare un riconoscimento alla associazione o all'ente che si è contraddistinto per l'attuazione di "buone pratiche" per la cittadinanza.

«Il festival appartiene alla comunità nella misura in cui la comunità crede e investe sostenendolo direttamente. Per questo abbiamo avviato un'azione di crowdfunding come condizione portante», ha concluso la presidente Aspic Fvg. In questo modo tutta la popolazione della regione, singoli e aziende comprese, può contribuire.

Il primo imprenditore a sostenere l'iniziativa è Bardelli: «Perché il nostro centro non è solo un punto di riferimento di beni e servizi ma anche di valori. Siamo orgogliosi di "dare il la" a questa iniziativa perché in regione ci sono circa ottomila associazioni di volontariato ma fa più rumore un albero che cade che un'intera foresta che cresce. Vorremmo invertire la rotta».

Degli oltre 200 Comuni presenti in regione finora Aspic Fvg ha avviato il dialogo con 40, due dei quali hanno già aderito: Tricesimo e Montenars. «Dopo la pandemia le cinque strutture per persone fragili del nostro territorio hanno di nuovo bisogno del cuore d'oro dei volontari», ha riportato Baiutti, mentre Sandruvi ha rilevato che «anche gli enti pubblici sono in sofferenza di servizi e personale per questo non possiamo che promuovere il volontariato nelle nostre comunità, per perseguire una vita più tranquilla, serena e in sicurezza».

Il presidente del consiglio regionale Zanin, a conclusione dell'incontro, ha sottolineato l'importanza dell'alleanza tra Terzo settore, comunità e istituzioni. «Senza il volontariato, che in molti casi ha dato una risposta prima delle istituzioni, tante attività non si farebbero – ha detto il presidente –. È un percorso virtuoso e silenzioso, spesso dato per scontato, ma che rappresenta l'anima della nostra Regione e di cui siamo grati». —

ECONOMIA

LAVORO E RETRIBUZIONI

Nuovo contratto in Marelli ai lavoratori 1.600 euro in più

Firmato l'accordo con i sindacati che sancisce l'addio al "contratto Fiat"
In regione l'intesa riguarda gli 850 dipendenti della Automotive Lighting

Maura Delle Case / UDINE

La presentazione del nuovo contratto avvenuta ieri a Roma

Buste paga mediamente più pesanti di 1.600 euro quest'anno per i lavoratori della Automotive Lighting di Tolmezzo (gruppo Marelli) che nel passaggio al contratto nazionale dei lavoratori metalmeccanici non solo si vedranno garantito l'aumento del 6,5% sulla retribuzione base mensile previsto dal contratto specifico Stellantis (ex Fiat) ma beneficeranno anche di due erogazioni una tantum, rispettivamente ad aprile e luglio, per un totale di 520 euro. Con il passaggio al contratto nazionale gli 850 lavoratori del sito carnico si vedranno inoltre riconosciuti 200 euro annui in welfare aziendale. Sono, questi, i cardini dell'intesa raggiunta a Roma ieri, a valle di tre giorni di serrato confronto tra i vertici di Marelli e i segretari nazionali dei metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil sull'armonizzazione economica del passaggio dal Ccsl al Ccnl. I lavoratori Marelli e dunque quelli di Automotive Lighting potranno beneficiare partire dalla busta paga di aprile dell'aumento già previsto dal contratto specifico, che è stato confermato e vale il 6,5% della retribuzione base: 110,95 euro mensili per la prima area professionale, 119,07 per la seconda e 146,13 per la terza. Considerato come valore medio quello della seconda area e moltiplicato per i 10 mesi di applicazione dell'aumento quest'anno significa che complessivamente i lavoratori percepiranno, nel 2023, 1.190 euro. «Quando ci sarà il definitivo passaggio al contratto nazionale di lavoro - spiegano i sindacalisti friulani David Bassi (Fiom Cgil Udine) e Fabiano Venuti (Fim Cisl Fvg) che hanno seguito la trattativa capitolina insieme al delegato Rsu di Automotive Lighting, Liduino D'Orlando - con l'entrata in vigore della relativa paga base, prevedibilmente più bassa, il differenziale sarà inserito strutturalmente nella voce salariale non assorbibile "Elemento specifico di Marelli"». Quest'anno inoltre i lavoratori beneficeranno di un'erogazione una tantum in due tranche: la prima di 320 euro ad aprile, la seconda di 200 euro a luglio.

L'intesa di ieri, che dovrà essere incardinata nell'accordo complessivo sul passaggio dal Ccsl al Ccnl non appena saranno definiti anche gli aspetti dell'armonizzazione relativi a orario di lavoro, welfare aziendale e lavoro agile, contiene anche una revisione dei meccanismi del premio di risultato nonché del suo valore economico. In vigore fino al 31 dicembre 2024, salvo proroga tacita in assenza di rinegoziazione, questo prevede un aumento dell'importo massimo che passa dallo 8,7% al 10,5% della paga base annua. Gli indicatori saranno per il 75% di stabilimento (costi variabili rapportati al valore delle vendite e qualità) e per il 25% di gruppo (utile lordo Marelli Italia). Il premio maturerà durante la cassa integrazione e il suo monitoraggio è affidato alle commissioni di fabbrica. Soddisfatti i cislini Venuti e D'Orlando: «Noi siamo firmatari del Ccsl, con questa intesa manteniamo i livelli retributivi che sono stati ottenuti anche con l'ultimo rinnovo e questo era l'obiettivo, il premio in caso di raggiungimento pieno aumenta, la valutazione sull'accordo è quindi molto positiva». «Sono stati tre giorni di lavoro intenso che hanno portato alla chiusura di accordi importanti per le lavoratrici e i lavoratori - commenta dal canto suo Bassi -, ma mancano ancora delle partite, la cosa più importante è che sul premio di risultato non sono previsti indicatori legati all'assenteismo e che si supera il meccanismo della non maturazione durante l'uso degli ammortizzatori sociali». —

I DATI DEL FVG

L'occupazione cresce e scende il gender gap «Resta il nodo salari»

OCCUPATI, DISOCCUPATI E INATTIVI IN ETÀ DA LAVORO IN FVG

	2018	2019	2020	2021	2022	22-21	22-18
Occupati	**507.130**	**508.166**	**506.216**	**510.300**	**520.517**	**2,0%**	**2,6%**
Maschi	282.054	287.440	284.926	285.053	289.775	1,7%	2,7%
Femmine	225.075	220.726	221.290	225.247	230.742	2,4%	2,5%
Disoccupati	**36.125**	**32.787**	**30.258**	**30.756**	**29.135**	**-5,3%**	**-19,3%**
Maschi	16.352	13.930	12.515	12.742	12.794	0,4%	-21,8%
Femmine	19.774	18.857	17.743	18.014	16.341	-9,3%	-17,4%
Inattivi	**215.440**	**215.298**	**217.145**	**209.519**	**202.718**	**-3,2%**	**-5,9%**
Maschi	85.020	81.366	82.498	82.151	80.235	-2,3%	-5,6%
Femmine	130.420	133.932	134.647	127.368	122.484	-3,8%	-6,1%

Fonte: Elaborazioni OML su dati Istat – RFCL
WITHUB

TRIESTE

L'occupazione in regione tocca la quota record di 520mila occupati, valore più elevato di circa mille unità rispetto a quelli pre-grande recessione (2007) e in crescita anche rispetto al periodo pandemico (nel 2019 gli occupati rilevati dall'Istat erano 508mila circa). Il recupero rispetto al 2019 è stato netto, superando quanto perduto in termini di occupazione nel 2020. Nel 2022, pertanto, si contano circa 10mila occupati in più rispetto all'anno precedente (+2%). Da sottolineare, a tal proposito, la crescita più decisa dell'occupazione femminile (+2.4%) rispetto a quella maschile (+1.7%), mentre la distanza tra il tasso di occupazione maschile (75%) e quello femminile (61.9%) – il cosiddetto gender gap – scende dai 15 punti percentuali del 2021 a circa il 13% del 2022, un esito migliore di quello dell'area del Nord-Est (13.9), del Veneto (15.9) e dell'Italia nel suo complesso (18.1). A dirlo il report dell'Osservatorio sul lavoro del Fvg, che evidenzia come «la riduzione maggiore del gender gap è per la classe 35-49 anni. Non è un risultato da poco - sottolinea il direttore Carlos Corvino -, visto che in questa fascia d'età ci sono molte famiglie con figli e la partecipazione femminile al mercato del lavoro tende a diminuire. È quindi di cruciale importanza per le politiche di conciliazione. Si tratta di una notizia positiva, che conferma l'effetto degli investimenti regionali sul sistema di welfare».

Il buon momento della produzione e dell'occupazione suggeriscono una riflessione, a livello nazionale, su due questioni fondamentali. «Da un lato, l'eccessiva frammentazione di alcune carriere lavorative, ossia l'incidenza del lavoro a termine. Occorre stare in guardia sul ritorno ad una eccessiva facilitazione delle assunzioni a tempo determinato - avverte Corvino -, dall'altro si pone in modo molto chiaro il problema dei salari che non crescono in Italia da oltre 20 anni». E infine «occorre trovare un punto di equilibrio tra l'attrazione degli investimenti produttivi dati i bassi salari e l'aumento di questi ultimi, incidendo anche su una maggior redistribuzione dei guadagni di produttività relativi all'evoluzione tecnologica». —

LA CLASSIFICA

Udine provincia d'acciaio secondo posto per export

UDINE

Con 2,54 miliardi di valore delle esportazioni di prodotti della siderurgia e della prima trasformazione dell'acciaio nel 2022, Udine resta sul podio delle prime 10 province "d'acciaio", subito dietro a Brescia. La variazione sul 2021 è stata del 19,7%, ma il raffronto con il 2008 segna +67,6%. «Questo aumento del 19,7% delle esportazioni sul 2021 – spiega Gianfranco Tosini dell'ufficio studi siderweb - è dovuto alle maggiori vendite sia nei Paesi Ue (+22,1%) sia nei paesi extracomunitari (+20,3%)». Le esportazioni verso l'Ue, che pesano per il 95% sul totale, vedono la Germania a +19,6%), primo paese importatore, l'Austria (+22%), la Polonia (+44,8%). Fuori dall'Ue, da rilevare il consistente aumento delle esportazioni in Svizzera (+79,6%), in Turchia (+47,1%) e negli Stati Uniti (+741,6%). —

Powell: «Abbiamo valutato una pausa, la crisi delle banche può impattare sull'economia»

Tassi, la Fed rallenta la stretta: +0,25%

IL CASO

Francesco Semprini

La Federal Reserve rallenta la manovra restrittiva sui tassi di interesse e tenta di rassicurare sullo stato di salute del sistema bancario a stelle e strisce, ma Wall Street cede alle vendite dopo le indicazioni di possibili nuovi ritocchi verso l'alto del costo del denaro e norme più stringenti sulla regolamentazione degli istituti di credito. La banca centrale americana alza i tassi di interesse dello 0,25% portandoli alla forbice compresa fra il 4,75% e il 5%, ai massimi dal settembre 2007, ovvero la vigilia della fase più acuta della grande crisi finanziaria.

Con la mini-stretta la Fed conferma la sua determinazione nella lotta all'inflazione che resta elevata secondo il Fomc, il suo braccio esecutivo che ne traccia la nuova mappatura al termine della riunione di due giorni. I banchieri di Constitution Avenue stimano che i prezzi al consumo saliranno ancora più delle attese, attestandosi quest'anno al 3,3% rispetto al +3,1% stimato in dicembre. Il 2023 dovrebbe chiudersi con tassi di interesse al 5,1%, mentre il costo del denaro dovrebbe invece attestarsi al 4,3% alla fine del prossimo anno, secondo le tabelle previsionali redatte dalla Fed. «L'inflazione resta troppo alta: senza stabilità dei prezzi l'economia non funziona», afferma il presidente Jerome Powell secondo cui la strada per riportare le spinte sui prezzi al 2% è ancora lunga e accidentata.

«È troppo presto per dire come i tassi d'interesse dovrebbero rispondere» a quanto accaduto nel settore bancario nelle ultime settimane, aggiunge il numero uno della Fed facendo riferimento al fallimento di alcuni istituti. «Il sistema bancario americano è solido, resiliente e ben capitalizzato», ma nelle ultime settimane sono «emerse serie difficoltà in un numero di piccole banche». Problemi, assicura Powell, che non mettono a rischio i risparmi dei correntisti: «Sono al sicuro, abbiamo gli strumenti per proteggere i depositi» e «siamo pronti a usare tutti i mezzi a disposizione per mantenere la sicurezza del sistema bancario».

Il presidente della Fed comunque ammette che le recenti tensioni hanno spinto la Banca centrale a ipotizzare una pausa nella campagna di rialzi portata avanti. Poi però è emerso un «forte consenso» per una mini-stretta (decisione presa all'unanimità), a conferma dell'impegno a combattere la galoppata dei prezzi. Di sicuro è escluso un taglio dei tassi di interesse quest'anno, anzi ulteriori rialzi potrebbero essere appropriati. Occorre però anche da dire che «quanto accaduto nel settore bancario nelle ultime due settimane potrebbe avere un effetto sull'economia», chiosa Powell. La Fed del resto ha rivisto leggermente al ribasso le stime di crescita Usa per il 2023 e il 2024 rispettivamente al +0,4% e al +1,2%.

Il tasso di disoccupazione è invece atteso quest'anno al 4,5%, con i recenti indicatori che puntano a una modesta crescita nelle spese e nella produzione. Sulla solidità del sistema bancario Usa si è espressa anche il segretario al Tesoro Janet Yellen davanti alla commissione Finanza del Senato, sottolineando che i contribuenti non si faranno carico dei costi legati agli istituti caduti in disgrazia. Un modo per fare sponda col presidente della Fed sommerso dalle critiche per il fallimento di Silicon Valley Bank che, avendo più di 100 miliardi di dollari di asset, era proprio sotto la supervisione della banca centrale. È chiaro che abbiamo bisogno «di una stretta delle norme e della supervisione delle banche», - ha detto Powell aprendo alla possibilità di un'indagine esterna sulla vigilanza di Svb. «Sarebbe la benvenuta», ha risposto a chi lo incalzava durante la conferenza stampa di fine lavori del Fomc. L'ipotesi di un'inchiesta è caldeggiata dalla senatrice democratica Elizabeth Warren, conosciuta come lo sceriffo di Wall Street, protagonista di una battaglia personale contro Powell.

Una lotta dalla quale finora Powell è uscito illeso anche grazie alla fiducia più volte ribadita da Joe Biden che, nell'andamento dell'economia, si gioca ripone gran parte della fiducia per una sua rielezione nel 2024. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,32	0,38	5,3	6,12	-7,32	141,5
Acea	12,71	-1,78	12,28	14,42	-1,63	2.706,8
Acinque	2,05	-	2,02	2,2	-0,49	404,6
Adidas ag	140,6	-1,33	127,74	160,88	9,42	29.415,8
Adv Micro Devices	91,2	3,05	57,92	91,2	52	86.346,2
Aedes	0,2915	-	0,289	0,292	0,34	76,8
Aeffe	1,244	6,32	1,116	1,42	0,48	133,6
Aegon	4,009	-2,93	4,009	5,292	-16,44	632,7
Aeroporto Marconi Bo.	7,9	-1,25	7,68	8,52	1,28	285,4
Ageas	39,37	-1,67	38,31	45,12	-4,88	92.584,9
Ahold Del	30,78	-	26,8	30,78	13,27	3.668,6
Air France Klm	1,6185	-0,71	1,2575	1,856	31,59	693,7
Airbus	121,98	0,51	112,4	125,38	9,4	94.251,3
Alerion	29,75	-1,49	29,3	33,1	-7,61	1.613,3
Algowatt	0,63	2,94	0,48	0,698	25,5	27,9
Alkemy	12,64	3,1	10,72	14,78	14,7	71,9
Allianz	209,15	0,43	200,55	223,3	3,57	94.933,2
Alphabet cl A	97,32	1,04	81,47	99,15	19,19	29.005,7
Alphabet Classe C	98,65	1,7	82,44	98,83	20,33	34.476,1
Amazon	92,65	0,16	79,3	102,18	19,59	44.645,5
Amgen	216,55	-0,62	212,65	254,4	-11,36	158.011,1
Amplifon	30,13	1,45	25,27	30,13	8,3	6.821,1
Anheuser-Busch	57,7	1,48	53,9	57,7	2,63	92.795,6
Anima Holding	3,784	-1,25	3,562	4,22	1,12	1.311,2
Antares V	6,63	-2,79	6,63	8,89	-17,43	458,3
Apple	148,02	0,95	118,66	148,02	23,54	764.557
Aquafil	5,11	0,2	4,96	6,3	-16,78	218,8
Ariston Holding	9,365	-2,4	8,89	10,2	-2,65	1.175,4
Ascopiave	2,645	-0,19	2,43	2,825	10,44	620
ASML Holding	600,5	1,25	515,7	636,5	18,75	260.216,8
Autogrill	6,664	0,09	6,49	6,9	3,13	2.565,9
Autos Meridionali	15,55	0,32	11,35	16,8	35,22	68
Avio	9,38	0,86	9,04	10,68	-1,99	247,3
Axa	27,55	-0,83	25,955	30,2	4,73	57.556,3
Azimut	19,53	-2,59	18,99	23,65	-6,69	2.797,8
A2a	1,4365	-2,05	1,2665	1,4665	15,38	4.500,4
B						
B Desio e Brianza	3,37	-2,32	3,07	3,65	10,49	452,8
B Ifis	14,1	-1,67	13,44	16,4	5,94	758,7
B M.Paschi Siena	1,9628	-0,74	1,891	2,85	1,98	2.472,5
B P di Sondrio	4,046	-2,6	3,812	4,892	7,04	1.834,4
B Profilo	0,21	0,72	0,1978	0,22	6,06	142,4
B Sistema	1,404	0,29	1,38	1,85	-8,24	112,9
Banca Generali	29,24	-1,71	27,99	34,59	-8,8	3.416,7
Banco Bpm	3,66	-2,66	3,425	4,295	9,78	5.545,6
Banco Santander	3,386	0,21	2,843	3,85	20,71	54.637
Basf	46,655	0,9	44,5	53,82	0,33	43.068,6
Basicnet	5,52	0,73	5,33	5,8	3,95	298,1
Bastogi	0,592	2,42	0,574	0,636	-6,03	73,2
Bayer	56,83	-0,65	49,385	61,97	14,87	43.437,6
BB Biotech	52,8	-0,38	52,8	60,6	-6,55	2.925,1
BBVA	6,73	1,94	5,772	7,435	18,95	44.874,9
B&C Speakers	13,7	-0,72	12,5	14,15	8,73	150,7
Bca Mediolanum	8,288	-1,87	7,856	9,384	6,28	6.157,9
Beewize	0,726	-0,55	0,72	0,806	-0,27	8,1
Beghelli	0,2835	1,98	0,278	0,3285	0,18	56,7
Beiersdorf AG	116,4	2,11	107,05	116,4	8,08	29.332,8
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.895
B.F.	3,82	-	3,75	3,95	-0,78	714,6
Bff Bank	9,195	-2,75	7,455	9,72	24,09	1.706,8
Bialetti Industrie	0,271	-1,81	0,27	0,301	0,18	41,9
Biesse	15,26	0,2	13	17,43	20,35	418,2
Bioera	0,1852	-1,49	0,185	0,3082	-41,11	0,6
Bmw	98,35	0,84	85,64	101,6	16,61	59.206,2
Bnp Paribas	54,56	-0,62	51,22	66,37	2,36	49.764
Borgosesia	0,808	1	0,71	0,838	14,12	38,6
Bper Banca	2,346	-1,43	1,9595	2,827	22,28	3.321,6
Brembo	13,27	-1,19	10,49	14,92	26,99	4.431,1
Brioschi	0,078	-5,57	0,0728	0,0836	5,41	61,4
Brunello Cucinelli	82,4	-0,12	67,2	82,5	19,25	5.603,2
Buzzi Unicem	21,87	-1,44	18,295	22,19	21,5	4.212,7
C						
Cairo Communication	1,734	0,7	1,494	1,806	16,53	233,1
Caleffi	1,1	-0,45	1,04	1,285	7,84	17,2
Caltagirone	4,01	0,25	3,11	4,01	28,12	481,7
Caltagirone Editore	0,962	-0,82	0,952	1,075	-0,41	120,3
Campari	11,015	1,24	9,558	11,015	16,14	12.795
Carel Industries	24,25	-1,22	22,55	27,2	3,19	2.425
Cellularline	3,08	1,65	2,92	3,25	3,7	67,4
Cembre	30,7	-0,32	28,2	31,2	-0	521,9
Cementir Holding	7,89	-1,5	6,2	8,25	28,5	1.255,5
Centrale del Latte d'Italia	2,6	1,56	2,56	2,91	-11,56	36,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0596	-2,93	0,0596	0,066	-3,25	5,5
Cir	0,398	0,63	0,3865	0,4535	-8,4	440,7
Civitanavi S	3,6	-1,1	3,37	3,64	4,05	110,7
Class Editori	0,0838	0,24	0,0796	0,088	-0,24	23,2
Cnh Industrial	13,625	-0,29	13,025	16,27	-8,95	18.590
Coinbase Global	76,78	1,59	31,13	77,65	132,95	13.329,7
Commerzbank	9,9	-1,44	8,83	11,895	12,63	12.398,3
Conafi	0,411	-1,91	0,388	0,43	-3,29	15,2
Continental AG	67,26	0,84	59	78,2	22,65	13.452,4
Covivio	53,65	-4,88	53,65	66,6	-3,85	5.085,3
Credem	6,88	-2,96	6,62	8,23	3,77	2.348,3
Credit Agricole	10,294	0,14	10,018	11,798	4,64	22.918
Csp International	0,389	-	0,359	0,409	9,89	15,5
D						
D'Amico	0,4995	0,6	0,3605	0,4995	33,91	619,9
Danieli & C	23,7	-1,86	21,2	25,95	13,94	968,8
Danieli & C Rsp	17,76	-1,11	14,54	19,26	24,02	717,9
Datalogic	7,8	-1,7	7,63	9,84	-6,31	455,9
De'Longhi	22,1	-1,87	20,58	23,8	5,34	3.338,4
Deutsche Bank	9,671	-1,45	9,277	12,312	-8,76	5.520,8
Deutsche Borse AG	176,5	-	156,4	176,5	8,62	34.064,5
Deutsche Lufthansa AG	9,866	-0,98	7,877	10,97	26,93	4.599
Deutsche Post AG	42,25	1,1	35,93	42,835	19	51.238,8
Deutsche Telekom	21,76	-1,02	18,928	21,985	20,89	94.902,3
Diasorin	101,05	-1,37	101,05	130,4	-22,51	5.653,6
Digital Bros	20,36	0,3	19,33	23,56	-9,19	290,4
doValue	5,96	-1,81	5,81	7,88	-16,76	476,8
E						
Edison Rsp	1,38	-0,36	1,36	1,58	1,47	151,2
Eems	0,0382	-1,55	0,0382	0,058	-28,2	18,3
El En	11,91	-1,57	11,91	16,09	-16,42	951,5
Elica	2,915	-0,51	2,84	3,2	-1,85	184,6
Emak	1,146	7,1	1,05	1,322	-1,72	187,9
Enav	3,908	-2,3	3,876	4,37	-1,31	2.117,1
Enel	5,504	0,44	5,171	5,808	9,42	55.957,4
Enervit	3,3	0,3	3,14	3,52	1,23	58,7
Engie	13,918	0,13	12,474	14,248	3,45	30.531,1
Eni	12,478	0,11	12,162	14,826	-6,08	44.565
E.On	10,995	0,87	9,444	10,995	17,95	22.001
Eprice	0,0113	-1,74	0,0081	0,0155	25,56	4,4
Equita Group	3,92	1,29	3,65	3,95	7,69	199,6
Erg	26,9	-0,81	26,12	29,22	-7,11	4.043,6
Esprinet	8,745	3,19	6,59	8,745	29,84	440,9
Essilorluxottica	163,25	0,09	157,35	178,6	-3,4	35.597,8
Eukedos	1,175	-7,48	1,175	1,315	-5,62	26,7
Eurogroup L	4,9	-2,2	4,8	5,67	-0	460,7
Eurotech	3,274	-1,86	2,908	3,796	14,32	116,3
Evonik Industries AG	18,87	-	18,01	21,36	4,78	8.793,4
Exprivia	1,388	-1,98	1,37	1,572	1,02	72
F						
Faurecia	19,125	1,19	15,44	23,35	35,11	2.639,9
Ferrari	248	0,45	202,5	256,4	23,88	48.093
Fidia	1,425	-1,72	1,385	1,535	-5,32	9,9
Fiera Milano	2,825	-1,22	2,825	3,17	-2,59	203,2
Fila	7,08	-1,39	6,83	7,69	1,72	304,3
Fincantieri	0,555	-0,09	0,521	0,6535	4,62	943,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,17	-1,68	7,95	8,45	-2,04	180,2
FinecoBank	14,055	0,82	12,755	16,99	-9,44	8.575,2
Fnm	0,442	-1,01	0,429	0,465	4,12	192,2
Fresenius M Care AG	36,69	-	30,26	40,46	21,61	11.238,7
Fresenius SE & Co. KGaA	23,69	-	23,49	29,57	-10,23	12.928,6
G						
Gabetti	1,13	-1,74	1,02	1,318	7,82	68,2
Garofalo Health Care	3,775	0,53	3,64	3,895	2,58	340,5
Gas Plus	2,28	0,44	2,2	2,58	-5	102,4
Gefran	10,12	-1,94	9,15	10,5	16,19	145,7
Generalfinance	7,92	-2,22	6,98	8,1	10	100,1
Generali	18,09	-0,52	16,775	18,81	8,88	28.705,8
Geox	1,074	-0,74	0,81	1,182	33,75	278,4
Gequity	0,0116	-1,69	0,011	0,0126	-3,33	1,2
Giglio group	1,066	-0,93	1,066	1,206	-3,96	13,2
Gilead Sciences	72,8	-1,62	71,99	82,38	-8,65	95.071,4
Gpi	13,24	0,61	13	14,66	-8,44	382,7
Greenthesis	0,896	-1,1	0,878	0,993	-4,17	139,1
Gvs	5,21	13,66	4,142	5,215	28,64	911,8
H						
Heidelberger Cement AG	60,98	-	55,32	66,1	13,64	11.433,8
Henkel KGaA Vz	65,78	-	64,68	69,48	1,39	11.719,6
Hera	2,511	0,68	2,383	2,78	-0,32	3.740,2
I						
I Grandi Viaggi	0,86	2,14	0,79	0,936	10,26	41,1
Iberdrola	11,145	-	10,625	11,145	1,78	71.301,6
Igd	2,745	-2,14	2,72	3,48	-11,88	302,9
Il Sole 24 Ore	0,52	0,39	0,477	0,538	9,47	29,3
Illimity Bank	6,175	-1,44	6	7,82	-10,51	516,5
Immsi	0,574	0,7	0,407	0,649	40	195,5
Indel B	25	0,81	23,8	25,8	-0,4	146,1
Inditex	28,25	-	24,8	29,5	13,91	88.045,4
Industrie De Nora	19,7	0,31	14,5	19,78	37,38	864,8
Infineon Technologies AG	35,1	0,89	28,615	36,56	28,59	40.670
Ing Groep	11,2	-0,5	10,48	13,38	-1,06	23.086,6
Intel	26,245	-0,15	23,455	28,64	7,23	123.325,3
Intercos	13,79	-1,64	12,42	14,55	8,58	1.327,4
Interpump	50,3	-1,47	42,72	52,95	19,31	5.476,6
Intesa Sanpaolo	2,343	-0,51	2,123	2,5925	12,75	44.490,8
Inwit	11,325	-1,26	9,492	11,53	20,3	10.874,3
Irce	2,4	0,84	1,98	2,6	20,6	67,5
Iren	1,641	-2,09	1,507	1,74	11,78	2.134,8
It Way	1,39	-1,28	1,37	1,656	-14,41	14,8
Italgas	5,515	-0,99	5,155	5,665	6,26	4.471,3
Italian Exhibition	2,52	-0,79	2,36	2,6	2,44	77,8
Italmobiliare	25,25	-	23,55	25,8	-1,17	1.073,1
Iveco	9,035	3,98	5,74	9,488	62,56	2.450,4
Ivs Group	3,5	-1,13	3,5	3,75	-4,63	318,9
J						
Juventus FC	0,325	-2,11	0,2942	0,368	2,78	821,4
K						
Kering	571,2	0,39	481,9	597,3	19,7	72.288,4
KME Group	0,772	-1,4	0,544	0,803	41,13	237,1
KME Group Rsp	0,98	-0,61	0,774	1,08	22,5	14,9
K+S AG	19,7	-	18,935	23,03	5,66	22.826,2
L						
Landi Renzo	0,577	-1,54	0,541	0,63	4,91	129,8
Lazio S.S.	1,03	-0,48	1,015	1,14	0,49	69,8
Leonardo	11,03	1,71	8,046	11,36	36,85	6.377
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	29,75	-0,67	25,55	31,75	5,68	661,5
Lventure Group	0,342	-0,87	0,327	0,38	-5	18,4
LVMH	813,6	1,12	692,7	827,7	19,37	398.613,1
LYFT	9,55	-	7,842	16,1	-0,03	3.246,6
M						
Maire Tecnimont	3,872	-	3,1	4,18	24,82	1.272,5
Marr	12,1	4,85	11,04	13	6,14	805
Mediobanca	9,21	-0,65	8,85	10,41	2,52	7.821,7
Mercedes-Benz Group	71,37	1,12	63,82	75,72	16,22	68.841,9
Merck KGaA	164,6	-	164,6	201	-9,81	21.273,3
Meta Platforms	188,42	1,5	114,58	189,16	68,8	446.618,2
Met.extra Group	3,94	-	3,55	4,25	-3,9	2,3
MFE A	0,4258	-0,79	0,368	0,443	17,82	649,9
MFE B	0,642	-2,51	0,573	0,685	14,34	758,3
Micron Technology	53,7	-	47,5	58,67	15,58	61.397
Microsoft	255,9	1,59	209,5	259,95	15,11	1.974.379,3
Mittel	1,225	0,41	1,0885	1,6421	12,54	99,7
Moderna	140,58	-1,31	127,88	183,86	-13,5	55.917
Moncler	61,42	0,79	50,4	61,42	24,08	16.867,6
Mondadori	1,85	0,22	1,73	1,978	2,32	483,7
Mondo TV	0,368	5,9	0,3475	0,714	-13,92	19,9
Monrif	0,0664	-2,64	0,0564	0,0708	16,9	13,7
Munich RE	310,5	-	302,2	333,1	1,74	64.088,4
Mutuionline	24,5	-0,08	22,6	30,58	-6,91	980
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,35	-2,33	3,35	3,8	2,45	47,6
Net Insurance	9,44	-	9,28	9,46	1,72	174,8
Netflix	278,2	-1,17	274,5	348,35	2,62	120.112,8
Netweek	0,0388	-	0,0384	0,042	1,04	5,5
Newlat Food	5,01	-	4,44	5,01	15,3	220,1
Nexi	7,48	1,36	7,03	8,702	1,55	9.811,1
Next Re	3,42	1,48	3,28	3,48	-0,87	37,7
Nokia Corporation	4,339	-0,37	4,221	4,6805	-0,13	16.492,3
Nvidia	250,4	4,84	134,54	250,4	86,2	150.240
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,45	-0,32	8,26	9,54	13,99	129,6
Orange	10,858	-	9,412	10,926	16,35	28.386,6
Orsero	13,3	-3,76	13,2	15,94	-0,15	235,2
Ovs	2,428	0,08	2,16	2,658	15,29	706,4
P						
Pharmanutra	56,9	-0,35	56	64,2	-8,67	550,8
Philips	15,41	0,33	14,572	16,824	9,95	14.984,9
Philogen	15,38	-0,13	13,66	16,7	9,39	449,8
Piaggio	3,86	-0,67	2,84	4,064	37,66	1.382,5
Pierrel	0,1788	1,02	0,173	0,1904	0,45	40,9
Pininfarina	0,828	-0,24	0,818	0,916	-1,19	65,1
Piovan	10,3	7,18	8	10,3	27,48	552,1
Piquadro	1,74	-3,06	1,65	2,04	-10,31	87
Pirelli & C	4,465	-1,04	4,089	5,02	11,51	4.465
Plc	1,48	-1,66	1,4	1,6	-7,5	38,4
Poste Italiane	9,354	-0,66	9,012	10,315	2,5	12.217,4
ProSiebenSat.1 Media SE	8,9	-	8,092	9,92	9,99	1.947,3
Prysmian	36,84	0,03	33,87	39,72	6,29	9.878,4
Puma	53,68	4,64	50,84	66,56	-0,59	809,6
R						
Rai Way	5,63	-2,17	5,245	5,755	4,07	1.531,4
Ratti	2,92	1,74	2,87	3,2	-4,26	79,9
Rcs Mediagroup	0,751	6,07	0,676	0,751	11,92	391,9
Recordati	38,82	-0,64	38	42,24	0,18	8.118,2
Renault	37	0,68	33,31	43,755	18,31	10.542,7
Reply	112,2	-2,26	107,1	127,3	4,86	4.197,6
Repsol	13,455	-	13,455	15,5	-10,15	21.476,5
Restart	0,275	-1,79	0,275	0,331	-11	8,8
Revo Insurance	8,3	-0,6	8,14	8,6	-4,16	204,3
Risanamento	0,1184	-5,58	0,1026	0,1268	5,9	213,2
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	39,45	-	37,76	43,26	-4,71	20.648,3
S						
S. Ferragamo	17,1	-1,16	16,75	18,83	3,7	2.886,3
Sabaf	15,6	1,04	15,44	17,8	-6,47	179,9
Saes Getters	31,65	-1,86	23,3	33,6	34,11	464,3
Saes Getters Rsp	25,2	-1,95	15,6	27,5	58,99	185,9
Safilo Group	1,36	-0,22	1,27	1,626	-10,64	562,6
Saipem	1,3255	-0,19	1,1405	1,5345	17,56	2.645,1
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	19,8	3,88	17,22	19,8	13,66	1.235,5
Sanlorenzo	40	-5,99	36,6	43,8	8,25	1.392,4
Sanofi	90,71	0,09	84,78	92,4	0,21	119.331,3
Sap	114,18	0,16	96,38	114,18	18,47	139.957,6
Saras	1,46	-1,62	1,1685	1,655	27,07	1.388,5
SECO	4,812	-2,2	4,764	5,82	-10,06	571,5
Seri Industrial	6,16	-0,48	5,57	6,72	17,56	332,5
Servizi Italia	1,28	-1,92	1,18	1,39	8,02	40,7
Sesa	118	0,6	112,3	136,4	1,72	1.828,4
Siemens	145,1	1,26	130,02	151,06	11,68	132.650,9
Siemens Energy	18,925	-1,69	17,13	20,32	7,28	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,2	-	5,18	6,44	-15,31	130,6
Snam	4,724	-1,11	4,569	5,01	4,35	15.876,7
Snowflake	128	1,62	116,26	162,26	-3,41	40.268,8
Societe Generale	21,875	-0,39	21,1	28,07	-6,91	12.703,4
Softlab	1,935	-0,26	1,85	2,24	-14	9,7
Sogefi	1,15	4,74	0,918	1,228	23,66	138,1
Sol	22,85	-0,65	17,88	24,25	29,1	2.072,5
Sol Wrld Wt 07.25	1,0136	-0,63	0,255	1,02	242,43	2.072,5
Somec	28	-0,71	26,6	33,6	-13,85	193,2
Starbucks	93,69	-	92,34	101,98	0,17	135.279
Stellantis	16,196	0,06	13,648	17,668	22,1	52.043,8
STMicroelectronics	46,395	1,05	33,44	47,025	40,57	42.278,9
T						
Tamburi	8,45	4,32	7,14	8,45	15,6	1.558
Technogym	7,695	-0,45	7,2	8,83	7,62	1.549,2
Telecom Italia	0,29	-	0,2188	0,3187	34,07	4.445,5
Telecom Italia Rsp	0,2808	-0,04	0,2097	0,3122	34,81	1.692,6
Telefonica	3,856	1,18	3,436	3,96	13,08	18.142,5
Tenaris	13,555	-1,06	13,22	17,345	-16,76	16.002,2
Terna	7,302	-0,54	6,964	7,464	5,83	14.677
Tesla	181,7	0,7	102,12	202,65	59,61	30.323,4
Tesmec	0,1596	-1,72	0,1454	0,179	13,84	96,8
Tessellis	0,553	-2,98	0,553	0,7718	-21,58	99
The Italian Sea Group	7,45	0,54	5,63	7,69	31,39	394,9
Thyssenkrupp AG	6,544	-1,36	5,8	7,568	15,01	3.703,5
Tinexta	20,2	-1,94	20,1	26,12	-11,4	953,6
Tod's	35,52	-1,06	30,7	37,14	17,31	1.175,5
Toscana Aeroporti	12,25	0,41	11,35	12,45	6,06	228
Trevi	0,39	-1,76	0,317	0,518	22,26	121,7
Triboo	0,93	0,76	0,923	1,166	-12,26	26,7
Tripadvisor	17,69	-0,44	17,2	23,9	5,69	2.228,1
Txt e-solutions	19,34	-	12,86	19,56	50,62	251,5
U						
Unicredit	17,2	-1,26	13,446	19,558	29,6	33.381,4
Unieuro	10,61	-0,19	10,33	12,65	-13,67	219,6
Unipol	4,686	-	4,44	5,122	2,81	3.362,1
UnipolSai	2,264	-0,35	2,166	2,492	-1,65	6.406,5
V						
Valsoia	9,56	0,63	9,44	9,9	-0,62	103
Vianini	1,25	-	0,945	1,25	25	37,6
Virgin Galactic Hold	3,91	-	3,42	5,5	14,33	1.011,1
Vivendi	8,964	-	8,95	9,964	-0,27	10.489,7
Volkswagen AG Vz.	123,6	0,32	119,94	142,68	5,82	25.487
Vonovia SE	17,8	-4,09	17,8	28,04	-20,78	8.294,8
W						
Webuild	2,018	-0,59	1,375	2,030	46,76	2020
Webuild Rsp	5,700	0,00	5,700	5,900	-2,56	9
Z						
Zignago Vetro	17,6	-0,68	14,26	17,92	24,82	1.571
Zucchi	2,5	1,63	2,45	2,64	-2,34	9,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	741.80	0.76
Bruxelles (Ind. Gen.)	49167.10	-0.12
Parigi (Cac 40)	7131.12	0.26
Francoforte (Dax)	15216.19	0.14
Ftse 100 - Londra	7566.84	0.41
Ibex 35 - Madrid	9009.30	-0.44
Nikkei - Tokyo	27466.61	1.93
Swiss Mkt - Zurigo	10782.28	-0.10

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0785	1,0776	1,0000
Yen Giapponese	143,1300	142,6300	132,7116
Dollaro Canadese	1,4782	1,4726	1,3706
Dollaro Australiano	1,6132	1,6136	1,4958
Franco Svizzero	0,9960	0,9970	0,9235
Sterlina Inglese	0,8793	0,8803	0,8152
Corona Svedese	11,1535	11,0990	10,3416
Corona Norvegese	11,3320	11,3125	10,5071
Corona Ceca	23,7220	23,8460	21,9953
Fiorino Ungherese	388,5500	391,5800	360,2674
Zloty Polacco	4,6835	4,6998	4,3426
Dollaro Neozelandese	1,7362	1,7412	1,6098
Rand Sudafricano	19,8529	19,9659	18,4078
Dollaro Hong Kong	8,4636	8,4547	7,8475
Dollaro Singapore	1,4391	1,4392	1,3343

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.2023	9	99,962	1,987
14.04.2023	23	99,849	2,623
28.04.2023	37	99,761	2,496
12.05.2023	51	99,643	2,670
31.05.2023	70	99,482	2,794
14.06.2023	84	99,447	2,477
14.07.2023	114	99,167	2,738
31.07.2023	131	98,949	3,005
14.08.2023	145	98,834	3,013
14.09.2023	176	98,599	2,980
13.10.2023	205	98,310	3,090
14.11.2023	237	98,087	3,030
14.12.2023	267	97,847	3,031
12.01.2024	296	97,525	3,151
14.02.2024	329	97,275	3,127
14.03.2024	358	96,950	3,226

EURIBOR 21-3-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.712	0.147
1 Mese	2.822	0.044
3 Mesi	2.908	0.016
6 Mesi	3.071	-0.024
12 Mesi	3.322	-0.073

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 22/3/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1958,71	58,0735
Argento	22,75	0,6751
Platino	986,99	29,3203
Palladio	1442,5	43,0599

MONETE AUREE

QUOTE AL 22/3/2023	Domanda	Offerta
Marengo	330,54	350,77
Sterlina	416,8	442,32
4 Ducati	783,95	831,95
20 $ Liberty	1.730,98	1.835,89
Krugerrand	1.771	1.879,43
50 Pesos	2.135,25	2.265,98

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.03 e tramonta alle 18.25
La Luna Sorge alle 6.58 e tramonta alle 20.46
Il Santo San Turibio de Mogrovejo
Il Proverbio
Al val tant un sòld in sorêli che in ombrene.
Vale tanto un soldo al sole quanto all'ombra.

Sanità

FABIO POTOTSCHNIG (SNALS)

Serve il part time

Assieme a Cgil e Cisl, la Fials ha ribadito la necessità di avere una risposta ai bandi di mobilità interna «per profili dov'è possibile farlo – ha spiegato Fabio Pototschnig – visto che ci sono già graduatorie utili come quella per gli operatori sociosanitari. Bandi che riguardano anche il personale amministrativo», ma in queto caso bisognerà attendere che siano pronte le graduatorie di Arcs. «Inoltre abbiamo chiesto una risposta sui part time e sulla questione mensa». — *(l.z.)*

STEFANO BRESSAN (UIL)

Molto soddisfatti

«Ci assicureremo che tutte le professionalità siano rispettate per dare il giusto valore alle diverse articolazioni aziendali. Vigileremo affinché tutte le procedure siano portate avanti nel pieno rispetto del contratto e secondo un principio di trasparenza e imparzialità. Saremo parte attiva nella verifica delle assegnazioni di tutti gli incarichi nei reparti e dipartimenti, ovviamente non possiamo ignorare le segnalazioni pervenute alle nostre segreterie circa problemi organizzativi che sono riconducibili ad alcuni coordinatori o facenti funzioni che dovranno essere attentamente rivalutati per garantire una maggior efficienza e un migliore clima lavorativo. Ma aggiungo che siamo molto soddisfatti che finalmente, dopo mesi di pressioni e contestazioni siamo riusciti a eliminare la prassi irregolare di assegnazione dei facenti funzioni che per troppo tempo ha danneggiato a livello economico i lavoratori dell'Azienda». — *(l.z.)*

L'ospedale Santa Maria della Misericordia e, a destra, il direttore generale dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale, Denis Caporale

Incarichi e deleghe cambia l'organizzazione dell'Azienda sanitaria

Un bando per 384 posizioni anche per infermieri e personale amministrativo
Il direttore generale: «È un percorso che contiamo di concludere entro l'estate»

Lisa Zancaner

L'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc) si riorganizza: incarichi certi e stipendi più alti per il comparto, dai medici agli infermieri e a tutto il resto del personale. La nuova organizzazione prevede di mettere a bando tutti gli incarichi, in totale 384. Si darà così seguito all'Atto aziendale, come illustrato, ieri, dal direttore generale dell'AsuFc, Denis Caporale alle rappresentanze sindacali in un confronto su quanto predisposto dall'Azienda.

Stop, dunque, ai cosiddetti facenti funzione, ovvero quelle figure professionali che ricoprivano incarichi di responsabilità temporanei e non correttamente retribuiti. Tutti gli incarichi dell'AsuFc, infatti, saranno rimessi a bando, sia per quanto riguarda l'assistenza ospedaliera sia quella territoriale, ma anche le professioni tecniche della prevenzione e quelle riabilitative, gli assistenti sociali e il personale amministrativo per un totale, appunto, di 384 incarichi, di cui 13 incarichi di posizione per gli operatori che hanno una qualificazione elevata.

«In questo caso – ha precisato Caporale – si tratta di posizioni per cui sarà fatto un concorso, con metà posti per il personale. Questo richiederà più tempo, mentre per gli altri avvisi spero che tutto si concluda entro la fine dell'estate». Gli altri avvisi riguardano 264 funzioni organizzative che interessano il personale che rientra nell'area dei professionisti della salute e i funzionari e 107 incarichi di funzione professionale, che, con la riorganizzazione, aggiunge all'area precedente anche quella degli assistenti e degli operatori. Infine, sono previsti 15 incarichi per assistenti amministrativi.

«È stata una giornata importante – ha commentato Denis Caporale – perché si è dato avvio a un confronto sul comparto dell'Azienda. Abbiamo presentato un modello organizzativo nuovo, che tiene conto dell'Atto Aziendale ed è stato un percorso su cui abbiamo davvero lavorato molto».

Naturalmente il nuovo modello non cambierà dall'oggi al domani. Il primo passo sarà un nuovo confronto con i sindacati, già messo in calendario per il 4 aprile. «Poi – ha detto ancora il direttore generale – si potrà partire con l'approvazione del regolamento e poi con le procedure per i bandi».

Un plauso Caporale lo fa anche ai sindacati di cui ha apprezzato «il metodo che hanno voluto usare, ovvero non chiudere la porta, ma ascoltare. Naturalmente – ha aggiunto – nel corso dell'incontro sono state avanzate anche ulteriori richieste, per cui l'Azienda cercherà di organizzarsi per rispondere anche a queste sollecitazioni. Sollecitazioni che sono pervenute da ambedue i tavoli organizzati ieri, ma che, nonostante si tratti di tavoli separati, sono simili e quindi l'Azienda cercherà di dare una risposta in maniera unitaria». —

IN TRIBUNALE

Un protocollo per i consulenti

Il presidente del Tribunale di Udine, Paolo Corder, ha incontrato ieri i componenti del Collegio dei geometri e geometri laureati di Udine per verificare, a sei mesi dall'adozione, gli effetti del protocollo comportamentale dei praticanti ed aspiranti ad assumere incarichi di Ctu, i consulenti del giudice. L'iniziativa istituzionale è finalizzata, oltre che a migliorare la preparazione dei giovani ausiliari del giudice, a garantire continuità e ricambio generazionale delle figure professionali che svolgono la funzione del consulente tecnico: i giovani praticanti e aspiranti geometri partecipano alle udienze delle cause e alle operazioni peritali in qualità di uditori affiancati dal professionista responsabile. All'incontro di ieri hanno partecipato Michele Olivo, Gian Piero Beorchia, il presidente dei geometri Lucio Barbiero e Daniele Lavaroni. —

I SINDACATI

«Fatti gli aumenti rimane un milione: vada al personale»

I rappresentanti dei lavoratori fanno i conti alla ristrutturazione
Chiesto un incontro con Fedriga: «Riconoscimenti alla categoria»

Una terapia intensiva

I COMMENTI

Da tempo i rappresentanti delle sigle sindacali attendevano l'attuazione del nuovo assetto dell'Asufc. Dopo mesi si contrattazioni e clima teso, pare che stavolta le due parti che si sono sedute ai tavoli, uno con Cgil, Cisl e Fials e l'altro con Uil e Nursind, abbiamo avuto un incontro proficuo.

Per quanto riguarda Uil e Nursind, i rappresentanti delle due sigle hanno affermato che è stato finalmente raggiunto l'obiettivo di eliminare le figure dei facenti funzione, ovvero sostituti senza un incarico ufficiale e, dunque, con un minor riconoscimento economico. I due sindacati, però, hanno fatto i conti, osservando che, al netto del pagamento degli incarichi, rimane circa 1 milione di euro che i rappresentanti Stefano Bressan e Afrim Caslli hanno chiesto siano impiegati per valorizzare il personale, ma dopo aver unificato il regolamento sulla valutazione dei dipendenti, in modo da garantire un metodo di giudizio uniforme tra i diversi servizi ed evitare disparità di trattamento nella valutazione della performance.

> «Va premiato chi ha risposto, più di altri, alla pesante stagione pandemica»

> «Si verifichi anche l'applicazione della norma sulla libera professione»

Visto che parte delle risorse deve essere stanziata a livello regionale, Uil e Nursind hanno chiesto un incontro urgente al presidente della regione, Massimiliano Fedriga. L'obiettivo è «dare il giusto riconoscimento alla categoria che più di altre ha risposto positivamente anche, ma non solo, alla pesante stagione pandemica». La direzione ha anticipato che gli attuali incarichi decadranno e saranno emessi nuovi avvisi per selezionare i nuovi incaricati.

«Questa partita valorizza i futuri quadri – hanno detto Andrea Traunero della Cgil, Giuseppe Pennino della Cisl e Fabio Pototschnig della Fials – ma, pensando anche al resto del personale, abbiamo chiesto e previsto un immediato tavolo di confronto per altre tematiche e apprezziamo che a seguito del confronto di oggi il direttore generale abbia accolto tale richiesta».

Tra queste tematiche c'è anche la libera professione, per cui Cgil, Cisl e Fials chiedono che l'Azienda verifichi le modalità di applicazione della recente norma nazionale che prevede la possibilità, per il personale sanitario, di svolgere la libera professione fuori dalle mura ospedaliere e l'Azienda si è riservata di fare questa verifica. —

L.Z.

AFRIM CASLLI (NURSIND)

Via alla mobilità

«Abbiamo sollecitato l'Azienda a predisporre i percorsi interni per conseguire le progressioni verticali al personale – ha affermato il segretario del Nursind di udine, Afrim Caslli in riferimento agli avanzamenti di carriera – andando a definire un idoneo regolamento di selezione, la mappatura dei posti, un prototipo di bando di selezione per evitare problemi nei prossimi mesi ai lavoratori che decidono di partecipare. Abbiamo anche sottolineato il grande sconforto dei lavoratori per il mancato conseguimento delle mobilità interne. La graduatoria interna scade a fine marzo e dopo un anno quasi tutti i dipendenti vincitori non sono ancora stati trasferiti, abbiamo quindi chiesto e ottenuto la proroga della scadenza, ma soprattutto delle garanzie importanti sul conseguimento di queste mobilità che troveranno espletamento con le nuove assunzioni di personale». — *(l. z.)*

GIUSEPPE PENNINO (CISL)

Ora le mense

«Questa partita valorizza giustamente i futuri quadri aziendali, ma dobbiamo pensare anche al resto del personale – ha commentato Giuseppe Pennino della Cisl –. Chiaramente il confronto del 4 aprile ci permetterà di avere un quadro più definito. Nel frattempo, infatti, riceveremo il materiale relativo alla presentazione che ci è stata fatta in questo primo confronto e, in base a quello, faremo le nostre opportune valutazioni. Si tratta, comunque di un provvedimento organizzativo che il personale aspettava da tempo e che era stato chiesto anche da noi, al fine di poter dare un assetto operativo definitivo all'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale a distanza di circa tre anni dalla sua nascita». Pennino ha sottolineato, però, che ci sono anche altri temi non più rinviabili, come il part time, la mobilità interna e la mensa, ricordati anche da Cgil e Fials. — *(l. z.)*

ANDREA TRAUNERO (CGIL)

Parliamo di soldi

«L'incontro è partito con una presentazione di quanto l'Azienda ha fatto per dare gambe all'Atto aziendale – ha dichiarato Andrea Traunero della Cgil –. Noi, come da richieste fatte a inizio anno, abbiamo in questo momento l'esigenza di partire con il nuovo contratto nel modo giusto. Sicuramente non entriamo nel merito della nuova organizzazione, sul numero degli incarichi e sulla tipologia di incarichi, però, dovremmo entrare sui criteri di attribuzioni e sulla parte economica. Per fare questo dobbiamo avere ben chiaro, e per ora non lo è, quanto sia l'ammontare dei fondi per questi incarichi. Sicuramente è stato un incontro interlocutorio – ha aggiunto – e per noi è importante dare una valorizzazione a tutto il personale, anche quello che non avrà questi incarichi. Non ci metteremo di traverso nei confronti dell'Azienda, ma chiediamo certezze su questo». — *(l. z.)*

Verso le amministrative di aprile

Il pubblico e i relatori al salone del Popolo (FOTO PETRUSSI)

Il progetto Udine 2050 prevede il recupero dell'ex Safau e la creazione di un corridoio verde per unire i parchi Torre e Cormôr

Fontanini: interrare la ferrovia per costruire il futuro della città

IL PIANO

CRISTIAN RIGO

Il costo resta proibitivo e sicuramente non si tratta di un intervento che potrà essere realizzato nell'arco di qualche anno, ma il sindaco Pietro Fontanini resta convinto del fatto che l'interramento della ferrovia sia «una delle opere più importanti per il futuro della città». L'obiettivo è quello di ricucire lo strappo determinato dalla presenza dei binari che tagliano in due la città. Per riuscirci un gruppo di lavoro dell'università ha elaborato il progetto Udine 2050 che è stato presentato ieri nel salone del Popolo. Un progetto ambizioso con un costo stimato di 1,3 miliardi di euro di cui 391 per l'interramento della ferrovia tra l'area ex Safau a sudovest e lo scalo ferroviario di via Buttrio a sudest. L'intervento interessa una superficie complessiva di 43 ettari e prevede tre livelli di azione: quello infrastrutturale di interramento dei binari a 10 metri sotto l'attuale piano, quello costituito da un corridoio eco tecnologico e parco urbano per «ricucire» lo strappo urbanistico tra la parte nord e sud della città e quello di rigenerazione urbana che include il recupero delle aree dismesse alle estremità della linea ferroviaria dove sorgerebbero poli scolastici, sanitari, residenziali in un'ottica di inclusione sociale e mobilità sostenibile.

PIETRO FONTANINI
PRIMO CITTADINO DEL CAPOLUOGO FRIULANO

«Intervento necessario per ricucire lo strappo urbanistico tra la parte nord e sud»

Solo un sogno? Non per Fontanini e nemmeno per il pool di docenti che ha collaborato all'iniziativa tra i quali, ha sottolineato il sindaco c'era anche il candidato sindaco del centrosinistra Alberto Felice De Toni. L'auspicio del primo cittadino è quindi che il progetto sia condiviso. «Noi siamo riusciti, grazie alla Danieli, ad avviare il recupero dell'ex Dormisch che era in stato di abbandono da anni e nell'ex Piave sorgerà il terzo bosco urbano», ha ricordato il sindaco. Come dire che sognare si può compiendo piccoli passi in avanti. L'idea di interrare la ferrovia non è certo una novità, hanno precisato Antonino Morassi e Sandro Fabbro dell'ateneo friulano. «Era già stato proposto uno studio negli anni'70 e un progetto dall'ingegnere Marcello Conti, negli anni'80. Si era ipotizzato anche di spostare la ferrovia e la stazione a sud di Udine nei primi anni duemila o di scavalcare o di passare sotto la ferrovia in più punti ma l'interramento – ha rimarcato Fabbro – resta la soluzione migliore per immaginare la Udine del futuro». L'interramento consentirebbe di realizzare un corridoio verde destinando circa il 50% del totale delle aree di rigenerazione (20 ettari) alla realizzazione di un parco urbano per collegare tra loro, i parchi esterni del Torre e del Cormôr (con il suo previsto ampliamento verso sud).

Altri 20 ettari sarebbero destinati a servizi pubblici e a funzioni direzionali e residenziali. La variante urbanistica non prevedrebbe incrementi di uso del suolo e di capacità insediativa teorica perché la previsione di volume residenziale delle zone di rigenerazione può avvenire recuperando potenziali espansioni residenziali non utilizzate.

Grazie a Udine 2050 sono poi previste altre iniziative. Verso l'interno della città grazie all'infrastruttura verde e all'intermodalità secondo Fabbro potrebbero essere «riorganizzati i sotto-bacini della mobilità che chiamiamo dei "5 minuti" nel senso che ogni abitante, rinunciando all'auto privata, deve poter raggiungere, in cinque minuti al massimo, a piedi o in bicicletta, tutti i servizi indispensabili di uso più frequente. Verso la regione, si rilancerebbe la rete ferrotranviaria per il trasporto di persone e si riorganizzerebbero i bacini della mobilità territoriale secondo il parametro dei "30 minuti" nel senso che ogni abitante, rinunciando all'auto, deve poter raggiungere, con il mezzo pubblico, i centri scolastici superiori e sanitari». —

SANDRO FABBRO

Modello Trento

Non soltanto è possibile interrare la ferrovia ma c'è anche chi lo sta già facendo. L'esempio citato dal docente dell'ateneo Sandro Fabbro (che ha ricordato come lo spunto per ragionare sul progetto sia arrivato dalla tesi di Karin Drosghig) è quello di Trento dove, ha detto, «con una spesa di circa 1,3 miliardi sarà realizzata una galleria interrata di circa 11 chilometri di lunghezza che eliminerà un tratto della linea che porta a Verona e Modena».

LUCA VITTORI

Asse con il porto

Mentre Trieste punta a valorizzare il porto, il Friuli deve sviluppare la logistica con un corridoio per il trasporto delle merci valorizzando l'asse che collega i mari Adriatico e Baltico. Lo ha sottolineato Luca Vittori dell'università di Udine che ha spiegato come «la linea urbana andrebbe interrata per essere dedicata al traffico passeggeri lasciando i merci sulla linea di cintura».

INTERVENTO DA 12,8 MILIONI

Via al recupero dell'ex Stringher Ospiterà la nuova procura

Via libera al progetto esecutivo per la realizzazione della nuova procura nell'ex Stringher.

L'obiettivo è completare una sorta di cittadella della giustizia che in futuro potrebbe ospitare il giudice di pace, l'ufficio di sorveglianza, l'addetto alle notificazioni e l'ufficio di esecuzione penale esterna. Soltanto per il primo lotto, che prevede la sistemazione dell'ala dell'immobile attualmente dismessa su via Crispi, la spesa prevista è di 12,8 milioni. Nei giorni scorsi il dirigente comunale Renato Pesamosca ha firmato la determina che prende atto della validazione del progetto affidata alla società Btp Italia di Roma.

«Il percorso per trovare i fondi - ha illustrato il vicesindaco Loris Michelini - non è stato per nulla semplice anche perché dai primi progetti redatti nel 2018 il costo è lievitato. Con la validazione adesso è possibile procedere con la gara». Rispetto al progetto di fattibilità, i costi per il primo lotto dell'intervento sono passati da 4,7 a 9,7 milioni, cifra che è stata poi ulteriormente rivista a causa degli aumenti dei costi delle materie prime e dell'energia in base ai nuovi prezzi indicati dalla Regione che hanno fatto salire il preventivo fino a 12,8 milioni con un incremento di 2 milioni e 374 mila euro, somma che è stata messa a disposizione dal Ministero dopo l'appello lanciato dal sindaco Pietro Fontanini. Il progetto, elaborato dal gruppo di professionisti che si è aggiudicato la gara costituito dalla società capogruppo Serteco Servizi Coordinati srl di Udine e dallo studio di architettura Marpillero & associati, prevede di ricavare, nell'immobile di oltre 7.200 metri quadri situato tra via Crispi e largo Ospedale vecchio, gli uffici della Procura, del giudice di sorveglianza e delle Forze dell'ordine che operano per la Procura per un totale di 120 stanze e circa 190 postazioni di lavoro. —

C.RI.

La sede dell'ex Stringher in largo Ospedale vecchio

Verso le amministrative di aprile

Da sinistra, Mariagrazia Santoro, Luca Marchiol, Luca Mestroni e Carlo Giacomello all'incontro promosso dal Pd (FOTO PETRUSSI)

''Il cielo sopra Udine'' è stato il filo conduttore dell'incontro organizzato dal Pd per spiegare la filosofia di rilancio ambientale

Aumentare le zone 30 in centro e abbellirlo con piante di qualità

IL CONVEGNO

VIVIANA ZAMARIAN

Traffico e ambiente come due elementi fondamentali di una città che voglia avere una ambizione. Non si è parlato di sogni, ieri pomeriggio, al convegno "Il cielo sopra Udine" promosso dalla coalizione a sostegno del candidato sindaco Alberto Felice De Toni che è, poi, intervenuto al termine della serata, impegnato in precedenza alla scuola Dante.

Ma, appunto, «di una ambizione come idea di realizzabilità, una direzione verso cui tendere, una aspirazione che si configura come un progetto che genera dei processi» ha affermato la consigliera regionale Mariagrazia Santoro.

Ambiente urbano, viabilità, sicurezza stradale: sono stati i temi su cui i relatori si sono confrontati presentando analisi e proposte. Partendo da quella di Udine, come città con zone 30, sull'esempio di Bruxelles, elaborata dall'architetto Luca Mestroni. «Per diventare una città 30 – ha dichiarato – non basta installare un cartello stradale o realizzare una segnaletica, ma è necessario attuare un coinvolgimento attivo della popolazione ed effettuare degli interventi mirati per moderare la velocità e ridurre l'incidentalità». «I dati confermano, del resto – ha proseguito –, che quando alcuni incroci o rotonde sono stati messi a norma, l'incidentalità è diminuita nettamente. Esiste, quindi, la responsabilità di come si progettano le infrastrutture, al di là di moderare i limiti di velocità, perché alcune intersezioni sono state realizzate in modo sbagliato».

ALBERTO FELICE DE TONI
CANDIDATO SINDACO
DEL CENTROSINISTRA

> «Non è tanto il numero degli alberi messo a dimora, quanto il tipo di arbusto scelto»

Il professore associato di Agroecologia dell'università di Udine Luca Marchiol si è poi soffermato sui vantaggi che può dare la vegetazione nell'ambiente urbano con idee relative all'importanza del verde all'interno di un contesto di viabilità intesa come elemento di collegamento tra le diverse zone della città.

«Non è tanto il numero degli alberi che viene messo a dimora – ha riferito –, quanto la qualità della piante che sono individuate e scelte: non riguarda soltanto un progetto di tipo estetico e paesaggistico ma esse devono avere un "valore" in più per contrastare l'inquinamento e contribuire al miglioramento della qualità dell'aria».

Carlo Giacomello, consigliere comunale del Pd già assessore e vicesindaco della città, ha affrontato il tema della viabilità ripercorrendo quanto fatto durante l'amministrazione dell'allora sindaco Honsell. «Quando arrivammo in Comune – riferisce –, non c'erano soldi, ma c'era il patto di stabilità e non si potevano accendere mutui. Si è deciso di investire sugli immobili per creare una viabilità che consentisse di accedere ai luoghi. In cinque anni sono state realizzate quindici rotatorie, dodici di queste a costo zero totalmente a carico di privati, due con fondi ministeriali e una con finanziamenti della Regione. Con molte più risorse a disposizione la giunta attuale quante ne ha fatte? Soltanto una, in via Selvuzzis, il cui progetto però a mio modo di vedere non è corretto».

Al centro del confronto in Sala Madrassi anche la possibile riqualificazione di aree contaminate e da rigenerare come l'area dell'ex Bertoli: «Perché non bonificare l'area – si è chiesta Santoro – con un progetto di ecosistema che potrebbe farla diventare più sicura con un intervento che non preclude all'eventuale futuro che la proprietà vorrà dare?». —

LUCA MARCHIOL

Verde urbano

Non è tanto il numero degli alberi che viene messo a dimora – ha riferito il professore associato di Agroecologia dell'università di Udine Luca Marchiol– ma la qualità della piante che vengono individuate e scelte: non riguarda soltanto un progetto di tipo estetico e paesaggistico ma esse devono avere un ''valore'' in più per contrastare l'inquinamento e contribuire al miglioramento della qualità dell'aria».

LUCA MESTRONI

Viabilità sicura

«Per diventare una città 30 – ha dichiarato l'architetto Luca Marchiol – non basta installare un cartello stradale ma è necessario attuare un coinvolgimento attivo della popolazione ed effettuare degli interventi mirati per moderare la velocità e ridurre l'incidentalità». «I dati confermano, del resto, che quando alcuni incroci o rotonde sono stati messi a norma, l'incidentalità è diminuita».

CENTROSINISTRA

«La Quiete, occasione unica per l'assistenza sanitaria»

L'INTERVENTO

STEFANO GASPARIN

Il percorso iniziato nel 2017, ovvero l'ottenimento a titolo gratuito del diritto di superficie dell'area di 10.905 metri quadri dell'ex ospedale militare tra via Pracchiuso e via Diaz, è soltanto l'inizio di un progetto che unisce cura delle persone più fragili, salute, assistenza, integrazione e rigenerazione urbana della zona di via Pracchiuso.

Ne sono profondamente convinto, grazie alla mia esperienza come Presidente (2015-2020) della casa di riposo "La Quiete" di Udine, la più grande struttura di accoglienza del Friuli. Durante il mandato da Presidente, attraverso un'operazione laboriosa, abbiamo ottenuto il grande risultato dell'acquisizione dell'area dell'ex ospedale militare.

Tale acquisizione ha consentito di dare respiro e sviluppo alle attività della casa di riposo, che peraltro debbono essere ancora completate, e ha creato i presupposti per nuovi interventi edilizi e nuovi parcheggi come previsti dal Piano Regolatore.

Il progetto prevede l'attivazione di posti letto per pazienti post-acuti, la sede definitiva dell'Hospice e la creazione dell'ospedale di comunità che, proprio nell'area acquisita, dovrebbe trovare adeguata sede.

Questo progetto avrebbe effetti anche sulla struttura del Poliambulatorio di Via San Valentino, dove, gli spazi resi disponibili dallo spostamento della sede distrettuale, potrebbero essere utilizzati per la medicina di base, nell'ottica della costituzione di una Casa di comunità, peraltro prevista in città dalla programmazione sanitaria.

Ritengo inoltre che la collaborazione tra Azienda Sanitaria, "La Quiete" e il Comune di Udine potrà concretizzarsi nell'utilizzo dell'area anche per la creazione di un Polo socio-sanitario, che comprenda distretto Sanitario ed ambito socio-assistenziale.

Stefano Gasparin

> «In quell'area può nascere un grande polo capace di assicurare risposte ai cittadini»

In questa area sogno che si realizzi, in un'unica sede, l'integrazione tra cure e assistenza per dare risposte adeguate ai cittadini con problematiche sanitarie e sociali complesse, che non necessitano di ricovero ospedaliero, ma che richiedono cure e assistenza non gestibili a domicilio. La rigenerazione delle aree prospicienti via Pracchiuso e limitrofe andrà quindi di pari passo con la creazione di nuovi servizi utili per l'intera città. —

11 - 14 maggio

Il prefetto attende il piano di Arriva per decidere quando fermare le lezioni
I dipendenti lunedì scioperano: «Facciamo fatica in un giorno qualsiasi»

Adunata, scuole chiuse e il piano degli autobus Gli autisti avvertono: il servizio è a rischio

L'incontro organizzato ieri in prefettura per fare il punto su trasporti e altri servizi (FOTO PETRUSSI)

L'INCONTRO

ALESSANDRO CESARE

Slitta la decisione se chiudere o meno alcune scuole della città in vista dell'Adunata nazionale degli alpini, in programma tra l'11 e il 14 maggio. «Siamo in attesa del piano dei trasporti da parte di Arriva Udine prima di prendere una decisione definitiva», ha chiarito il prefetto Massimo Marchesiello, che ieri ha convocato il tavolo con i protagonisti dell'organizzazione dell'evento che porterà a Udine, tra l'11 e il 14 maggio, oltre 500 mila persone. Assieme al nodo trasporti si è discusso di viabilità, di sanità, del rafforzamento delle reti telefoniche, di implementazione dei servizi per far funzionare bancomat e farmacie.

CARENZA DI AUTISTI

Il problema è noto da tempo. La mancanza di autisti dei bus sta mettendo in difficoltà Arriva Udine. «Facciamo fatica a garantire il servizio quotidiano, dovendo ricorrere a un uso massiccio degli straordinari – denuncia Claudio Caporale – figurarsi cosa potrà succedere nei giorni dell'Adunata, soprattutto se le scuole resteranno aperte». Criticità che hanno spinto gli autisti a incrociare le braccia il 27 marzo: «Abbiamo chiesto all'azienda un confronto, rivolgendoci anche alle istituzioni locali con una petizione – ha aggiunto Caporale –. Qualcuno deve farsi carico della situazione, visto che stiamo andando avanti senza poter prendere le ferie, saltando i riposi e continuando a fare straordinari. Siamo arrivati al limite». Come ha messo in evidenza il prefetto, prima di pronunciarsi sulla chiusura delle scuole, va compreso se il sistema dei trasporti, soprattutto nella giornata di sabato, sia in grado di reggere in contemporanea gli afflussi per l'Adunata e il trasporto degli studenti. Un tema su cui il Comune si è già espresso, preferendo, al di fuori della zona rossa, consentire alle scuole di restare aperte regolarmente.

BANCOMAT E FARMACIE

Tra i temi trattati nel corso del vertice di ieri in prefettura, c'è anche quello della necessità di rafforzare, vista la mole di persone in arrivo, in funzionamento di alcuni servizi di base. «Gli sportelli bancomat saranno messi sotto pressione, quindi al di là del consiglio di utilizzare il pagamento elettronico, stiamo coinvolgendo gli istituti di credito per intensificare l'approvvigionamento di banconote – ha proseguito Marchesiello –. Lo stesso dicasi per le farmacie. È possibile che alcune tipologie di farmaci possano andare esaurite in breve tempo». Da qui il suggerimento ai partecipanti all'Adunata, di arrivare in città già con i medicinali occorrenti per far fronte al fine settimana. «Siamo certi che la città e l'intera provincia risponderanno bene all'evento – ha chiuso il prefetto – ma è chiaro che l'impegno richiesto al territorio e a tutte le sue componenti, è importante».

I TRENI

Al di là delle aree parcheggio istituite alla Ziu, nella zona stadio e nell'area demaniale di Campoformido, nei giorni dell'Adunata a essere implementato in maniera importante sarà il sistema del trasporto pubblico. Trenitalia metterà in campo 122 treni straordinari, che andranno ad aggiungersi ai 115 ordinari che normalmente servono la stazione di Udine. A tale proposito il questore Alfredo D'Agostino ha chiesto garanzie per il deflusso di visitatori il sabato e la domenica notte, per evitare che le penne nere si fermino in stazione. Nel caso specifico Trenitalia ha garantito due convogli "jolly" pronti a partire dopo l'una e mezza di sabato e dopo la mezzanotte di domenica. Pronti anche una ventina di pullman.

LA REGIONE

Al tavolo, ieri, insieme ai vertici della Protezione civile regionale e della Sores, è intervenuto anche il vicepresidente della Regione Fvg, Riccardo Riccardi. «Ho voluto esserci per capire l'avanzamento delle cose, e devo dire che l'organizzazione è a buon punto. Come Regione ci siamo messi a disposizione della prefettura per quanto di nostra competenza, e quindi con il sistema della Protezione civile e con la parte sanitaria. Il contesto in cui si svolgerà l'Adunata è complesso, e tutti sono al lavoro affinché l'evento possa svolgersi nella massima sicurezza».

IL COMUNE

«Le valutazioni da fare sono innumerevoli, per un evento capace di portare in città mezzo milione di persone – ha commentato l'assessore comunale alla sicurezza Alessandro Ciani, presente insieme al comandante della polizia locale Eros Del Longo –. Il lavoro è enorme, e vanno presi in esame le ricadute a 360 gradi. Ma la macchina è a buon punto, e quasi tutto è già stato predisposto e organizzato». —

Trenitalia metterà in campo 122 treni straordinari, che si aggiungono ai 115 che normalmente servono la città

«Un lavoro enorme, ma la macchina è a buon punto. Rafforzeremo reti telefoniche, servizi bancomat e farmacie»

Il Made in Italy ha voglia di Sud

Al Paese in cui quando chiude un grande e storico ristorante è come se chiudesse un Museo ora serve l'unità d'Italia del Gusto

di LUCA FERRUA

Nell'enogastronomia italiana c'è una questione meridionale sintentizzata con forza nelle parole di Antonino Cannavacciuolo uno che la terza stella non l'ha avuta nel suo Sud ma sul Lago d'Orta nel cuore di un Piemontese affascinante ma ben diverso dal suo Mediterraneo: «Al Sud l'ingrediente è sotto casa, che prendi e usi nel piatto. Il sapore favorisce il Sud. Ed è inutile fingere che non sia così: il 70% delle verdure e dei prodotti ittici nei ristoranti del Nord arrivano da lì».

Tutto vero ma poi sei poi guardi la distribuzione dei ristoranti con tre stelle ti accorgi che Cristo non si è fermato a Eboli ma a Castel di Sangro ovvero a 120 chilometri da Napoli e a 600 da Reggio Calabria.

Le parole di Cannavacciuolo, somigliano molto a quelle di Gennaro Esposito e questo, tra cuochi, non stupisce anche se Gennaro ha scelto di restare a Sud e quindi il suo punto di vista è molto diverso, ma la similitudine più interessante è con le parole pronunciate a «Feuromed», il Festival dell'Economia del Mediterraneo, dell'ex presidente della Commissione Europea Romano Prodi, dei ministri Bernini, Fitto. Urso e Tajani e il governatore della Campania De Luca. Tutti sottolineano la necessità di un ruolo centrale per il Sud fatto di poli di attrazione. Il cibo può essere uno di questi e già esiste e già ha un ruolo riconosciuto da tutto il mondo.

Anche il Nord oggi ha più che mai bisogno del Sud. Per il nuovo corso del gusto quello destinato, lo tutti gli indicatori, a cercare più concretezza di ingredienti e meno filosofia delle preparazioni è necessaria un'Italia Unita del Gusto, un vero patto capace di unire sotto lo stesso vessillo i produttori, i trasformatori, i cuochi e le istituzioni. Una bandiera che per essere riconosciuta all'estero ha bisogno di tutta la forza dirompente del Sud.

Ci sono modelli legati al mondo dell'enogastronomia in crisi totale. Pensate alle difficoltà di trovare personale nel mondo della ristorazione, ma anche alla difficoltà della nostra cucina di adattarsi ad abitudini consolidate come il delivery. Per questo è necessario un ripensamento in cui il primo passo dovrà essere quello di considerare l'alta cucina come un momento di cultura da utilizzare come strumento per la diffusione del Made in Italy ma non certo come parametro di valutazione di tutta la cucina italiana.

> **La centralità del Meridione oggi serve a tutti a cominciare dal Nord per raccontare il Paese**

Noi siamo il Paese dove quando sparisce un Tre stelle o comunque un ristorante importante con tutta la sua tradizione o la sua storia è come se chiudesse un museo perché quel locale, esattamente come un museo, stava combattendo per tenere accesa la luce di una cultura. L'addio momentaneo ma al tempo stesso definitivo del St. Hubertus di Niederkofler e la chiusura di La Mantia al Mercato Centrale di Milano (due contesti non paragonabili) avevano rimesso al centro del dibattito la non-sostenibilità dell'alta ristorazione. A dire il vero il primo a mettere l'accento su questo problema è stato Massimo Bottura quando con forza ha più volte sottolineato come i cuochi sono produttori di cultura, di un caposaldo del Made in Italy e vanno aiutati. Per dare forza a un progetto di sostegno della cucina - che come l'arte è tutta contemporanea - serve una nuova partenza così forte da unire tutto il Paese. Una sfida da far partire dal Sud e dai suoi ingredienti. Quelli di cui ha bisogno anche il Nord per essere se stesso.

ILLUSTRAZIONE DI LAURA ANGELUCCI

LE CURIOSITÀ SUL CIBO

Torino-Venezia la sfida del tramezzino

Le borghesie cittadine rivisitarono in chiave nazionale un prodotto inglese: il sandwich ecco perché la rivalità storica sull'invenzione è legata alla linguistica più che alla gastronomia

di LUCA CESARI

Qualche giorno fa stavo chiacchierando con l'amico Alessandro Marzo Magno riguardo all'invenzione del tramezzino. Grande esperto di cibo e storia veneziana, mi raccontava della pretesa paternità di diversi bar della Serenissima, aggiungendo che, ovviamente, c'era anche da tenere in conto di Torino con il famoso Caffè Mulassano che se ne è intestata l'invenzione parecchio tempo fa.

A pensarci bene, la risposta su quale delle due città possa fregiarsi del titolo di "madre del tramezzino" è piuttosto semplice: nessuna delle due. E il motivo di questa risposta è ancora più banale: il tramezzino non esiste.

Non si tratta di una provocazione, ma di una semplice constatazione che ha a che fare con la linguistica, più che con la gastronomia.

L'oggetto che chiamiamo "tramezzino" compare molto tempo prima della parola stessa e il suo nome è sandwich. Come molti sanno, l'invenzione si deve a John Montagu, IV conte di Sandwich (1718 -1792) che amava i pasti sbrigativi da consumare alla scrivania o al tavolo da gioco senza posate. La sua invenzione è tanto geniale quanto apparentemente banale e consiste di coprire con una seconda fetta di pane un crostino farcito, che era già conosciuto da secoli in cucina, trasformandolo in una pietanza portatile e facilmente maneggiabile.

Ne parlano già i contemporanei mentre il conte di Sandwich ricopriva ancora la carica di primo lord dell'Ammiragliato e la prima descrizione si deve allo scrittore francese Pierre Jean Grosley che la inserisce nella sua guida "A Tour to London" del 1772. Agli inizi dell'Ottocento troviamo invece le prime ricette inglesi dove le due fette di pane imburrato vengono farcite con manzo freddo, lingua salmistrata oppure con prosciutto.

In quest'ultima versione sbarca anche in Italia e dove viene pubblicato da Francesco Chapusot nella sua "Cucina sana", economica ed elegante del 1846. Francese di origine, Chapusot all'epoca era il cuoco di Ralph D'Abercromby ambasciatore d'Inghilterra nella Torino risorgimentale, il che spiega molte cose. Probabilmente è questa l'epoca in cui si iniziano a servire i sandwich nei caffè torinesi: nessuna invenzione, semplice importazione.

La nuova specialità inglese viene declinata fin da subito in diverse versioni e chiamata con molti nomi. Le cronache e i ricettari dell'epoca si riempiono di «panini gravidi» secondo una dizione toscana o di «panini imbottiti», come li chiamano i romani, o ancora «tartine di pane». Non mancano le storpiature del nome originale e si va dai «sanguicci» o «sanguevicci», fino al «sanduicci» usato da Alberto Cougnet.

Il nome «tramezzino» si imporrà solo qualche tempo dopo, grazie al programma di autarchia linguistica voluto dal regime fascista.

A partire dagli anni '20 del secolo scorso nacque un largo fronte che si batteva contro i forestierismi nella lingua italiana e fu supportato da alcune leggi, la prima nel 1923 e una seconda nel 1937, che prevedevano sanzioni per le parole straniere usate nelle insegne o per le denominazioni commerciali. Tra i tanti sostituti italiani ai termini stranieri nacque anche «tramezzino». La leggenda lo vuole coniato nientemeno che da Gabriele D'Annunzio, ma su questo ci sono alcuni dubbi perché il primo dizionario che registra il nome nel 1935 indica l'inventore del nome con un punto interrogativo. La matrice della parola tramezzino si può invece ritrovare in una vecchia definizione del 1870 che spiega cosa sia il «panino gravido» toscano: «Chiamasi quello spezzato in due orizzontalmente, e messoci tramezzo fette o di salame o di prosciutto; poi sovrapposto all'altro, e mangiato a quel mo' a bocconi».

Le prime ricette di tramezzini vengono pubblicate sulla rivista "La cucina italiana" nell'agosto del 1936 e sono, neanche dirlo, in tutto e per tutto identiche ai sandwich, tanto che vengono usati entrambi i termini, nonostante i divieti autarchici.

Il motivo per cui Torino e Venezia si contendono il primato del tramezzino sarebbe tutto da indagare, ma probabilmente è connesso alla presenza di una prospera borghesia cittadina con un carattere esterofilo. Detto questo, il fatto che una città si voglia intestare l'invenzione del tramezzino è piuttosto strano, almeno quanto lo sarebbe rivendicare la paternità della pallacanestro solo perché ha un nome italiano, fingendo di non sapere che si tratta pur sempre del basket statunitense.

Il tramezzino viene considerata l'evoluzione italiana del sandwich inglese

I migliori a Torino

1. Caffè Mulassano, dove p nato tutto, con un tramezzino burro e acciughe. Oggi ne propone 30 tipologie
2. Bar Zucca, con alcune proposte uniche, come quelli al mascarpone oppure alla crema di tartufo
3. Al Bar Stepi in via Lanzo da provare quelli porchetta e gorgonzola, bresaola e filadelfia. Il tutto a 2 euro

I migliori a Venezia

1. Bar Filovia: il "piccantino" va per la maggiore ed è la specialità della casa
2. Il Toletta rivendica: "la storia del tramezzino a Venezia è iniziata qui". Allora, assaggiate quello al granchio
3. Al bar Ae Meravigie bisogna provare assolutamente quello arrotolato soppressa veneta e baccalà

LA TRADIZIONE

Quel "piccantino" che unisce le rivali

Da Padova a Vicenza, passando per Roma e Milano, ecco dove gustarli E se tra Torino e Venezia esiste un "filo hot", sono tante le differenze

di ROCCO MOLITERNI

Chi glielo dice adesso ai torinesi che hanno perso un altro primato? La loro città non è la capitale del tramezzino come credevano da poco meno di un secolo, per la precisione dal 1926 ossia da quando ne rivendicò l'invenzione la signora Angela Demichelis Nebiolo proprietaria del Caffè Mulassano. Unica consolazione è che neppure Venezia può rivendicare il primato, visto che il vero inventore è il conte di Sandwich. Ma primato o meno va detto che il tramezzino oggi diffuso in tutta Italia rimane nelle due città una vera e propria religione, anche se officiata con riti diversi. A Torino il tramezzino ha mantenuto il suo dna di cibo borghese se non nobiliare, i templi dove si consuma sono luoghi ricchi di boiserie e ricordi storici e il prezzo oscilla intorno ai 4 euro. Mulassano rimane il *sancta sanctorum* della specialità: qui si trova il tramezzino rettangolare di pane bianco farcito con prelibatezze locali ma non solo: dal vitello tonnato alla bagna cauda, dalle acciughe al burro ai pomodori secchi (il garibaldino), senza dimenticare lussuosità come l'insalata di aragosta. Da Stratta, in piazza San Carlo, non mancano i tramezzini di pane nero con il salmone o di pane giallo alla curcuma con i gamberetti (4,50 euro). Altro luogo top del tramezzino sabaudo è Zucca, in via Gramsci: qui si trovano tramezzini al tacchino e pesto ai pinoli e classici come tonno e carciofini o insalata di pollo. Se si vuole l'insalata di pollo ma al curry occorre andare da Platti, altro locale storico in corso Vittorio (3,80 euro). Versione più pop si trovano in periferia: al Bar Stepi in via Lanzo è anche con il pane tostato: porchetta e gorgonzola, bresaola e filadelfia (2 euro). Senza dimenticare il "piccantino", con la mortadella e la salsa piccante che si può considerare almeno nel nome e di sicuro nel prezzo un *trait d'union* con Venezia.

> Che nostalgia per quello wurstel e senape, ricordo delle feste liceali degli Anni '70 tra un lento e un bacio rubato

Qui al Bar Filovia, in piazzale Roma, è proprio un tramezzino che si chiama "piccantino" ad andare per la maggiore. Ma va subito detto che a Venezia il tramezzino è tutt'altra cosa che a Torino. È in genere di pane al latte, ha forma triangolare con una bombatura al centro dove sembra esplodere la farcitura o è addirittura arrotolato. E anche se non manca nei caffè storici come il Quadrino di piazza San Marco (4,5 euro) è soprattutto un cibo popolare da posti per gondolieri, studenti e magari turisti. Come il Bar Toletta non distante dal ponte dell'Accademia, dove un cartello avverte che "la storia del tramezzino a Venezia è cominciata qui". E prosegue con decine di cicciosi tramezzini al granchio, rucola e maionese o porchetta, provola e radicchio solo per lasciare qualche indizio. E costano 2 euro. Al vicino bar Ae Meravigie c'è da provare quello arrotolato soppressa veneta e baccalà. Una delizia è quello porchetta e melanzane alla pasticceria Rosa Salva poco distante da San Marco. È triangolare, non ciccioso e di pane che loro chiamano nero. Ampia scelta di tramezzini "bombati" anche al bar della Stazione di Santa Lucia, dove costano però 2,40 euro e si può andare di tonno e radicchio, uova e gamberetti o di messicano piccante.

Ma il tramezzino o meglio "el tramesin" è diffuso e amato in tutto il Veneto da Padova, dove ad esempio al Venexino si trova a doppio strato, a Vicenza, dove al Tiffany non manca il radicchio e speck, da Treviso, dove si può fare un salto alla tramezzineria Oasis, a Verona dove sono rinomati quelli del Bar Cinque stelle.

Milano si divide equamente tra tramezzini di scuola veneta e tramezzini di scuola torinese, con una prevalenza della prima in posti come L'altro tramezzino in via Torino o il Tramè, a Brera. A Firenze trionfa la scuola veneta in posti come Dorsoduro 3821 ma piacciono quelli pollo e sedano del Bar Lietta di piazza della Libertà. A Roma oltre che il tramezzino tradizionale va molto il club sandwich a tre strati, si possono ricordare la Fonte del tramezzino e Frullati Pascucci. In questo viaggio fra i tramezzini d'Italia è rimasto fuori dai radar il mitico tramezzino wurstel e senape, immancabile nelle feste dei licealì torinesi negli Anni 70, dove si sbocconcellava tra un lento, una coca cola e qualche tentativo di bacio furtivo. È un colpo al cuore scoprire che non lo fa più nessuno: resta la nostalgia del tramezzino perduto.

GUSTANDO

La ricetta

Bignè alla crema di asparagi e capperi

PREPARAZIONE 40 minuti

DIFFICOLTÀ ••

- 12 bignè
- 2 uova
- 50 g di maionese
- 1 mazzo di asparagi
- 6 capperi sotto sale
- 3 cucchiai di panna fresca
- 15 g di burro
- sale, pepe

Pulire gli asparagi e cuocerli al vapore. Scolarli e tagliarli a pezzi piccoli. Sbattere le uova in una terrina, unire 15 g di burro ammorbidito e tagliato a dadini, la panna, il sale e il pepe. Cuocere il composto a fuoco basso per alcuni minuti. Frullare insieme uova, asparagi, capperi e maionese e mettere la crema in frigorifero. Togliere la calottina dei bignè e farcirli con la crema per mezzo di una sacà poche. Rimettere la calottina e servire.

LA STORIA

L'asparago bianco di Fossalon

Ha trovato un habitat naturale tra i canneti, nelle zone paludose, vicine al mare. Proprio per questo motivo è di una qualità migliore rispetto alla media e ha un sapore molto particolare

ANTONIO BOEMO

Dicono gli esperti che sia nato nella valle dell'Eden. L'asparago sembra abbia avuto origine sui terreni fertili creati dai delta dei fiumi Eufrate e Tigri, in Mesopotamia, diffondendosi successivamente in tutto il Mediterraneo. I Romani già dal 200 a.C. nei loro manuali lo citavano e ne esponevano minuziosamente la coltivazione. L'asparago fu citato da Teofrasto, Catone, Plinio e Apicio: in particolare questi ultimi due ne descrissero accuratamente non solo il metodo di coltivazione, ma anche quello di preparazione. Sulle tavole degli imperatori romani erano spesso presenti. Parliamo, quindi, di un ortaggio nobile. Tornado al presente, appare adesso più facile spiegare il motivo per il quale gli asparagi attecchiscono e si presentano con un elevato grado di qualità soprattutto nei terreni vicino ai fiumi o nei terreni un tempo paludosi come quelli di Fossalon, la frazione agricola di Grado che è la più estesa della provincia di Gorizia.

Nella foto in alto la immancabile fila per assaporare gli asparagi in occasione della festa di Fossalon di aprile

L'asparago bianco di Fossalon è conosciuto da molto tempo ma si può dire che la sua notorietà sia definitivamente sbocciata grazie alla "Mostra degli Asparagi" ideata dall'Azienda di Promozione Turistica e dalla Coldiretti nel 1985. Una vera e propria festa che quest'anno dopo gli anni di stop tornerà ad essere anche una vetrina a livello regionale. L'organizzazione è sempre della Coldiretti e della Pro Loco ma con quest'anno c'è anche la partecipazione della Coldiretti provinciale. A ogni modo le migliaia e migliaia di buongustai che non mancano mai ci saranno anche per questa edizione poiché a Fossalon trovano un ortaggio che qui ha trovato un habitat ottimale, appunto nei terreni dove c'erano le paludi, vicino al mare. Dove un tempo c'erano canneti, velme e barene, su un'area di circa 2500 ettari che si trova sotto il livello del mare. Dopo la bonifica, a iniziare dal 1935 quando avvenne la prima semina di grano, l'area è diventata agricola e il terreno si presenta sempre quella punta di salinità che dà uno sprint in più a tutte le coltivazioni. Una più piccola zona agricola è stata creata anche nella frazione agricola di Boscat dove si coltivano anche gli asparagi con ottimi risultati.

Gli asparagi bianchi la fanno da padroni, dunque, ma da qualche anno ci sono anche quelli verdi. Rispetto a una trentina di anni fa il numero delle aziende agricole di Fossalon che si dedicano alla loro produzione è diminuito per via della mancanza, come sottolinea il presidente della Coldiretti, Alessandro Bibalo, di un adeguato «ricambio generazionale». Coltivare gli asparagi non sembra essere un lavoro troppo attrattivo per i giovani che se ne vanno altrove. Per questo motivo Fossalon conta oggi una popolazione anziana in quanto i giovani hanno preferito scegliere altre strade, magari sempre legate al mondo agricolo, ma al di fuori di Fossalon.

Oggi, come spiega Gianni Balduit del direttivo della Coldiretti, nella frazione agricola gradese si contano in particolare sei aziende importanti (Bibalo, Lubiana, Movio, Ardessi, Chert e Bagolin) che si dedicano alla produzione del prelibato asparago, in aggiunta alle quali ce ne sono almeno altrettante di più piccole dimensioni. Facendo i debiti scongiuri per quel che concerne le condizioni meteo (spesso croce e delizia che per chi lavora la terra) la produzione di questa nuova stagione dovrebbe, come osserva sempre Balduit, essere di ottima qualità. Quando si parla di vini, si dice che è un'ottima annata.

Le qualità non sono solo buone per la pentola e la tavola, questo ortaggio ha anche proprietà terapeutiche. Basta ricordare, infatti che l'asparagina che è una sostanza dalla quale prende nome questo vegetale è utile per "pulire" il sangue.

Scriveva inoltre in una pubblicazione stampata a Cividale nel 1480 Bartolomeo Sacchi (detto il Platina) che gli asparagi «eliminano il gonfiore dello stomaco, fanno brillare gli occhi, giovano contro il mal di petto e di schiena e sono soprattutto molto diuretici. Cotti con l'aggiunta di vino accentuano le loro proprietà e la radice tritata e mista a vin bianco fa espellere i calcoli».

Le 150 declinazioni per servirlo a tavola

Gli asparagi bianchi si possono cucinare in diversi modi. Con le uova o si può fare un buon risotto

Sembra incredibile, ma oltre ai grandi classici come gli asparagi lessati con l'uovo sodo o il risotto con asparagi, questo ortaggio può essere preparato almeno in almeno altre 150 maniere diverse, comprese quelle ideate dai ristoratori di Grado in occasione delle diverse edizioni di "Asparagi in Laguna", un titolo che ricorda che l'asparago viene coltivato, anche in minima parte, in alcune isolette della laguna gradese.

"Bicchiere di polenta gialla con ripieno di asparagi bianchi e capasanta su crema di asparagi verdi". È questa una delle ricette proposte nel contesto della rassegna "Asparagi in Laguna" ma ce ne sono diverse altre come i tagliolini con vongole veraci e punte di asparagi verdi, il risotto con salmone affumicato e asparagi bianchi e finocchietto selvatico o la vellutata di rombo e asparagi.

In aprile prenderà il via la trentacinquesima edizione della Festa dedicata agli asparagi (ogni volta ne vengono consumati mediamente oltre 20 quintali) che si presenterà con alcune novità.

Di certo in ogni giornata della manifestazione, che si svolgerà dal 22 al 25 aprile, poi dal 29 aprile al primo maggio e infine il 6 e 7 maggio, nel menù, oltre alle consuete pietanze, sarà inserito anche un piatto speciale: asparagi e prosciutto crudo di Osvaldo, risotto alla pescatora e asparagi, risotto asparagi e cozze, frittata agli asparagi e speck d'Osvaldo, gnocchi asparagi e gamberoni, pasta al sugo di costa e asparagi, crespelle asparagi e mazzancolle, asparagi impanati, pasta all'ortolana con asparagi.

Tante, dunque, le proposte, alcune delle quasi si potranno degustare durante la prossima edizione della Festa degli Asparagi di Fossalon in programm, come detto,a dal 22 al 25 aprile; dal 29 aprile al primo maggio e il 6 e 7 maggio.

I ristoratori gradesi quest'anno propongono il risotto con salmone affumicato, asparagi bianchi e finocchietto selvatico.

LA MANIFESTAZIONE

Il ritorno di Asparagus in nove appuntamenti

In arrivo la 23ª edizione della rassegna organizzata dal Ducato dei vini friulani: dal 14 aprile al 2 giugno appuntamento ogni venerdì in un ristorante della regione dove sarà proposto un piatto dedicato al protagonista della cucina primaverile del Friuli Venezia Giulia abbinato con i migliori bicchieri delle nostre terre

Tutto pronto per "Asparagus", la manifestazione promossa dal Ducato dei vini friulani giunta quest'anno alla ventitreesima edizione. La rassegna 2023 prenderà il via il 14 aprile al ristorante Al Grop di Tavagnacco – dove, per la cronaca, tutto cominciò – per poi proseguire ogni venerdì fino al 2 giugno.

La rassegna è dedicata a questo frutto della nostra terra che nove ristoranti tra i più blasonati della nostra Regione proporranno agli appassionati.

Piatto comune per tutti quest'anno sarà il classico, ma sempre di grande fascino e incomparabile gusto, "asparagi e uova", lasciando poi alla fantasia dei vari chef declinare gli altri piatti nei vari e ricchi menu che avranno sempre come denominatore comune l'asparago, sia esso il celebre e imponente bianco o il verde, che i vari produttori friulani oramai sparsi nelle aree dell'intera regione non mancheranno di fornire.

I vini in abbinamento saranno ovviamente i grandi bianchi friulani lasciando però anche spazio a qualche rosso in cerca di avventure.

Le zone tipiche di produzione sono Tavagnacco, Tricesimo, Latisana, Fiumicello, San Vito al Torre nonché Fossalon, Cormòns, Sant'Andrea, Moraro e Medea nel Goriziano.

L'asparago è forse uno dei pochi vegetali consumabili che hanno una origine mediterranea. È un eccellente fonte di acido folico, vitamine e sali minerali; è ricco di fibra, apporta un basso contenuto calorico ed esercita una benefica azione depurativa e diuretica, favorendo l'eliminazione dall'organismo delle tossine e dei liquidi in eccesso.

I suoi ottimi valori nutrizionali contribuiscono al benessere di chi lo assaggia e il suo sapore delicato dona ai piatti un gusto raffinato ricco di sempre nuove emozioni.

Già da metà Settecento veniva coltivato sulle colline moreniche e di ciò esiste ampia traccia nei bollettini agricoli del tempo. La stessa imperatrice d'Austria Maria Teresa si narra che ne fosse particolarmente ghiotta, facendosi recapitare gli asparagi fino a corte e favorendo in tal modo il loro commercio nell'area viennese.

Quest'anno la manifestazione si apre con la novità di tre nuovi ristoranti inseriti nel circuito Asparagus: Hostaria alla Tavernetta di Udine (dove l'appuntamento è fissato per il 2 giugno), Eataly a Trieste (il 12 maggio) e Il Pedrocchino di Sacile (sempre il 2 giugno).

A questi nuovi ingressi si vanno ad aggiungere gli storici ristoranti che in questi anni sono già stati sede di "Asparagus": Al Grop di Tavagnacco (che aprirà il calendario il 14 aprile), Là di Moret a Udine (il 21 aprile), Lokanda Devetak a San Michele del Carso (il 28 aprile), Da Nando a Mortegliano (il 5 maggio), La Dinette a Grado (il 19 maggio) e Da Toni a Gradiscutta di Varmo (il 26 maggio), ottenendo così la copertura dell'intera Regione. Per la prenotazione e la degustazione del menu l'organizzazione ha previsto che siano direttamente contattati i ristoranti. —

Ogni ristorante coinvolto nell'iniziativa proporrà una sua particolare interpretazione dei piatti con l'asparago

WITHUB

IL CALENDARIO 2023

14 aprile – **Al Grop**
Tavagnacco (Udine)
+39 0432 660240
info@algrop.com
www.algrop.com

21 aprile – **Là di Moret**
Udine
+39 0432 545096
hotel@ladimoret.it
www.ladimoret.it

28 aprile – **Lokanda Devetak 1870**
S. Michele del Carso (Gorizia)
+39 0481 882488
info@devetak.com
www.devetak.com

5 maggio – **Da Nando**
Mortegliano (Udine)
+39 0432 760187
info@danando.it
www.danando.it

12 maggio – **Eataly**
Trieste Riva T.Gulli 1 (Trieste)
+39 040 2465701
eatalytrieste@eataly.it
www.eataly.net/_it negozi/trieste

19 maggio – **La Dinette**
Porto San Vito Grado (Gorizia)
+39 889418882
info@ristoranteladinettegrado.it
www.ristoranteladinettegrado.it

26 maggio – **Da Toni**
Gradiscutta di Varmo (Udine)
+39 0432 778003
info@datoni.net
www.datoni.net

2 giugno – **Hostaria alla Tavernetta**
Udine
+39 0432 501066
info@allatavernetta.com
www.allatavernetta.com

2 giugno – **Il Pedrocchino**
P.zza IV Novembre Sacile (PN)
+39 0434 70034
www.ilpedrocchino.com

LA KERMESSE DI ASPARAGUS

Sapori e aromi nel piatto e in un calice

I consigli di Alessandro Salvin, alla guida del "Ducato dei vini friulani": «Si possono abbinare sia i bianchi sia i rossi»

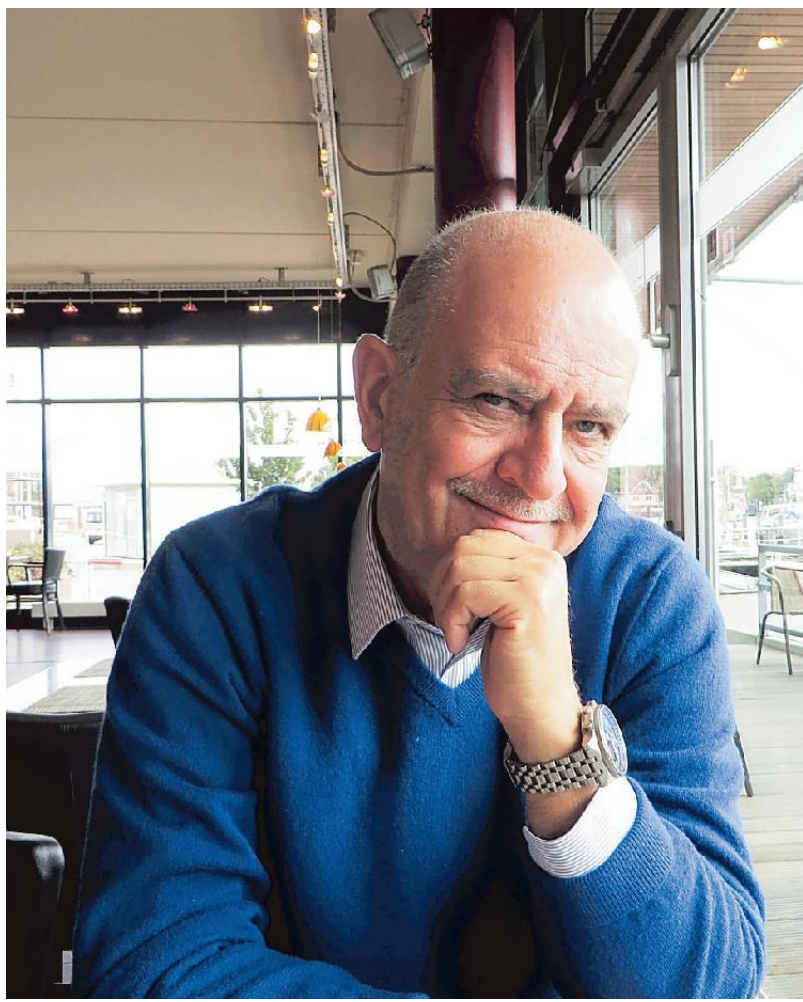
MARTINA DELPICCOLO

Dalla terra alla tavola. Sapori e aromi in un piatto e in un calice. Ritorna "Asparagus", l'appuntamento enogastronomico organizzato dal "Ducato dei vini friulani" che ha festeggiato nel 2022 i suoi primi 50 anni. E con esso ritorna la cultura del cibo e del vino, come racconto del territorio e delle sue eccellenze e occasione di impulso economico e turistico. Ne parliamo con il presidente, anzi "duca Alessandro I" del Ducato, ossia Alessandro Salvin.

Asparagus è giunto alla 23a edizione. Come è cominciato il sodalizio con il Ducato dei vini?

«Asparagus nasce nel 1981 da un'idea lanciata in una serata al Grop di Tavagnacco da Isi Benini e Elio Del Fabbro. L'appuntamento biennale è diventato annuale quando ha cominciato ad essere gestito dal Ducato dei vini. L'ultima edizione ha contato oltre mille presenze. Un valore culturale ma anche economico notevole. Quest'anno debuttano con "Asparagus" tre nuovi locali: "Eataly Trieste", "Il Pedrocchino" a Sacile e "Hostaria alla Tavernetta" di Udine che si aggiungono agli storici "Al Grop" di Tavagnacco, "Là di Moret" a Udine, "Lokanda Devetak" a San Michele del Carso, "Da Nando" a Mortegliano, "La Dinette" a Grado e "Da Toni" a Gradiscutta di Varmo».

Qual è l'impatto economico e turistico dell'attività enogastronomica del Ducato dei Vini?

«Il Ducato è nato a Cividale nel '72 da un'idea funambolica di Isi Benini e di altre figure per promuovere e diffondere il buon vino che, fino agli anni Sessanta, era venduto in damigiane. Facendo partecipare i vini bianchi friulani ai concorsi abbiamo favorito la loro produzione e diffusione in Italia e anche all'estero, grazie alla collaborazione con l'Ente Friuli nel mondo. Il ponte con le terze e quarte generazioni di emigranti è importante e commovente. Il vino ha fatto poi i conti con l'avvento della tecnologia. Oggi anche il vignaiolo piccolo usa una piattaforma online. L'impatto economico-turistico è notevole. L'enogastronomia è promozione dello scrigno culturale, storico, paesaggistico, artistico che è la nostra regione, un "piccolo compendio dell'universo" come diceva Nievo».

Alessandro Salvin guida il "Ducato dei vini"

L'attività del Ducato comprende varie iniziative, tra cui le serate tematiche come "Frico 4.0". Dunque tradizione e innovazione?

«Sì, perché l'innovazione è il seguito logico e naturale della tradizione, da cui necessariamente dobbiamo pescare per guardare avanti».

Il Ducato dei vini ha intrapreso anche la strada dell'impegno sociale. In che modo?

«Con un impegno rivolto agli universitari di Udine e Gorizia attraverso l'iniziativa intitolata "Aperitivi guidati, educazione al bere consapevole" che si svolgono nella Fondazione Renati di Udine, dove ha sede ora un campus universitario. In questi incontri intervengono un vignaiolo che offre agli studenti un vino raccontando la storia del vitigno, un sommelier che spiega le caratteristiche e invita all'assaggio, un medico che illustra gli effetti negativi di un uso eccessivo di alcolici, la polizia stradale che spiega le sanzioni dal civile al penale in caso di abuso e che fa soffiare nel palloncino per mostrare agli studenti la presenza di alcol nell'organismo».

Appuntamento con Asparagus dal 14 aprile al 2 giugno. Quale vino abbiniamo agli asparagi? Non è un accostamento semplice e il dibattito è ancora aperto. Cosa ci consiglia il duca Alessandro I, presidente del Ducato?

«Non è facile l'abbinamento. Ci sono tante scuole di pensiero. Risponderei così: sia bianco che rosso, perché ultimamente è stata sfatata l'idea che con l'asparago si sposi solo il bianco. La scelta è ampia». —

L'UDIENZA DAL GIUDICE

Sotterrò 4 chili di hascisc in castello, resta in cella

Lungo la salita pedonale che porta da piazza Primo Maggio al Castello, lontano da occhi indiscreti, tra le pieghe del sentiero, i muretti e le panchine. Con una "vedetta" a segnalare movimenti sospetti. È lì che secondo i carabinieri che l'hanno arrestato sabato scorso, Umar Muhammad, ventiduenne afghano domiciliato a Loreto, avrebbe spacciato hascisc nei giorni scorsi. Ne aveva 3 chili e 675 grammi: un etto l'aveva nascosto sotto una panchina, celato sotto il fogliame, spostato nervosamente con il piede. Altri tre chili e mezzo erano nascosti poco distanti, coperti dalla terra appena smossa: tre blocchi da un chilo ciascuno e cinque panetti da un etto, tutti curiosamente marchiati con un bollino raffigurante un giaguaro. Ieri il giudice per le indagini preliminari Matteo Carlisi ha convalidato l'arresto del ventiduenne, che resterà in carcere: il gip ha ritenuto concreto il pericolo di reiterazione del reato e della fuga, ritenendo la detenzione in via Spalato, necessaria anche per evitare che Muhammad possa interferire con le indagini tutt'ora in corso. Il giovane che si trovava con lui e che aveva il compito di fare da palo è riuscito a scappare. I militari sono intervenuti su segnalazione di alcuni cittadini, che avevano notato la scorsa settimana frequenti scambi di droga sul colle del Castello. Dopo l'appostamento i carabinieri hanno notato Muhammad muoversi in maniera sospetta: dopo essersi seduto su una panchina ha scavalcato un muretto e da lì è stato visto controllare la zona. Una volta tornato alla panchina il ventiduenne ha messo qualcosa a terra, coprendolo con del fogliame. Oltre alla droga è stato rinvenuto anche un coltello da cucina, probabilmente utilizzato per ricavare le dosi di stupefacente dai blocchi più grandi. Durante l'interrogatorio di convalida del fermo il giovane ha spiegato di essere arrivato a Udine per acquistare 10 euro di hascisc da portare agli amici a Loreto, dove risiede: una ricostruzione ritenuta «inverosimile» dal giudice. —

CHR.S.

I panetti di hascisc sequestrati sabato dai carabinieri di Udine

IL CASO

Fondi al Palio studentesco Il Tar ascolterà le associazioni

La decisione dei giudici amministrativi dopo il ricorso presentato dal Teatro club
Disposto il contraddittorio con gli altri soggetti che hanno partecipato al bando

Christian Seu

Saranno sentiti dai giudici del Tribunale amministrativo regionale i soggetti che hanno partecipato al bando triennale della Regione per le iniziative culturali. Una decisione che arriva dopo il ricorso presentato dal Teatro club, organizzatore del Palio teatrale studentesco, contro l'esclusione per due punti dalla procedura. Ieri il Tar del Friuli Venezia Giulia ha ordinato «il contraddittorio con gli altri operatori partecipanti alla procedura e a breve emetterà un'ordinanza istruttoria in questo senso. Evidentemente il Tar vuole approfondire la questione. Di più, quantomeno finché non riceviamo la notifica dell'ordinanza, non è possibile aggiungere», commenta la presidente del sodalizio udinese, Alessandra Pergolese, che in veste di avvocato si è occupata direttamente di predisporre il ricorso.

Nell'udienza cautelare di ieri il Tar ha dunque deciso di approfondire l'oggetto dell'istanza presentata dal Teatro club, ascoltando anche le altre parti coinvolte, ovvero i sodalizi che hanno partecipato al bando regionale. Il Teatro club aveva presentato una domanda di contributo alla Regione per gli incentivi triennali, una richiesta da 170 mila euro annui che non è stata accolta: «Il progetto non ha raggiunto il punteggio minimo richiesto e per soli 2 punti non può nemmeno essere ripresentato, come previsto, nelle prossime due annualità - ha spiegato la presidente Alessandra Pergolese -. Il motivo è che è per la commissione della Regione che ha valutato il progetto, il Teatro club non ha abbastanza "tradizione culturale"», aveva segnalato Pergolese denunciando l'esclusione. Nelle prossime ore il Tribunale amministrativo fisserà la data della nuova udienza. —

Musso, Pergolese, Mattotti e Cianchi del Teatro club (FOTO PETRUSSI)

VIA LAIPACCO

Sistema le piante e cade dal balcone Soccorso 80enne

Un 80enne è stato soccorso ieri pomeriggio dopo essere caduto accidentalmente – mentre era intento a curare alcune piante – dal primo piano di una palazzina all'11 di via Laipacco. Le cause dell'infortunio sono in fase di accertamento. Alcune persone lo hanno visto cadere in strada e così è subito scattata una chiamata al 112. Gli infermieri della Sores hanno quindi inviato automedica e ambulanza. Inizialmente pareva che l'uomo fosse caduto da un piano più alto. L'ottantenne, che ha riportato diversi traumi, è stato accompagnato in condizioni serie all'ospedale di Udine.

CITTÀ FIERA

Ruba un paio di scarpe la commessa lo insegue: fermato dai carabinieri

Si è impossessato di un paio di scarpe da 78 euro, infilandole in una borsa, con il preciso intento di superare le casse del negozio senza pagarle. Ma non ha fatto i conti con la tenacia di una commessa che, insospettitasi dai suoi movimenti, l'ha inseguito a lungo nei corridoi del Città Fiera, raggiungendolo e costringendolo – di fatto – ad abbandonare il maltolto. Quando stava per guadagnare l'uscita del centro commerciale Karaja Sozar, trentaduenne georgiano, si è trovato di fronte i carabinieri di Campoformido, arrivati a Martignacco dopo la richiesta di intervento di alcuni clienti che avevano notato la scena.

Dopo l'arresto di martedì, ieri l'uomo è comparso in Tribunale a Udine per la direttissima: il giudice Rossella Miele ha deciso di convalidare l'arresto, disponendo la scarcerazione del trentaduenne, non ritenendo necessaria l'applicazione di misure cautelari. Il legale del trentaduenne, l'avvocato Giovanni Bossi, ha chiesto termini a difesa (il tempo riservato al difensore per prendere cognizione degli atti e per informarsi sui fatti oggetto del procedimento) e l'udienza è stata aggiornata al 3 aprile, quando Sozar comparirà nuovamente davanti al giudice.

L'uomo è accusato di rapina, perché secondo il racconto dei testimoni avrebbe strattonato la commessa dopo che questa l'aveva raggiunto: il trentaduenne ha raccontato tuttavia ai carabinieri di essere stato a sua volta trattenuto dalla dipendente del negozio, anche dopo che – sentitosi ormai braccato – aveva abbandonato le scarpe lungo i corridoi del centro commerciale. —

CHR. S.

Carabinieri al Città Fiera

VIA GALILEI

Tenta di rubare una bicicletta giovane arrestato dalla polizia

Ladri di biciclette sempre in azione in città. Venerdì scorso uno – un ventenne udinese senza fissa dimora – è stato colto in flagrante mentre cercava di allontanarsi dal garage di un condominio di via Galilei con una due ruote elettrica "Trek bikes" del valore di circa 1.500 euro. La polizia lo ha arrestato con l'accusa di furto aggravato grazie a un cittadino che l'ha tenuto d'occhio costantemente, fino all'arrivo della Volante. E lunedì scorso il gip del tribunale di Udine, dopo aver convalidato il provvedimento di fermo degli agenti, ha disposto per il giovane gli arresti domiciliari a casa di un parente.

IL FURTO IN VIA GALILEI

Erano circa le 16 quando alcune persone che abitano in una palazzina di via Galilei hanno notato che uno sconosciuto stava risalendo la rampa di uscita dai garage con una bicicletta. Hanno subito pensato, forse conoscendo la legittima proprietaria del velocipede, che potesse trattarsi di un intruso e così hanno cercato di bloccarlo e hanno chiamato immediatamente il 112. L'operatore ha messo in contatto l'uomo che ha richiesto l'intervento con la sala operativa della Questura. Intanto, il giovane ha lasciato la bicicletta sullo scivolo del condominio e si è allontanato in fretta. Poi, in pochissimo tempo, sul posto è arrivato un equipaggio della Volanti. I poliziotti, grazie alla precisa descrizione degli abiti indossati dal ragazzo, lo hanno individuato in una strada adiacente e lo hanno fermato. Hanno quindi controllato lo zainetto che avevo e, dentro, hanno trovato una smerigliatrice a batteria (con un disco di ricambio) per il taglio dei metalli. Infatti, poco prima, era stato divelto il sistema antifurto installato sulla ruota posteriore della "Trek bikes". La smerigliatrice è stata sequestrata.

FOTOGRAFATE LA VOSTRA BICICLETTA

Come fanno sapere dalla Questura, non sono rari i casi in cui i cittadini, dopo aver subito il furto della loro bicicletta, la rivedono per strada, magari attaccata a qualche palo con un catena. In quel caso, per poterla riavere subito e senza troppe formalità, è importante per esempio, aver denunciato il furto ed essere in grado di fornire elementi (una fotografia, un numero di telaio, altri dettagli) tali da poter comprovare il titolo di proprietà. In tal caso, gli agenti possono tagliare il lucchetto e restituire la bicicletta. Infine, la polizia ricorda che è fondamentale richiedere immediatamente l'intervento di una pattuglia così da poter consentire, come avvenuto venerdì scorso, non solo il recupero della refurtiva, ma anche l'individuazione del presunto responsabile del furto. —

A.R.

La smerigliatrice sequestrata

Il consiglio degli agenti: fate una foto alle biciclette in modo da provarne la proprietà

Queste sono le imprese che rendono possibile il progetto di ***Hattiva Lab Coop. Soc. Onlus*** di ***Udine***

Gli imprenditori Friulani per il sociale

Alessio Quadu

Referente del progetto di Udine 329 9169997

Grazie al sostegno di alcune aziende del nostro territorio e ad una partnership con l'***Azienda Agricola Colutta di Manzano***, continua il progetto "Fare Impresa nel Sociale" de ***"i Bambini delle Fate"*** in ***Friuli Venezia Giulia.***

I ragazzi dell'orto di Hattivalab

Prosegue a Udine il progetto con ***"Fare impresa nel sociale"*** che coinvolge quattro persone con disabilità della ***Cooperativa Sociale Hattiva Lab***, con un'età compresa tra i 20 e i 40 anni, affiancati da due figure educative.

Il progetto è possibile grazie a i Bambini delle Fate, ***in partnership con l'azienda agricola Colutta di Manzano,*** ed è finanziato da alcune aziende del territorio che hanno creduto fortemente in questa iniziativa. Le attività si svolgono sia presso l'azienda Colutta che presso la

GRAZIE ALL'IMPEGNO COSTANTE DI QUESTA RETE DI IMPRENDITORI CON IL CUORE NEL SOCIALE E ATTRAVERSO L'AIUTO DE "I BAMBINI DELLE FATE", STIAMO PROMUOVENDO QUESTO PROGETTO DI CAMBIAMENTO. UNA REALTÀ CHE PERMETTE ALLE FAMIGLIE DEL NOSTRO TERRITORIO DI CONTARE SU UN SOSTEGNO CONTINUATIVO E DI IMPORTANZA VITALE.

sede di Hattiva Lab. In particolare, nei mesi autunnali gli ospiti di Hattiva Lab hanno partecipato alla vendemmia per poi passare all'etichettatura delle bottiglie concludendo con l'assemblaggio degli ordini da inviare ai clienti dell'azienda. Il 2023 è iniziato con le attività di etichettamento delle bottiglie in cantina.

Nella sede di Hattiva Lab, invece, sono stati coltivati e raccolti rosmarino, salvia, origano e timo. È stato poi organizzato un corso di formazione tenuto da una nutrizionista che ha illustrato tutte le proprietà benefiche di queste erbe ed il loro utilizzo in cucina. Dopo l'essiccazione i ragazzi hanno realizzato dei vasetti di sale aromatizzato da utilizzare in cucina.

Tutte queste attività hanno una valenza educativa molto alta perché delle azioni semplici come etichettare delle bottiglie, andare a fare la spesa per comprare il sale, pesarlo nella giusta quantità per metterlo nei barattoli o assemblare e confezionare pacchi, stimolano e mantengono attive la motricità fine, le abilità cognitive e soprattutto le abilità relazionali. Grazie a questo progetto, infatti, le persone coinvolte vivono in un contesto organizzato che le aiuta a capire le dinamiche di un luogo di lavoro, ma soprattutto le mette a contatto con altri coetanei. Una cosa, quest'ultima, che per tutti noi è assolutamente scontata ma che risulta fondamentale e preziosa nella quotidianità di una persona con disabilità che altrimenti non avrebbe occasioni di socialità..

i Bambini delle Fate dal 2005

4400+ Famiglie *beneficiarie*

90 Progetti *sostenuti*

17 Regioni *attive*

3900+ Sostenitori *privati*

1000+ Imprenditori *coinvolti*

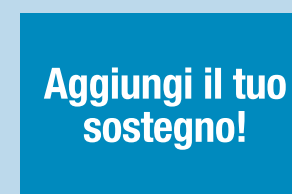
i Bambini delle Fate

Un'impresa sociale che dal 2005 si occupa di assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da associazioni e realtà del terzo settore, rivolti a ragazzi e famiglie con autismo e altre disabilità. A tal fine siamo impegnati esclusivamente in attività di raccolta fondi regolare tramite la formazione di gruppi di sostenitori in tutta Italia.

CON LE AZIENDE:
Attraverso la nostra rete di incaricati, coinvolgiamo imprenditori e aziende di un territorio che con un contributo regolare e costante, garantiscono la realizzazione di progetti di inclusione sociale continuativi nella propria area geografica.

Hattiva Lab Coop. Sociale Onlus
progetto ***"Progetto di agricoltura Sociale"***
Caterina Vitale T. 0432 294417

Franco Antonello, de i Bambini delle Fate, con il figlio Andrea

Grazie a **questi Imprenditori** che ogni mese ci sostengono con il **cuore nel Sociale**

Ecco come la rotonda modifica la viabilità tra le vie Selvuzzis Gonars e Lumignacco

Cominciati i lavori di asfaltatura. Cantiere chiuso entro fine mese
Il vicesindaco: «L'obiettivo era quello di migliorare la sicurezza»

Il cantiere per la rotonda di via Selvuzzis e, sopra, la vista dall'alto

Si avvia alla conclusione il cantiere per a realizzazione di una rotonda all'intersezione tra le vie Selvuzzis, Lumignacco e Gonars.

Ieri, l'impresa Bertoni Mario di Tavagnacco ha iniziato ad asfaltare la rotatoria ed entro fine mese l'intervento potrebbe concludersi per la soddisfazione del vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Loris Michelini che aveva inserito tra le priorità l'eliminazione dell'incrocio, tra i più pericolosi per numero di incidenti. Da quando, lo scorso dicembre, la viabilità è stata modificata in via provvisoria anticipando la realizzazione della rotonda vera e propria, il problema sicurezza sembra essere stato finalmente risolto. «Sono soddisfatto – ha sottolineato Michelini –. La rotonda è stata spostata di una quindicina di metri rispetto all'incrocio in modo da consentire a chi sale dal sottopasso di poter rallentare in sicurezza avendo buona visibilità. L'obiettivo era ovviamente quello di migliorare la sicurezza e pare raggiunto».

Inizialmente l'intervento doveva concludersi entro febbraio, ma l'inizio del cantiere è slittato per le difficoltà delle aziende elettriche a spostare alcuni cavi. Per l'intervento sono stati stanziati 600 mila euro grazie a un contributo regionale e altri due milioni saranno utilizzati per realizzare una pista ciclabile lunga 5,3 chilometri che da piazzale Cella consentirà di raggiungere la Ziu e Cargnacco attraversando anche la nuova rotonda. —

C. RI.

FINO AL 16 APRILE

Torna il luna park in Giardin Grande sabato l'apertura delle giostre

In piazza Primo Maggio si montano le giostre (FOTO PETRUSSI)

Cristian Rigo

Sono iniziate ieri le operazioni di allestimento del luna park che quest'anno è tornato a occupare Giardin Grande in piazza Primo maggio.

Già da martedì hanno iniziato ad arrivare i mezzi che trasportano le giostre che nei giorni delle kermesse resteranno parcheggiati attorno all'ellisse. Decine di stalli blu non saranno quindi utilizzabili ma, dal comando della polizia locale assicurano che la viabilità non subirà alcuna modifica. I disagi quindi saranno limitati all'indisponibilità dei parcheggi. Anche i bus del trasporto pubblico locale manterranno i percorsi tradizionali senza alcuna deviazione o modifica

Lo scorso autunno, i baracconi erano stati ospitati nelle pertinenze dello stadio Friuli. Questa volta il Comune ha dato il via libera al ritorno in piazza Primo maggio con una raccomandazione, però, e cioè limitare i rumori molesti nel giorno del venerdì santo evitando così di arrecare disturbo al Santuario delle Grazie. In tutto sono una ventina le attrazioni in corso di allestimento in gran parte dedicate a soddisfare le aspettative di bambini e ragazzi. «Un evento tradizionale – ha chiarito l'assessore ai Grandi eventi, Maurizio Franz – molto atteso dalla cittadinanza, che con piacere riportiamo in centro. Siamo certi che la cittadinanza, e in particolar modo le famiglie e i ragazzi, sapranno apprezzare». Il luna park di primavera aprirà i battenti questo sabato per prolungarsi fino a domenica 16 aprile, con le operazioni di smontaggio che si concentreranno nella sola giornata del 17 aprile, in modo da arrecare il minor disagio possibile agli automobilisti. Come di consueto, le "abitazioni mobili" dei giostrai sono state collocate nell'area parcheggio dello stadio. «L'attività delle giostre – ha spiegato ancora l'assessore – potrà svolgersi tra le 10 e le 23, con una fascia obbligatoria tra le 15 e le 19. Tra le raccomandazioni che sono state fatte ai giostrai c'è quella di non arrecare alcun disturbo in concomitanza con le celebrazioni religiose nel santuario della Beata Vergine delle Grazie, contenendo le emissioni sonore». In particolare, nella delibera approvata dalla giunta qualche giorno fa, si specifica come nella giornata del venerdì santo, il 7 aprile, «non dovranno essere prodotte emissioni sonore di qualsiasi tipo, salvo i rumori di funzionamento delle attrazioni, e l'attività del parco non dovrà iniziare prima del le 16». . —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Asquini
via Lombardia 198/A 0432 403600
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339

ASU FC EX AAS2
Bicinicco Qualizza
via Palmanova 5/A 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter
corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros
via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo
piazza Caduti della Julia 27 0431 520933
San Giorgio di Nogaro De Fina
piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin
via 2 Giugno 4 0431 32497

ASU FC EX AAS3
Amaro all'Angelo
via Roma 66/B 0433 466316
Basiliano Santorini
via 3 novembre 1 0432 84015
Buja Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Comeglians Alfarè
via Statale 5 0433 60324
Coseano San Giovanni
largo Municipio 18 0432 861343
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 0432 981204
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Trasaghis Lenardon
piazza Unità d'Italia 1 0432 1510570
Varmo Mummolo
via Rivignano 9 0432 778163

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè
via Aquileia 66 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea
fraz. ZUGLIANO
via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi
fraz. REMUGNANO
via del Municipio 9/A 0432 857283
Remanzacco Roussel
piazza Missio 5 0432 667273
Tavagnacco Centrale
fraz. COLUGNA
piazza Giuseppe Garibaldi 6 0432 680082

DA OGGI LA CAMPAGNA SOCIAL

Despar è di nuovo "Insegna dell'anno"

Per tre edizioni (2020-21, 2021-22, 2022-23) Despar è stato confermato come "Insegna dell'Anno" nella categoria supermercati. Per celebrare questo traguardo Despar avvia una campagna social e in-store che sarà live da oggi attraverso le sue pagine social e nei negozi.

La campagna, realizzata dall'agenzia Ananai Comunicazione, gioca, attraverso una voluta iperbole, sul "triplete" (riconoscimento che si dà alla squadra che vince i tre trofei più importanti della stagione) e sull'idea del "triplicarsi" di qualità dei prodotti, accoglienza del personale e convenienza della spesa che sono le caratteristiche per cui i clienti hanno scelto di premiare Despar. Protagonisti del video non sono degli attori, ma reali collaboratori dell'insegna con l'obiettivo di coinvolgere e ringraziare tutte le persone di Despar che hanno permesso di ottenere il premio. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Delta 15.25-18.30-20.00
L'ultima notte di Amore 16.00-17.30-20.35

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse 15.30-17.45-20.00
Everything Everywhere All At Once (Audio Dolby Atmos) 15.30
The whale 18.10
Everything Everywhere All at Once V.O.S. 20.30
John Wick 4 17.20
John Wick 4 V.O.S. 20.30
Miracle 15.00-20.10
Educazione Fisica 17.35
Stranizza d'amuri 15.00-20.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse 17.00-20.30
Creed III 17.30-21.00
John Wick 4 17.00-20.00-21.00
Mummie – A spasso nel tempo 17.30
Scream VI 21.00
Shazam! Furia degli dei 17.30-20.30
Il Viaggio Leggendario 16.30-18.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

John Wick 4 17.20-18.10-18.40-20.10-21.10-22.00
L'ultima notte di Amore 18.40-21.40
Everything Everywhere All at Once 17.10-20.40
Creed III 19.00-21.50
Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse 18.20-21.10
Scream VI 22.20
The whale 19.30-22.10
Mummie – A spasso nel tempo 17.30
Delta 20.00-22.40
Shazam! Furia degli dei 19.15-22.20
Il Viaggio Leggendario 17.45

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

The Quiet Girl 20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

John Wick 4 17.20-20.30
Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse 17.40-20.45
As Bestas V.O.S. 20.00
Everything Everywhere All at Once 18.00

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

John Wick 4 17.15-21.00
Il Viaggio Leggendario 17.00-18.40
The whale 20.45
Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse 17.30-21.00
Luciano Ligabue – 30 Anni in un Giorno 20.30
L'ultima notte di Amore 20.30
Shazam! Furia degli dei 17.45
Everything Everywhere All at Once 17.00

Occupazione in Alto Friuli

Imprese in cerca di nuovi addetti Cescutti: «Andremo nelle scuole»

Il delegato di Confindustria: «Mancano tecnici e ingegneri, ma anche operai generici»

ALESSANDRA CESCHIA

Una classe imprenditoriale determinata e resiliente quella capace di crescere in Alto Friuli e di creare occupazione e reddito. Le difficoltà, però, sono molte e, senza contare i problemi derivanti dai rincari su materie prime ed energia, il fisco pesante e il gravame imposto da quella che è diventata una giungla burocratica, ormai anche reperire la manodopera è diventato un vero e proprio problema. A fare il punto sulla situazione è Nicola Cescutti, coordinatore della delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine.

Pare quasi che il mondo della scuola e quello delle imprese non si parlino.

«Se lo fanno, si parlano poco, probabilmente anche per colpa degli imprenditori che sono impegnati a rapportarsi con le difficoltà quotidiane, che sono tante. Si tratta di due mondi distanti, chiusi, che dovrebbero invece comunicare e fare sinergia».

L'Alto Friuli ha saputo attrarre investimenti e progettualità, ci sono prospettive occupazionali?

«Sicuramente le prospettive occupazionali ci sono: i dati risalenti al 2020 attestavano la presenza di 1.400 imprese nel settore artigiano e industriale con un totale di 6.600 addetti in Carnia. Negli ultimi anni, inoltre, le aree produttive in Alto Friuli hanno subito un'evoluzione e oltre al settore metalmeccanico, già in pieno sviluppo, hanno registrato un incremento di attività altamente tecnologiche, e non parlo solo di imprese note e di grandi dimensioni, ma anche di piccole realtà che attirano imponenti flussi di manodopera provenienti da altre aree della provincia, basti pensare che ogni giorno registriamo un flusso di circa un migliaio di lavoratori che giungono dalla pianura o dalla Bassa friulana per raggiungere il posto di lavoro nelle fabbriche delle aree industriali di Amaro e di Tolmezzo, ma anche di quelle di minori dimensioni in montagna».

Eppure il reperimento della manodopera resta un problema. Quali sono le figure professionali che mancano?

«Mancano i più svariati profili: dal tecnico specializzato all'ingegnere, ma anche il semplice operaio generico. Mi capita quotidianamente di confrontarmi con gli imprenditori locali che fanno fatica a reperire personale. Eppure, da qui al prossimo quinquennio, le imprese dell'Alto Friuli avranno la necessità di disporre di centinaia di nuovi addetti».

Mancano scuole che garantiscano una formazione specifica?

«Fortunatamente ci sono alcuni istituti superiori a Tolmezzo e poi esiste l'Its, al Parco tecnologico di Amaro è stato avviato il corso di energy specialist. Il biennio post diploma, nato dalla collaborazione tra Fondazione Mits Malignani di Udine e Carnia Industrial Park, formerà 24 tecnici per la gestione e manutenzione di impianti energetici e offrirà competenze oggi indispensabili, molto richieste da aziende, studi professionali ed enti pubblici».

Bisogna rendere più appetibili queste professionalità. Come?

«In Carnia siamo pochi, 28 mila persone e pochi giovani, inoltre le nostre aziende spesso, al di là delle realtà più grandi, sono poco conosciute. Bisogna farle conoscere, entrare nelle scuole, parlare con i ragazzi e anche con i loro genitori e orientare le loro scelte, spesso dettate da aspetti emotivi e ideali più che dall'esame obiettivo della realtà che non può prescindere da una riflessione sulle prospettive occupazionali».

Da dove si comincia?

«Cominceremo da una duplice iniziativa di orientamento scolastico in programma per giovedì 30 marzo in collaborazione con il Teatro Educativo, anche allo scopo di far sapere agli studenti del territorio e alle loro famiglie che in Carnia e in Canal del Ferro Valcanale sono insediate e prosperano aziende di eccellenza che meritano di essere conosciute e tenute in debita considerazione nella prospettiva di una futura realizzazione personale e professionale delle giovani generazioni sul territorio montano». —

Nicola Cescutti, coordinatore della delegazione di Confindustria

In Carnia 1.400 aziende artigianali e industriali che danno lavoro a 6.600 persone

«È necessario far conoscere ai ragazzi le possibilità d'impiego in montagna»

L'INIZIATIVA

Un incontro con 325 studenti delle medie

La conclusione della scuola media è un periodo delicato per gli studenti e per le loro famiglie alle prese con una scelta importante. La Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine, in collaborazione con il Teatro Educativo organizza, per giovedì 30 marzo, un doppio appuntamento teatrale di orientamento scolastico. Si partirà alle 10, al Teatro Candoni di Tolmezzo, con lo spettacolo teatrale, dal titolo "Selfie", al quale parteciperanno in sala 325 studenti di seconda media degli istituti comprensivi di Carnia, Canal del Ferro-Valcanale, accompagnati dai docenti, i ragazzi delle terze seguiranno in streaming. Alle 18, nella sala riunioni della Comunità montana della Carnia, in via Carnia Libera, a Tolmezzo, andrà in scena lo spettacolo teatrale "OrientaLiveShow" rivolto ai genitori degli alunni di seconda e terza media. L'evento, che si svilupperà sotto forma di Talk Show, prevede la partecipazione di due imprenditori - Alessandro Englaro, amministratore delegato di Akuis srl di Tolmezzo, e Samuele Pontisso, amministratore delegato di Goccia di Carnia srl di Forni Avoltri. L'ingresso in sala previa iscrizione sul sito di Confindustria Udine. Info: 0433 2041.

FORNI DI SOPRA

Un sostegno alle famiglie: bonus bebè fino a 8 anni

FORNI DI SOPRA

Il bonus bebè a Forni di Sopra sarà esteso fino all'ottavo anno di età dei bambini residenti. Lo hanno comunicato con una lettera alle famiglie il sindaco, Marco Lenna, e l'assessore comunale Sara Anziutti, annunciando che nella prossima seduta del consiglio comunale verrà portato in approvazione il nuovo regolamento sul bonus bebè comunale. Quest'ultimo a partire dal 2021 prevedeva un contributo comunale per le nascite di 1.500 euro.

«I risparmi conseguiti nella gestione degli uffici comunali hanno permesso – motivano i due esponenti della giunta - all'amministrazione di estendere il contributo sino all'ottavo anno dei bambini residenti. Dal secondo le famiglie continueranno a ricevere il bonus». Non appena approvato il regolamento e il bilancio comunale, premettono Anziutti e Lenna, si potrà fare domanda.

«Il Comune intende assegnare – proseguono – 1.000 euro all'anno alle famiglie dei ragazzi sino all'ottavo anno». È necessario essere residenti a Forni di Sopra e risultare iscritti all'anagrafe del Comune dalla nascita o alla scuola dell'infanzia o alla scuola primaria. «Con le attuali condizioni – sottolineano Lenna e Anziutti – sarà possibile farlo ogni anno. Con i prossimi pensionamenti programmati dell'ente e l'ulteriore riorganizzazione, l'amministrazione si impegna a innalzare il contributo sino ai 14 anni dei giovani concittadini iscritti a scuola a Forni di Sopra». —

T.A.

RIGOLATO

Con i fondi del Pnrr lavori al ponte e alla 355

RIGOLATO

Il Comune di Rigolato beneficerà di quasi 2 milioni di euro del Pnrr per la messa in sicurezza del territorio con due grossi interventi: la sistemazione della viabilità e dei versanti della strada regionale 355, che attraversa il capoluogo, e la completa messa in sicurezza del ponte d'ingresso all'abitato di Rigolato vicino alla frazione di Magnanins. Quest'ultimo intervento prevede il consolidamento degli archi che sostengono il ponte, il rifacimento dei marciapiedi e altri lavori di completamento, comprese nuove barriere. Vista la complessità della gestione dell'iter, il Comune, di concerto con la Regione, ha delegato a Fvg Strade progettazione, appalto ed esecuzione dei lavori.

I due interventi, erano stati segnalati dal Comune come opere di prioritario interesse, anche sovracomunale. Nel comunicare l'ingente assegnazione economica il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, ha sottolineato l'impegno della struttura regionale nel recepire le richieste del Comune di Rigolato. Il vicesindaco, Daniele Candido, nell'incontro con la Regione per la definizione degli aspetti operativi, ha espresso grande soddisfazione per l'obiettivo raggiunto, «soprattutto se a usufruire di questi interventi migliorativi – ha affermato Candido – sono le popolazioni di tutta la montagna, visto che l'asse viario della strada che passa per Rigolato è strategica per tutto il Nordest». —

T.A.

TOLMEZZO

Martedì convegno sul fotovoltaico con Confartigianato

Si terrà martedì 28 marzo alle 17.45 l'incontro informativo "Il fotovoltaico è di casa in Friuli Venezia Giulia ", organizzato da Confartigianato-Imprese Udine con il patrocinio della Comunità di montagna della Carnia nella cui sede di Tolmezzo si terrà l'incontro. In sintonia con le strategie europee, la Regione promuove la transizione verso un sistema socio-economico a basse emissioni di carbonio anche attraverso incentivi agli investimenti privati, oltre che pubblici, in energie pulite, a vantaggio di ambiente, economia e famiglie. I saluti introduttivi saranno del presidente della Comunità della Carnia, Ermes De Crignis, e dal presidente regionale e provinciale di Confartigianato-Imprese, Graziano Tilatti.

T.A.

PALUZZA

Il Comune fa ricorso al Tar contro l'ok all'impianto Siot

Tanja Ariis / PALUZZA

Il Comune di Paluzza ricorre al Tar contro al decisione della Regione di autorizzare un impianto Siot nel paese in Val But. Il sindaco, Massimo Mentil (candidato del Pd alle Regionali), affronterà il tema anche in un incontro ad Alesso di Trasaghis al bar da Lodo oggi alle 18. Il ricorso è conseguente alla «mancanza di risposte da parte della Regione – spiega Mentil – sulle problematiche poste fin dall'inizio del procedimento, risalente a quasi un anno fa, relative ai due nuovi impianti di cogenerazione a metano delle Stazioni di pompaggio di Somplago e Paluzza della Siot (società partecipata da multinazionali del petrolio che da lungo tempo beneficiano delle servitù della nostra montagna)». Mentil ricorda l'incontro con Energy Project e Ape, lamenta una mancata condivisione delle richieste di enti locali, comitati e cittadini da parte della Regione.

Il ricorso, presentato tramite gli avvocati Marpillero e Mainardis, denuncia difetti di procedura e impatti ambientali, anche legati al peculiare contesto di Paluzza, e riporta le osservazioni già discusse in Conferenza dei servizi e nelle riunioni con tutti i portatori di interesse, compreso lo stesso assessore regionale Fabio Scoccimarro. Una sintesi rafforzata da nuovi elementi «per opporsi – prosegue Mentil – al progetto che la Siot intende portare a compimento, garantendo continuità a sistemi basati su combustibili fossili fortemente inquinanti e impattanti in tempo di conclamata crisi climatica». «Siot non ha, a oggi, fornito le risposte che i territori hanno il diritto di ricevere – conclude il sindaco –, limitandosi a una generica e informale disponibilità a discutere: davvero troppo poco, considerando la grande potenza delle compagnie petrolifere (Golia) e le piccole forze degli abitanti della montagna (Davide)». Anche il Comune di Cavazzo Carnico aveva fatto ricorso al Tar contro il progetto che riguarda un altro impianto in quel paese, ricorso respinto: ora pende l'appello presentato al Consiglio di Stato. —

Verso le amministrative a Gemona

Bus a chiamata e fotovoltaico nei progetti dei candidati

Lunedì il confronto fra Revelant e Venturini moderato dal Messaggero Veneto

Piero Cargnelutti / GEMONA

Le politiche "green" e la tutela dell'ambiente sono al centro dei programmi dei candidati sindaco a Gemona, Roberto Revelant e Sandro Venturini. "Gemona Attiva", che sostiene Revelant, e "Progetto per Gemona", per Venturini, puntano al risparmio energetico e anche questo sarà un tema di dibattito al confronto che si terrà lunedì, alle 18.30, nella sede dell'associazione Borc di Plovie, in via Piovega, moderato dalla giornalista del Messaggero Veneto, Anna Buttazzoni. «Un confronto – spiega il presidente dell'associazione, Sergio Mardero – voluto per dare la possibilità ai gemonesi di conoscere i programmi dei due candidati».

«In questi anni l'amministrazione ha avviato una politica di valorizzazione ambientale – afferma Revelant – e messa in sicurezza del territorio che ha interessato la manutenzione di corsi d'acqua, verde, spazi pubblici e sistemazione delle reti fognarie. In futuro sarà rimesso in sicurezza il Vegliato e stiamo sollecitando la Regione affinché si intervenga sull'alveo del Tagliamento da Ospedaletto a Osoppo in cui è necessaria un'opera di sghiaiamento. Sempre con la Regione e i Comuni di Buja e Artegna riprenderemo in mano anche la situazione del Ledra». Nei prossimi anni saranno realizzate nuove scuole con strutture ad alto risparmio energetico. «Quello che faremo – dice Revelant – riguarda la riqualificazione del patrimonio pubblico: realizzeremo e sistemeremo edifici che saranno a impatto energetico vicino allo zero, triplicheremo entro il prossimo anno la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, promuoveremo e realizzeremo comunità energetiche, termiche e forestali per valorizzare le risorse naturali portando il patrimonio comunale di Gemona all'autonomia energetica, a vantaggio di tutta la comunità e dell'ambiente».

ROBERTO REVELANT
È SOSTENUTO DALLA LISTA CIVICA "GEMONA ATTIVA"

«Abbiamo avviato la sistemazione delle scuole con criteri di assoluto risparmio energetico»

SANDRO VENTURINI
È SOSTENUTO DALLA LISTA CIVICA "PROGETTO PER GEMONA"

«Redigeremo il piano urbano di mobilità sostenibile e punteremo alla riqualificazione degli edifici»

Il gruppo civico "Progetto per Gemona" promuoverà invece un percorso partecipato su risparmio del suolo e ambiente. «Per le politiche di adattamento e mitigazione – spiega Venturini – coinvolgeremo esperti e stakeholder locali per costruire un piano organico per l'ambiente. Gli interventi principali riguarderanno il corretto uso delle risorse idriche a uso potabile, industriale e agricolo, il sistema insediativo e delle aree urbane, la migliore gestione del territorio contro frane, alluvioni e spreco di suolo, il sistema produttivo, il turismo "lento", la salute». "Progetto per Gemona" punta anche su sviluppo della mobilità lenta e, oltre al Biciplan, sulla ciclabilità urbana. «Redigeremo anche il piano urbano della mobilità sostenibile – spiega Venturini – a sostituzione dell'attuale e vetusto piano del traffico. Pensiamo di istituire un servizio di trasporto urbano a chiamata, come hanno già fatto diversi Comuni. È poi necessario sostenere la riqualificazione energetica degli edifici e creare comunità energetiche. Metteremo in campo ogni strumento per aumentare la consapevolezza dei cittadini e motivarli affinché adottino stili di vita più sostenibili per l'ambiente». —

BORDANO

Taglia la legna e si fa male a una mano

Una donna di 71 anni che ieri mattina era impegnata a tagliare legna con un macchinario nei pressi di un'abitazione di Bordano si è infortunata. È rimasta incastrata con la mano nell'apparecchiatura e, mentre cercava di liberarsi, l'apparecchiatura si è mossa finendo per andarle addosso. Considerata la dinamica dell'episodio, la Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria (Sores) che nel frattempo era stata contattata dal figlio della signora, ha inviato sul posto sia un'ambulanza, sia l'equipe medica dell'elisoccorso. Quando gli operatori sanitari hanno raggiunto l'abitazione di Bordano, hanno subito esaminato la paziente, riscontrando uno schiacciamento della mano. La 71enne, dopo aver ricevuto le prime cure, è stata accompagnata in volo al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sono stati attivati, per quanto di competenza, ossia per un eventuale intervento sul macchinario, anche i vigili del fuoco.

BUJA

Atteso l'incontro con l'azienda per i lavoratori di Dm Elektron

Maura Delle Case / BUJA

All'indomani dell'aggiudicazione di Dm Elektron alla veronese Exor Ems si apre la partita occupazionale. A libro paga della società friulana restano a oggi 35 dipendenti, in cassa integrazione ancora per qualche giorno, visto che l'ammortizzatore sociale scade la prossima settimana, lunedì 27 marzo, dopodiché azienda e parti sociali dovranno trovare un accordo sul prosieguo. Capire, in particolare, se vi siano o meno eccedenze di personale, considerato che a oggi lavorano meno della metà dei dipendenti, mentre i restanti sono a casa a zero ore. Risultato, questo, dello shortage dei componenti che ha investito la gran parte delle imprese attive nel settore delle schede elettroniche e che nel caso di Dm Elektron si è innestato sulla situazione di difficoltà in cui già si trovava la società.

Presa in affitto l'azienda friulana a gennaio 2022, Exor Ems ha iniziato subito a lavorare per risollevarla e ora l'auspicio è che prosegua con ancora maggior convinzione essendosene aggiudicata – per 3 milioni di euro – la proprietà. «La prossima settimana incontreremo i vertici di Exor Ems che ci hanno già annunciato l'intenzione di confrontarsi con noi visto che il 27 di questo mese scadrà la cassa integrazione. Dovremo capire come proseguire», si è limitato a far sapere ieri il segretario di Fiom Cgil Udine, David Bassi. In attesa di capire anche, come detto, se vi siano e, nel caso, quanti dipendenti in eccedenza rispetto alle necessità e ai progetti che l'impresa veronese ha per il sito di Buja. Una realtà che è il fantasma di quella di qualche decennio fa quando era arrivata a occupare oltre 300 persone. Negli anni l'organico è andato via via riducendosi, accompagnato da accordi spesso strappati con i denti dalle parti sociali, dopo scioperi e presidi fuori dall'azienda, che prima dell'arrivo di Exor ha anche vissuto un momento di fuggi fuggi generale, precipitando agli attuali 35. All'asta, scaduta martedì, era arrivata soltanto l'offerta presentata nelle settimane scorse dalla società veronese che da oltre un anno gestisce in affitto il complesso aziendale di Buja. —

GEMONA

In sala Stimmatini dibattito sulla sanità

GEMONA

Nuova iniziativa dei comitati a difesa dell'ospedale San Michele che organizza un incontro domani alle 20 nella sala degli Stimmatini, sul tema "La deriva della sanità pubblica, quale futuro per l'ospedale di Gemona". È programmato l'intervento di Laura Stabile, ex senatrice ed ex direttrice della medicina d'urgenza a Trieste, e seguirà un dibattito con gli interventi del pubblico, moderati dal giornalista Carlo Alberto Sindici. «Abbiamo appreso – fanno sapere i referenti dei Comitati – che finalmente partiranno i lavori per il previsto reparto di riabilitazione cardiologica e neurologica, collegato al Gervasutta, ma vorremmo conoscere il cronoprogramma di partenza reale del reparto, che secondo un documento dell'azienda sanitaria dovrà avere 50 persone in organico, di cui otto medici specialisti, una trentina fra infermieri e operatori sociosanitari, fisioterapisti e tecnici della riabilitazione, professionisti oggi molto rari». —

P.C.

ARTEGNA E BUJA

Sottopasso ciclabile sulla Statale I sindaci: pronto entro l'estate

BUJA

Il sottopasso ciclabile sulla statale Pontebbana tra Artegna e Buja sarà pronto per l'estate. Il sindaco di Artegna, e presidente della comunità di montagna del gemonese, Alessandro Marangoni, e il vice sindaco di Buja, Marco Zontone, hanno fatto martedì un sopralluogo sul cantiere in cui sono in svolgimento i lavori per il collegamento ciclabile, che rappresenterà un ulteriore snodo per la pista Alpe Adria che scende da Gemona e che connetterà dunque le ciclabili Fvg1 da Tarvisio, Fvg3 verso Tarcento e con l'ippovia verso l'area collinare, a cui si può accedere da Buja. «Prossimamente – spiega Marangoni – sarà realizzato il passaggio sotterraneo sulla Statale 13 e sarà nostra premura concordare con gli enti competenti l'interruzione per alcuni giorni della circolazione sulla Pontebbana, per permettere così lo svolgimento degli scavi e l'innesto. Faremo anche capillari avvisi alla popolazione per le variazioni della circolazione in quei giorni. L'intervento sviluppa il collegamento con gli altri percorsi ciclabili e allo stesso tempo ci permette di avviare le politiche collegate alla "città diffusa", per cui la pista servirà anche l'area artigianale di Artegna dove gravitano oltre 400 lavoratori».

Il sopralluogo per la ciclabile di Zontone (a sinistra) e Marangoni

Il sottopasso uscirà esattamente all'altezza della ex casa cantoniera sulla Pontebbana e percorrerà il perimetro attorno agli edifici produttivi, per proseguire in seguito nei percorsi ambientali del torrente Bosso dove si congiungerà con Buja. «Presto – aggiunge Zontone – sarà asfaltata via Bosso e allo stesso tempo stiamo portando avanti gli iter per il collegamento ciclabile con San Floreano attraverso l'area di Campo. Allo stesso tempo, dal collegamento con Artegna, sarà possibile raggiungere anche Madonna».

Il futuro collegamento è il primo dell'Alpe Adria in sottopasso sulla Statale 13: all'arrivo ad Artegna la comunità del gemonese prevede di realizzare un'isola del ciclista. E lo stesso si farà a Buja in piazza delle acque a San Floreano. Il nuovo collegamento, per il quale sono stati investiti 750 mila euro, permetterà di avere un sottopasso in sicurezza sulla Statale e nuovi percorsi suggestivi sui campi bagnati dal Bosso. —

P.C.

Verso le amministrative a San Daniele

Cantieri, sociale e cultura: il dibattito tra i candidati

Oggi alle 19.30 al Museo del territorio il confronto fra Buttazzoni, Valent e Verdini

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Continuità o cambiamento? Gli elettori del Comune di San Daniele avranno modo di valutare i programmi dei tre candidati alla carica di sindaco stasera, nel confronto pubblico organizzato proprio dai competitor – che saranno moderati dalla giornalista del Messaggero Veneto Anna Buttazzoni – nel salone del Museo del Territorio, oggi alle 19.30. L'uscente Pietro Valent, Alessandra Buttazzoni e Massimiliano Verdini illustreranno i rispettivi indirizzi e obiettivi sui temi cardine della realtà sandanielese.

«Mi auguro – dichiara Verdini, alla guida di una lista di Fratelli d'Italia e della civica San Daniele Libera – che i cittadini si affidino al programma, leggendolo con cura e facendo una scelta ragionata. Scorrendo i punti che abbiamo indicato come prioritari si accorgeranno che le nostre linee d'indirizzo sono le più economiche, attuabili e attente al benessere della popolazione. In testa noi collochiamo i servizi, non le grandi opere; spero che la gente ci dia fiducia, nella consapevolezza che ci impegneremo a dare alla gente quello che serve davvero, senza proclami: attenzione massima alle famiglie, ai bambini, alle persone con disabilità».

Alessandra Buttazzoni, a capo delle liste civiche San Daniele bene comune, Obiettivo San Daniele e SiAmo San Daniele, richiama l'attenzione sulla voce cultura. «Riteniamo – dice – che sia un asset strategico per San Daniele e che sia fondamentale promuovere eventi in continuità su tutto l'arco dell'anno. Proponendoci come amministrazione del cambiamento, intendiamo sostenere manifestazioni della cultura del vivere che sappiano coinvolgere i residenti e richiamare turisti da oltre i confini regionali e nazionali. Vogliamo avviare laboratori e festival dedicati all'architettura, al design e alle arti visive, sviluppare gli spazi culturali recuperandone una nuova funzionalità sociale, valorizzare le periferie e i borghi antichi.

Il primo cittadino in carica, Pietro Valent (liste Valent sindaco – Fedriga Presidente, Fedriga Presidente – Valent sindaco e Viviamo San Daniele), si impegna per parte sua a un secondo mandato contraddistinto da «un'impronta netta e decisa in favore della nostra gente – si legge nel programma elettorale –, con spirito di innovazione». E sul fronte culturale-turistico, annuncia «un cambio di approccio», intendendo – chiarisce – il supporto alle attività culturali «come un investimento mirato al miglioramento dell'immagine di San Daniele e come strumento idoneo allo sviluppo economico della città». —

MASSIMILIANO VERDINI
CONCORRE ALLA CARICA DI SINDACO CON UNA LISTA DI FDI E UNA CIVICA

«Non grandi opere ma attenzione a famiglie, bambini e persone disabili»

ALESSANDRA BUTTAZZONI
LA CANDIDATA È SOSTENUTA DA TRE LISTE CIVICHE

«Va promossa la conoscenza con eventi tutto l'anno e festival dedicati»

PIETRO VALENT
IL SINDACO SI RIPRESENTA ED È SUPPORTATO DA TRE LISTE

«Sviluppo economico e miglioramento d'immagine grazie alle attività culturali»

MAJANO

Viabilità pedonale ancora più sicura vicino al municipio

Hanno preso il via nei giorni scorsi le attività di messa in sicurezza della viabilità pedonale, con l'abbattimento delle barriere architettoniche, nell'area antistante il palazzo municipale di Majano. Coperta, per la maggior parte, da un contributo erogato dal ministero dell'Interno per la manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano, «l'opera – spiega la vicesindaco Raffaella Paladin, titolare della delega ai lavori pubblici – richiederà una spesa complessiva di 39 mila euro e prevede la demolizione delle pavimentazioni (bituminose, in porfido, pietra e piastrelle) e la realizzazione di tubazioni e pozzetti per eventuali future necessità, di sottopavimentazioni, pavimentazioni e cordonate». L'amministrazione ha previsto anche un intervento per l'impermeabilizzazione di tutta l'area interessata dal cantiere, per evitare i danni provocati dall'umidità di risalita, come spiega Paladin.

L.A.

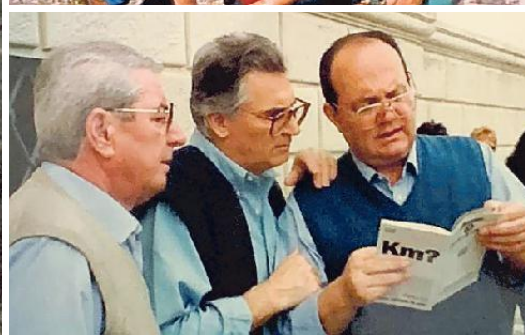
RIVE D'ARCANO

Protezione civile È Stefano Pison il nuovo coordinatore

RIVE D'ARCANO

Nominato dal sindaco Gabriele Contardo, Stefano Pison è il nuovo coordinatore del gruppo comunale della Protezione civile: prende il testimone da Paolo Sbaizero che ricopriva questo incarico dal 2018 lasciato per impegni lavorativi dopo averlo svolto per tanto tempo con impegno e passione. Pison, 67 anni, pensionato, è attivo da tempo nelle file della Protezione civile come volontario. Il gruppo conta una ventina di persone dai 20 ai 70 anni che si dimostrano sempre molto attive sul territorio: in particolare durante la pandemia e per l'aiuto all'accoglienza di profughi provenienti dall'Ucraina. Pison avrà la responsabilità operativa dell'intero gruppo e in particolare delle squadre tecnico-logistiche, di mantenere la comunicazione diretta con la centrale di Palmanova e di interagire con l'amministrazione comunale per ogni necessità. Sbaizero rimarrà nel gruppo come volontario con l'incarico di mediatore tecnologico. «La Protezione civile è un valore aggiunto per la comunità, in questi ultimi tre anni – commenta il sindaco Contardo – tutti hanno potuto apprezzare di più il suo lavoro per la sicurezza dei cittadini e il soccorso verso i più deboli». —

M.C.

La squadra del San Daniele Calcio negli Anni Sessanta con Toppazzini presidente (primo a sinistra), l'imprenditore in montagna e durante un viaggio con gli inseparabili amici

L'imprenditore Umberto fondò lo scatolificio, oggi gestito dal figlio e che conta 180 dipendenti
Fu anche presidente della squadra di calcio, sua grande passione. Ieri in duomo l'ultimo saluto

Creò un'azienda e fece crescere la città Il tributo di San Daniele a Toppazzini

SAN DANIELE

La comunità di San Daniele piange la scomparsa, a 87 anni, per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute, dell'imprenditore Umberto Toppazzini, fondatore dello Scatolificio Toppazzini, azienda impostasi sul mercato e cresciuta nel tempo fino a raggiungere le proporzioni attuali, con 53 mila metri quadri di superficie, 180 dipendenti e un fatturato superiore, nel 2022, ai 100 milioni. Una realtà di estremo valore per il territorio, dunque, nata appunto dalla "visione" di Toppazzini – per gli amici "Bertino" – e progressivamente consolidatasi grazie alle sue grandi capacità manageriali. «La città di San Daniele perde una delle sue colonne – commenta il sindaco Pietro Valent, facendosi portavoce del cordoglio dell'amministrazione e della comunità –, se ne va un signore, un uomo d'altri tempi, che ho avuto il piacere di conoscere anche da vicino di casa, lungimirante e dalle indubbie doti imprenditoriali, oltre che profondamente legata al territorio». A cominciare da Borgo Madonna di Strada, dove Toppazzini era nato: non a caso fu lui, dopo il terremoto del '76, a donare le nuove campane per la chiesa della borgata. Il suo attaccamento alla cittadina è attestato, per citare un ulteriore esempio, pure dalla presidenza, alla fine degli anni Sessanta, della squadra San Daniele Calcio.

Stimato e benvoluto da tutti i dipendenti, nei confronti dei quali aveva un ruolo quasi paterno, all'insegna della costante attenzione, Toppazzini viene ricordato come figura animata da solidi principi e valori e contraddistinta da «un'estrema rettitudine morale». «Non scendeva a compromessi con nessuno. Era davvero un uomo limpido, integerrimo», conferma il figlio Antonio, raccontando del grande peso che il padre attribuiva all'amicizia, quella autentica. Al di là, poi, della cerchia delle conoscenze più strette e care, l'imprenditore ha sempre avuto «ottimi rapporti con tutti», grazie alle sue rare qualità umane. Erano i primi anni Sessanta quando dall'intuito di Toppazzini nacque lo scatolificio: la dinamicità e l'elasticità dell'industria verso il mercato ne favorirono il costante sviluppo, tanto che nel 1980 lo stabilimento fu ampliato con l'introduzione di una linea per produrre cartone ondulato (Ondapiù). Nel 1990 le due realtà si fusero dando origine all'attuale denominazione, Toppazzini spa. Il funerale dell'imprenditore, che lascia la moglie Luciana, il figlio Antonio, la nuora e gli affezionati nipoti, è stato celebrato ieri nel duomo di San Daniele. —

L.A.

TAVAGNACCO

Vertice sindacati-ex Hypo Acs conferma i licenziamenti

Fabi, First-Cisl e Fisac-Cgil attendono l'incontro del 29 marzo con la Regione «Fondi speculativi internazionali contaminano l'economia sana del territorio»

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Primo incontro tra la proprietà della Aquileia Capital Services e i rappresentanti sindacali di Fabi, First-Cisl e Fisac-Cgil, da quando, lo scorso 10 marzo, la società specializzata nel trattamento di crediti non performanti ha attivato la procedura di licenziamento per 52 persone (i dipendenti della sede di Tavagnacco, ospitata nel palazzo di vetro ex Hypo Bank, sono 100). Il faccia a faccia ha coinvolto sindacati e l'amministratore delegato di Acs, Danilo Augugliaro. Quest'ultimo si è limitato a motivare i tagli con l'esigenza di ridurre il costo del personale per garantire la sostenibilità della società, che fa capo al fondo americano Bain capital credit. Una versione che non convince Fabi, First-Cisl e Fisac-Cgil, innanzitutto per la scelta di penalizzare solo la sede di Tavagnacco senza coinvolgere anche gli uffici di Roma e Milano. In secondo luogo per la decisione di aver assunto, nei primi mesi del 2023, nuovi dirigenti che pesano sui bilanci della società in modo più marcato rispetto ai dipendenti ordinari. Terzo punto il rischio che le persone licenziate vengano sostituite da servizi esternalizzati. «Come già annunciato – hanno chiarito i sindacati – nelle prossime settimane approfondiremo con un pool di legali la legittimità della procedura di licenziamento, anche a fronte delle nuove informazioni emerse nel corso dell'incontro. Inoltre il 29 marzo è già in agenda un incontro a Trieste con l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, al fine di coinvolgere le istituzioni in merito alle scelte aziendali che impatteranno in modo rilevante sull'occupazione e sul futuro di 52 famiglie».

L'ex sede della Hypo Bank a Tavagnacco, che oggi ospita la Acs

Fabi, First-Cisl e Fisac-Cgil hanno già calendarizzato un secondo faccia a faccia con i vertici di Acs per il 31 marzo. L'obiettivo dei sindacati è di far passare i primi 50 giorni di contrattazione previsti dalla legge per consentire, nei 45 giorni successivi, il coinvolgimento diretto nei tavoli delle istituzioni. «Una presenza, quella della Regione in particolare, che potrà dare maggiore forza a chi rappresenta i lavoratori», assicurano i sindacati.

Per ora quindi le nubi sopra la società nata dalle ceneri di Hypo leasing non si diradano, anzi, restano minacciose. «I fondi speculativi internazionali stanno contaminando l'economia sana del nostro territorio. E questo non possiamo accettarlo», hanno ribadito i rappresentanti di Fabi, Cisl e Cgil. Il sospetto delle parti in causa è che quanto sta succedendo a Tavagnacco non sia altro che un'azione speculativa del fondo americano che detiene la proprietà di Acs, il quale, nonostante abbia profitti milionari, sia alla ricerca di una strada per risparmiare sulle risorse umane licenziando i dipendenti e affidando le stesse mansioni a operatori esterni. Scelta discutibile che ha spinto anche il Comune di Tavagnacco a schierarsi dalla parte dei lavoratori. —

TARCENTO

Maggiore sicurezza con altre 19 telecamere

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Aumentano le telecamere a Tarcento che permetteranno un maggiore controllo del territorio da parte della polizia locale. Sono in fase di completamento i lavori di ampliamento della rete di videosorveglianza cittadina previsti dall'amministrazione Steccati, finalizzati a migliorare il livello di sicurezza pubblica. Sono state infatti installate 19 nuove telecamere per un investimento complessivo di 126 mila euro erogato dalla Comunità di montagna Natisone e Torre.

«Stiamo lavorando – spiega l'assessore Marco Falciglia, con grande impegno per estendere la rete della videosorveglianza cittadina già presente anche nei cimiteri da qualche anno. Con questo intervento vogliamo dotare le zone del centro e di alcune frazioni, che ne erano sprovviste, di nuovi occhi elettronici investendo molte risorse, nella convinzione che la videosorveglianza costituisca uno strumento fondamentale per prevenire e contrastare efficacemente le attività illegali e o criminali, ma anche comportamenti incivili e poco rispettosi dell'ambiente». Le 19 telecamere si aggiungono alla dozzina di obiettivi che erano già stati predisposti in passato a Tarcento: le nuove sono state sistemate nelle aree del centro in via Marinelli, piazza Mercato, piazza Placereani dietro il Margherita, nella frazioni di Collalto, Loneriacco, Sedilis e Sammardenchia, e nella zona artigianale. Si aggiungono a quelle già presenti lungo la passerella sul Torre e nell'area attorno al municipio. «Un intervento importante – conclude – a cui seguiranno altri investimenti su strumenti di videoripresa, come quelli per la lettura delle targhe dei veicoli, possibile anche da remoto. Tutti i dispositivi sono collegati con le centrali operative delle forze dell'ordine per permettere di visionare le immagini e disporre di uno strumento di controllo idoneo a individuare i responsabili dei reati nel rispetto delle normative privacy vigenti». —

IN BREVE

Drenchia
Strada per Grimacco riaperta dopo la frana

A circa otto mesi di distanza dal distacco franoso che aveva bloccato e reso impraticabile la via di collegamento fra i Comuni di Grimacco e Drenchia, nei pressi di località Ruchin, ieri l'arteria è tornata finalmente fruibile. «Gli impegnativi lavori di ripristino e messa in sicurezza, partiti lo scorso dicembre, si sono conclusi e la strada, così, per fortuna è di nuovo percorribile», conferma il sindaco di Drenchia, Francesco Romanut, sottolineando l'importanza dello sviluppo dopo il prolungato disagio. Le ripercussioni per gli abitanti della zona sono state infatti pesanti: l'impossibilità di usare il tracciato in questione ha infatti imposto ai residenti lunghe deviazioni, a svantaggio di tempi di percorrenza. Il tratto viario interessato dal cedimento del terreno è stato rifatto completamente: «Un importante risultato – conclude Romanut – per chi vive sul territorio, in primis, ma anche per i turisti in visita al nostro Comune».

L. A.

Grimacco
Maratona musicale contro la tubercolosi

TBC: tubercolosi, ma anche "To Be Continued", maratona sonora planetaria a supporto della lotta contro la malattia nella Giornata mondiale dedicata, che ricorre domani. Dal borgo di Topolò parte anche quest'anno l'importante progetto lanciato quasi tre lustri fa (quella del 2023 è la 14ª edizione) dall'Associazione Topolò-Topoluove, che finora aveva riservato particolare attenzione alle musiche sperimentali ma che ora vira in direzione delle sonorità etniche e di altri generi. Dalle 00.00 alla mezzanotte di domani, dunque, sul sito www.stazioneditopolo.it si potrà ascoltare un flusso incessante di note, in una staffetta intercontinentale che prevede passaggi di testimone ogni 30 minuti, per un totale di 48 concerti. Sostenuta dalla Regione, l'iniziativa gode del patrocinio dell'Università di Milano e dell'Oms, oltre che della collaborazione tecnica del Centro Culturale dell'Università di Klagenfurt.

L. A.

CIVIDALE

Prima auto elettrica per la polizia locale

Lucia Aviani / CIVIDALE

Polizia locale green. Con la prima auto elettrica assegnata in dotazione al Corpo della Comunità del Friuli Orientale (che finora disponeva solo di due ibride, accanto ai veicoli tradizionali) comincia un processo di transizione ecologica cui l'assessore alla sicurezza Davide Cantarutti tiene particolarmente.

«È solo l'inizio. Si è aperta una via – dichiara – cui dobbiamo dare continuità, cercando di rinnovare gradualmente il parco mezzi del nostro Corpo di polizia locale, che come noto opera in numerosi Comuni. Cividale ha fatto da battistrada, dotando gli agenti di una macchina che per dimensioni è ideale per muoversi in un centro storico. È stata acquistata con fondi della Comunità e attingendo agli introiti delle sanzioni emesse nel 2021». L'auto, che per il momento verrà utilizzata sul territorio della città ducale, potrà essere ricaricata nel garage che ospita i mezzi della Polizia locale; per i veicoli privati, invece, in città ci sono ormai cinque postazioni pubbliche, «in piazza Resistenza – riepiloga l'assessore –, in piazza XX Settembre, in piazzetta San Giovanni e nell'area della stazione».

Complessivamente i posti disponibili sono 14. Compiaciuto del nuovo "acquisto" il comandante del Corpo di polizia locale, Fabiano Gallizia: «Già disponevamo, grazie a fondi erogati dalla Regione, di due mezzi ibridi – conferma –: uno è in servizio a Remanzacco, l'altro in Comune di San Giovanni al Natisone. Adesso l'arrivo dell'auto elettrica, che sarà utilizzata sulle distanze contenute, prevalentemente in centro storico, segna un nuovo, importante passo in avanti, nella logica di una progressiva eliminazione, entro qualche anno, dei veicoli alimentati a diesel o benzina». Operazione di ammodernamento, dunque, nel segno della sostenibilità nella mobilità. —

PAGNACCO

Raccolta porta a porta A&T2000 alle famiglie: «I costi scenderanno»

PAGNACCO

Il passaggio alla raccolta dei rifiuti porta a porta nel territorio di Pagnacco, che l'amministrazione introdurrà dal primo luglio, continua a far discutere. La petizione online ha raggiunto quota 175 sottoscrizioni, con il portavoce della protesta, il consigliere Gabriele Pecile, che prosegue nella sua "battaglia" contro la decisione della giunta Sandruvi.

I contenitori dei rifiuti a Pagnacco

«Il passaggio al porta a porta richiede l'impegno e l'attenzione che già ora andrebbero posti nel differenziare i rifiuti, e permette un maggiore controllo di quanto conferito sia da parte dei cittadini stessi che da parte di chi raccoglie – spiega il direttore tecnico della A&T2000 Nicola Pascolo –. Questo garantisce una migliore qualità ambientale della Comunità e costituisce la più solida strategia per limitare le crescite nei costi del servizio. Strategia che è stata approvata all'unanimità dai nostri soci con l'ultimo piano industriale, che prevede l'estensione del porta a porta e della tariffazione puntuale su tutto il bacino». Parole condivise dal sindaco Laura Sandruvi. «A Pagnacco – spiega – come per gli altri Comuni con la raccolta stradale, risulta impossibile una verifica e un controllo preventivo dei conferimenti, e questo causa un notevole depauperamento della qualità del rifiuto. Lo scarto medio della plastica raccolta tramite cassonetto stradale, solo per fare un esempio, è al 45%, e questo si traduce in un maggiore costo di smaltimento a carico dei cittadini».

Detto questo, Sandruvi rivolge un invito a Pecile: «Dispiace constatare che il consigliere preferisce utilizzare i social per avviare polemiche. Lo invito a incontrarmi, sarò lieta di poter offrire tutti i dettagli utili a una corretta valutazione della situazione». —

A.C.

REMANZACCO

L'osservatorio riparte Stasera un evento

REMANZACCO

L'Associazione friulana di astronomia e meteorologia di Remanzacco riavvia oggi le serate osservative pubbliche, aprendo la sede e l'osservatorio dalle 21. Il sodalizio metterà a disposizione di appassionati e curiosi i suoi telescopi, che sotto la supervisione di esperti potranno essere puntati sui corpi celesti più interessanti della serata.

Prima dell'accesso all'osservatorio è prevista una breve presentazione – sempre in sede – dei soggetti più affascinanti offerti da cielo di primavera: in queste settimane campeggiano le costellazioni del Leone, del Cancro e dei Gemelli – per citarne alcune –, ricche di suggestioni. L'accesso all'osservatorio richiede la tessera di visitatore, che ha validità un anno e che si può richiedere la sera stessa. Consigliati abiti pesanti. —

L.A.

CODROIPO

L'Asp Moro riduce le spese di gestione «Con i risparmi ripianeremo i debiti»

Guarneri: troppi 700 mila euro per manutenzioni e utenze
Si punta a cambiare contratto perché i costi sono insostenibili

Edoardo Anese / CODROIPO

L'Asp Moro di Codroipo rivede i termini del contratto di Project financing attivo con la società Abp Nocivelli. Dopo un'attenta analisi svolta dal direttivo dell'azienda assieme ai tecnici competenti, si è giunti alla conclusione che il canone previsto per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura e per la fornitura delle utenze energetiche non è economico rispetto alle esigenze dell'ente. Dopo aver cercato un confronto con la Nocivelli per arrivare a un accordo, non ancora raggiunto, il commissario Salvatore Guarneri sta valutando l'interruzione del contratto.

FABIO DI LENARDO
È IL DIRETTORE DELL'ASP MORO DI CODROIPO

Per la fornitura di energia e manutenzione delle strutture, la Nocivelli riceveva un canone annuo di circa 500 mila euro che, nel 2022, è lievitato a oltre 700 mila a causa degli aumenti di energia e materie prime, a cui si aggiunge una quota fissa di circa 52 mila euro per il rimborso dell'investimento ricevuto per la realizzazione di un cogeneratore. Dei 700 mila euro, 200 mila servono per il gas, 180 mila per l'energia elettrica e circa 400 mila per manutenzioni. «I costi sono insostenibili – rileva il commissario –. A questo si aggiunge il fatto che le manutenzioni ordinarie e straordinarie previste nel contratto non corrispondono alle reali esigenze del nostro ente. Abbiamo chiesto alla società la possibilità di rivedere i termini del rapporto. Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto la loro risposta che, a seguito di una primissima analisi, non sembra ancora rispondere alle nostre esigenze. Se non dovessimo arrivare a un accordo opteremo per rescindere il contratto e affidare le utenze energetiche a un gestore esterno. Per quanto riguarda le manutenzioni ordinarie le gestiremo internamente con fondi propri, risparmiando circa 200 mila euro. Per quanto riguarda le manutenzione straordinarie si ricorrerà a finanziamenti regionali». Nel frattempo, prosegue l'attività di risanamento del debito dell'Asp Moro da parte del commissario Guarneri, supportato dal direttore Fabio Di Lenardo. La precedente gestione, infatti, aveva lasciato un "buco" da 7 milioni. Dopo i 4,2 milioni ricevuti dalla Regione attraverso la contrazione di un mutuo, l'azienda sta valutando alcune soluzioni per reperire ulteriori 3 milioni di euro, che permetterebbero di sanare la situazione. «Al momento stiamo valutando diverse ipotesi – fa sapere il commissario Guarneri –. Sicuramente, parte dei soldi che risparmieremo dall'eventuale rescissione del contratto con la Nocivelli li utilizzeremo per colmare alcuni debiti che abbiamo ancora aperti con diversi fornitori».

«La vicenda Nocivelli – aggiunge Di Lenardo – sta richiedendo importanti sforzi da parte degli uffici e di tutti i collaboratori dell'Asp. Tuttavia, ciò non pregiudica l'attività assistenziale che garantiamo ai nostri utenti, che continuano ad essere al centro del nostro lavoro». —

L'Asp Moro di Codroipo spende per la fornitura di energia e le manutenzioni 700 mila euro l'anno

LESTIZZA

Nuove cassette postali Rilevano temperatura polveri sottili e azoto

LESTIZZA

Poste Italiane conferma il suo impegno verso il territorio e, anche in un'ottica di riqualificazione urbana, ha avviato in provincia di Udine la sostituzione e l'installazione di nuove cassette smart 2.0. Questi i comuni interessati dalle nuove cassette postali "Smart": Arta Terme, Lestizza, Mereto Di Tomba, Ovaro, Paluzza, Sedegliano, Socchieve, Sutrio, Talmassons, Prato Carnico, Camino al Tagliamento.

Oltre a restituire lo splendore del tipico colore rosso fiammante alle storiche cassette rosse che dal 1961 arredano le nostre città, le nuove cassette, di dimensioni più piccole, sono dotate di tecnologia IOT e sensori utili per rilevare temperatura, l'umidità, pressione atmosferica, quantità di polveri sottili e del biossido di azoto nell'area interessata. Tutti questi dati saranno regolarmente aggiornati durante la giornata e, inoltre, saranno disponibili anche le medie annuali, mensili e semestrali per visualizzarli basterà collegarsi al sito https: //www. posteitaliane. it/piccolicomuni

Le cassette smart 2. 0 sono anche in grado di inviare informazioni al palmare del portalettere sulla quantità di corrispondenza presente al suo interno. Questo ovviamente riduce l'impatto ambientale, perché evita il passaggio del portalettere se la cassetta è vuota oltre a rendere efficiente lavoro del portalettere.

Terminata la fase sperimentale, con oltre 400 cassette smart installate su tutto il territorio italiano, delle quali 300 nei piccoli comuni adesso si procede all'installazione delle cassette postali 2. 0 che saranno circa 650 su tutto il territorio italiano.

L'iniziativa è coerente con i principi Esg sull'ambiente, il sociale e il governo di impresa, rispettati dalle aziende socialmente responsabili, che contribuiscono allo sviluppo sostenibile del Paese. —

Le nuove cassette postali smart

MANZANO

Fondi dalla Regione per dare un'altra sede alla Protezione civile

Timothy Dissegna / MANZANO

Si va verso la realizzazione della nuova sede della Protezione civile di Manzano, anche se rimane il nodo su dove effettivamente collocarla. Nei giorni scorsi, la Regione ha stanziato 500 mila euro per i lavori di realizzazione della nuova struttura operativa, permettendo così di traslocare gli uffici attualmente ospitati in uno scantinato di Palazzo Torriani. L'ubicazione, però, potrebbe non essere quella inizialmente individuata nell'area industriale: l'idea era infatti quella di acquistare un'ex rimessa Enel dismessa da tempo, ma in quel caso il costo stimato dell'intervento era di 700 mila euro. Quello spazio poteva garantire 7 mila metri quadri a disposizione, collegato facilmente con la strada regionale 56. Da capire, quindi, se si potranno compensare i fondi mancati grazie ad altri canali oppure se dirottare la scelta su una soluzione diversa.

Nell'ultimo consiglio comunale, il vicesindaco Lorenzo Alessio ha lasciato aperta la porta a più ipotesi, replicando alle richieste di Annamaria Chiappo (Fratelli d'Italia) sul tema. Nel frattempo, c'è la soddisfazione dell'amministrazione locale per il contributo, dopo anni di attesa. I 51 volontari potranno utilizzare gli spazi in modo coordinato e autonomo sia in caso di emergenza, che per corsi di formazione ed addestramento.

«Ringraziamo l'amministrazione Fedriga – dichiara il sindaco, Piero Furlani –, in particolar modo il vicepresidente Riccardo Riccardi, per aver avuto la sensibilità di accogliere la richiesta di sostegno per la realizzazione della nuova sede della Protezione civile a Manzano. Da anni i nostri volontari, fiore all'occhiello anche del gruppo di Protezione civile regionale, coordinano le proprie attività nel magazzino del Palazzo comunale di Manzano. Finalmente potremo dare un'adeguata sede ai nostri volontari, è il doveroso ringraziamento a loro, che nel tempo si sono sempre contraddistinti per professionalità, impegno e dedizione sia per la nostra comunità che per gli eventi di interesse regionale». Lo stesso Riccardi era stato ospite nel maggio 2021 all'Antico Foledor per incontrare la squadra locale e i vertici della giunta, raccogliendo le istanze. —

PAVIA DI UDINE

Defibrillatori portatili donati alle associazioni

Da sinistra Flebus, Govetto, Pavan, Zanello, Di Biagio e Petoello

PAVIA DI UDINE

La prevenzione dei rischi cardiovascolari si rafforza sul territorio di Pavia di Udine grazie ai defibrillatori portatili (Dae) che la filiale di Banca Ter di Percoto ha donato alle associazioni sportive Blu Team, Union 91, Amatori calcio e Ancona Lumignacco. Nei giorni scorsi, alla presenza del sindaco Beppino Govetto, il direttore della filiale dell'istituto di credito, Marino Petoello ha consegnato i defibrillatori ai rappresentanti delle realtà sportive: Rodolfo Flebus, presidente dell'asd Blue team, Giovanni Pavan, direttore sportivo delle giovanili dell'asd Union 91, Andrea Zanello, direttore tecnico dell'asd Ancona Lumignacco e Simone Di Biagio, presidente degli Amatori Calcio Lumignacco.

«Il comune di Pavia di Udine – ha commentato il sindaco Beppino Govetto – è da tempo impegnato nella prevenzione dei rischi cardiovascolari, con un programma di azioni portato avanti negli anni su più fronti. Recentemente si è rilevata la necessità di aggiornare i dispositivi, in particolare a uso delle società sportive. Queste azioni – ha aggiunto Govetto ringraziando l'istituto di credito – danno una risposta diretta e contribuiscono quindi a consolidare la cultura della salute, anche attraverso la consapevolezza dell'utilità di conoscere le manovre salvavita». —

G.B.

Il progetto a Cervignano

Scuola, distretto sanitario, bilancio L'opposizione: occasioni mancate

Petenel sui piani per la Pasubio rivoluzionati dalla giunta: nessuna visione. Turello: conti in equilibrio

Francesca Artico / CERVIGNANO

La campagna elettorale entra nel vivo anche nel capoluogo della Bassa, a pochi giorni dal voto. Emergono nette le diversità di vedute su temi come scuola, bilancio comunale e distretto sanitario.

Alle dichiarazioni dell'assessore Alberto Rigotto, candidato alle regionali con la lista Fedriga presidente, che intende ristrutturare e ampliare l'Iti Malignani, mantenendo la sede in via Ramazzotti, risponde il consigliere di opposizione e candidato di Open Fvg, Loris Petenel, che attacca: «Le scelte della giunta Balducci non hanno una visione del futuro di questa città. Mantenere il Malignani in via Ramazzotti, acquisire ulteriori terreni per l'ampliamento, realizzare una rotatoria sulla statale 14 per il centro intermodale sono un copia incolla della scellerata decisione di mantenere il distretto sanitario in via Trieste. Per le nuove scuole la giunta Balducci si è ritrova con una dote di 16 milioni di euro, di cui 11 dal Pnrr dell'Ente di decentramento regionale e circa 2,5 per il centro intermodale dalla passata amministrazione. Per il Malignani, ottenuti 5,6 milioni dal Miur per il primo lotto, si è aggiunta la richiesta per il secondo nel febbraio 2022 per 11 milioni, proposta accolta dall'Edr. L'area dell'ex Pasubio è il luogo più idoneo dove realizzare una cittadella scolastica e di servizi, l'ottenimento dei 16 milioni avvalora la bontà della proposta».

A sinistra l'ex caserma Monte Pasubio e a destra la sede dell'istituto tecnico Malignani di via Ramazzotti a Cervignano (FOTO BONAVENTURA)

Per quanto riguarda il bilancio non piace la definizione di "bilancio in dissesto" al candidato del Terzo Polo, Nicola Turello, che, come ex revisore dei conti del Comune, ribatte: «Capisco la polemica politica ma le affermazioni secondo le quali il Comune era quasi in dissesto e sull'orlo del commissariamento sono lesive anche per chi ha composto il collegio dei revisori dell'ente durante l'ultimo triennio nonché della professionalità del responsabile del servizio finanziario, che ha sempre regolarmente rilasciato i propri visti di regolarità tecnica e contabile su tutti gli atti, a partire dai bilanci e le relative variazioni. Ricordo che la procedura di commissariamento è prevista in specifici casi che non hanno nulla a che fare con quanto riportato e che il collegio dei revisori del tempo ha sempre controllato e attestato la presenza degli equilibri di bilancio senza entrare nel merito delle scelte politiche che devono essere di esclusiva competenza del consiglio».

C'è poi la questione legata al distretto sanitario, che la giunta Balducci vuole mantenere, ampliandolo, nella sede attuale di via Trieste bocciando il progetto di inserirlo nella ex Pasubio. Non è d'accordo Luciano Pletti, già direttore del Distretto Est. «Nel 2018 – argomenta Pletti – prendeva forma il progetto per la nuova sede del distretto Est di Cervignano. La collocazione era l'area dell'ex caserma Pasubio. Il progetto veniva approvato e stanziati 4 milioni di euro. Oggi l'edificio avrebbe potuto essere completato ed essere una delle prime Case della Comunità della regione. Il recente documento di adozione delle direttive ministeriali per l'attuazione del Pnrr stabilisce che la Casa della Comunità del Distretto Est, non sarà Cervignano ma la frazione di Jalmicco, nel complesso della struttura ospedaliera. Non so se a questo fosco epilogo ci si debba rassegnare lasciando che l'area della ex Pasubio sia consegnata all'oblio». —

TORVISCOSA

Pre e post accoglienza rinviati La minoranza critica il sindaco

TORVISCOSA

Non parte il servizio di scuola integrata, fissato per lunedì 20 marzo: la consigliera di minoranza Maria Concetta Mosanghini, attacca l'amministrazione. «Il sindaco Monticolo afferma che questo servizio è stato rimandato di una settimana. È ormai chiaro che i servizi di scuola integrata (preaccoglienza, cioè ingresso dei bambini 10 minuti prima dell'orario e doposcuola di due ore per due pomeriggi alla settimana) a Torviscosa non si riescano a istituire – dice Mosanghini –. Non è dato sapere per quali insormontabili difficoltà burocratiche. Le famiglie si pentono amaramente di avere iscritto i figli alle scuole di Torviscosa e per il prossimo anno scolastico li trasferiranno altrove. La storia è iniziata a ottobre e rinvio dopo rinvio si è giunti al 20 marzo come data certa di inizio del doposcuola (per la preaccoglienza non c'è stata alcuna informazione). Nei giorni scorsi nulla di ufficiale è stato scritto sul registro elettronico ma solo tramite il passaparola i genitori interessati hanno saputo, domenica scorsa, che il giorno dopo il servizio non sarebbe iniziato. E forse posticipato di una settimana».

La consigliera rimarca che l'amministrazione tace «e il vicesindaco più volte interpellato dai genitori assicura che si confronterà con il segretario. Ma nulla trapela». Mosanghini aggiunge ancora: «Se due servizi così facilmente istituiti nei paesi limitrofi rappresentano difficoltà insormontabili per questa amministrazione come possiamo pensare che la stessa sia in grado di affrontare problemi più complessi come quelli delle bonifiche del sito industriale e della valutazione dell'impatto dell'insediamento di una acciaieria?».

Mosanghini conclude: «La sensibilità e l'attenzione dimostrata dall'amministrazione nei confronti delle famiglie e del servizio scolastico si rivelano anche in occasione delle elezioni regionali. Nonostante già la nostra amministrazione, tra le prime in regione, avesse trasferito i seggi elettorali al di fuori degli edifici scolastici, come accaduto a settembre, in occasione delle votazioni regionali i seggi verranno riportati all'interno degli edifici scolastici imponendo una sospensione delle lezioni presumibilmente fino a martedì compreso». —

F.A.

CERVIGNANO

Assemblea pubblica sull'ipotesi di acciaieria

CERVIGNANO

Questa sera, alle 20.30, all'Hotel Internazionale, a Cervignano, assemblea pubblica per parlare dell'ipotesi di insediamento di una acciaieria da parte della Metinvest, che dovrebbe essere realizzata dalla Danieli nella zona industriale dell'Aussa Corno, a San Giorgio. L'iniziativa è organizzata da Cambiamenti per Cervignano del consigliere Giuseppe Soranzo. Alla manifestazione saranno presenti i comitati di Coordinamento ambientale della Bassa e Giù le mani dalle fontane e quello del Friuli rurale. All'assemblea sono invitati tutti i cittadini interessati a questa ipotesi progettuale, che prevede 800 posti di lavoro e circa 1. 500 da indotto, a fronte di un investimento attorno ai 2 miliardi di euro. Come ha ribadito recentemente sulla stampa il Gruppo Danieli, questo è uno dei tre siti opzionati: due ubicati in Italia (uno è quello di San Giorgio), e uno in un paese europeo. —

F.A.

AIELLO DEL FRIULI

Torna un medico di base dopo due anni di assenza Festa: passo importante

AIELLO DEL FRIULI

Ritorna, dopo due anni, ad Aiello, il medico di famiglia. Ha preso servizio ieri, come medico di medicina generale, la dottoressa Alessia Fanni, che andrà a ricoprire i posti lasciati vacanti dai tre medici che l'hanno preceduta: la dottoressa Bruna Azzano, deceduta nel 2018, e quelli dei sanitari andati in quiescenza, Sergio Rosolini e Rosario Lanzafame.

La dottoressa Alessia Fanni

La dottoressa Fanni, 29 anni, arriva dopo una esperienza al Pronto soccorso di Palmanova, con la voglia di fare il medico di famiglia. Come spiega il sindaco del comune di Aiello del Friuli, Roberto Festa, inizialmente condividerà l'ambulatorio dove attualmente presta servizio l'infermiera di comunità con questo orario: lunedì e mercoledì dalle 8 alle 9, martedì dalle 14 alle 15, giovedì dalle 19 alle 20 e venerdì dalle 13 alle 14. Successivamente potrà essere trasferita nel nuovo ambulatorio predisposto nella sede dell'ex Municipio, recentemente ristrutturata, una sede nuova e organizzata per il servizio. «Sono molto contento – afferma soddisfatto il primo cittadino – perché dopo una battaglia, non sempre facile, per portare avanti le esigenze del territorio, ora, grazie alla disponibilità del direttore del Distretto di Palmanova, Marco Scarbolo, che ringrazio per aver supportato la nostra richiesta, abbiamo finalmente avuto l'assegnazione della dottoressa Alessia Fanni, che peraltro è originaria del territorio. Finalmente, dopo un periodo in cui Aiello non aveva più un medico di famiglia, oggi torniamo a una parvenza di normalità, dando così una risposta concreta ai cittadini». —

F.A.

PALMANOVA

Incontro sulle sfide di giovani e donne

PALMANOVA

Incontro dai risvolti sociali, sabato sera, in sala parrocchiale a Jalmicco, sul tema "Diventare donna oggi: i giovani e le sfide della società contemporanea". Diego Sclauzero, presidente dell'associazione Cuatri Borgs, ha ricordato la raccolta fondi sostenuta dall'associazione a favore di Thomas e Antonio Forciniti, la cui madre è stata uccisa dal compagno a Roveredo in Piano. Un modo per far sentire ai ragazzi la solidarietà della società che tenta, nonostante tutto, di essere civile e responsabile. Dopo i saluti dell'assessore Simonetta Comand sono intervenuti Alberto Della Piana sull'abbandono della società matriarcale, Sara Casarsa dell'ospedale di Palmanova Latisana su come evitare di trovarsi in situazioni di pericolo, Francesco Sulli e Giulia Gigante. —

F.A.

Il caso a Lignano

Il sindaco sul passo barca assicura: «Il collegamento sarà potenziato»

Giorgi martedì ha sospeso il Consiglio: «Santin pensa di trasformare l'aula in tribunale, inammissibile»

Sara Del Sal / LIGNANO

«Obiettivo primario di questa amministrazione è quello di mantenere e potenziare il servizio del "passo barca", senza inserirsi in una disputa tra privati». Queste le parole del sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi che, nella serata di martedì, ha sospeso la seduta del Consiglio comunale al momento della discussione di due interrogazioni presentate dal consigliere comunale Alessandro Santin per un uso di termini e toni non adeguati a un'aula consiliare. «Ho ammesso all'ordine del giorno – spiega Giorgi – le due interrogazioni, dopo aver ottenuto il parere del responsabile della privacy, dal momento che il tono utilizzato per la loro stesura era poco consono al testo di un'interrogazione. Ho dato fiducia al consigliere Santin, confidando nella sua capacità di comportarsi in modo rispettoso e consono a un consiglio comunale. Martedì sera, il consigliere, ha ampiamente dimostrato di voler trasformare il consiglio in un'aula di tribunale e questo è francamente inammissibile. Se è una sentenza quella che cerca, si rivolga alle sedi opportune e non al sindaco. Il Comune di Lignano Sabbiadoro non ha bisogno delle "spy story" che il consigliere Santin continua a proporre attraverso i social, ma di fatti». Il primo cittadino spiega quindi come il servizio del "passo barca" rientri tra gli obiettivi primari della sua amministrazione. «Con la delibera di giunta numero 54 del 16 marzo, abbiamo riconosciuto l'interesse pubblico del servizio, che fornisce un collegamento fluviale tra le città di Lignano Sabbiadoro e Bibione e costituisce un elemento focale dell'attrattività turistica della località. Un servizio che, dopo una prima fase di avvio e sperimentazione, deve assumere dei connotati di stabilità e durata nel tempo. È necessario quindi che le aree interessate da questo servizio risultino nella disponibilità dell'amministrazione affinché la stessa ne possa disporre in maniera piena e autonoma e affinché il servizio stesso possa essere integrato nel programma di esercizio regionale del trasporto pubblico locale. Per questo motivo chiediamo alla Regione Fvg la concessione anche del tratto di banchina e di specchio acqueo antistante il mappale 529. Il pubblico accesso e il libero transito – aggiunge il sindaco –, sono garantiti dall'ambito confinante oggetto della lottizzazione Marina Uno. Se il consigliere Santin avesse permesso il regolare svolgimento del consiglio sarebbe stato edotto di tutto». Conclude il sindaco Giorgi: «La delibera di giunta risponde anche ai contenuti della recente sentenza del Consiglio di Stato laddove chiedeva la sussistenza dell'interesse pubblico del servizio e dell'interclusione del fondo".—

Il sindaco Laura Giorgi

«Non abbiamo bisogno di spy story e non ci inseriremo in dispute fra privati»

L'EX PRIMO CITTADINO

Fanotto: «Mai visto nulla di simile Ci sono regole e vanno rispettate»

«Quello che è accaduto martedì non si è mai visto in un Consiglio", afferma l'ex sindaco Luca Fanotto, consigliere di minoranza per la civica Civicamente. «Ho posto una questione pregiudiziale, come consentito dal regolamento. Ho rilevato che le due interrogazioni, per forma e contenuto, si ponevano in violazione di tre norme. La prima che riguarda la disciplina delle interrogazioni che devono essere scritte con una domanda secca. Seconda, la mancanza di una continenza verbale nell'esposizione, perché la premessa contiene elementi diffamatori nei confronti di molte persone. Il terzo elemento è la sussistenza del conflitto di interessi, perché il consigliere Santin voleva parlare della sua società. Il sindaco Giorgi avrebbe fatto bene a prendere atto del regolamento, si sarebbe evitata la mia mozione e avrebbe evitato di ammettere le interrogazioni all'ordine del giorno. Invece ha aspettato più di due mesi, dicendo che sono inammissibili ma non pronunciandosi sulla loro inammissibilità. Non mi sono opposto alla discussione bensì ho rilevato un problema. In un consiglio ci sono regole e il sindaco deve porsi come garante del rispetto di queste regole a tutela di tutti i consiglieri».

S.D.S.

LIGNANO

Meno tavolini dei bar all'aperto Esercenti pronti ad adeguarsi

LIGNANO

Non tutti contenti, ma molti pronti ad adeguarsi, magari chiedendo di vedere le planimetrie in comune.

All'indomani del consiglio comunale, che ha di fatto modificato il regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico, di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale solo per quanto riguarda i commercianti di Piazza Ursella, ma che di fatto riporta in essere la disciplina originale, ponendo termine alle deroghe concesse in periodo di pandemia, è stato proprio l'assessore Liliana Portello, che detiene la delega alla Polizia locale, a fare visita agli esercenti. «Sono uscita accompagnata dalla vigilessa dell'ufficio del commercio e abbiamo verificato lo stato degli esercenti aperti e anche di quelli che al momento aprono solo nel fine settimana. In realtà è emerso che sarebbero pochi coloro che in questo momento potrebbero incappare in qualche sanzione per irregolarità», afferma l'assessore. «Al momento del nostro passaggio qualcuno era presente e ci ha chiesto la nostra disponibilità per un incontro al fine di ottenere le informazioni dettagliate e precise su come muoverci. Al termine della nostra visita, con le associazioni, abbiamo convenuto che sarebbe il caso di inviare comunicazione ai pubblici esercizi affinché si rivolgano ai nostri uffici per prendere visione delle planimetrie con i loro tecnici al fine di capire quali siano i limiti massimi di disponibilità sui cui possono contare. L'invito è inoltre a farlo per tempo, onde evitare di incappare in sanzioni», conclude l'assessore.

Cautela, invece, viene dimostrata dal vicepresidente di Confcommercio Lignano, Salvatore Vozza, che constata che questo ritorno all'era pre Covid «era una cosa che tutti ci aspettavamo ma a questo punto se un aumento c'è deve essere garantito a tutti, non solo ad alcuni. D'altronde nello stesso consiglio è stato anche modificato un regolamento regionale in materia di fiere che toglieva limitazioni alle stesse in tutto il territorio e che Lignano ha preferito limitare, intralciando quindi le attività che vogliono fare impresa», spiega Vozza.

Sicuramente qualche imprenditore non è contento di questo ripristino, come evidenzia uno storico ristoratore come Bartolo Acampora: «Abbiamo perso una opportunità che ci avrebbe consentito di migliorare il servizio alla clientela. Lignano ha scelto di confermare questo regolamento, senza adeguamenti che invece in città come Udine e altre località sono stati concessi».—

S.D.S.

Liliana Portello

Salvatore Vozza

LATISANA

Sabato in piazza Julia la presentazione del libro di Giaretta

LATISANA

Si terrà sabato, alle 16, presso Acapulco Fruit, in piazza Caduti della Julia, a Latisana, la presentazione del nuovo libro di Roberta Giaretta, Ribes Nero.

Il ribes nero con i suoi frutti piccoli e gustosi è come un talismano, il frutto miracoloso a cui viene inconsciamente attribuito il potere di rallentare i processi di invecchiamento della mente e di allontanare dalla protagonista, Rebecca, le ansie di una temuta separazione: l'angoscia della perdita della propria amata madre Elena. Una perdita che avviene dall'interno senza che madre e figlia si allontanino di spongano, a causa della progressione in Elena della malattia di Alzheimer. Durante la presentazione sarà presente ed esporrà, tra le altre, anche l'originale dell'opera, realizzata dall'artista Francesco Rosina. Spinta dal desiderio di ricerca e di sperimentazione creativa, Rosina si esprime al meglio nelle opere che ruotano intorno alla figura femminile, ove risiedono i più profondi ma anche contrastanti sentimenti e atteggiamenti, dalla dolcezza all'aggressività, dalla purezza al mistero, alla sensualità. Ha conseguito il diploma di maestro d'Arte nel 1997. Ha proseguito poi nella sua ricerca artistica, sperimentando tecniche, uso dei colori e studio delle forme che l'hanno portato a sviluppare opere innovative.—

S.D.S.

LATISANA

"Salute e Prevenzione" questa sera un incontro all'ex stazione ippica

LATISANA

Il secondo evento del ciclo "Salute e Prevenzione", a Latisana, sarà dedicato alla prevenzione del tumore della mammella. Questa sera, alle ore 20.30, nella sala conferenze dell'ex stazione ippica, si terrà la seconda serata dell'iniziativa a sostegno della salute, del benessere della cittadinanza e delle esigenze sanitarie del territorio nata dalla collaborazione tra Comune, Federsanità, Asufc e Andos. Relatori saranno il dottor Salvatore Bonura, direttore facente funzione del reparto di Oncologia dell'ospedale di Latisana Palmanova, la dottoressa Antonella Silvestri, dirigente medico del reparto di Radiologia dell'ospedale di Latisana Palmanova e la dottoressa Roberta Molaro, senologa del reparto di chirurgia generale dell'ospedale di Latisana Palmanova. «La prima serata è stata molto partecipata e ci auguriamo che anche questo secondo incontro sia accolto con lo stesso interesse», spiega il consigliere delegato alla Sanità Antonino Zanelli. «Il tumore al seno è il più frequente, colpisce una donna su otto e ogni anno vengono diagnosticati circa 55 mila tumori al seno. Incontri come questo sono importanti per imparare a conoscere e prevenire i fattori di rischio», conclude il consigliere. Gli incontri del ciclo "Salute e Prevenzione" sono tutti a ingresso libero.—

S.D.S

Improvvisamente ci ha lasciati

GENNARO ROSSI
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Andrea, la figlia Federica con Michele, la figlia Francesca con Roberto e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 24 marzo alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Goricizza ove la cara salma giungerà dalla camera mortuaria dell'A.S.P. "D. Moro" di Codroipo.
Giovedì 23 marzo alle ore 19, sempre nella chiesa parrocchiale, si terrà la recita del Santo Rosario in suffragio.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Goricizza di Codroipo, 23 marzo 2023
O.F. Fabello tel. 0432/906181 www.fabellocodroipo.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

GABRIELLA SATTOLO in BORTOLUSSI
di 80 anni

Lo annunciano con dolore il marito Dante, i figli Lucia, Marco e Carlo, il genero, le nuore, i nipoti, i fratelli e i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 24 marzo alle ore 15.30 nella chiesa di San Pio X, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato stasera alle ore 18.30 nella stessa chiesa.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Udine - Orgnano, 23 marzo 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

Giovanni, Gustavo Andrioletti con famiglie e collaboratori della Andrioletti Trasporti Srl sono vicini al signor Antonio e alla famiglia Toppazzini per la perdita del caro signor

UMBERTO TOPPAZZINI

Vertova - Gorizia, 23 marzo 2023

Il Consiglio Generale di Confindustria Udine partecipa al lutto della famiglia Toppazzini, per la perdita del

Geom. UMBERTO TOPPAZZINI

e ne ricorda il grande esempio di dedizione imprenditoriale.

Udine, 23 marzo 2023

La famiglia Gollino assieme agli amministratori dell'Ondulati ed Imballaggi del Friuli Spa sono vicini alla famiglia Toppazzini per la scomparsa del caro

UMBERTO

persona seria ed imprenditore di grande spessore e lungimiranza.

Vellesse, 23 marzo 2023

VII ANNIVERSARIO

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto, non sono più dov'erano, ma sono ovunque noi siamo". Sant'Agostino

ALMA D'AGOSTINI

Blessano di Basiliano, 23 marzo 2023
O.F. Talotti

V ANNIVERSARIO

23 marzo 2018 — 23 marzo 2023

Il tuo ricordo continua in noi con l'affetto di sempre.

MARIO DEGANO

I tuoi cari.

Talmassons, 23 marzo 2023
O.F. Bulfon Talmassons tel. 0432/768421 www.onoranzebulfon.it

---

È mancato

IVO ZILLI
di 71 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Annamaria con Federica e Loris.
I funerali avranno luogo venerdì 24 marzo, alle ore 15, nella chiesa di Pasian di Prato, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Pasian di Prato, 23 marzo 2023
of Angel Remanzacco-Pulfero Feletto Umberto tel. 0432 726443 www.onoranzeangel.it

---

Siamo vicini al dolore di Annamaria, Federica e Loris per la perdita del caro

IVO

Famiglia Bortolin e tutti i colleghi.

Udine, 23 marzo 2023

Dott. DAVIDE TROTTER

Lo annunciano la moglie Silvia, la mamma Ester e il fratello Andrea.
I figli Rebecca, Jacopo e Leone salutano il loro papà.
I funerali avranno luogo venerdì 24 marzo alle ore 14.00 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 23 marzo 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

È mancata ai suoi cari

DORINA MICOTTIS ved. LENDARO
di 93 anni

L'annunciano con dolore le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, venerdì 24 marzo, alle ore 10 nella Chiesa di Pradielis, partendo dal locale cimitero.
Seguirà la cremazione.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera, alle ore 18, nella chiesa di Pradielis.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorare la cara memoria.
Un grazie di cuore a tutto il personale di "Villa Nimis".

Vedronza, 23 marzo 2023
Of. Guerra, Povoletto-Remanzacco tel. 0432/666057 www.onoranzefunebriguerra.it

---

UMBERTO TOPPAZZINI

La Fam. Fantinel, con tutti i collaboratori, partecipa al lutto della Sig.ra Luciana, di Toni, Silvia e di tutti i famigliari per la perdita del caro UMBERTO.

San Daniele del Friuli,
23 marzo 2023

2° ANNIVERSARIO

VALTER DIPLOTTI

Ti ricordiamo sempre con tanto amore e nostalgia.
La tua famiglia.
Una Santa Messa sarà celebrata oggi alle ore 19.00 nella chiesa San Pio X.

Udine, 23 marzo 2023

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, ci ha lasciato all'improvviso

PAOLO MICHELE VIEZZI
di 56 anni

Lo annunciano la moglie Monica con Alina, la mamma Antonia, gli zii, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 24 marzo, alle ore 16, nella chiesa di Pers, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

Pers di Majano, 23 marzo 2023
onoranzefunebrinarduzzi.com tel. 0432 957157

V ANNIVERSARIO

Passa il tempo ma il dolore rimane forte

CRISTIAN D'ANDREIS

Ti ricordiamo con una Santa Messa venerdì 24 marzo alle ore 19 nella chiesa di Belgrado.
La tua famiglia.

Belgrado di Varmo, 23 marzo 2023

È mancato all'affetto dei suoi cari

BRUNO CEDERMAZ
M.llo di 1ª scelto
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Edvige, i figli Patrizia, Federico e Lucia assieme alla sorella Amelia, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 25 marzo alle 10 nel Duomo di Cividale arrivando dal cimitero locale.
Il Santo Rosario sarà recitato venerdì 24 marzo alle 17.30 nella cappella del Duomo.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Cividale, 23 marzo 2023
La Ducale - tel. 0432/732569

IL TAGLIAMENTO

FRANCESCHINO BARAZZUTTI

NON SOLTANTO SICCITÀ

A causa della protratta mancanza di precipitazioni la siccità è diventata un argomento dominante. Era inevitabile che il tema siccità investisse il Tagliamento non solo quale principale fiume del Friuli ma anche per l'unicità del suo sistema fluviale a canali intrecciati in forza del quale viene definito "il re dei fiumi alpini".

Abbiamo visto servizi giornalistici e televisivi con le immagini del suo alveo in diverse località ridotto ad una deserta distesa di ciottoli priva d'acqua o, nel migliore dei casi, solcato da un penoso rigagnolo. Immagini effettivamente rispondenti ad una realtà conseguenza anche della mancanza di precipitazioni nel vasto bacino imbrifero del Tagliamento. Ma considerare il suo stato di sofferenza conseguenza della sola carenza di precipitazioni sarebbe parziale ed omissivo.

Infatti, nonostante l'assenza di precipitazioni il sistema idroelettrico impostato sulle centrali di Ampezzo e di Somplago continua a derivare quasi l'intera portata del Tagliamento e dei suoi affluenti in nuovi percorsi artificiali di lunghissime gallerie.

È un "secondo Tagliamento" che convoglia le portate prima al bacino di Sauris per alimentare la centrale di Ampezzo, poi al bacino di Verzegnis per alimentare la centrale di Somplago il cui scarico finisce nel Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni devastandolo, per finire dopo un percorso di oltre 80 km nel proprio alveo solo a valle del ponte di Braulins ricostruendovi la naturale portata.

Pertanto, la penuria d'acqua o la secca nel Tagliamento a cui ora assistiamo da Forni di Sopra allo scarico del Lago dei tre Comuni a Valle del ponte di Braulins è principalmente dovuta al sistema delle citate derivazioni. Il giorno 15 marzo 2023 ho verificato e documentato di persona che, mentre al ponte di Invillino il Tagliamento era del tutto privo di acqua, il bacino di Verzegnis riceveva una grande portata dalla galleria che lo alimenta: era l'acqua di tutti corsi della Carnia, torrente But escluso. Questo sistema idroelettrico, costruito dalla Società Adriatica di Elettricità di Venezia negli anni '50 secondo il principio "tutte le acque in turbina" per produrre energia elettrica e profitti per gli azionisti della SADE ha trasformato il Tagliamento da "re dei fiumi alpini" a schiavo dell'idroelettrico, ha privato il territorio delle sue acque, ha prodotto seri dissesti idrogeologici. Dissesti, mancanza d'acqua negli alvei, abbassamento delle falde ai quali non si è voluto porre rimedio nonostante le ferme e ripetute richieste delle popolazioni e dei Comuni interessati.

Neppure l'ultima petizione popolare "Ridiamo acqua al Tagliamento e istituzione delle giornate del Tagliamento" presentata alla Presidenza del Consiglio Regionale il 16.12.2021 è stata a tutt'oggi esaminata. L'Assessorato regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile è molto rapido nel rilasciare concessioni a privati di nuove centraline fin sugli ultimi ruscelli, nonché l'autorizzazione alla SIOT d'installare i cogeneratori a metano osteggiati dalla popolazione e dai Comuni. E' però restìo a porre rimedio ai dissesti prodotti dal grande idroelettrico, lago dei Tre Comuni compreso, ad approvare la proposta di legge n.193 "Costituzione della Società Energia Friuli Venezia Giulia" presentata già il 27.2.2017 da consiglieri di tutti i gruppi politici. Società pubblica indispensabile per garantire alla Regione un ruolo preminente nella gestione del grande idroelettrico a vantaggio dei territori e non dei concessionari, che ora pretendono la ulteriore proroga delle concessioni per continuare a realizzare profitti.

C'è da sperare che la siccità che investe l'intero territorio regionale con serie conseguenze sull'agricoltura, l'ambiente e non solo, stimoli i vari livelli delle Istituzioni ad elaborare e concretamente attuare equilibrati piani di utilizzo plurimo e diversificato della preziosa risorsa acqua, come richiede la sua stessa natura.

già presidente del Consorzio del Bacino Imbrifero Montano (BIM) del Tagliamento

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

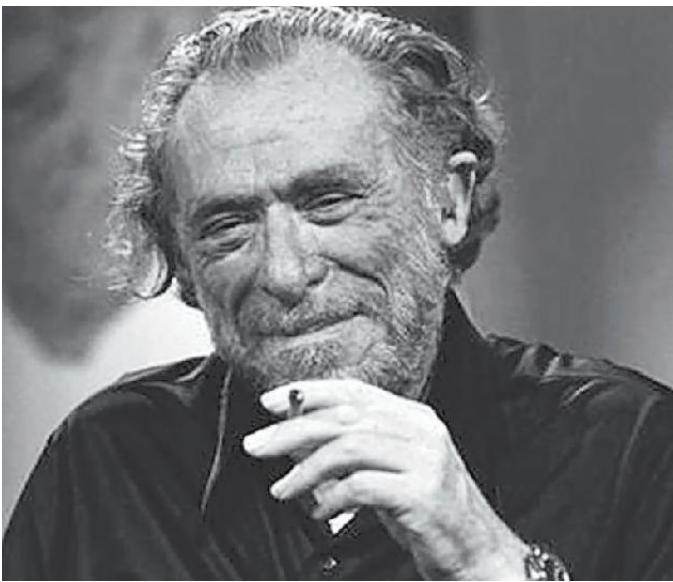
FRANCESCO SABUCCO

Al è un fat di fat: se no tu scometis no tu vinçarâs mai

Dal amôr plui fuart ae asse plui profonde, la strade e je curte.

La prime volte che al à cjapât in man un libri di Charles Bukowski, cognossût ancje cul pseudonim di Henry Chinaski, so –alter ego- leterari, jenfri l'autôr e Lenart no si je impiade nissune lusigne, anzit. Chel scritôr là al jere stât cjapât dentri, e secont di Lenart a plene reson, in chê corint leterarie clamade –realisim sporc- nassude in Americhe tai agns Setante e Otante; la prime impression che il nestri letôr al à vût no je stade par nuie biele: par so cont il libri al jere sì une vore alternatîf ma parie al pandeve une trasgressivitât sfuarçade, che e gjave autenticitât al scrit intîr. Po dopo Lenart a 'nd à lets cetancj libris e contis di chel autôr istès e il so prin judizi si è ribaltât dal dut, tant di fâlu deventâ un dai siei scritôrs preferîts.

Lenart, in plui che sei un acanît letôr, al è simpri stât ancje un che i plâs une vore lagnâsi, par dut e cun ducj. La sô tirulisse miôr e je che lui al è il plui disdetât di ducj e che mai inte sô vite al à vinçût alc e se gjoldeve une vore in chê sô convinzion; Lenart però si dismenteave di zontâ che mai, intai siei 45 agns, al à scometût alc in une cualsisei situazion, sedi di zûc, di vore, che di vite.

Pe zornade che al finive i agns, i siei amîs i àn regalât une racuelte di contis curtis e

Charles Bukowski

di massimis, dibot impussibil di cjatâ sul marcjât, propite di Charles Bukowski. Chê sere istesse rivât a cjase de fieste dal so complean, inmò cul gaban intor, si è sentât te poltrone e, disvoluçât il preseât regâl, al à tacât a lei cun brame chel gnûf libri, fasint a seconde, o di sì cul cjâf, o un biel riduç. Par cualchi sere si lis à propite gjoldudis chês pagjinis fintremai che… Ogni scritôr tai siei scrits al met dentri alc di se e parie al conte, doprant personaçs e argoments sedi vêrs che inventâts, chê che e je la sô vision des robis e de vite, cemût che lui le viôt. Al è clâr che un individui tant che Bukowski, dispès tes sôs contis al sedi disarmant e ancje lapidari ma a Lenart, un pôc come par dute la int che no si sinti sponzude tal vîf, chês sentencis a podin dome fâlu ridi o al massim rifleti. Ae pagjine numar 58 di chel gnûf libri vût in regâl Lenart al lei: se no tu scometis no tu podarâs mai vinci. Lenart si è fermât di colp e becât tal vîf, si è poiât il dêt indiç su la bocje, i à pensât parsore un lamp e po dopo si è dite di bessôl che la sô prime idee su chel siôr, che nol jere nancje bon di decidisi cuâl non e cognon doprâ, e jere dal dut juste, anzit a dîle dute Lenart si è convinçût di sei stât ancje masse magnanim tal so judizi. Tirât sù de poltrone, cul libri in man al è lât dret viers la la cassele de cjarte, alçât il tapon e butât dentri chel fastidiôs e pretensionôs volum e mandi par simpri a Henry Charles "Hank" Bukowski Jr., nassût Heinrich Karl Bukowski. —

LE LETTERE

L'indagine europea
Acque inquinate a Premariacco

Egregio direttore,
secondo quanto riportato dall'Agenzia europea per l'ambiente, a Premariacco le acque sotterranee sono molto inquinate (Pfas sostanze perfluoro alchiliche).
Se i dati sono veritieri, mi auguro che le autorità competenti (visto anche il periodo elettorale) prendano i dovuti provvedimenti per tutelare la salute degli abitanti della zona di oggi e di domani.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

L'emergenza
Il clima sta cambiando è inutile negarlo

Egregio direttore,
va rivelato un grande fenomeno di negazione collettiva – volontaria per alcuni, involontaria per altri, incolpevole per molti – di quanto sta accadendo. Almeno per mitigare gli effetti negativi del riscaldamento globale – fermarli completamente è ormai impossibile – servono azioni senza precedenti, per urgenza, radicalità e pervasività. Eppure, davanti a una realtà che non potrebbe essere più evidente, entrano in gioco meccanismi di diversa natura che ci impediscono di cogliere fino in fondo le implicazioni del surriscaldamento globale. Non si tratta, però, di una questione di semplice consapevolezza del fenomeno: basta aprire la finestra per rendersi conto che il clima sta già cambiando. Pochi giorni fa, l'Organizzazione meteorologica mondiale ha certificato che il 2022 è stato per l'Italia l'anno più caldo di sempre (dal 1800), registrando oltre 3,5°C in più rispetto al periodo pre-industriale. Siamo abituati a reagire alle esperienze dei nostri sensi, a ciò che vediamo e sentiamo, ma non a un graduale processo di accumulo di gas invisibili nell'atmosfera. Possiamo comprendere la gravità dei sempre più frequenti eventi meteorologici estremi, ma facciamo più fatica a dare importanza a tutto il resto; questo perché la stragrande maggioranza del fenomeno non la vediamo. La tromba d'aria o la siccità sono solo la punta dell'iceberg del cambiamento climatico; il resto del ghiaccio sfugge ai nostri sensi, non è davanti a noi e, perciò, è indeterminato. La negazione non riguarda, dunque, solo l'esperienza sensoriale, ma la comprensione del fenomeno nella sua totalità: questo richiede di andare ben oltre l'osservazione empirica. Quindi basta chiacchiere, basta dietrologie, ognuno di noi deve contribuire a migliorare questa catastrofica situazione climatica.

Giuseppe Marcuzzi. Aiello

LA FOTO DEI LETTORI

Gli alunni dell'asilo di Forgaria nel 1943

Un gruppo di bambini dell'asilo infantile di Forgaria nel 1943. Allora l'asilo era gestito da don Antonio Murero. «Tanti di questi bambini – scrive Mario Clemente da Forgaria, che ci ha inviato la fotografia – sono partiti giovanissimi all'estero in cerca di lavoro e non tutti sono più rientrati».

Il ricordo
Quelle belle fontane della Carnia

Egregio direttore,
quando pensiamo alle fontane il riferimento è a piazza Navona e al Bernini. Alle magnifiche fontane dei giardini di Versailles. Eppure anche qui nella nostra piccola Carnia noi avevamo e ancora abbiamo delle fontane molto belle e originali. A Forni Avoltri ad esempio ce ne sono di esagonali, ottagonali, di pietra levigata e ferro battuto a far bella mostra di se e a raccontarci di un passato luminoso ancora presente.
Ad Alesso sulla piazza centrale c'è una fontana ampia e circolare. Accanto una lapide in marmo con una fotografia. La ritrae circondata da cavalli. Era l'anno 1944. I cosacchi avevano occupato il paese. Gli abitanti erano fuggiti sui monti. Le fontane le trovavi ai crocevia delle strade. Dissetavano e rinfrescavano il viandante.
Oppure, accanto ai numerosi lavatoi. Dove le donne tra una strizzata di panni e lenzuola cicalavano e ridevano. Alle volte un canto sommesso le accompagnava. Le fontane erte volte erano semplici gronde di legno ricavate dai rami degli alberi e abbellite con qualche arabesco dagli artisti locali.
Disseminate sui sentieri, vicino ai casolari. Risalivano l'alpeggio fino su alle malghe. Dove grandi fontane di cemento raccoglievano l'acqua che portava ristoro agli armenti. Queste fontane davano e danno tutt'ora un'impronta indelebile al paesaggio. Ma la più bella in assoluto era quella sulla piazzetta davanti a casa mia. Invero c'è ancora ma è rotta, deturpata e non butta acqua. Sono anni che le varie amministrazioni comunali promettono di risistemarla e non fanno nulla. Ma allora quand'ero ragazzo cantava mattina e sera. La mia camera dava sulla piazzetta. E quando andavo a dormire mi raggomitolavo nel letto. Dalle griglie degli scuri filtrava la tenue luce del lampione. E io me ne stavo quieto e raccolto ad ascoltare la fontana. Ed era un canto, una preghiera, una ninnananna, un sospiro, una nenia. Ed era così bello ascoltarla che non avrei voluto addormentarmi mai.

Dino Menean. Paularo

CULTURE

IL SAGGIO

Dove Usa e Russia si terranno testa: la "guerra bianca" sul fronte dell'Artico

Il libro inchiesta di Marzio Mian sull'area più militarizzata
Il volume sarà presentato domani all'abbazia di Rosazzo

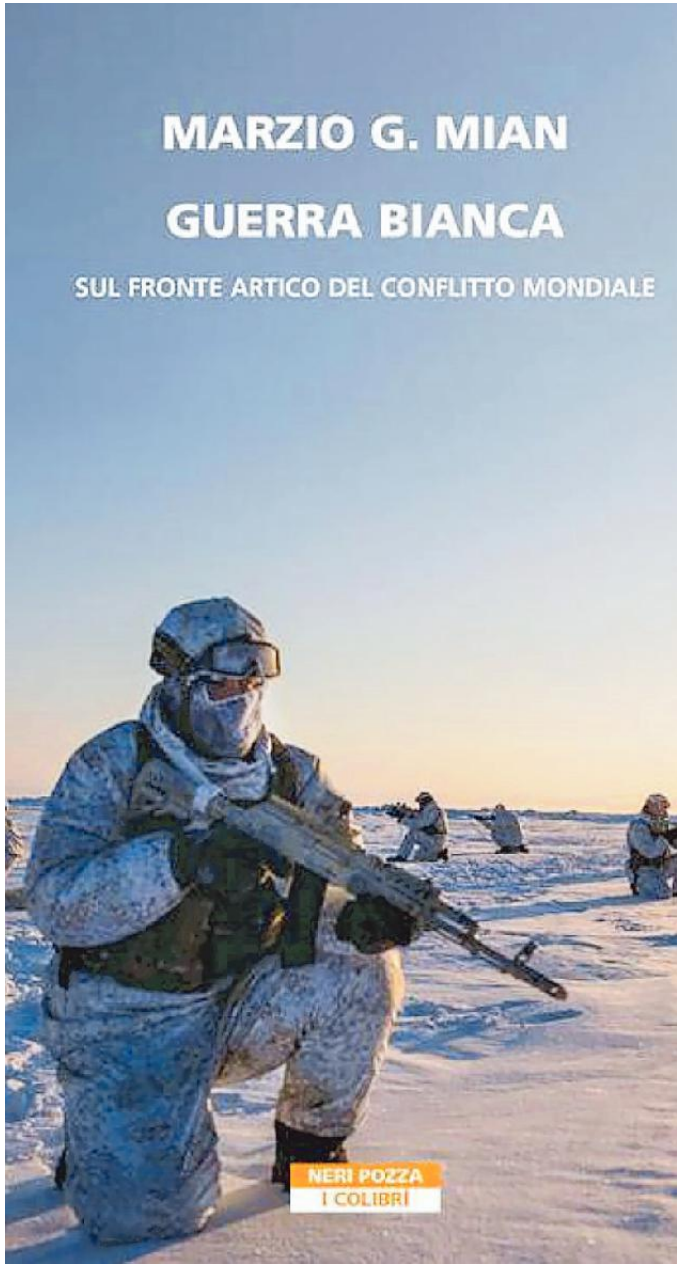
MARGHERITA REGUITTI

Un continente sta per nascere; una svolta epocale, una nuova era scaturita dal cambiamento climatico: l'Artico si candida ad essere il quinto oceano, novello far-west per cacciatori di risorse preziose come idrocarburi, terre rare. Immenso serbatoio mondiale di proteine e scenario di nascenti rotte verso l'Asia fino ad oggi impensabili. Di questa frontiera poco si sa e meno se ne parla, troppo complesso e costoso per i giornalisti andare a cercare notizie di prima mano, soprattutto in tempi di crisi dell'informazione. Un'eccezione è rappresentata dal friulano Marzio Mian che da oltre 14 anni viaggia nel nord degli Usa, del Canada, ma anche delle terre russe, incontrando le minoranze Sami e Inuit e visitando le stazioni scientifiche italiane e internazionali. Esperto come pochi del Grande Nord, racconta nel libro-inchiesta *Guerra bianca* (Neri Pozza, 300 pagine, 19 euro) i fatti in presa diretta, con testimonianze esclusive, raccolte a Mosca, Islanda, Groenlandia e Lapponia, Alaska e nelle isole Diomede nel mare di Bering dove pochi chilometri di mare separano Usa e Russia, così come in località sperdute.

Il giornalista Marzio Mian

Le potenze mondiali si fronteggiamo nell'Artico, area più militarizza del globo: la posta in gioco è il dominio della cassaforte mondiale di materie preziose, della logistica che attraverso la costruzione di Nrs - Northen Sea Route - permetterà alle merci di raggiungere l'Asia senza passare per il canale di Suez, dimezzando i tempi e i costi di percorrenza. Lo scioglimento del permafrost - il riscaldamento globale al Nord è quattro volte più veloce che nel resto del pianeta - permetterà infatti la navigabilità tutto l'anno.

Temperature più calde che stanno facendo migrare il pesce sempre più a nord impoverendo popolazioni da secoli dedite alla pesca e spostando gli equilibri mondiali dell'approvvigionamento ittico dominato dalla Cina e dalla Corea dalle quali l'Europa dipende.

Pagine dense di dati del presente, confrontati anche con il passato recente. Una narrazione che al contempo emana il fascino dei grandi scrittori di viaggio e offre lo sguardo sulla contemporaneità del giornalista di vaglia.

Un reportage di incontri con autorità religiose e politiche, scienziati e ricercatori e imprenditori, ma anche persone che vivono in sperdute e piccole città prima del grande nulla bianco. Racconti da luoghi dove gli inviati raramente arrivano, per vedere dalla finestra di una scuola di Pevek in Siberia la centrale nucleare Akademik Lomonosov galleggiare in porto. Una tecnologia sulla quale la Russia sta spingendo l'acceleratore.

Soggiorni a volte interrotti bruscamente per l'arrivo della comunicazione che la presenza del giornalista italiano non è più gradita. Dunque un racconto di prima mano come l'Artico, un tempo area remota del mondo, lontana più della luna, disabitata, senza storia, è diventata da ultima frontiera un fronte caldo, dove Joe Biden prevede un possibile conflitto mondiale con Putin.

L'Artico che viene definito il bancomat del capo del Cremlino che così si esprime: "L'America sappia che non c'è Russia senza Artico e non c'è Artico senza Russia". Un valore dunque strategico di superiorità militare e economica con forte connotazione identitaria, intrisa di un sentimento mistico-religioso. Uno dei capitoli fra i più interessanti e inediti racconta l'esclusiva intervista a padre Iakov, vescovo del Grande Nord, stretto collaboratore di patriarca Kirill, capo della chiesa ortodossa e amico personale e guida spirituale di Putin. "Nell'Artico c'è la vera Russia, nel Nord c'è il divino", afferma il religioso ben introdotto al Cremlino.

Nell'Artico forte è l'eco dei cannoni che sparano in Ucraina e quello che pare un tentennamento della Cina sul conflitto viene smentito dai fatti accaduti il luglio scorso e riportati dall'autore: navi da guerra russe e cinesi in formazione al largo dell'Alaska in acqua economica americana. Mai accaduto prima: una convergenza militare da scenario da guerra mondiale.

Marzio Mian sarà ospite domani, venerdì 24, alle 18 nell'abbazia di Rosazzo della rassegna "Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga". —

GLI ATTI DEL CONVEGNO DI UDINE

Tra antropologia, arte e letteratura: quando il cibo è alla base delle civiltà

ELENA COMMESSATTI

"Questo libro è nato da un convivio", si legge nell'introduzione a "Pensare il cibo. L'alimentazione tra storia, scienza e cultura", a cura di Lanfranco Conte e Nicola Gasbarro, (Forum), opera collettiva che verrà presentata sabato 25 alle 10 al Festival Geografie a Monfalcone.

In piazza della Repubblica, nello spazio Sud, i curatori presentati da Timothy Dissegna, racconteranno la genesi e gli sviluppi di un interessante lavoro interdisciplinare, nato da un convivio e da un convegno universitario tenutosi nel 2019. Molte le voci in questo progetto che racconta evoluzione scientifica e storia del gusto, tecnologie alimentari e incontri tra culture: la base delle diverse civiltà. Il volume porta un intreccio di saggi dove l'antropologia incontra l'arte, la letteratura e le scienze alimentari si innestano nella storia dell'alimentazione e delle religioni. Un punto di vista sinestetico, "pensare il cibo", che interpreta nel modo giusto, a parer nostro, lo storytelling accademico contemporaneo. "La ricerca multi-interdisciplinare", scrivono Conte e Gasparro in prefazione, "non è più un'opzione metodologica, ma una necessità strategica in tutti i campi del sapere: ognuno di noi deve sforzarsi di essere uno scienziato che osserva le società umane ed un umanista che cerca di comprendere la natura e i suoi meccanismi più nascosti."

La copertina del volume di Forum, Pensare il cibo

E così in *Pensare il cibo* Maria Cristina Nicoli interviene sul "mangiare sicuro", mentre Paolo Scarpi spiega la sua idea delle gastronomie simboliche per "una storia della cucina e contro-cucina" (con inserti sulla cucina futurista, le nozze di Cana, Platone, il dripping di pesce alla Marchesi). Nicola Gasbarro si occupa di "pane e vino: cibo e sacrificio" nella storia delle religioni, Roberto Zironi di "Vino tra tradizione e innovazione tecnologica". C'è una sezione a cura di Alessandra Conte sui manifesti pubblicitari; tra tutti il Baffone della Birra Moretti, con un piacevole intarsio narrativo sulla Moretti a firma Bepi Pucciarelli.

Presente anche Angelo Floramo con un saggio su alcune fonti medievali che hanno per oggetto il cibo. Patrizia Quattrocchi, nel suo intervento, cura la prospettiva antropologica nei "saperi enogastronomici friulani tra tradizione e modernità". A Nadia Innocente il compito di occuparsi di osterie, che in Friuli vantano una lunga storia e a partire dall'Ottocento entrano nel tessuto sociale delle relazioni. Il saggio di Paolo Parmegiani è dedicato agli olivi e all'olio della X Regio "Venetia et Histria", che a partire dal 7 d.C. comprendeva il vasto territorio che va dal lago di Garda fino alla punta dell'Istria, e al centro Aquileia, porto commerciale.

E poi c'è Stefano Buiatti, nel suo intervento di "Udine capitale della birra in una terra di vino", ricordando la lunga tradizione cittadina di fabbriche come la Moretti e la Dormisch e che "la birra è la bevanda alcolica più diffusa al mondo, con un consumo annuo stimato in quasi due miliardi di ettolitri, quasi dieci volte quello del vino." Chiude Giuseppe Comi, con "Il maiale, la carne e il prosciutto: mix di storia e scienza", definendo il prosciutto crudo come il prodotto più salubre della salumeria italiana, con un corretto valore nutrizionale. —

MUSICA

L'estate di Zucchero Doppio appuntamento con il bluesman

Il 4 e il 5 luglio il tour approda in piazza Unità d'Italia a Trieste Il musicista sul palco con il suo ultimo lavoro discografico

SARA DEL SAL

L'estate 2023 è senza ombra di dubbio quella dei grandi eventi anche per Trieste, dove arriverà anche Zucchero, in Piazza Unità d'Italia, per due date: il 4 e il 5 luglio. Il bluesman italiano, famosissimo anche all'estero riparte con il suo World Wild Tour, e arriverà nel Nord Est. Zucchero Fornaciari, all'attivo ha 60 milioni di album venduti e una serie di hit planetarie che spesso ha condiviso con artisti stranieri.

In questo tour l'artista porterà, oltre ai brani del suo ultimo lavoro discografico "Discover", i suoi più grandi successi. Sul palco, ad affiancarlo, una super band internazionale composta da Polo Jones (Musical director, bass), Kat Dyson (guitars, bvs), Peter Vettese (hammond, piano and synth), Mario Schilirò (guitars), Adriano Molinari (drums), Nicola Peruch (keyboards), Monica Mz Carter (drums, percussions), James Thompson (horns, bvs), Lazaro Amauri Oviedo Dilout (horns), Carlos Minoso (horns) e Oma Jali (backing vocals).

Il World Wild Tour di Zucchero, partito lo scorso anno da Glasgow (Regno Unito), ha registrato il tutto esaurito anche alla Royal Albert Hall di Londra e ha già toccato i festival più prestigiosi d'Europa. Originario di Roncocesi, nel comune di Reggio Emilia, il bluesman, famoso in tutto il mondo, ha venduto più di otto milioni di dischi solo con l'album "Oro, incenso & birra", il suo quinto lavoro discografico uscito nel 1989. Tutte in un album, si susseguono "Diavolo in me", "Overdose (d'amore)", "Il mare" e la ballad "Diamante", una serie di hit che hanno saputo diventare colonna sonora per intere generazioni oltre che continuare a fare ballare e cantare i suoi fan. E i suoi concerti, da sempre sono così, un trionfo di luci e di colori che avvolgono numerosissimi musicisti, dei quali l'artista ama circondarsi, per regalare al suo pubblico delle esibizioni da ricordare, durante le quali si passa dal divertimento scanzonato alla riflessione generata da alcuni brani più intimi.

I biglietti per i due concerti, organizzati da Zenit, in collaborazione con Comune di Trieste, Regione e PromoTurismo Fvg, nell'ambito di Live in Trieste, sono già in vendita sul circuito online. Informazioni e punti autorizzati su www.azalea.it. —

Il bluesman italiano Zucchero (in concerto a Trieste) e il compositore Daniel Norgren (a Villa Manin)

L'ALTRO EVENTO

Villa Manin estate svela il primo nome Daniel Norgren ai Concerti nel parco

Dopo l'annuncio di Lazza tra i grandi eventi nella Piazza Tonda, Villa Manin Estate svela anche il primo nome del cartellone dei concerti nel parco: venerdì 14 luglio, alle 18.30, arriva in concerto Daniel Norgren, il compositore della struggente colonna sonora del film campione di incassi "Le otto montagne", interpretato da Alessandro Borghi e Luca Marinelli e nel quale le sue musiche vengono scolpite nella pietra proprio come fossero solchi di una montagna. "As Long As We Last", tratta dal disco "Alabursy", è il tema principale.

I concerti nel parco sono ormai un appuntamento fisso di Villa Manin Estate - la rassegna ideata dall'Erpac FVG e promossa in collaborazione con Vigna PR.

I biglietti per l'evento sono in vendita dalle 11 di domasi, venerdì 24 marzo, online e in tutti i punti vendita autorizzati. —

MUSICA

Note nuove, sul palco il jazz di Cécile McLorin Salvant

C'è anche Udine fra le tappe del breve tour italiano della cantante statunitense Cécile McLorin Salvant, arriverà al Teatro San Giorgio di Udine oggi, giovedì 23 alle 20.45, per la rassegna Note Nuove di Euritmica.

Cécile McLorin Salvant è cantante, compositrice e artista visiva di grande originalità e talento. Fortemente appassionata alla narrazione, nella sua musica è capace di creare connessioni fra jazz, musica barocca e teatro; vaudeville, blues e tradizioni popolari.

McLorin Salvant

Anche il grande soprano Jessye Norman descrisse Salvant come "una voce unica supportata da un'intelligenza e una musicalità a tutti gli effetti, che illuminano ogni nota che canta".

Anche questo appuntamento di Note Nuove è legato al progetto Jazz Sessions, proposta sperimentale e gratuita rivolta alle scuole della provincia di Udine, curata della dott.ssa Silvia Colle e realizzata grazie al sostegno della Fondazione Friuli e della Regione FVG.

Con il progetto Jazz Sessions, Euritmica si impegna a promuovere la qualità della vita dei giovani attraverso l'ascolto della musica dal vivo, con l'obiettivo di potenziare le risorse e le capacità di apprendimento dei ragazzi. Il programmaprevede per i ragazzi la partecipazione gratuita al concerto. —

IL FESTIVAL

Dedica, la lettura "Voci" con Simonetta Solder

Farà il suo debutto a Dedica, oggi, giovedì 23, alle 20.45, nel convento di San Francesco, Simonetta Solder, attrice di teatro, cinema e televisione, traduttrice che è cresciuta a Pordenone, ma che studi e carriera hanno presto portato altrove.

A lei, con la lettura scenica "Voci", le cui musiche e sonorizzazioni sono a cura di Lorenzo Danesin, il compito di tradurre per il palco alcuni racconti del libro Canoe di Maylis de Kerangal

«Tutti i racconti – afferma Maylis de Kerangal a proposito del libro - sono collegati tra loro e partono dallo stesso desiderio: sondare la natura della voce umana.Ho voluto intercettare una frequenza, cogliere un soffio, tenere una nota nel corso di tutto un libro dedicato a una tribù di donne. Donne di tutte le età, solitarie, sognatrici, volubili, ossessionate o marginali»A.

L'attrice Simonetta Solder

Terzo e ultimo appuntamento accademico, infine, oggi, per Dedica e Maylis de Kerangal attesi (dopo gli incontri affollatissimi atenei di Udine e Venezia) alle 14.30, all'Alpen Adria-Universität di Klagenfurt per una conversazione che sarà condotta da Martina Meidl, docente di letteratura nel dipartimento di Romanistica, e Virginie Leclerc, Senior Lecturer dello stesso dipartimento. —

APPUNTAMENTI CON I LIBRI

Pordenone
Incontro in auditorium con il teologo Paolo Ricca

La rassegna "Nuvole" di Aladura si conclude con Paolo Ricca, teologo e pastore valdese. Nuvole, rivelazione e nascondimento è il tema dell'incontro con Paolo Ricca, in programma oggi, giovedì 23, alle 20.30, all'Auditorium Vendramini di Pordenone. Durante l'incontro verrà anche presentato l'ultimo libro di Paolo Ricca: "Dio. Apologia", pubblicato da Claudiana Editore. Paolo Ricca ha insegnato Storia del cristianesimo alla Facoltà valdese di Teologia di Roma.

Udine
Liliana Cargnelutti racconta i Savorgnan

Oggi, giovedì, alle 18, alla Libreria Einaudi di udine, sarà presentato il libro di Liliana Cargnelutti "Dopo Venezia: verso altre patrie. I Savorgnan d'Osoppo tra Friuli, Piemonte, Egitto". Dopo i saluti introduttivi di Andrea Tilatti, presidente della Deputazione di Storia patri per il Friuli, interverrà Laura Casella (Università degli studi di Udine), che illustrerà il volume della storica e archivista friulana dedicata alla celebre famiglia.

Udine
Il noir veneziano di Valter Esposito

Oggi, alle 18, alla Libreria Friuli, sarà presentato il romanzo intitolato "Il capolinea" (Cleup editrice) del giornalista veneto Valter Esposito. Si tratta di un noir tutto ambientato a Venezia con due brevi parentesi a Bari e Roma. L'introduzione al volume è di Edoardo Pittalis. Valter Esposito è un autore conosciuto anche per la sua attività di giornalista attento soprattutto allo sport, è scrittore e poeta protagonista del mondo culturale veneto.

Corno di Rosazzo
Toniatti Giacometti presenta Angelitudine

Per la rassegna Librielettu-re promossa dal Circolo culturale Corno, presieduto da Sergio Paroni, oggi giovedì 23 alle 18.30 nella sede del Comitato fiera vini a villa Nachini Cabassi di Corno di Rosazzo, l'artista latisanese Giovanni Toniatti Giacometti presenterà il volume "Angelitudine" insieme al critico d'arte Vito Sutto. La rassegna è un invito alla lettura e consta di cinque appuntamenti curati da Paolo Coretti, direttore del Circolo.

Pasian di Prato
Il Patriarcato di Aquileia con Lucio Pertoldi

Oggi, giovedì 23, alle 18.30 nella sala consiliare comunale a Pasian di Prato, si terrà la presentazione del libro illustrato dal titolo "Un regno tra la terra e il cielo. L'avvincente storia dell'ascesa e della caduta del Patriarcato di Aquileia" di Lucio Pertoldi in collaborazione con lo storico Roberto Tirelli, fotografie di Stefania Minzoni, pittura modellini storici a cura di Alessandro Concina, Nicola Zaramella, Marco Moisè, revisione testi di Daniele D'Arrigo.

Monfalcone
Le passeggiate d'acqua di Elisa Cozzarini

Seconda giornata per la quinta edizione di Monfalcone Geografie Festival, curato da Fondazione Pordenonelegge.it: oggi, giovedì 23, alle 10, al Teatro comunale, incontro con lo scrittore Matteo Bussola; alle 18, in Piazza della Repubblica (Spazio Nord) appuntamento con Andrea Vitali, Alla stessa ora, Spazio Sud, il testimone passerà a Elisa Cozzarini che, in dialogo con Alessandra Beltrame, presenta "Passeggiate d'acqua. 35 itinerari tra ruscelli, laghi e fiumi nel Fvg".

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese quanto costruisci!

Sottil guarda alle ultime undici giornate con una fase offensiva da zona Europa
I bianconeri sesti per occasioni gol, quinti per tiri fatti, quarti per assist e corner

Pietro Oleotto / UDINE

A cosa aggrapparsi per sperare in un finale in crescendo dell'Udinese nelle ultime undici giornate di campionato? Ai numeri, soprattutto a quelli della fase offensiva, dove la produzione del gioco di Andrea Sottil, in special modo quando è declinato con "furore", viene a galla in modo evidente e permette agli appassionati friulani di configurare un arrivo finalmente competitivo dei bianconeri, dopo dieci anni trascorsi nella parte destra della classifica, tra le seconde dieci squadre della serie A, in soldoni.

LE OCCASIONI

A livello di pericolosità, c'è una classifica che racconta in modo chiaro esprime il potenziale dell'Udinese, quella delle palle-gol e qui dobbiamo subito dire che i bianconeri si trovano in buonissima compagnia, praticamente con tutte le squadre di A che sono ancora protagoniste in Europa. Perché se il Napoli stellare produce 13,3 occasioni a gara di media, se la Fiorentina di Italiano è sempre stata una squadra offensiva e ne crea 12,4, davanti alle meneghine Inter (12,2) e Milan (11,1), bisogna evidenziare che la squadra di Sottil è poco sotto, al sesto posto con 10,6 dietro all'Atalanta (10,9), ma davanti alla Juventus (10,5). Insomma, quando sentivate "smoccolare" il tecnico di Venaria Reale citando dei numeri legati alle azioni pericolose costruite, non si trattava di fumo negli occhi. In questo quadro, poi, bisogna sottolineare che le avversarie dirette, quelle che stanno alle spalle dell'Udinese, ora ottava in classifica, sono tutte meno produttive, ad esclusione della già citata Viola che sarà senza ombra di dubbio la squadra potenzialmente più pericolosa nel rush finale di questo campionato. Il Sassuolo è a 10, il Bologna, prossimo avversario al Dall'Ara dopo la sosta, a 9,6: la stessa "potenza di fuoco" del Torino.

> Quello bianconero è con 37 gol solo il 7º attacco: si spiega così il distacco dall'Atalanta

IN LINEA

Tutte le altre voci statistiche raccolte e pubblicate della Lega serie A confermano la bontà dell'impianto di gioco allestito da Sottil che riesce ad essere anche piacevole in chiave spettacolare quando gli esterni del 3-5-2 sono capaci di diventare degli stantuffi che a turno accompagnano la manovra. Non è sbagliato dire che sono Udogie e adesso Ehizibue (a inizio stagione là, sulla fascia destra giocava Pereyra) la cartina tornasole delle prestazioni bianconere. A livello di produzione media l'Udinese, tra sgasate e pressione (furiosa), ha saputo occupare il quarto posto della classifica degli assist (32 in totale), alle spalle di Napoli (49), Juventus (36) e Milan (34). È sullo stesso gradino anche per quanto riguarda i corner (147), con un podio che premia Fiorentina (177), Napoli (160) e Inter (158). È quinta, invece, nella graduatoria dei tiri effettuati (con 379), dove fanno meglio sono il solito Napoli (444), Inter (442), Fiorentina (431) e Milan (392).

IL NEO

Dopo tutti questi fuochi artificiali provocati da occasioni da rete, assist, calci d'angolo a ripetizione e conclusioni verso la porta avversaria, vedere che l'Udinese ha "solo" il 7º attacco della serie A non è proprio confortante: ha realizzato 37 gol finora, la Lazio che produce solo 8,1 occasioni da rete a partita ne ha fatti di più, l'Atalanta che è in zona Europa e ha un indice di pericolosità simile, ne ha fatti 44 ed è quarta. Dire che il dato fotografa la differenza in classifica tra le due squadre potrebbe essere semplicistico, ma non è fuorviante. —

GLI ALTRI NUMERI

Possesso palla
Udinese solo 13ª con 25' 30" in una classifica che vede sul podio Napoli (33' 40"), Monza (31' 16") e Inter (30' 55").

Parate
Udinese è 15ª (65 interventi del portiere); ultimo il Sassuolo (50), poi Napoli (53), Roma (61) e Fiorentina (63).

Pali e traverse
C'è stato un periodo ricco di "legni" per i bianconeri, ma il computo totale dice che con 8 sono al numero 12 in questa classifica guidata da Juventus, Napoli e Roma (13).

Distanza camminata
A volte manca d'intensità l'Udinese, perde il suo furore: si spiega così perché è 3ª nella distanza camminata (38,997 km a partita) dietro a Roma (40,139) e Torino (39,261).

AREA DI RIGORE

Quando il calcio oscilla tra il filosofico e il cialtronesco

BRUNO PIZZUL

Stabilito che per la Nazionale l'impegno di stasera con l'Inghilterra arriva troppo presto per mobilitare la passione popolare, c'era il rischio di restare a corto d'argomenti per riempire queste due settimane di interruzione del campionato. Niente paura, i protagonisti del pallone nostrano, e non solo, vengono in soccorso a noi scribacchini offrendo con parole e atteggiamenti una vasta gamma di argomenti.

Relegato un po' in disparte durante le vicende di un campionato dominato dal Napoli e pieno di contraddizioni per tutte le altre squadre, il ct Mancini si è subito autonominato protagonista con scelte e dichiarazioni inattese. Anche l'Udinese in qualche modo è stata toccata, con la clamorosa consacrazione di Pafundi a sicuro primattore della nazionale nei prossimi anni rovesciando sul ragazzo inevitabili motivi di stress e aspettative personali. C'è poi la mancata convocazione in nazionale maggiore di Udogie, Silvestri dimenticato anche dopo alcune defezioni di suoi colleghi, l'implicita tiratina d'orecchie a Sottil, che Pafundi ha utilizzato in serie A per un decina di minuti appena in inutili comparsate nel finale. Ai suoi tempi, secondo "Mancio", a diciassette anni si giocava in serie A. Per la verità anche allora non è che ci fossero stuoli di ragazzini quasi imberbi nelle varie squadre, ma gli italiani che ora latitano nelle varie squadre erano comunque numerosi.

Adesso è tutto cambiato, mancano i giocatori di strada, i ragazzini non si muovono più, alle scuole calcio più che farli giocare col pallone li sottopongono a noiosi allenamenti per potenziare i muscoli intorpiditi, con inevitabile noia, scarso divertimento e abbandono precoce della frequenza.

Se Mancini fa parlare, non gli sono da meno i suoi colleghi allenatori dei club, ormai diventati maestri non tanto di calcio quanto di protagonismo, risse in campo e negli spogliatoi, dichiarazioni tra il filosofico e il cialtronesco, incapacità di valutare quanto avviene con un minimo di obiettività. Non è poi il caso di aprire il discorso su arbitri e Var, perché veramente ne succedono di tutti i colori, con il famoso fuorigioco indagato in via semiautomatica che avrebbe dovuto snellire al massimo la consultazione e invece l'ha ulteriormente allungata senza poi dare risposta certa. Almeno si mettessero d'accordo tra loro, senza usare a capocchia la convocazione dell'arbitro centrale lasciandolo incredulo di fronte alla mancanza di immagini inequivocabili.

Come si vede gli argomenti non mancano, l'Udinese ha ripreso a lavorare, si prepara la partita di Bologna di cui già si pregusta l'importanza, con bianconeri sistemati all'ottavo posto. E non è certo piccola soddisfazione. —

PALLONE IN PILLOLE

Krkic, da erede di Messi al ritiro a soli 32 anni

Sembrava essere il nuovo Messi e invece a 32 anni si ritira, quando Lionel è ancora in campo. Bojan Krkic ha convocato ieri a Barcellona (dove a 20 anni aveva già 100 presenze in blaugrana) una conferenza per annuncio, dopo essere passato anche in Italia, con Roma e Milan. Negli ultimi due anni ha giocato in Giappone.

Tottenham, risoluzione immediata con Conte

Alla ripresa della Premier dopo la sosta, quasi certamente non ci sarà Antonio Conte sulla panchina del Tottenham. Stando al "Daily Mail", gli Spurs stanno trattando col tecnico italiano la risoluzione del contratto in scadenza a giugno: la goccia che ha fatto traboccare il vaso lo sfogo di Conte dopo il 3-3 col Southampton.

In alto Success, grande assistman, pessimo goleador; accanto il grande assente, Deulofeu: non tornerà in tempo; sotto Udogie si complimenta con Ehizibue per l'ultimo gol al Milan FOTO PETRUSSI

Dopo l'operazione di "rinforzo" al ginocchio si sperava di rivederlo in campo a maggio

Deulofeu sparito dai radar bianconeri: ancora non si è visto lavorare al Bruseschi

STEFANO MARTORANO

Non è ancora il caso di scomodare la conduttrice Federica Sciarelli, ma Gerard Deulofeu sta diventando sempre più un caso da "Chi l'ha visto?" per i tifosi dell'Udinese. A un mese e mezzo dall'intervento di rinforzo capsulare al ginocchio destro effettuato lo scorso 6 febbraio dall'équipe del professor Pier Paolo Mariani, nella clinica romana di Villa Stuart, non c'è infatti traccia del catalano al lavoro al Bruseschi, là dove non è nemmeno annunciato in arrivo prossimamente.

È questo il primo indizio, giusto per restare nel genere investigativo, che fa pensare a un Deulofeu ancora lontano dal riprendere gli allenamenti, ma soprattutto a un passo da un doppio addio anticipato; dalla stagione lasciata praticamente a metà con quella distorsione rimediata all'ultima partita prima della sosta Mondiale il 12 novembre scorso a Napoli, innanzitutto, ma probabilmente anche dal club bianconero a cui è legato fino a giugno 2024 con un contratto che al momento non ha alcuna voglia di rinnovare, e che priverebbe Gino Pozzo di qualche buona carta da spendere in previsione mercato. Perché il nome di Deulofeu adesso sarà pure congelato e messo nel freezer dalla sua lunga assenza, ma resta sempre caldissimo per alcuni club spagnoli e inglesi che lo hanno annotato da tempo, Aston Villa su tutti.

Eppure non doveva andare così, o meglio, stando ai primi aggiornamenti seguiti all'intervento resosi necessario per i continui episodi di instabilità – l'ultimo dei quali proprio negli ultimi 14 minuti disputati con la Sampdoria il 22 gennaio – il rientro di Deulofeu entro fine stagione era considerato più di un'ipotesi plausibile. Vero che mancano ancora due mesi e 11 partite alla fine, ma dagli spifferi che giungono dal Bruseschi, è sempre più improbabile pensare a un Deulofeu di nuovo in campo entro l'ultima giornata in calendario il 4 giugno.

Il secondo indizio, infatti, riguarda proprio il tempo, e non solo quello soleggiato che il catalano fa intravedere dai suoi post spagnoli su Instagram, ma soprattutto quello legato al recupero, alla quale Deulofeu ha prestato sempre molta attenzione, volendo essere ben sicuro prima di rientrare in campo. E gli esempi non mancano, visto che due anni fa Luca Gotti lo perse per le ultime 16 di campionato a causa di un'infiammazione al ginocchio che poi si tradusse in piccolo intervento al menisco, e anche dopo quella maledetta distorsione di Napoli il numero 10 è andato ben oltre i tempi d'attesa, con Sottil che se lo aspettava in campo per le ultime amichevoli durante la sosta Mondiale. Un'ulteriore indizio arriva dal sito Transfermarkt, che nella cronaca infortuni mette Deulofeu al rientro il 22 giugno, quando sarà già tempo di mercato. —

IL PUNTO

A Bologna dopo la sosta dove Arnautovic è fuori uso

UDINE

Mancano dieci giorni alla ripresa del campionato, con l'Udinese ospite del Bologna al Dall'Ara nel lunch match (12.30) di domenica 2 aprile, ma la sfida si sta già configurando attraverso alcune defezioni importanti tra squalifiche e infortuni da ambo le parti, nella speranza poi che i nazionali rientrino tutti integri.

TEGOLE

Nell'attesa ci sono già delle certezze, e se da una parte l'Udinese dovrà rinunciare agli squalificati Rodrigo Becao, Nehuen Perez e Walace, oltre al tecnico Andrea Sottil, dall'altra il Bologna dovrà fare a meno del suo ariete Marko Arnautovic, rientrato ieri da Linz, dove era stato convocato dalla nazionale austriaca per la sfida con l'Azerbaigian. Nazionale che ha preso atto della lesione del muscolo estensore breve del piede destro rimediata negli ultimi minuti sabato a Salerno, e che lo costringerà ai box per i prossimi 20 giorni. È una tegola per Thiago Motta, ma non una novità, visto che all'andata Arnautovic marcò visita al Friuli, dove il Bologna s'impose 2-1.

Il bolognese Arnautovic è ko

A RISCHIO

Guardando sempre in casa delle due sfidanti, bisognerà invece aspettare per sapere se Adam Masina riuscirà a recuperare dall'elongazione al flessore che lo ha costretto al forfait nelle ultime due partite. Un occhio di riguardo andrà poi dato anche a Isaac Success, finito sotto attacco influenzale in questi giorni. Sull'altro fronte, invece, ieri a Bologna è rientrato da infortunato Andrea Cambiaso, rispedito a casa dalla Under 21 per un risentimento inguinale.

NAZIONALI

Sono dieci per i bianconeri, con Simone Pafundi, Sandi Lovric, Jaka Bijol, Ilija Nestorovski e Nehuen Perez impegnati oggi, dopo essere stati preceduti dall'under 19 irlandese Abankwah (sconfitta ieri 1-2 con la Slovacchia). Il Bologna è invece è sceso a 13 dopo i rientri di Arnautovic e Cambiaso. —

S.M.

L'INFLUENCER DA 800 MILA FOLLOWER

Ilaria Limelli, da TikTok al Friuli: «La Curva Nord mi ha gasato»

Simone Narduzzi / UDINE

Tik Tok, è permesso? Han bussato, Pereyra e compagni: al Milan, per ben tre volte. La risposta, il campo, l'ha data. E il web? Pure, anche tramite l'operato dei *content creator* presenti domenica allo stadio Friuli, ospiti dell'Udinese. Fra questi, Ilaria Limelli, bresciana classe 2002, fenomeno social del nostro calcio. A dirlo i suoi numeri: più di 800mila i follower sulle piattaforme in cui opera. Con vlog, sketch, commenti: stralci di vita vissuta, ora a stretto contatto col campo.

Tre selfie di Ilaria Limelli con Samardzic, Silvestri e Beto

Tifa Juventus, @Ila, ma col tempo ha imparato a farsi ben volere dai supporter di tutta Italia. Per professionalità, simpatia, carisma: da Venezia, dove studia economia aziendale, l'influencer ha così raccolto like un po' ovunque. Ha urlato nella torcida del San Nicola di Bari, ha interagito con giocatori, addetti ai lavori. Ed è arrivata sotto l'arco dei Rizzi: col Chelsea l'esordio, in estate, contro il Milan la prima gioia.

«Me lo sentivo che i rossoneri avrebbero avuto vita difficile, anche se, ad esser sincera, mi sarei aspettata un pareggio». L'hanno colpita, dunque, i friulani: «Ho visto un'Udinese compatta, molto solida anche a livello difensivo. Una cosa che mi stupisce sempre tantissimo è la prestanza fisica dei singoli: questo aspetto spesso lo si ritrova nelle squadre di Bundesliga, in serie A torna di certo utile».

Dal generale al particolare, largo al giudizio sui vari protagonisti della vittoria sul Diavolo: «Mi è piaciuto tantissimo Beto per come ha alzato la squadra. Ma uno che mi fa sempre impazzire è Samardzic: quando gioca, riesce ad incidere. A breve tutti si renderanno conto del suo potenziale». Lodi poi a Udogie: «Nell'ultimo periodo era calcato, ma sabato ha fatto una partita stratosferica». E a Silvestri, al quale però Mancini non sembra più voler dare una chance: «Per l'azzurro, secondo me, ora i riferimenti sono Vicario e Provedel, ma Silvestri viene subito dopo. Anche se forse il ct vorrà dare spazio a portieri più giovani, come Carnesecchi».

Quindi, l'aneddoto sul "Tucu" Pereyra: «Da bordo campo, prima del fischio d'inizio, io e gli altri ragazzi abbiamo visto lui e Perez entrare sorridenti, belli gasati. Quando gli argentini partono così grintosi, alla fine fanno la differenza». E così è stato. Per la gioia del tifo bianconero: «La Curva Nord mi ha gasato tantissimo, non ha mai smesso di cantare, ha sempre sostenuto la squadra». —

QUESTA SERA (ORE 20.45) ALLO STADIO "MARADONA" DI NAPOLI

L'Italia riparte dall'Inghilterra primo match verso Euro 2024

Gli azzurri del ct Mancini riprendono la corsa dopo la delusione mondiale

Paolo Brusorio
INVIATO A NAPOLI

L'ultima volta è stata forse la più triste, in Qatar si apriva il Mondiale e noi, in quello stesso giorno, penavano a Vienna nella più inutile delle amichevoli. Ora si ricomincia e se il destino manda dei segnali, beh allora riannodare il filo azzurro nella città più azzurra del Paese, ora più che mai, e contro l'Inghilterra ancella del nostro trionfo di Wembley, qualcosa vorrà pur dire. Stasera si alza il sipario sulle qualificazioni all'Europeo 2024 e noi siamo i campioni in carica, e fa specie dirlo ora, ma la storia non racconta bufale: un titolo che bisogna onorare con la qualificazione, passano le prime due in un girone che comprende Malta (domenica a casa loro), Ucraina e Macedonia del Nord (ahi), e con una nuova immagine solo in parte ricucita dalla qualificazione alla Final Four di Nations League di giugno.

Si gioca a Napoli che vive un momento di esaltazione collettiva, saltate tutte le scaramanzie per il terzo scudetto ormai in arrivo: la città accoglie gli azzurri come invitati speciali a una festa che presto sarà tutta loro. E si gioca in un momento particolare del nostro calcio che vede la Nazionale e i club su due binari mai così paralleli: tre squadre ai quarti di Champions (con semifinale garantita), due in Europa League e una in Conference alla stessa stazione. Siamo diventati la locomotiva d'Europa quasi a nostra insaputa, sicuramente all'insaputa della Nazionale che vive, invece, uno dei momenti più intricati e complicati: arriviamo alla partita con l'Inghilterra incollati alla condizione degli Eroi di Wembley e in piena carestia di attaccanti. Tanto che il ct si è inventato la convocazione di Mateo Retegui, centravanti del Boca Juniors in prestito al Tigre: «Non vorrei esagerare, ma mi ricorda il primo Batistuta».

Chiamata discutibile se ci fossero state alternative. Invece è più facile trovare un parente italiano a Retegui che un numero 9 nei nostri club. Inutile fare gli schizzinosi, interroghiamoci sul perché e sul percome si è arrivati a questo punto. In questo clima la voglia di riportare al centro dell'attenzione la Nazionale è tanta e non per forza deve passare attraverso la vittoria contro l'Inghilterra, cui una semifinale ai Mondiali ha portato lustro, ma non ha risolto i problemi tanto che Southgate («non vinciamo in Italia dal 1961, siamo qui per fare la storia») non gode proprio di un futuro assicurato. «Dipende solo da noi tornare a dove eravamo. E non è detto che non si ripetano le stesse situazioni» è lo sguardo invece del nostro ct sul futuro.

Al "Maradona" ormai si sono fatti la bocca buona e i 47mila di questa sera si augurano uno spettacolo non troppo dissimile da quello cui sono abituati: «La qualità del Napoli? Come noi prima e durante gli Europei». Nessuna captatio. Solo, il gusto del bello, dogma del ct che portò a tre anni di imbattibilità. Stasera si ricomincia, mancherà (e ci mancherà) Gianluca Vialli. «Ma lui sarà qui con noi, è immortale». Anche per questo, non sbagliare avrà un significato particolare.—

Il Ct Roberto Mancini, 58 anni, parla con Mateo Retegui (23), centravanti italo-argentino del Tigre

IL PERSONAGGIO

Stefano Tacconi fuori dall'incubo Un anno fa il malore

A quasi un anno dall'emorragia cerebrale, Stefano Tacconi ha lasciato l'ospedale di Alessandria, per terminare l'ultima fase riabilitativa in un'altra struttura. A metà aprile 2022 il campione si era sentito male ad Asti, dov'era con il figlio per un evento benefico. «È stato un lungo percorso ad Alessandria, dove hanno salvato la vita a papà. Continuerà in Lombardia – dice il figlio Andrea – ma non dimenticheremo mai tutto quello che hanno fatto per mio padre e il supporto che hanno dato anche a noi».

Dopo la bufera per le frasi contro il club

Juventus, il pm Santoriello fa un passo indietro e abbandona l'inchiesta

IL CASO

Irene Famà / TORINO

Il pubblico ministero Ciro Santoriello fa un passo indietro. Dopo le polemiche per la diffusione di vecchi video in cui, scherzando, parlava delle sue simpatie calcistiche per il Napoli e il suo «odio» per i bianconeri, ha deciso di astenersi dal sostenere l'accusa nel processo Juventus. Il 27 marzo, giorno dell'udienza preliminare, non sarà in aula.

Il video risale al 2019. Ciro Santoriello è magistrato di esperienza, principalmente nei reati societari, bancarotta, bilanci, diritto penale societario, reati del curatore. All'attivo ha svariate pubblicazioni ed è molto richiesto per seminari sul tema. Così, quattro anni fa, a Roma, partecipa a un incontro su plusvalenze e bilanci societari e si lascia andare a qualche battuta: «Io lo ammetto, sono tifosissimo del Napoli. E odio la Juve. Come pubblico ministero sono anti-juventino, contro i ladrocini in campo».

Risate in platea. Qualche applauso di solidarietà calcistica. E un paradosso. Santoriello, come si ricava dalla versione integrale del filmato, in quell'occasione stava spiegando i motivi per i quali aveva da poco proposto l'archiviazione di un'inchiesta sulla dirigenza bianconera per una questione di bilanci.

Qualcuno, quel frammento di video, l'ha ripreso e lo ha diffuso sul web. I tifosi bianconeri insorgono. C'è chi urla alla malafede, chi sostiene che quella battuta fosse non solo inopportuna, ma prova di una mancanza di equilibrio che avrebbe potuto inficiare l'azione penale. A intervenire in difesa di Santoriello era stato uno degli avvocati difensori della Juve, Luigi Chiappero: «Santoriello è un uomo colto che non ha mai confuso il calcio con il diritto. Ricorderei che fu lui ad archiviare le accuse alla Juve sui conti del 2016».

Lunedì si apre l'udienza preliminare dell'inchiesta Prisma, che riguarda i conti della Juve dal 2018 al 2021 e che vede imputati l'ex presidente Andrea Agnelli e i componenti del vecchio cda. E in questi giorni la procura ha depositato nuovi atti di indagine sul caso, tra cui un'annotazione integrativa e il verbale dell'audizione di Luca Ferrari, l'avvocato di Dybala.

In aula, a sostenere l'accusa, ci saranno altri due componenti del pool: il procuratore aggiunto Marco Gianoglio e il sostituto Mario Bendoni. Santoriello lascia il procedimento. Lo ha comunicato alla procuratrice capo Annamaria Loreto che ne ha «preso atto», informando di avere «apprezzato l'alto senso istituzionale, il senso di lealtà e l'attaccamento del collega all'Ufficio».—

Il pm Ciro Santoriello

Il centrocampista del Psg tesse le lodi del giovane talento udinese

Verratti incantato da Pafundi: «Si vede subito che è forte»

IL FOCUS

PIETRO OLEOTTO

«Pafundi mi piace molto, si capisce subito la qualità che ha: se continua così farà una grande carriera». L'investitura arriva dal capitano. Dopo le parole del commissario tecnico Roberto Mancini, autentico mentore del baby dell'Udinese, capace di far esordire lo scorso novembre il classe 2006 nato a Monfalcone, per farlo diventare il più giovane azzurro degli ultimi cento anni, e di richiamarlo in Nazionale nonostante i soli 9' disputati in A con la maglia bianconera addosso, ecco le parole di Marco Verratti che ha voluto mettere la ciliegina sulla torta di compleanno di Pafundi che la scorsa settimana ha compiuto 17 anni.

D'altra parte l'argomento è caldo, perché alle parole il ct azzurro ha fatto seguire i fatti. Simone è stato provato come alternativa al romanista Lorenzo Pellegrini, l'elemento di raccordo in quello che dovrebbe essere il tridente titolare stasera contro l'Inghilterra. Il "Mancio", infatti, ha utilizzato nella rifinitura l'oriundo argentino Mateo Retegui come centravanti, con Berardi a destra e Pellegrini sull'altro fronte. Alternative il classe 2003 del Leeds, Gnonto, e il "nostro" Pafundi. Insomma, non è escluso che il baby possa trovare spazio, se non altro nella seconda tappa di queste euro-qualificazioni, domenica contro Malta, un ostacolo più abbordabile di quello inglese.

La prospettiva ha suscitato interesse anche in casa Udinese, dove ha parlato Andrea Carnevale, responsabile dell'area scouting, ormai un'istituzione per militanza nel club bianconero: «È una grande soddisfazione aver sentito le parole del ct su Pafundi: conosco il "Mancio", abbiamo fatto un Mondiale insieme, gli dico bravo perché ha convocato uno dei giovani più forti e futuribili», ha dichiarato ieri a "Palla al Centro" su RaiRadio1 Sport. «Pafundi ha esordito l'anno scorso a 16 anni – ha ricordato Carnevale riferendosi alla prima partita, nell'ultima giornata del torneo 2021-'22, a Salerno –, poi quest'anno ha fatto due spezzoni contro Sassuolo e Verona: certamente pochissimo, però tutti noi abbiamo l'attenzione su questo ragazzo, che ricordiamo ha fatto 17 anni appena sette giorni fa. Già da sette mesi è all'interno della prima squadra, sta crescendo: ha qualità enormi per diventare un grande giocatore». Parole dovute, visto che da più parti è stato sollevato un dubbio sulla poca fiducia dell'Udinese nei confronti del suo "fenomeno". Altrimenti perché sarebbe stato utilizzato solo con il contagocce dal tecnico Andrea Sottil?

Questo il punto di domanda, laddove pare di capire che la cautela la faccia da padrona in casa bianconera, dove – stando alle voci di corridoio – si sta lavorando anche per costruire un fisico all'altezza attorno al talento di Simone. Talento che non è in discussione. «Con le dovute proporzioni, l'ho paragonato un po' al piccolo Messi – ha spiegato Carnevale –, perché fisicamente è uguale a lui: è mancino, dribbling, tiro in porta, le caratteristiche sono quelle. Ha bisogno solamente di allenarsi e di giocare, ma penso che dalla prossima partita comincerà a giocare: abbiamo 38 punti in classifica e Sottil ha una grande considerazione del ragazzo».—

Simone Pafundi in azzurro duella con Pessina a Coverciano

L'INDAGINE

Daspo a "Hitlerson" E la Lazio caccia i tifosi antisemiti

La vergogna antisemita andata in scena all'ultimo derby della Capitale è stata fortemente sanzionata. Un Daspo di 5 anni all'ultrà che indossava la maglia "Hitlerson 88" (che inneggia al Fuhrer un cittadino tedesco simpatizzante biancoceleste, oltre all'allontanamento a vita dallo stadio, deciso dalla Lazio, anche di altri due tifosi che si sono esibiti in saluto romani e cori antisemiti. All'identificazione del supporter tedesco si è arrivati visionando le telecamere che lo avevano immortalato alcuni minuti prima del derby di Roma in un pub nella zona di Ponte Milvio.

Serie A2: nel test con Mestre vinto 79-71 segnali confortanti dai due big e Antonutti

Apu Briscoe&Gentile si scaldano

Vittorio Nobile in azione durante l'amichevole di ieri con Mestre

L'AMICHEVOLE

GIUSEPPE PISANO

Mettere minuti nel "serbatoio" di Gentile, Briscoe e Antonutti, inserire negli schemi Bertetti e tenere vivo il ritmo agonistico in una fase della stagione in cui la classifica ha ben poco da dire. Questi i temi salienti del test amichevole disputato ieri pomeriggio a porte chiuse al palasport Carnera e vinto dall'Apu Old Wild West sulla Gemini Mestre col punteggio di 79-71.

Partiamo dal presupposto che in questo momento l'infermeria dell'Apu ha le porte girevoli, tanto che i rientri di Gentile e Antonutti sono stati bilanciati dalle assenze di Esposito e Palumbo. L'italo-americano è fermo in via precauzionale per la contrattura rimediata domenica nel finale a Forlì, l'ex Fortitudo è rimato ai box a causa di un problema alla schiena. In entrambi i casi si tratta di acciacchi risolvibili in tempi brevi, la loro presenza domenica contro Narò non è in dubbio. Più lunghi, invece, i tempi di recupero di Gaspardo, che lavora per smaltire lo strappo plantare e rientrerà nella seconda fase del campionato.

Per quanto riguarda lo scrimmage con Mestre, compagine di alta classifica di serie B allenata dal pordenonese Cesare Ciocca, inizialmente Finetti ha schierato in quintetto Monaldi, Briscoe, Gentile, Antonutti e Pellegrino. Il capitano bianconero ha dato subito ottime risposte, dimostrandosi piuttosto pimpante: i postumi dell'incidente stradale ormai sono alle spalle. Monaldi ha confermato di essere sempre più saldo in cabina di regia, Briscoe e Gentile hanno cercato di affinare l'intesa, restando molti minuti sul parquet: la guardia americana ha cercato spesso l'uno contro uno, il figlio d'arte si è messo al servizio dei compagni per rendere fluido il gioco. Buona anche la prestazione di Bertetti, che inizia a prendere confidenza con il team udinese.

Non sono mancate le sfuriate di Finetti durante i timeout, volte perlopiù a mantenere viva l'attenzione dei suoi in fase difensiva. Mestre, infatti, ha risposto colpo su colpo per tre quarti di gara, cedendo soltanto nell'ultimo quarto, quando Udine ha alzato il ritmo e fatto valere tutta la propria superiorità tecnica e fisica. Nel parziale di 17-0 che ha costretto alla resa gli ospiti merita un plauso particolare il baby Fantoma, autori di 10 punti in pochi minuti di cui 7 consecutivi.

Ecco nel dettaglio il tabellino della gara amichevole di ieri. Old Wild West Udine-Gemini Mestre 79-71 (13-14, 39-36; 57-57). Old Wild West Udine: Gentile 3, Antonutti 13, Cusin 8, Briscoe 16, Bertetti 8, Fantoma 16, Nobile 5, Pellegrino 10, Monaldi. Coach: Finetti. Gemini Mestre: Mazzucchelli 14, Musco, Pellicano 2, Conti 6, Di Meco 8, Rossi, Bortolin 14, Bocconcelli 14, Caversazio 8, Sebastianelli 5. Coach: Ciocca. —

L'ASSIST

SALIRE IN A E DIFFICILE, ANCORA DI PIÙ LO É RESTARCI

OTELLO SAVIO

Per l'Apu rimane, nonostante tutto, il traguardo della stagione. Mentre il presidente di Cividale la cita (forse un po' provocatoriamente) quando gli viene chiesto quale sia l'obiettivo finale del progetto. È la Lba, la massima categoria nazionale del basket. Lega professionistica, sedici squadre e due retrocessioni.

Com'è l'impatto per una neopromossa? Diciamo subito che due società, Virtus Bologna e Olimpia Milano, si staccano nettamente dalle altre per disponibilità economica ed ambizioni. Il loro budget annuale è indicativamente sui 30 milioni quando la terza forza economica, la Reyer Venezia, ne spende una dozzina e le altre realtà di medio livello viaggiano dagli 8 ai 5 milioni circa. Con risorse inferiori si gioca solo per la sopravvivenza. Il gap economico – e quindi tecnico – è tale che il secondo quintetto di Milano e Bologna potrebbe ugualmente competere per lo scudetto. Pensate a uno come Marco Belinelli che costa come una squadra di A2 e parte dalla panchina sia in Eurolega che in campionato.

Una matricola per salvarsi deve (perlomeno) raddoppiare il budget, darsi una organizzazione manageriale e non sbagliare le scelte più importanti. Le ultime arrivate Verona e Scafati malgrado gli investimenti estivi e i successivi costosi aggiustamenti del *roster* si dibattono in fondo alla classifica. Ben sapendo che sotto molti aspetti una retrocessione immediata, tipo yo-yo, potrebbe avere effetti devastanti. La conclusione? Salire in A è difficile ma restarci ancora di più. —

QUI CIVIDALE

Pillastrini e Micalich dopo la vittoria sul campo della Fortitudo

Gesteco, cercasi quinto colpo in trasferta con vista play-off

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Ininfluente, certo, per la classifica. Ma avrà un suo peso, per le Eagles, la sfida in programma domenica, in Toscana, con Chiusi, ultimo impegno esterno dei friulani in questa regular season. Perché ogni incontro da qui in poi sarà utile, ai Pilla Boys, per smussare gli angoli, crescere e incanalarsi al meglio verso i play-off. Ma anche perché, nella fase di A2 in corso, reclama due ultimi punti il ruolino di marcia prodotto dai ducali oltre i confini del PalaGesteco.

In trasferta, là dove Rota e compagni han visto più di una volta venir meno un bottino alla portata. Grida vendetta, ad esempio, l'epilogo vissuto dai gialloblu in quel di San Severo: nessun "Steph Curry", in quell'occasione, a rovinare la festa alla Ueb, bensì una rimessa. Quella intercettata da Bogliardi per il 55-53 finale, score che fa dunque il paio con la sconfitta subita da Cividale nella gara di ritorno, consumatasi domenica scorsa in Friuli. Altrettanto bruciante, quindi, l'esito del match giocato contro Nardò a febbraio, sempre sul suolo pugliese. On fire la Gesteco nei primi due quarti, ben 48 i punti prodotti; poi ecco la fiamma spegnersi. E la rimonta granata materializzarsi, di fatto, su un tiro di tabella a un passo dal 40'. Bandiera bianca nei frangenti decisivi pure con Mantova e Chieti, più nette invece le battute d'arresto a Pistoia, Cento. E nel derby.

Sette gli stop, insomma, a fronte di quattro vittorie. Terreno fertile per le sue scorribande, allora, la Ueb l'ha trovato in Emilia, ma anche e soprattutto in Romagna. Nell'ordine, i gialloblu si sono imposti, corsari, sull'attuale capolista Forlì, quindi sui parquet di Rimini, Ravenna. Infine tra le mura del PalaDozza, a Bologna. Ed è proprio al cospetto della Fortitudo che il *roster* ducale ha costruito forse la sua trasferta più bella. Perché è vero, lo scalpo di Forlì ha ancora adesso il suo fascino, ma il successo ottenuto sulla Effe si è palesato quando ormai nessuno considerava più la Gesteco una bella e innocua sorpresa. Quando invece ci si guardava dal prendere sottogamba quell'affamata matricola. Pur col dente avvelenato per l'affronto subito all'andata (76-71), la banda Dalmonte ha dovuto pertanto arrendersi all'organizzazione, all'entusiasmo di Rota & co. Da quei punti di fine gennaio, niente più gioie per Cividale fuori casa: un altro motivo, questo, per cercare di vincere a Chiusi. —

L'INIZIATIVA

Fondazione Burlo Garofalo raccolta fondi con Nardò

UDINE

Prosegue a buon ritmo la prevendita dei biglietti per la gara di domenica fra Apu Old Wild West e Hdl Nardò. Nonostante sia un match ininfluente per la classifica, sono circa 600 i tagliandi già staccati: gli abbonati sono poco meno di 2000, restano a disposizione degli appassionati 850 biglietti per i vari settori. La prevendita è attiva sul sito Vivaticket e nelle rivendite ufficiali della provincia udinese con prezzi che vanno dai 15 euro delle curve (ridotti 12) ai 45 euro del parterre oro (ridotti 35).

Da segnalare che in occasione del match di domenica l'Apu sposa la causa benefica della Fondazione Burlo Garofolo, ente di supporto all'ospedale materno-infantile di Trieste che si prende cura della salute dei bambini, delle bambine e della donna, ed è impegnato ogni giorno nella ricerca scientifica. Nel corso della partita con Nardò si terrà una raccolta fondi e all'interno dell'impianto ci sarà un banchetto informativo riguardo le iniziative promosse dalla Fondazione e le modalità con cui fornire il proprio sostegno. —

G.P.

Il logo della Fondazione

I RECUPERI

Pistoia ko in casa dopo dieci mesi, la festa è di Cento

Due recuperi ieri in serie A2. Nel girone Rosso Cento ha vinto a Pistoia per 68-58 grazie a 21 punti di Marks, i toscani perdono in casa dopo dieci mesi. Sono due punti preziosi per gli emiliani nel girone Giallo; nella seconda fase la classifica scatterà con questa situazione: Forlì e Treviglio 6 punti, Cento e Cantù 4, Pistoia e Vanoli 2. Nel girone Verde Rieti-Stella Azzurra 83-71, lotta salvezza apertissima. —

G.P.

LE ULTIME

Redivo si allena a parte A Manzano il Fan club Pilla

CIVIDALE

Entra nel vivo la preparazione della Ueb all'ultimo impegno di questa *regular season*. Ieri la squadra gialloblù ha svolto una doppia sessione di allenamento al quale non ha però preso parte l'italo-argentino Lucio Redivo: la guardia, infatti, dopo l'infortunio alla caviglia rimediato la scorsa settimana, prosegue col suo lavoro di recupero individuale. Oggi, per i suoi compagni, seduta singola.

In serata, quindi, il taglio del nastro per lo "Stefano Pillastrini fan club", sodalizio dedicato al condottiero del team gialloblù, secondo fan club ufficiale delle Eagles. L'inaugurazione si terrà alle 19.30 al bar Roma di piazza Chiodi, a Manzano. Presenzierà, oltre a coach Pilla, anche una delegazione di giocatori ducali. —

S.N.

SCI NORDICO

Martina Di Centa chiude 33ª zia Manuela la incoraggia

L'olimpionica era a Planica in veste istituzionale dove ha tifato per la nipote «Non deve mollare, di occasioni per fare bene ce ne saranno ancora tante»

Francesco Mazzolini / PALUZZA

La famiglia prima di tutto. Nello sport, che raccoglie il meglio dei valori, anche i legami familiari contano tanto. Ne sa qualcosa la famiglia Di Centa, uno dei "marchi" made in Friuli che con il fondo, ha rappresentato l'eccellenza italiana nel mondo e continua, generazione dopo generazione, a farlo. Vicini a Martina, figlia e nipote d'arte, ci sono papà Giorgio e zia Manuela e il loro sostegno, certo conta molto per questa giovane promessa che fin da piccola ha iniziato a seguire le tracce del lustro del suo cognome.

Lo si è visto al Mondiale di sci nordico di Planica, dove i risultati sperati per la giovane Di Centa, non sono arrivati. Si era piazzata 33ª nella 10 km tl di fondo e zia Emanuela che era là in veste istituzionale, a far da rappresentante ufficiale come presidenza della Federazione italiana Sport Invernali, ha fatto eccellentemente anche il suo lavoro di zia consolando la nipote con un abbraccio a fine gara, ricordandole che la strada per la vetta è ardua. «Ero a Planica anche per fare il tifo ai nostri ragazzi – le parole di Manuela Di Centa –, mi sono sentita in dovere di dire a Martina che non bisogna mollare e che di occasioni per far bene ce ne saranno. Certo ufficialmente ero lì come rappresentante della Fisi. Fondamentalmente chi ha la mansione di rappresentanza e portavoce del movimento, sta cercando di creare una sinergia che esprima la presenza dell'organizzazione e un affiancamento ad atleti e tecnici che serve da guida e sostegno, in qualsiasi contesto o manifestazione sia richiesto».

Martina Di Centa, figlia di Giorgio, con la zia Manuela

«Tre quarti della squadra femminile è targato Fvg: questo è un orgoglio»

La campionessa olimpica di Lillehammer 1994, è una carnica di carattere e in Slovenia ha fatto trasparire il cuore di una grande donna e atleta, che nelle generazioni nuove crede con forza: «La Fisi ha in seno 15 discipline e per noi è fondamentale dimostrare di esserci anche nell'effettivo. L'aspetto della presenza fisica e del sostegno, è un plus valore ed esprime lo spirito del movimento degli sport invernali. È un onore e un dovere per noi che lo rappresentiamo, da zia ho fatto il mio lavoro, così come lo faccio per gli altri ragazzi della squadra e la Federazione».

«Con la presenza della mia nipotina – conclude Manuela – e di tutti i ragazzi che ben ci rappresentano nel mondo, era implicito anche il mio apporto come tifosa. Come Friuli Venezia Giulia, tra Cristina Pittin, la vicina Anna Comarella e Martina, si parla di tre quarti dell'attuale squadra di fondo. Un plauso anche al sappadino Graz che ci rappresenta per la componente maschile. È un grande orgoglio per la regione e credo bisogni ringraziare molto le società sportive per questi successi che ci mantengono nei ranghi dell'eccellenza. A Martina e a tutta la squadra, rivolgo il mio migliore augurio perché la prossima stagione e quelle a venire, possano portarli a traguardi sempre migliori». —

IL PALMARES

Una famiglia di assi con la bellezza di 10 medaglie olimpiche

Il paluzzano Giorgio Di Centa, assieme alla sorella Manuela, è uno degli ex titani azzurri del fondo. Carnico d'acciaio classe 1972, è il campione olimpico della 50 km e oro nella staffetta a Torino 2006. Ha vinto anche un argento nella staffetta di Salt Lake del 2002. È stato portabandiera italiano durante la cerimonia d'apertura dei XXI Giochi Olimpici invernali di Vancouver 2010. A oggi è l'unico fondista italiano ad essersi piazzato sul podio nella classifica generale del Tour de Ski (2007-2008). Manuela, nata a Paluzza il 31 gennaio 1963, è campionessa olimpica ai XVII Giochi olimpici di Lillehammer 1994, quando vinse una medaglia in ognuna delle cinque gare di sci di fondo in programma. Vanta 7 podi olimpici (2 ori, 2 argenti e 3 bronzi) e altrettante medaglie mondiali. È stata anche la prima donna italiana a raggiungere la cima dell'Everest. Martina è la rampolla della famiglia Di Centa. Il 6 marzo ha compiuto 23 anni e ha esordito in Coppa del Mondo il 1° gennaio 2021 nella prima tappa del Tour de Ski. Ha partecipato ai Giochi Olimpici di Pechino 2022 e quest'anno ai mondiali di Planica oltre che alla Coppa del Mondo. —

F.M.

PARACICLISMO

A Maniago una tappa di Coppa del Mondo dal 20 al 23 aprile

I rappresentanti della Uci a Maniago con il Comitato Organizzatore

MANIAGO

Si rinnova il connubio tra Maniago e il paraciclismo. Dal 20 al 23 aprile, la cittadina friulana, in provincia di Pordenone, capitale delle coltellerie, ospiterà la tappa di Coppa del Mondo di Ciclismo Paralimpico. Un evento che arriva cinque anni dopo la splendida edizione dei Campionati Mondiali, ospitati da Maniago nel 2018, che hanno visto un enorme successo di pubblico e di critica. Un Mondiale, quello del 2018, che è entrato nell'immaginario collettivo della Comunità maniaghese, che ricorda ancora con piacere quei giorni.

Sull'onda lunga di quella manifestazione iridata, e forte di una tradizione ormai consolidata, Maniago torna a ospitare, nell'aprile del 2023, una prova di Coppa del Mondo, come già nel 2014, nel 2015 e nel 2017. Quella maniaghese sarà la prima di tre tappe di Coppa: Ostenda, in Belgio, ospiterà la seconda tappa dal 4 al 7 maggio; Huntsville, in Alabama, negli Usa, sarà la sede della terza tappa, dal 26 al 29 maggio. Maniago ha già ricevuto, nello scorso febbraio, la visita dei dirigenti dell'Uci, l'Unione Ciclistica Internazionale, che hanno avuto modo di apprezzare il percorso, l'ospitalità e il programma logistico di un evento che rappresenta una delle principali manifestazioni paralimpiche italiane del 2023.

Saranno centinaia i collaboratori, gli Ufficiali e le Forze dell'Ordine, i volontari della Protezione Civile e i rappresentanti delle Associazioni del Maniaghese impegnati a rendere possibile l'evento nella cittadina del Sindaco, Umberto Scarabello. La Commissione Uci ha convalidato il percorso, lo stesso del Mondiale 2018, con arrivo in piazza Italia.

La tappa di Coppa del Mondo di Maniago sarà ufficialmente presentata lunedì alle 20.30, in un evento al palasport di Maniago, in via Marco Polo. Nel corso della serata, interverranno Mario Valentini, ex commissario tecnico della Nazionale di Paraciclismo Italiana e oggi organizzatore della manifestazione, Rino De Candido, già allenatore nei quadri azzurri e oggi coordinatore organizzativo a Maniago, l'ex professionista Marzio Bruseghin, che proprio nel pordenonese ottenne la sua prima vittoria da professionista, nel 2006, quando trionfò nella prova a cronometro tricolore. Atteso il 27 marzo a Maniago anche uno degli astri nascenti del ciclismo italiano: l'azzanese Manlio Moro, componente della squadra azzurra della pista fresca medaglia d'oro europea nell'inseguimento a squadre. E ospite della serata sarà pure Davide Cassani, ex professionista, già commissario tecnico azzurro ed apprezzato commentatore tv. Sul palco di Maniago saliranno anche alcuni atleti della Nazionale Italiana Paralimpica, che poi saranno protagonisti dal 20 al 23 aprile. —

IN BREVE

Ciclismo
Giro di Catalogna: tappa a Evenepoel

Evenepoel ha vinto in volata la terza tappa del Giro di catalogna superando Roglic e l'italano Ciccone. In classifica generale Roglic, in base ai piazzamenti, resta in testa davanti allo stesso Evenepoel, Ciccone è terzo a 19".

Tennis
Berrettini: «Normale avere alti e bassi»

«È un momento di down, come capita. In ogni carriera ci sono alti e bassi«. Matteo Berrettini, intervistato da Sky Sport in vista dell'esordio al Masters 1000 di Miami, analizza il periodo difficile che sta vivendo dopo i flop di Indian Wells e Phoenix. «Sto lavorando bene – ha aggiunto –, il livello c'è e voglio essere al meglio mentalmente e fisicamente».

Baseball
Giappone mondiale dopo il 3-2 agli Usa

Il Giappone si aggiudica il World Baseball Classic, battendo 3-2 gli Usa nella finale di Miami. Shohei Ohtani vince il duello con Trout e viene incoronato Mvp. È il terzo titolo iridato per la nazionale nipponica già campione nel 2006 e nel 2009.

MOTO GP

Domenica il via a Portimao Bagnaia: «La mia Ducati più forte dell'anno scorso»

Pecco Bagnaia, campione del mondo in carica su Ducati

PORTIMAO

«Finalmente si ricomincia e sono davvero entusiasta. I test invernali sono andati bene e la Desmosedici GP 23 per certi aspetti mi piace di più rispetto alla moto dello scorso anno. Ci sono tutti i presupposti per poter iniziare bene questa nuova stagione: Portimao è una pista che mi piace e dove in generale riesco ad essere sempre veloce». Francesco Bagnaia attende con entusiasmo l'inizio del mondiale in Portogallo, prima pista sulla quale difenderà il suo titolo di campione del mondo MotoGP. «In ogni caso dobbiamo restare concentrati perché la competitività sarà sicuramente molto alta. Dovremo lavorare al meglio fin da subito – aggiunge – questo sarà il primo GP nel quale correremo la gara sprint, perciò dovremo abituarci ad affrontare il fine settimana con un approccio diverso. Sono pronto e non vedo l'ora di scendere in pista domani per dare ufficialmente il via al campionato 2023».

«Sarà la mia prima gara in veste di pilota ufficiale e perciò sarà ancora più emozionante». Enea Bastianini racconta così la sua attesa. «Gli ultimi test qui a Portimao sono andati bene e abbiamo già una buona base per impostare il lavoro del nostro fine settimana. Tanti piloti hanno dimostrato di essere competitivi, perciò dovremo essere anche noi fin da subito tra i protagonisti, ma sono fiducioso di avere tutti i mezzi per poterlo fare. Non vedo l'ora di mettermi al lavoro con la mia squadra». —

VOLLEY - SERIE A2 FEMMINILE

Cda, superare Mondovì per avvicinarsi ai play-off

Dopo la sconfitta di Trento, Talmassons giocherà in casa e deve mantenere il quinto posto nella pool promozione

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Dopo due giornate la classifica della pool promozione di A2 femminile vede la Cda Talmassons ancora virtualmente qualificata al play-off. Nonostante la sconfitta per 3-1 rimediata a Trento la formazione di coach Leonardo Barbieri è quinta (ultima posizione valida per accedere agli spareggi) e sarà fondamentale, domenica, tornare a fare punti per restare agganciate alle prime posizioni.

Eze, la palleggiatrice della Cda Talmassons, in azione

Ritornando alla gara di Trento, l'allenatore della formazione friulana evidenzia come «è stata una bella partita e si è vista una buona pallavolo da parte di entrambe le squadre soprattutto nei fondamentali di muro e difesa. Nel terzo set abbiamo avuto un po' di appannamento mentre nel quarto ci siamo ripresi tornando a giocare punto a punto. Trento è stata più cinica nei momenti decisivi e ha fatto valere la propria esperienza. Non abbiamo preso punti ma abbiamo portato a casa la consapevolezza di potercela giocare con tutti».

Domenica, alle 17, nel palazzetto dello sport di Latisana, la Cda troverà la Lpm Bam Mondovì, che la segue in classifica a meno due ed è un'avversaria temibile ma alla portata di Taborelli e compagne che potranno anche sfruttare il fattore campo. Nelle fila delle piemontesi gioca l'ex Laura Grigolo, banda mancina che l'anno scorso ha disputato, con la maglia fucsia, un eccellente campionato. Nella classifica delle migliori schiacciatrici di A2 Grigolo è undicesima con 304 punti; meglio di lei l'americana della Cda Giovanna Milana, nona a quota 317. Grande attenzione anche per l'opposta Clara Decortes che con 427 punti è la seconda miglior realizzatrice di tutta la categoria. Sarà anche una "guerra di muri": Mondovì è secondo nella classifica di squadra in questo fondamentale con 207 punti totalizzati e Talmassons quarto con 203. —

L'Itas si gode il momento Gazzotti: «Avanti così»

Il tecnico applaude Martignacco per la continua crescita Prossimo impegno con Trentino nel "derby" dello sponsor

Monica Tortul / MARTIGNACCO

Con ottimismo verso il "derby" contro Trento. In attesa di ospitare la forte Itas Trentino, l'Itas Ceccarelli Martignacco si gode il successo contro Sassuolo. Un successo che ha riempito di soddisfazione l'ambiente friulano, non solo per lo 0-3 finale, ma anche e soprattutto per la continuità mostrata in campo. È estremamente soddisfatto coach Marco Gazzotti. «Il 3-0 è il miglior risultato che ci si potesse aspettare e, obiettivamente, era un punteggio difficile da pronosticare, ma la cosa che mi soddisfa di più è la prestazione. Dopo la *regular season*, ci siamo posti l'obiettivo di continuare a crescere e, soprattutto, di continuare a giocare bene come abbiamo fatto finora. Poi è ovvio che si spera sempre di vincere, ma questo, contro squadre così forti, dipende anche dalla qualità dell'avversario. Quello che noi non dovevamo mai smettere di fare era giocare con la qualità che le nostre possibilità ci permettono. Due domeniche fa, a Brescia, l'abbiamo fatto a tratti, ma Brescia è stato più forte di noi; contro Sassuolo, credo che la nostra prestazione sia stata assolutamente sopra le righe».

L'Itas Ceccarelli è reduce dal successo per 3-0 sul Sassuolo

Il tecnico, quindi, scende nei dettagli del match: «Penso che l'esito dell'incontro non sia mai stato messo in discussione, se non nel primo set, quando abbiamo permesso loro di rientrare in partita con alcune giocate non troppo qualitative, soprattutto in fase di costruzione. Però, tolta quella fase, ritengo che siamo stati performanti e prestazionali ai massimi livelli. Complimenti a tutta la squadra, anche perché ha avuto percentuali di attacco molto alte: questo significa che il cambio palla ha funzionato in maniera egregia e ci ha permesso di tenere a distanza gli avversari dopo i break che avevamo costruito». —

CALCIO DILETTANTI - IL PUNTO SULLA PRIMA CATEGORIA

Il nuovo Tagliamento di Colussi continua la rincorsa-salvezza

Stefano Martorano / UDINE

La scivolata che non t'aspetti della Cordenonese a Dignano, la crisi del Basiliano e il black-out del Trivignano, ma soprattutto le vittorie di Aurora, Buiese e Fiumicello, e un paio di sorpassi decisamente importanti in fondo alla classifica, con Tarcentina e Tagliamento che oggi sarebbero ai play-out. Ecco riassunto il trailer della 24ª giornata in Prima categoria.

Colussi, tecnico del Tagliamento

IL PROTAGONISTA

Partiamo dal girone A, dove la "sorpresona" è arrivata da Dignano, là dove la capolista è caduta dopo venti giornate subendo quattro gol realizzati da un Tagliamento che non è sembrato neanche lontano parente di quello che figura terzultimo. «In realtà la strada è ancora molto impegnativa e siamo consapevoli che ancora non basta», afferma Livio Colussi, tecnico che vanta già quasi 300 panchine in carriera a soli 36 anni, dopo avere cominciato ad allenare a 25 nella Real Castellana, in Seconda categoria. «Stiamo cercando di realizzare un sogno, un'impresa incredibile, ma ci sarà bisogno ancora di molta umiltà, orgoglio ed abnegazione».

Colussi è subentrato a fine novembre con la squadra a 5 punti dopo dieci turni, a dimostrazione che una salvezza avrebbe proprio del miracoloso: zNel girone di ritorno abbiamo una media di 1.2 punti a partita e abbiamo perso solo con Unione Smt e Vallenoncello. Ho trovato una squadra da rigenerare, inizialmente logora dalla scorsa stagione molto lunga ed impegnativa. Lavoriamo sulla concretezza, l'attenzione, la duttilità e la coesione funzionale per ottenere il risultato».

TUTTO APERTO

Nel girone B, Aurora e Buiese proseguono il duello a suon di vittorie, ma non riescono ancora a scrollarsi di dosso Fulgor, Deportivo e Trivignano, anche se i bianconeri hanno accusato un black-out che sta avendo da più di un mese il Basiliano, crollato a San Giovanni sotto i colpi del Centro Sedia di Andrea Zompicchiatti: «La vittoria era importante, ma le prestazioni ci sono sempre state, quindi ero fiducioso, ma il cammino è ancora lungo e giocando così siamo sulla buona strada».

Anche l'Aurora è sulla buona strada e il tecnico Marco Marchina non pensa sia solo una corsa a due con la Buiese. «Non può esserlo perché ci sono Depor e Fulgor a tre punti e diciotto punti ancora a disposizione sono tanti. Forse si è staccata il Basiliano, ma mancano gli scontri diretti e quindi non posso dire che siamo i prescelti».

SALVEZZA

In fondo, oltre al colpaccio del Tagliamento va segnalato anche il sorpasso della Tarcentina al Pagnacco, mentre il blitz lo ha fatto il Ruda in casa dell'Azzurra. «Abbiamo giocato con rabbia e voglia – afferma il tecnico Roberto Gon – volendo riprenderci i punti persi nel recupero con la Romana. Adesso dobbiamo fare dodici punti». —

NOSTRI 11
PRIMA CATEGORIA

Modulo 3-4-3 — 24ª giornata
Allenatore
LIVIO COLUSSI (TAGLIAMENTO)

di Stefano Martorano

Punture di spillo

12 È la quota gol toccata domenica scorsa da Roberto Guerra, attaccante classe '97 del Tagliamento che ha rifilato una doppietta alla capolista Cordenonese, trovando il gol per la terza domenica di fila.

3 Sono i punti colti nelle ultime 8 giornate dal Basiliano, e che certificano la crisi conclamata dei bianconeri, giunti anche alla terza sconfitta consecutiva domenica scorsa, battuti dal Centro Sedia.

11 È questo il margine di vantaggio della capolista Fiumicello, che nel girone B vanta 11 lunghezze di vantaggio sull'Azzurra, ma anche il migliore attacco (65) del campionato e una sola sconfitta al passivo.

Withub

ATLETICA

Venerdì la seconda tappa della Coppa Friuli: appuntamento a Bertiolo

Vincenzo Mazzei / UDINE

Ritorna venerdì sera sulle strade di Bertiolo la mitica Coppa Friuli di corse agonistiche, ideata nel lontano 1981 da Ivano Codutti, storico e vulcanico dirigente del Gs Dopolavoro ferroviario udinese, Coppa che a distanza di 41 anni tiene tuttora vivo e coinvolgente un movimento di tanti appassionati di podismo.

È la seconda tappa del circuito più frequentato dai *runner* della regione che quest'anno ha alzato i veli a Gorizia con il record di 47 società Fidal-master, vinta dall'isontino Alessio Milani (Atletica Monfalcone), protaganista dell'Unesco cities marathon, e dalla friulana Erica Venturini (Keep moving Udine).

Alessio Milani

Organizzata dalla Libertas Udine con la regia di Brigida Aggio e Cristian Gerussi, la gara di Bertiolo è inserita come negli anni scorsi nei ricchi programmi della tradizionale "Festa del Vino". Previste due partenze: la prima degli uomini alle 19,30 che si sfideranno sulla distanza di 5 km (due giri da 2,5) e la seconda delle donne alle 20.10 che saranno impegnate su un solo giro. Al termine verranno assegnati premi di categorie e di società.

Vincitori uscenti il friulano d'adozione Steve Bibalo che l'anno scorso completò il percorso in 14'35" e la etiope Bekel Wolkera (16'32"il suo tempo). Favoriti anche i gemonesi Andrea Fadi e Marco Rossetto e tra le donne Juliana Driutti (Mostrorun Udine) e Astrid Faganel (Jalmicco).

A questa prova di Bertiolo seguiranno quelle di Zugliano (1° aprile). Tolmezzo (25 aprile), Feletto Umberto (29 aprile), Città Fiera Martignacco (11 giugno), Palmanova (30 luglio), Latisana (3 settembre), Reana del Rojale (1° ottobre) e Osoppo (7 ottobre). —

Scelti per voi

tvzap

Italia - Inghilterra
RAI 1, 20.30
Gli azzurri di Roberto Mancini, iniziano il cammino per Euro 2024. Dallo Stadio Maradona di Napoli i campioni Europei in carica, scendono in campo per la partita di andata contro l`Inghilterra. Prossimo incontro il 26 marzo Malta-Italia.

Quello che veramente importa
RAI 2, 21.20
Alec (**Oliver Jackson-Cohen**) è un giovane che aggiusta apparecchi elettrici. Un giorno, uno zio si offre di pagare i suoi debiti a patto che vada a vivere per un anno nella casa di famiglia…

Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio.** Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

Cambio Tutto!
CANALE 5, 21.20
Giulia (**Valentina Lodovini**) 40 anni lavora nel settore marketing e sta attraversando un periodo di stress, ed per questo che inizia a seguire una terapia olistica che le farà perdere ogni freno inibitorio.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Italia - Inghilterra Calcio
23.00 Porta a Porta Attualità
0.45 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
1.40 RaiNews24 Attualità
2.15 Movie Mag Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello ... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Quello che veramente importa Film Commedia ('17)
23.20 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Question Time Attualità
16.20 Piazza Affari Attualità
16.35 Rai Parlamento Attualità
16.40 TGR Sp. Giornate FAI Att.
16.50 La Prima Donna che Lif.
16.55 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 GenerAzione Bellezza Documentari
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Att.
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Due nel mirino Film Azione ('90)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Att.
0.50 Energie In Viaggio Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Cambio Tutto! (1ª Tv) Film Commedia ('20)
23.50 Tg5 Notte Attualità
0.25 Com'è bello far l'amore Film Commedia ('12)

ITALIA 1
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Il cacciatore e la regina di ghiaccio Film Avventura ('16)
23.30 Dracula Untold Film Fantasy ('14)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 I Tudors Serie Tv
4.30 L'aria che tira Attualità

TV8
15.45 La voce del cuore (1ª Tv) Film Commedia ('23)
17.30 Un matrimonio su misura Film Comm. ('21)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 The Karate Kid La leggenda continua Film Azione ('10)

NOVE
15.20 Ombre e misteri Rubrica
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Faking It - Bugie o verità? (1ª Tv) Real Tv
23.10 Il delitto di Avetrana Attualità

20 (20)
14.15 Batwoman Serie Tv
15.45 New Amsterdam Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Shoot 'em up - Spara o muori! Film Azione ('07)
23.05 10.000 A.C. Film Avventura ('08)
1.20 Arrow Serie Tv
2.40 Frequency Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 A score to settle Un conto da regolare Film Azione ('19)
16.00 Private Eyes Serie Tv
17.35 Scorpion Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 A perfect getaway - Una perfetta via di fuga Film Thriller ('09)
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
10.55 Joe Kidd Film Western ('72)
12.50 Johnny Mnemonic Film Fantascienza ('95)
14.55 Capitan Newman Film Commedia ('63)
17.25 Free Fall - Caduta Libera Film Azione ('14)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Point Break Film Azione ('15)
23.30 American Gangster Film Poliziesco ('07)

RAI 5 (23)
15.50 Delitto retrospettivo Spettacolo
17.20 Due Classici Russi A Santa Cecilia Spettacolo
18.20 Prokofiev: Concerto n. 2 in sol minore Spettacolo
18.50 Prokofiev Spettacolo
19.25 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
20.25 Under Italy Documentari
21.15 Balletto - Il giardino degli amanti Spettacolo
22.40 David Gilmour - Live at Pompei Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.10 Occhio alla penna Film Western ('81)
15.55 I 4 inesorabili Film Western ('65)
17.30 Sandokan contro il leopardo di Sarawak Film Avventura ('64)
19.05 L'emigrante Film Commedia ('73)
21.10 Replicas Film Fantascienza ('18)
22.55 Vampires Film Horror ('98)
0.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv
16.35 Il Commissario Rex Serie Tv
17.25 Non dirlo al mio capo Fiction
19.25 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Flesh and Blood Serie Tv
22.10 Flesh And Blood Serie Tv
23.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle

CIELO (26)
15.45 Fratelli in affari Spett.
16.45 Buying & Selling Spettacolo
17.45 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Jimmy Bobo - Bullet to the Head Film Azione ('12)
23.15 Gola profondissima Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 Hazzard Serie Tv
17.55 La Casa Nella Prateria - Pilot Film Drammatico ('74)
20.00 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Colazione da Tiffany Film Commedia ('61)
23.10 Insieme per forza Film Poliziesco ('91)
1.05 Everwood Serie Tv
2.50 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La leggenda di Bagger Vance Film Drammatico ('00)
23.05 Antonio Rosmini Documentari
23.55 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lif.
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Il profumo del mosto selvatico Film Drammatico ('95)
23.35 8 donne e un mistero Film Commedia ('02)

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spett.
14.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 Anna e i cinque Serie Tv
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Wild Child Film Commedia ('08)
23.10 Ragazze nel pallone La rivincita Film Commedia ('04)

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Doc.
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Vite al limite (1ª Tv) Documentari
23.20 Vite al limite Documentari
1.10 Vite al limite Lifestyle
3.10 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
12.50 I misteri di Murdoch Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Rosewood Serie Tv
22.10 Rosewood Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Hamburg Distretto 21 (1ª Tv) Telefilm
22.05 Hamburg Distretto 21 (1ª Tv) Telefilm
22.55 Hamburg Distretto 21 (1ª Tv) Telefilm
23.50 C.S.I. Miami Serie Tv
1.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.55 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 I pionieri dell'oro Documentari
1.05 Moonshiners: la sfida Lifestyle
2.55 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
14.20 Biliardo. Serie A a squadre Stecca: Salerno - 4a giornata
15.50 Ciclismo. Trofeo Alfredo Binda
17.35 Ciclismo. Per sempre Alfredo
18.20 Snowboard. Coppa del Mondo Berchtesgaden: Slalom Parallelo a squadre
19.15 Diretta Azzurra. Calcio
20.00 Radiocorsa. Ciclismo

RADIO 1

RADIO 1
15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.35 Zona Cesarini
20.45 Calcio: Italia-Inghilterra
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Il comitato "Amici di Federico" di Villa Vicentina diventa un'organizzazione di volontariato
11.20 Anziani… anzi no!: L'Università della Terza Età del Monfalconese.
11.55 Né stato né mercato: L'associazione "Oltre quella sedia" di Trieste. Un convegno di Fish a Gorizia
12.30 Gr FVG
13.29 Lo spirito del tempo: Il festival "Geografie" a Monfalcone. Il volume di Pio Bassero "L'oro di Venezia"
14.10 Riverberi: Renzo Maggiore in arte Ren Zen. Antonio Della Marina. I migliori concerti in regione
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il festival "Suns Europe", in programma nell'ottobre 2023
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 Sportello Pensionati
10.30 Pronto, chi parte?
11.15 Rugby Magazine
11.45 Screenshot
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 A Voi la linea – D
13.15 Family
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts
16.30 Tg Flash – D
16.45 Rugby Magazine
17.00 L'Alpino
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts
18.15 Community FVG
19.00 Telegiornale FVG – D
19.30 Sport FVG – D
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 EconoMy FVG
22.00 Palla A2
22.30 Screenshot
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari: Uno squardo sul mondo
08.00 Io Yogo -
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 On race Tv
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19,00 Il13 Telegiornale
19.55 L'approfondimento: Sicurezza e polizia locale
21.00 Film
22,00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.50 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 Italpress
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News – D
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
13.30 In Comune
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.15 Magazine
17.35 Documentari
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.00 Agendina Speciale Elezioni
20.30 Ditedi Talks
21.15 L'Agenda
22.30 TG 24 News

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sappada · Tarvisio · Forni di Sopra · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Grado · Lignano · TRIESTE · Capodistria

Sulla costa prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con venti di brezza; in pianura e nel Tarvisiano cielo poco nuvoloso, sul resto della zona montana nuvolosità variabile forse più persistente in Carnia; oltre i 2.000 m di quota cielo sereno o poco nuvoloso ovunque.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	10/12
massima	17/19	14/16
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo da variabile sulla costa a coperto sui monti, dove, dal pomeriggio inizieranno deboli piogge sparse. In pianura possibile qualche nebbia di notte e al mattino; sulla costa, in giornata soffierà vento dal mare moderato. Probabili precipitazioni moderate nella notte verso sabato.

Tendenza: di notte e al mattino cielo coperto con precipitazioni in genere moderate, più consistenti a est, dal pomeriggio miglioramento con schiarite. Quota neve oltre i 1.500 m circa. Previsione incerta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	10/12
massima	15/17	13/15
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	3	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,6	16,2	71 %	10 km/h
Monfalcone	8,0	19,0	51 %	17 km/h
Gorizia	10,0	20,7	39 %	23 km/h
Udine	10,0	20,4	42 %	17 km/h
Grado	11,9	15,7	58 %	11 km/h
Cervignano	6,0	21,0	46 %	13 km/h
Pordenone	8,6	20,6	42 %	22 km/h
Tarvisio	4,7	18,7	35 %	23 km/h
Lignano	9,6	19,1	56 %	19 km/h
Gemona	8,0	19,0	46 %	11 km/h
Tolmezzo	6,3	17,9	53 %	42 km/h
Forni di Sopra	6,0	17,5	52 %	25 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,8	0,01 m
Monfalcone	calmo	9,8	0,02 m
Grado	calmo	10,4	0,03 m
Lignano	calmo	10,9	0,04 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	11
Atene	11	17
Belgrado	10	18
Berlino	8	16
Bruxelles	8	11
Budapest	9	16
Copenaghen	6	10
Ginevra	10	19
Lisbona	10	20
Londra	10	15
Lubiana	2	21
Madrid	10	21
Mosca	1	3
Parigi	8	13
Praga	9	18
Varsavia	4	11
Vienna	10	20
Zagabria	9	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	21
Bari	8	17
Bologna	8	21
Bolzano	11	23
Cagliari	8	18
Firenze	9	19
Genova	11	15
L'Aquila	4	18
Milano	8	21
Napoli	10	19
Palermo	11	18
R. Calabria	11	19
Roma	8	20
Torino	9	21
Venezia	8	17

OGGI IN ITALIA

Aosta · Bolzano · Trento · Milano · Verona · Venezia · Trieste · Torino · Genova · Bologna · Firenze · Ancona · Pisa · Perugia · Pescara · L'Aquila · ROMA · Campobasso · Bari · Napoli · Potenza · Cagliari · Catanzaro · Palermo · Reggio Calabria

OGGI

Nord: nuvoloso sulla Liguria e la sera sulle Alpi occidentali, con deboli piogge sparse; poco o irregolarmente nuvoloso altrove.
Centro: nubi irregolari sulla Toscana, la sera anche su Lazio e Abruzzo; ben soleggiato sulle rimanenti regioni.
Sud: nuvolosità irregolare su Campania e settori tirrenici di Calabria e Sicilia.

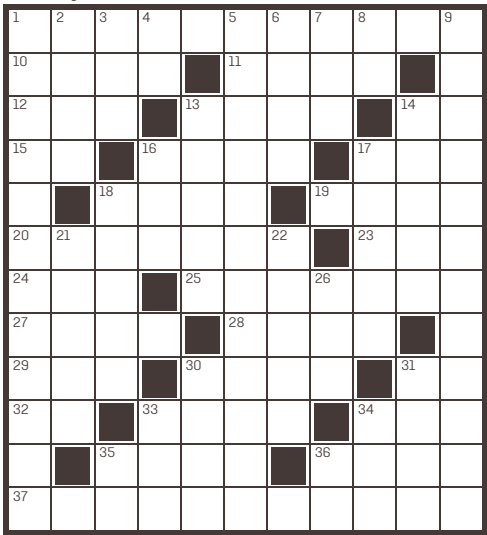
DOMANI

Nord: cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con deboli rovesci sparsi su Alpi, Prealpi, Liguria e Friuli VG.
Centro: nuvoloso sul versante tirrenico con piovaschi in Toscana.
Sud: nuvoloso per nubi basse su Campania e coste tirreniche di Basilicata a Calabria.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Ha il pallino per scrivere - **10** Eroe virgiliano - **11** Alimento - **12** Potente esplosivo (sigla) - **13** Carte archiviate - **14** Un tale senza pari - **15** Le estremità dell'elefante - **16** Il portico di Zenone - **17** Epoca - **18** Una Caterina che sposò Enrico VIII - **19** Congrega - **20** Illuminano i volti - **23** Interno in breve - **24** Un Brian della musica - **25** Indemoniati - **27** Il nome di Walesa - **28** Un anagramma di mito - **29** Lamenti poetici - **30** Il più testardo fra gli animali - **31** Cuore di amiche - **32** Articolo spagnolo - **33** Seno di mare - **34** Circondano il ricco - **35** Come dire buchi - **36** Inserto pubblicitario - **37** È stato Guglielmo da Baskerville ne *Il nome della rosa*.

VERTICALI: 1 Ha interpretato l'ispettore Clouseau - **2** I nonni ne hanno tre - **3** La rete del tennis - **4** Mezza nave - **5** Scuola d'arte drammatica di New York - **6** Posta o collocata - **7** Reparto della polizia federale americana (sigla) - **8** Due alleati a bridge - **9** Una città del New Jersey - **13** Locale d'ingresso - **14** Al di là nei prefissi - **16** Sua Altezza Reale - **17** Mitologici campi - **18** Insidiarono Penelope - **21** Storico Shaquille dell'Nba - **22** Non si può lasciare a piedi - **26** Prefisso per sangue - **30** Il nome di Chagall - **31** Il principe di un'opera di Borodin - **33** Il Weasley di *Harry Potter* - **34** La moglie del pecchione - **35** Fra mi e sol - **36** Simbolo dello stagno.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Con l'aiuto degli astri saprete realizzare parecchio, crearvi una situazione simpatica in compagnia di persone care e comprensive. Più fiducia in voi stessi e in chi amate.

TORO
21/4 - 20/5

Nel pomeriggio avrete delle piccole soddisfazioni nel lavoro, grazie all'originalità delle vostre idee. Nella vita privata date maggiore ascolto a chi vi vuole bene. Un invito.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Non perdete tempo prezioso in questioni di secondaria importanza. Dedicatevi al lavoro con la necessaria concentrazione. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

CANCRO
22/6 - 22/7

Riuscirete a realizzare un guadagno extra collaborando al progetto di un amico. In amore riuscirete a riconquistare chi a causa di pettegolezzi si era allontanato da voi.

LEONE
23/7 - 23/8

Organizzate meglio il lavoro, se non volete perdere la giornata in chiacchiere e quisquilie. L'amore sta per bussare alla vostra porta: non fatelo aspettare troppo.

VERGINE
24/8 - 22/9

Qualche problema professionale potrebbe offuscare la vostra serenità, procurandovi sensi di colpa. Prima di rischiare una delusione in amore, valutate bene la situazione.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Sarete colti dall'indecisione di fronte ad una scelta da fare in campo professionale. Con la persona amata farete progetti per il vostro futuro sentimentale. Seguite l'intuito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Grazie alla buona posizione degli astri saprete crearvi una giornata disinvolta e ricca di soddisfazioni. Avrete la possibilità di avere dei chiarimenti in campo professionale.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Novità inattese sul lavoro porteranno guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a tempo. Per la sera si prevede un programma tranquillo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate già previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con prudenza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Siete un po' troppo legati a certe consuetudini sociali e quando questi supporti vi vengono a mancare non sapete come comportarvi. Fatevi aiutare dalla fantasia.

PESCI
20/2 - 20/3

Gli astri vi daranno una certa carica ancora per qualche giorno. Non fate azzardi, riflettete prima di prendere una decisione. Date ascolto alla voce del cuore.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 22 marzo 2023 è stata di 32.925 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

LENTI ALTADEFINIZIONE®

SPACCIO OCCHIALI VISION®

CENTRI OTTICI

REGALIAMO LA MONTATURA

ACQUISTANDO UN OCCHIALE CON LENTI ALTADEFINIZIONE®, PROGRESSIVE O MONOFOCALI, LA MONTATURA È IN OMAGGIO.

Leggi il Regolamento completo nel punto vendita. Offerta valida fino al 30 aprile 2023

Promozione Lenti a Contatto

VISION GIORNALIERE CONFEZIONE DA 30 LENTI

Le trovi solo nei nostri negozi, ma affrettati, perché la promozione scade il 30 aprile 2023

9,90€

Scopri di più nei nostri negozi

UDINE	GORIZIA	SISTIANA, TS	CODROIPO, UD	TARVISIO, UD	SACILE, PN
Via Manin 13	V.le Trieste 225/1	Loc. Sistiana 27/i	V.le Venezia 119	Via Vittorio Veneto 160	Via Matteotti 20/B
T. 0432 204175	T. 0481 520311	T. 040 299516	T. 0432 906287	T. 0428 416011	T. 0434 999603

www.spacciocchialivision.it

Acquista online su: shop.spacciocchialivision.it